



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

**Oggetto: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO VIGENTE (PGT). PARERE MOTIVATO**

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)", modificato con successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTA la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i. "Legge per il governo del territorio", con la quale Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che, a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati, la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina, con DGR n. VIII/6420/2007, DGR n. VIII/10971/2009, DGR n. IX/761/2010 e DGR n. IX/3836/2012;

DATO ATTO che il Comune di Somma Lombardo è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 11/07/2013, pubblicato sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 6 del 05/02/2014, in possesso del parere favorevole circa la sostenibilità ambientale giusto Decreto dell'Autorità Competente del 04/07/2013;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 16/12/2016 con la quale l'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo:

1. ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante parziale di PGT avviata con deliberazione di Giunta Comunale n. 97/2016;



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

2. ha individuato l'Autorità Proponente, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente nel suddetto procedimento VAS;
3. ha individuato altresì i soggetti competenti in materia ambientale e i soggetti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione nel procedimento di cui VAS come di seguito indicato:
 - Soggetti competenti in materia ambientale:
ARPA, ATS Insubria, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Ente Gestore del Parco Naturale Valle del Ticino del Piemonte, MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
 - Enti territorialmente interessati:
Regione Lombardia - Assessorato al Territorio, Provincia di Varese - Assessorato al Territorio, Comuni confinanti (Golasecca, Vergiate, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Vizzola Ticino, Varallo Pombia, Pombia), AMSC, S.E.A. s.p.a., AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po, ANAS SpA - Compartimento della viabilità per la Lombardia, FF.SS., Ferrovienord SpA, Consorzio Est Ticino Villorese, Consorzio del Ticino, Consorzio Strona;
 - Altri soggetti (Pubblico):
Quartieri, Parrocchie, Testimoni di Geova e Chiesa Evangelica, Commissione Paesaggio, Progettisti che operano sul territorio, associazioni di categoria provinciali e locali, sindacati dei lavoratori, associazioni culturali, dei diritti civili, sportive, sociali, nelle loro diverse articolazioni;
4. ha individuato le modalità di convocazione dei soggetti e di informazione del pubblico;

VISTE altresì:

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 11/10/2017 con la quale l'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo ha confermato la nomina in qualità di Autorità Competente nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo alla variante parziale di PGT di cui alla DGC n. 97/2016;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 21/02/2018 con la quale l'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo ha rettificato il nominativo dell'Autorità Procedente nel suddetto procedimento a decorrere dal 1° febbraio 2018;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 31/10/2018 con la quale l'Amministrazione Comunale di Somma Lombardo ha modificato il nominativo



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

dell'Autorità Procedente nel suddetto procedimento a decorrere dal 1° agosto 2018, confermando contestualmente l'Autorità Competente già precedentemente individuata;

DATO ATTO che con Avviso prot. 116 del 02/01/2017, pubblicato sul BURL – serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2017, è stato reso noto l'avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente Variante parziale al Piano di Governo del Territorio di cui alla DGC n. 97/2016, comunicando contestualmente i nominativi dell'Autorità Proponente, dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente, nonché i soggetti competenti in materia ambientale e i soggetti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione e le modalità di convocazione dei soggetti e di informazione del pubblico;

CONSIDERATO che, nell'ambito del processo partecipativo del procedimento di VAS relativo alla Variante al PGT:

- con nota prot. 25392 del 26/10/2017 è stata indetta, per il giorno 09/11/2017 alle ore 10.00 presso la Sala Civica Giovanni Paolo II della Biblioteca in Via Marconi, la Conferenza di valutazione nel procedimento di VAS in oggetto. Di tale conferenza è stato redatto verbale, che si allega al presente parere quale parte integrante e sostanziale.

In occasione della Conferenza di valutazione VAS:

- è stato illustrato il Documento di Scoping, evidenziandone i contenuti in riferimento ai SIC e alle zone ZPS, alle componenti ambientali del territorio comunale, alle interferenze con le Reti Natura 2000 e ZPS, nonché alle criticità e potenzialità di sviluppo che dovranno essere successivamente analizzate nel Rapporto Ambientale;
- sono stati illustrati gli indirizzi e gli obiettivi che l'Amministrazione ha inteso perseguire per la redazione della Variante di PGT;
- in data 09/11/2017 alle ore 21.00 presso la Sala Civica Giovanni Paolo II della Biblioteca in Via Marconi, si è tenuto un incontro con il pubblico interessato. Di tale conferenza è stato redatto verbale, che si allega al presente parere quale parte integrante e sostanziale.

In occasione dell'incontro pubblico:

- sono stati illustrati gli obiettivi del Piano e le politiche urbanistiche che confluiscono nel Documento di Scoping;



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

- è stato illustrato il Documento di Scoping ed è stato effettuato un approfondimento sul procedimento di VAS quale procedimento che si sviluppa insieme ed a supporto della Variante al PGT;
- in data 13/03/2018 alle ore 21.00 presso la Sala Civica Giovanni Paolo II della Biblioteca in Via Marconi, si sono svolti i Tavoli Tecnici che hanno affrontato i temi della Variante di PGT inerenti la rigenerazione urbana e la viabilità;
- in data 27/03/2018 alle ore 21.00 presso la Sala Civica Giovanni Paolo II della Biblioteca in Via Marconi, si sono svolti i Tavoli Tecnici che hanno affrontato i temi della Variante di PGT inerenti l'ambiente e le regole normative;

DATO ATTO che in data 28/10/2019 sono stati messi a disposizione del pubblico, per sessanta giorni presso gli uffici comunali e sul portale regionale SIVAS, la Proposta di Variante al PGT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica relativi alla Variante parziale al Piano di Governo del Territorio di cui alla DGC n. 97/2016;

VISTA la nota prot. 31130 del 06/11/2019, relativa alla Convocazione della seconda Conferenza di valutazione nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il giorno 30/12/2019 alle ore 10.00, con la quale si assegnava quale termine per l'espressione dei pareri/osservazioni il giorno 27/12/2019;

RILEVATO che, a seguito del suddetto deposito effettuato in data 28/10/2019, sono pervenuti entro il termine assegnato del 27/12/2019 i seguenti pareri e/o contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e dei soggetti territorialmente interessati, allegati al presente quale parte integrante e sostanziale:

n. prot.	data di arrivo al protocollo	Ente
33768	02/12/2019	ATS Insubria
33950	03/12/2019	Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore
34433	06/12/2019	Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
36029	20/12/2019	Parco Lombardo della Valle del Ticino
36030	20/12/2019	Provincia di Varese (parere VAS)



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

36270	23/12/2019	FERROVIENORD S.p.A.
36367	24/12/2019	Provincia di Varese (parere VIC)
36384	27/12/2019	ARPA Lombardia

RILEVATO altresì che è pervenuto oltre il termine assegnato del 27/12/2019 il seguente parere e/o contributo da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e dei soggetti territorialmente interessati, allegato al presente quale parte integrante e sostanziale:

n. prot.	data di arrivo al protocollo	Ente
471	08/01/2020	RFI Rete Ferroviaria Italiana

RILEVATO inoltre che sono pervenuti da parte del pubblico interessato i seguenti contributi:

n. prot.	data di arrivo al protocollo	Soggetto
31340	09/11/2019	Morrone Sabrina
33910	03/12/2019	Ricamificio Millelaghi (Meloni Daniela)
34523	09/12/2019	Jametti A. & C. - Aikode S.r.l. – Brennero S.r.l.
34942	11/12/2019	Tema S.a.s. (Cunati Giancarlo)
35724	18/12/2019	Battistella Maria Bambina
35731	18/12/2019	Caccaro Eros
35795	19/12/2019	Montanari Luciana e Antonella
35761	19/12/2019	Monti Riccardo
35869	19/12/2019	Esposito Viviana, Tiziano e Fabio Maria



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

35974	20/12/2019	Cittadini vari
35994	20/12/2019	Quartieri S. Rocco e S. Bernardino
36090	19/12/2019	Porrini Maria Grazia per Edilduemila
36150	22/12/2019	Grignaschi Enzo Generoso
36151	22/12/2019	Grignaschi Enzo Generoso
36205	23/12/2019	Garegnani Annamaria
36240	23/12/2019	Istituto per il sostentamento del Clero
36243	23/12/2019	Rossi Paolo Gianluca
36260	23/12/2019	Roncalli Antonio
36264	23/12/2019	Avv. Carullo per AMP S.r.l.
36278	23/12/2019	Di Caro Marco
36279	23/12/2019	Colombo Laura
36280	23/12/2019	Cova Manera Alessandro
36284	23/12/2019	Civera Franco – Pelosi Angelica
36285	23/12/2019	Turri Alfredo
36286	23/12/2019	Scandolara Alfredo
36287	23/12/2019	Passarotti Antonio
36290	23/12/2019	Immobiliare Agigra S.a.s.
36308	24/12/2019	Brighenti Alberto – Antoniali Sonia



Città di Somma Lombardo

Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojari

36310	24/12/2019	Braghini Maria – Mattaini Maria
36446	27/12/2019	Garzonio Paolo Rudy
36448	27/12/2019	Casolo Claudio
36449	27/12/2019	Agr. Bergantin Sabrina
36461	27/12/2019	Albini Massimiliano
36473	27/12/2019	Garegnani Stefania
36487	27/12/2019	Pasin Girolamo
36488	27/12/2019	Mattaini Gabriella – Braghini Maria
36489	27/12/2019	Di Caro Marco
36499	27/12/2019	Immobiliare Spiti S.r.l.
36580	30/12/2019	Mascetti Basilio (Parrocchie)
36665	30/12/2019	Antonini Anna Luisa
35994	20/12/2019	Quartieri S. Rocco e S. Bernardino

CONSIDERATO che i principali contenuti della Variante al PGT, così come desumibili dalla Relazione del Documento di Piano, sono i seguenti:

- Rispetto al sistema ambientale
Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto:
 1. contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni);
 2. prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici);



3. prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale);
 4. varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio.
- Rispetto al sistema urbano
Politiche sui tessuti in cui si riparte l'armatura urbana consolidata:
 5. completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
 6. riqualificare il centro urbano con la eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico);
 7. rinnovare il tessuto consolidato;
 8. riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP);
 9. potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione;
 10. qualificare l'accessibilità al centro urbano;
 11. completare il sistema dei servizi sul territorio comunale;
 12. nuovo ambito urbano in Case Nuove.
 - Rispetto alla scala territoriale
La visione strategica del processo di piano:
 13. guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale;
 14. promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto;
 15. consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico-congressuali;
 16. accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive;
 17. trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza).
 - Ulteriori obiettivi della Variante 2019



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

18. Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale;
19. Approntare azioni di piano rivolte alla sicurezza del territorio;
20. implementare strategie di piano che perseguano la rigenerazione della città esistente;
21. migliorare la qualità urbana;
22. coordinarsi con il PUT al fine di prevedere una viabilità e mobilità urbana sostenibile;
23. valutare le previsioni espansive in previsione come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale;
24. semplificare la normativa del piano delle regole.

CONSIDERATO che complessivamente, in relazione alle ricadute globali delle previsioni del PGT approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 11/07/2013 sul sistema ambientale considerato, la Variante non implica modifiche sostanziali atte ad evidenziare l'insorgenza di criticità rispetto a quanto già valutato all'interno della VAS del PGT vigente, agendo anzi in riduzione rispetto ad alcune delle componenti analizzate;

VALUTATI gli effetti prodotti dalla Variante di PGT sulle componenti del contesto analizzate nel Rapporto Ambientale, derivanti dall'analisi delle modifiche introdotte alla documentazione della variante di Piano;

VALUTATI i pareri e/o contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati a seguito della messa a disposizione della proposta di Variante al PGT e di Rapporto Ambientale di VAS, allegati al presente quale parte integrante e sostanziale, le cui considerazioni in merito sono reperibili nella tabella di cui all'Allegato A al presente parere motivato;

VALUTATO altresì che, data la rilevanza del tema relativo alla tangenziale, affrontato sia all'interno dei pareri e/o contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati che all'interno dei contributi pervenuti da parte del pubblico interessato, le considerazioni in merito a tale tema sono state riassunte nella tabella di cui al successivo Allegato B al presente parere motivato;

VALUTATI infine i contributi pervenuti da parte del pubblico interessato a seguito della messa a disposizione che affrontano tematiche e proposte di carattere generale, le cui



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

considerazioni in merito sono reperibili nella tabella di cui all'Allegato C al presente parere motivato;

RILEVATO che gli altri contributi esaminati e non inclusi negli Allegati A, B e C riguardano invece problematiche puntuali che non hanno determinato modificazioni nell'impostazione del PGT;

DATO ATTO che, per tutte le proposte e i suggerimenti riguardanti problematiche puntuali, vige la facoltà per i proponenti di effettuare osservazioni ai documenti della Variante al PGT a seguito dell'adozione, come disciplinato da'art. 13 della L.R. 12/2005;

CONSIDERATO che l'analisi dei pareri e dei contributi pervenuti e la discussione emersa in sede di seconda conferenza di valutazione hanno comportato l'introduzione di modifiche alla documentazione messa a disposizione, in particolare:

- modifica della cartografia di Piano differenziando il tracciato della Provincia, che mantiene il vincolo prescrittivo, dal tracciato proposto dalla Variante di PGT ("corridoio") che ha una funzione indicativa ovvero di segnalare modificazioni che possono risolvere problemi specifici;
- modifica della relazione del Documento di Piano nei capitoli relativi al sistema tangenziale, in cui sono riportati i contenuti emersi in questa fase che potranno essere utilizzati come elementi di approfondimento progettuale relativi alla fase di sviluppo del progetto attuativo;
- modifica alla tavola dei Vincoli (A18) e art. 33 delle NTA del Piano delle Regole (adeguamento alle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Est Ticino e Villoresi, vedasi Allegato A punti 1 e 2 della relativa controdeduzione)
- rettifica di tutti i riferimenti a SIC nella cartografia e negli elaborati di piano, nonché modifica al riferimento normativo in materia di ZPS (adeguamento alle indicazioni fornite dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, vedasi Allegato A punto 5 della relativa controdeduzione)
- correzione della legenda della tavola A14 riportando tutte le voci e i diversi paesaggi identificati (adeguamento parziale alle indicazioni fornite dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, vedasi Allegato A punto 7 della relativa controdeduzione)
- integrazione delle considerazioni in merito alla popolazione fluttuante nella relazione del Piano dei Servizi (adeguamento alle indicazioni fornite dalla Provincia di Varese, vedasi Allegato A punto 2 della relativa controdeduzione)



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

- correzione delle tabelle relative alla superficie sottratta al consumo di suolo nel Rapporto Ambientale (adeguamento alle indicazioni fornite dalla Provincia di Varese, vedasi Allegato A punto 4 della relativa controdeduzione)
- integrazione degli elaborati di Piano con la tavola C11 - Carta del Consumo di Suolo (adeguamento alle indicazioni fornite dalla Provincia di Varese, vedasi Allegato A punti 5 e 6 della relativa controdeduzione)
- integrazione della norma del Piano delle Regole con la prescrizione di realizzazione di recinzioni permeabili lungo i corridoi ecologici in ambito privato, con modalità tecniche che verranno indicate nel Regolamento Edilizio (adeguamento alle indicazioni fornite dalla Provincia di Varese, vedasi Allegato A punto 11 della relativa controdeduzione)
- aggiornamento e correzione degli elaborati testuali (adeguamento alle indicazioni fornite, vedasi Allegato C punti 30, 36, 37 e 38 della relativa controdeduzione);

modifiche che tuttavia nel loro complesso non hanno inciso su quanto valutato all'interno del Rapporto Ambientale;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali delle Conferenze di valutazione, che si allegano al presente parere quale parte integrante e sostanziale;

per tutto quanto sopra esposto

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della DCR 13 marzo 2007, n. VIII/351 e DGR n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante parziale di PGT del Comune di Somma Lombardo, a condizione che siano tenute in debita considerazione le indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti, ove non già recepiti negli elaborati di Piano modificati a seguito della seconda conferenza di valutazione, contenute nei pareri pervenuti;

di provvedere alla divulgazione del presente parere per mezzo di pubblicazione sul sito internet comunale e sul portale SIVAS della Regione Lombardia;



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Responsabile Gloria Bojeri*

di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati, come precedentemente individuati.

Somma Lombardo, lì 5 febbraio 2020

**L'AUTORITA' COMPETENTE
PER LA V.A.S.**
Geom. Alessandro Limido

**L'AUTORITA' PROCEDENTE
PER LA V.A.S.**
Arch. Gloria Bojeri

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale D.Lgs. 82/2005

Allegati:

- Allegato A – Considerazioni in merito ai pareri degli Enti
- Allegato B – Considerazioni in merito alla tangenziale
- Allegato C – Considerazioni in merito alle proposte di carattere generale
- Pareri degli Enti
- Contributi di carattere generale
- Verbali conferenze di valutazione

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DEGLI ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI

ENTE:
ATS INSUBRIA

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>gli ambiti di trasformazione pubbliche o private individuati dovranno essere compatibili tra loro, con le zone confinanti in relazione alle caratteristiche degli insediamenti previsti, nonché con i vincoli amministrativi ed ambientali di qualsiasi natura., con capacità di mitigazione e di smaltimento di scarichi, emissioni, rumori, ecc. entro i limiti di accettabilità propri della zona. Inoltre, dovranno essere previste adeguate fasce di rispetto o protezione, in funzione della tipologia degli insediamenti consentiti, per salvaguardare la popolazione da fenomeni di inquinamento, molestia, rischi di incidente, ecc.;</i>	attenzione è stata posta alla compatibilità delle trasformazioni rispetto al tessuto urbano in cui sono inserite e, laddove si possa verificare una qualche ripercussione negativa sulla città esistente, sono state inserite adeguate prescrizioni circa il mantenimento e la salvaguardia della popolazione.
2	<i>si ritiene opportuno che nel P.G.T., venga inserito quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006</i>	il PGT, insieme al Regolamento Edilizio di prossima approvazione, mettono insieme in campo un set normativo che punta ad un corretto utilizzo delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua. Il tutto seguendo la normativa regionale in materia.
3	<i>riguardo al recupero acque piovane, si ritiene che nulla osti all'utilizzo delle acque meteoriche, con adeguati parametri di qualità, anche per il lavaggio auto, purchè, essendo la pratica potenzialmente associata con l'uso di sostanze chimiche inquinanti, vi sia la certezza che le acque reflue vengano convogliate in recapito fognario compatibile. Non si esclude inoltre l'installazione di dispositivi per l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie, purchè vengano garantite adeguate soluzioni tecniche che evitino il rischio, seppur minimo, di reflusso delle stesse, con conseguenti possibili interferenze e</i>	il PGT, insieme al Regolamento Edilizio di prossima approvazione, mettono insieme in campo un set normativo che punta al recupero delle acque piovane per tutti gli usi non potabili. Attenzione verrà posta alle possibili interferenze contaminazioni, garantendone comunque la salubrità e la separazione rispetto le acque destinate al consumo umano

	<i>contaminazioni con le condotte delle acque destinate al consumo umano;</i>	
4	<i>per quanto riguarda il bilancio idrico, occorre che il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti), l'incremento del fabbisogno per usi produttivi sia garantito dall'Ente Gestore dell'acquedotto che si dovrà assumere la responsabilità, intervento per intervento, del loro reperimento o disponibilità, nonché l'adeguatezza delle reti costituenti l'acquedotto stesso;</i>	durante la fase attuativa verranno poste in essere tutte le verifiche necessarie al fine di verificare la reale capacità di approvvigionamento e disponibilità della risorsa idrica
5	<i>dovranno essere verificate per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) la presenza o la previsione, contestualmente alla realizzazione degli interventi, di adeguate opere di fognatura, nonché l'idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione a ricevere e trattare i carichi inquinanti aggiuntivi (idraulici ed organici)</i>	Ogni area di trasformazione dovrà rispettare la normativa regionale in materia di scarico delle acque reflue e adottare il sistema più idoneo per la tipologia di intervento.
6	<i>per le aree industriali-commerciali dismesse e soggette a riqualificazione, là dove necessari, si richiede la bonifica e ripristino ambientale dei luoghi, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della D.G.R. n. 6/17252 del 01.08.1996, di entità commisurabile anche alla specifica futura destinazione d'uso dei siti medesimi. Inoltre si ricorda il rispetto dei criteri previsti dall'art. 7 della L.R. n. 1 del 02.02.2007 per il recupero di dette aree, nonché quanto previsto dall'art. 3.2.1 del Titolo III del Regolamento Comunale d'Igiene (R.C.I.) in tema di salubrità delle aree edificabili;</i>	la normativa del PGT introduce adeguate misure volte alla verifica della salubrità dei suoli e alla presenza di eventuali inquinanti, specialmente per i processi di rigenerazione e riconversione di spazi produttivi-artigianali
7	<i>per l'AREA D (via Briante - via Rimembranze) "area industriale parzialmente dismessa" si rammenta che il completamento e la trasformazione della stessa dovrà rispettare il vincolo di inedificabilità per la parte ricadente in fascia di rispetto cimiteriale;</i>	la presenza di vincoli o limitazioni alle edificazioni dovranno essere presi in adeguata considerazione e rispettati durante i processi di attuazione del PGT, compresa l'area D di Via Briante
8	<i>dal momento che l'ambito AREA E (via De Amicis) ricade all'interno dell'area di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile (Pozzi Mezzana),</i>	la presenza di vincoli o limitazioni alle edificazioni dovranno essere presi in adeguata considerazione e rispettati durante i processi di attuazione del PGT, compresa l'area E di Via De Amicis

	<i>occorre considerare l'osservanza delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico ai sensi della vigente normativa</i>	
9	<i>si richiede un maggior approfondimento per le aree: AC4 (via Lazzaretto – via Mazzini), AC5 (via Mazzini), AC6 (via Galli - via Mameli), AC7 (via IV Novembre) e CC10 (via Isaia Bianco), in quanto in vicinanza di tracciato ferroviario pertanto penalizzati soprattutto nelle porzioni maggiormente esposte. Dovranno comunque essere previste tutte le attenzioni, mitigazioni e limitazioni particolari, se il caso, atte a non arrecare disturbo, tra cui, installare eventuali barriere antirumore</i>	Le aree di trasformazione sono state poste ad una valutazione critica circa le reali possibilità di attuazione al fine di identificarne gli aspetti più problematici e confrontarli con gli elementi positivi indotti dalla trasformazione. Laddove sono emerse criticità (come la presenza di vincoli o possibili ripercussioni negative sull'ambito) sono state introdotte adeguate misure di mitigazione
10	<i>per l'AREA G (via Briante) e comunque dove è previsto un completamento e/o ampliamento del comparto industriale dovranno comunque essere previste tutte le attenzioni, mitigazioni e limitazioni particolari, se il caso, atte a non arrecare disturbo alla popolazione tra cui installare eventuali barriere antirumore e adozione di fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti;</i>	attenzione è stata posta alla compatibilità delle trasformazioni rispetto al tessuto urbano in cui sono inserite e, laddove si possa verificare una qualche ripercussione negativa sulla città esistente, sono state inserite adeguate prescrizioni circa il mantenimento e la salvaguardia della popolazione.
11	<i>le eventuali aree e/o zone riservate per l'insediamento delle industrie insalubri di prima classe (elenco D.M. 5.09.94) dovranno essere esterne al perimetro del "centro edificato",</i>	tale attenzione è stata introdotta nella normativa del Piano
12	<i>in tutte le aree collocate ai margini dell'edificato di Somma e affaccianti sul Parco Lombardo della Valle del Ticino (da FP1 a FP12) e anche per le "aree libere" si richiede una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente.</i>	Le aree di trasformazione sono state poste ad una valutazione critica circa le reali possibilità di attuazione al fine di identificarne gli aspetti più problematici e confrontarli con gli elementi positivi indotti dalla trasformazione. Laddove sono emerse criticità (come la presenza di vincoli o possibili carenze di urbanizzazioni) sono state introdotte adeguate misure prescrittive al fine di dotare le aree di tutte le strutture necessarie
13	<i>relativamente al sistema a verde, lo stesso dovrà essere finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico-sanitaria;</i>	tale attenzione è stata introdotta nella normativa del Piano

	<i>ovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo allo scopo di assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche,</i>	
15	<i>L'aspetto relativo al fabbisogno energetico deve essere opportunamente considerato.</i>	Il tema energetico è stato adeguatamente affrontato nel PGT e introdotte misure, insieme al Regolamento Edilizio, capaci di limitare il fabbisogno energetico delle edificazioni e della "vita" urbana in città
16	<i>per quanto riguarda il Radon, si prescrive, anche in sede di altri strumenti attuativi di pianificazione urbanistica (es. Regolamento Edilizio) di inserire le linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon negli ambienti indoor (indirizzo: www.sanita.regione.lombardia.it), adottate con Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678;</i>	la tematica delicata del Radon viene più coerentemente affrontata all'interno del Regolamento Edilizio mediante l'applicazione della norma regionale
17	<i>Per gli Impianti di radiotelefonìa si propone al Comune di: regolamentare l'eventuale installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più compagnie a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici; suggerire quelle a minor impatto sul paesaggio, nelle aree di interesse storico-architettonico, e sulla popolazione; trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale (quartiere interessato); pretendere in ogni caso e verificare il rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa;</i>	La tavola dei Vincoli (A18) contiene la disciplina comunale inerente la radiotelefonìa
18	<i>si ricorda inoltre che dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di bonifica e smaltimento delle strutture contenenti amianto. si invita a prevedere l'elaborazione di un censimento di codeste strutture esistenti sul territorio comunale, coerentemente con quanto previsto dal PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia),</i>	si prende atto del tema delle bonifiche e smaltimento da amianto
19	<i>e previsioni contenute non dovranno essere difformi da quanto previsto nel Regolamento Comunale di Igiene (R.C.I.) e nelle norme regionali e statali vigenti.</i>	Le norme del PGT risultano coerenti e allineate rispetto al R.C.I.

20	<i>dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione.</i>	Per quanto di competenza, il PGT prescrive il rispetto delle norme esistenti tra le quali quelle inerenti il superamento delle barriere architettoniche
21	<i>la superficie drenante e scoperta dei fabbricati, da non adibire a posto macchina o deposito, dovrà essere conforme a quella stabilita dall'art. 3.2.3 del R.C.I. (non inferiore al 30% per i complessi residenziali e misti e al 10% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali). Si ricorda che gli autobloccanti in cemento tipo "prato armato" sono da considerarsi filtranti al 50%, mentre gli autobloccanti in P.V.C. sono da considerarsi filtranti al 100%;</i>	il PGT introduce indici e parametri coerenti e allineati rispetto alle disposizioni del R.L.I.

ENTE:

CONSORZIO BONIFICA VILLORESI EST TICINO

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>Il Piano non ha recepito le indicazioni contenute nella nota consortile n. 9773 del 8 novembre 2017 (prima conferenza di VAS)</i>	Si adegua la cartografia del Piano, in particolare la tavola dei Vincoli (A18) alle indicazioni fornite
2	<i>Art 33 nta Piano delle Regole individua i reticoli in base alla D.g.r. 2017 n. X/7581,</i>	Si adegua l'articolo 33 delle NTA alle indicazioni fornite

ENTE:**ENTE GESTORE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE**

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>le previsioni della Variante Parziale al PGT del Comune di Somma Lombardo non interessano il territorio del Parco Naturale del Ticino e non comportano impatti ambientali nelle Aree Protette in gestione</i>	Si prende atto
2	<i>per quanto di competenza la Variante di PGT in oggetto non deve essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza e risulta compatibile con il regime di tutela del Parco Naturale del Ticino.</i>	Si prende atto

ENTE:**FNM**

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>si segnala che alcune tavole visionate non risultano essere aggiornate con il tracciato del collegamento ferroviario T1-T2 .</i>	Il tracciato a cui si fa riferimento nelle tavole è quello fornito dall'Ente competente in materia di imposizione di fascia di rispetto dell'infrastruttura

ENTE:**PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>si esprime ai sensi della L.r. 12/2005 e s.m.i. e per quanto di competenza, parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante parziale del P.G.T. del Comune di Somma Lombardo, e parere di incidenza positiva sui Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale con prescrizioni.</i>	Si prende atto

<p>2</p>	<p><i>Rispetto alla proposta di tangenziale, si ritiene che la presenza ancora in questa fase, di due ipotesi di tracciato non consenta di superare le criticità già esistenti rispetto alle previsioni di PGT vigente e di conseguenza non sia possibile una valutazione univoca della proposta in termini di ricadute ambientali e sociali; né vi sono elementi tali da poter determinare con chiarezza quale tra le proposte di tracciato del PGT vigente e la nuova proposta (vista la riconferma della previsione del PTCP) inserita nella presente variante sia la “migliore” e quindi perseguibile. Nel ritenere comunque di non poter mettere in discussione in questa sede la previsione di un’infrastruttura già inserita nella pianificazione, peraltro non solo comunale ma anche sovralocale, si rimanda la valutazione delle ricadute e della sostenibilità della stessa ai successivi sviluppi progettuali, evidenziando comunque già in questa sede alcune considerazioni generali di cui si dovrà tener conto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale che qualunque sia la sua configurazione comporterà un significativo e irrimediabile consumo di suolo, dovrà essere valutata solo a seguito dell’opportunità e fattibilità di intervenire sulla viabilità esistente, potenziandola o migliorando la circolazione; in tal senso si condivide la finalità prioritaria di adeguare la via Giusti così da risolvere una criticità del territorio già esistente e che potrebbe avere ricadute positive sulla generale circolazione comunale;</i> - <i>nel contempo dovrà essere valutata in una scala di priorità e di ripercussioni positive sul sistema trasportistico l’eventuale realizzazione per tratti della nuova infrastruttura, qualora anche un intervento parziale possa essere risolutivo delle problematiche in essere;</i> - <i>seppur la proposta di tracciato, nella configurazione della presente variante, interferisca direttamente solo nella parte a sud ovest con la ZSC IT2010012, la stessa è posta nelle immediate vicinanze della ZSC IT2010010 e ZPS IT2080301 (oltre che del corridoio ecologico del Torrente Strona) pertanto determinando sia interferenze indirette in termini di ricadute ambientali (rumore, traffico, riduzione dell’area</i> 	<p>Si rimanda ai contenuti dell’Allegato B</p>
-----------------	---	--

*buffer con funzione cuscinetto per tali siti) sia come effetto barriera in relazione alle connessioni ecologiche locali e sovra locali, peraltro in un ambito già fortemente interferito; pertanto si ritiene opportuno sin da subito che sia recepita l'indicazione dello studio di incidenza circa la localizzazione del tracciato rispetto ai Siti Natura 2000 (si auspica che venga definito un tracciato completamente esterno al perimetro dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso) ritenendo che **la successiva progettazione dovrà porsi come obiettivo il corretto inserimento anche paesaggistico dell'infrastruttura in relazione al centro abitato** (visto come criticità nel Rapporto ambientale), ma cercando di avvicinarsi il più possibile allo stesso al fine di ridurre le interferenze con gli ambiti naturali e le connessioni ecologiche che già in questa area subiscono forti limitazioni;*

*- si evidenzia altresì la valenza dell'ambito attraversato dal **tratto sud est** dell'infrastruttura che presenta caratteristiche ambientali, ecologiche, paesaggistiche, fruttive di notevole rilievo (seppur non ricadente in siti natura 2000, è un'area importante in termini di connessioni ecologiche – rispetto a cui dovrà essere risolto il nodo dell'innesto sul Sempione come di seguito specificato- e di interazione con gli ecosistemi naturali boschivi posti più a sud rispetto a cui – trattandosi di aree aperte – crea un mosaico diversificato e in parte ancora ben conservato) rispetto all'ambito fortemente urbanizzato in cui si inseriscono. Tale area ricade peraltro nei capisaldi del sistema ambientale e territoriale individuato dalla rete ecologica comunale. Di ciò la **futura progettazione dovrà tenere conto sia in termini di localizzazione del tracciato sia di tipologia dello stesso al fine di minimizzare gli impatti e salvaguardarne il più possibile l'integrità**. Le stesse connessioni locali di progetto all'interno della proposta di PGT verrebbero meno nella loro funzionalità qualora questo stesso ambito perdesse il ruolo di capisaldo ambientale;*

*- al fine di **minimizzare la criticità relativa all'interferenza con un varco della rete ecologica** del PTCP di Varese, oltre che con un varco e una fascia di corridoio individuata dalla Rete Ecologica del Parco, **l'innesto sul Sempione sia traslato il più possibile verso nord** in modo da ridurre l'interferenza con l'ambito boscato posto lungo*

	<i>l'infrastruttura viaria e al fine di attuare interventi più funzionali di riqualificazione previsti nell'area oggetto di acquisizione pubblica;</i>	
3	<i>- rispetto all'ambito di trasformazione G, (di completamento dell'area industriale) oggi allo stato agricolo, che risulta prossimo al previsto tracciato tangenziale (nella proposta PGT) e viene valutato per alcuni parametri a criticità anche media, si richiede di valutarne lo stralcio, al pari degli altri ambiti posti a ovest dell'abitato, ritenendolo posto in una posizione strategica rispetto all'eventuale progettazione di una fascia di mitigazione e inserimento ambientale della nuova infrastruttura (in qualunque sua configurazione) e al fine della ricostituzione delle connessioni ecologiche con gli ambiti naturali più prossimi;</i>	Per tale ambito è stata valutata l'attuabilità e, al termine di tale valutazione, si è ritenuto opportuno mantenere la previsione di trasformazione anche in considerazione del completamento dell'offerta complessiva di aree produttive/artigianali a livello comunale
4	<i>rispetto al disegno di rete ecologica, si apprezza il "tentativo" di individuare delle fasce da classificare come corridoi ecologici di primo e secondo livello all'interno del tessuto urbanizzato; tali fasce vanno però ad includere anche abitazioni, con relative pertinenze e recinzioni, e intere strade che già pregiudicano la permeabilità ambientale di tali aree; le norme, condensate in un unico articolo, non danno indicazioni operative per il superamento di tali ostacoli né è definito a chi siano in capo gli oneri per la costruzione della rete e le modalità di attuazione. Anche le connessioni locali di progetto presentano una serie di limitazioni visto l'alto tasso di edificazione presente nelle fasce individuate a tal fine. In questo senso si ritiene necessario che siano fornite maggiori indicazioni e vincoli sull'edificazione in tali aree che vietino ad esempio la chiusura dei varchi, la realizzazione di nuove recinzioni impermeabili, e che incentivino ad esempio il rifacimento di recinzioni permeabili alla fauna, l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone che incrementino la biodiversità locale, la progettazione di fasce verdi private tra loro in continuità, la realizzazione di coperture a verde sugli edifici nuovi o derivanti da demolizioni e ricostruzioni;</i>	l'identificazione dei corridoi ecologici in ambito privato rappresenta un elemento di tutela e di mantenimento della permeabilità ecologica in un contesto prettamente urbano e fortemente antropizzato (come è una città). Questa identificazione e la sua portata in termini di valori prettamente ecologico appare sicuramente limitata: la sua natura e il suo "senso" vanno ricercati (come esplicitato nella normativa di Piano) nella volontà di preservare questi spazi da ulteriori edificazioni e antropizzazioni, senza tuttavia introdurre modifiche dell'assetto urbano. L'attenzione posta alle recinzioni e alla loro permeabilità / tipologia costruttiva appare sicuramente fondata ed importante: queste indicazioni vengono introdotte nel Regolamento Edilizio quali specifiche tecniche sulla loro realizzazione

5	<i>Si fa rilevare che ogni riferimento a SIC nelle tavole e nei documenti di Piano deve essere sostituito con la nuova denominazione assunta da tali siti, ovvero ZSC Zone Speciali di Conservazione. Per le ZPS la normativa attuale di riferimento non è la Direttiva 79/409/CEE, ma la Direttiva 2009/147/CE, occorre pertanto rettificare ogni richiamo non corretto.</i>	Si correggono gli elaborati in tal senso
6	<i>- nelle tavole di piano sarebbe opportuno riportare sempre il perimetro IC e l'azonamento del PTC;</i>	le tavole di azionamento o, comunque, laddove è importante l'evidenziazione del perimetro IC riportano tale perimetro
7	<i>- nella tavola A14 la legenda è mancante in alcune parti e ciò non rende possibile la completa lettura della carta - al di fuori del perimetro IC, il PGT si deve conformare all'azonamento del PTC del Parco; eventuali individuazioni e classificazioni di ambiti al di fuori di tali perimetro sono da ritenersi puramente indicativi, rimandando comunque alla norma prevalente per la loro regolamentazione; della prevalenza delle norme del PTC al di fuori del perimetro IC deve essere fornito esplicito riferimento nelle norme di Piano;</i>	Si corregge la legenda riportando tutte le voce e i diversi paesaggi identificati. Si fa presente che la Carta del Paesaggio non è una tavola di azionamento ma una tavola interpretativa e una lettura del territorio a prescindere dalle specifiche classificazioni funzionali dei diversi strumenti urbanistici (PTCP, PTC Parco, PGT,...)
8	<i>- rispetto alle modifiche IC, occorre verificare la fattibilità e il recepimento delle stesse laddove il perimetro confina con il Parco naturale del Ticino, tenuto conto delle limitazioni di cui all'art. 12 del PTC che non consentono, a differenza delle aree di parco regionale, un adeguamento "automatico" dell'azonamento di piano</i>	Le modifiche al perimetro IC riguardano sostanzialmente riduzioni dell'ambito di influenza diretta della pianificazione comunale, assegnando "più aree" alla gestione diretta del Parco. Per le restanti parti, si tratta di recepire modifiche già apportate nel corso degli anni e "accettate" dai precedenti procedimenti amministrativi

**ENTE:
PROVINCIA DI VARESE**

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
2	<i>Nella relazione del PdR è stato analizzato il patrimonio edilizio rispetto all'età di costruzione. Tale indicatore ha permesso di effettuare considerazioni circa la qualità degli edifici censiti per classi d'età. E' stata inoltre aggiornato, in apposite schede, il censimento delle aree dismesse presenti sul territorio comunale. Tale analisi è utile alla definizione del quadro conoscitivo del territorio comunale anche nell'ambito del "progetto dei suoli" promosso dalla Regione al quale partecipa anche la Provincia.</i>	Si prende atto della valutazione positiva
3	<i>Nella documentazione non si riscontrano considerazioni in merito alla popolazione fluttuante pur essendo Somma Lombardo individuata come polo attrattore dal PTCP. Ai fini di una futura verifica di coerenza della Variante con i Criteri del Progetto d'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, sarebbe utili che ci fosse un paragrafo dedicato nella Relazione del PdS.</i>	Si apportano le necessarie integrazioni
4	<i>La variante ha individuato otto aree destinate all'urbanizzazione da restituire all'agricolo, tale riduzione è vista positivamente e sicuramente rappresenta un'opportunità di miglioramento per il territorio comunale in coerenza con i limiti della fase transitoria della LR N. 31/2014.</i>	Si prende atto della valutazione positiva
5	<i>Consumo di suolo e ambiti agricoli. Nel Rapporto Ambientale è riportato che la superficie sottratta al consumo di suolo rispetto al PGT vigente è pari a 114.354 mq (dato ottenuto dalla somma delle superfici restituite all'ambiente agro naturale). Tuttavia, poiché nelle aree sembrano ricadere piccole porzioni di territorio destinato a parco urbano, si ricorda che, secondo i criteri regionali devono essere esclusi dal conteggio delle aree urbanizzate e</i>	Si apportano le modifiche indicate

	<p><i>urbanizzabili e quindi dalle eventuali restituzioni al fine della coerenza con il PTR per il perseguimento del consumo di suolo.</i></p> <p><i>Si segnala la necessità di verificare e, se necessario, correggere la tabelle delle suddette riduzioni (pg 34 RA) inserendo le superfici effettive (riconducibili a complessivi 110.000 mq).</i></p>	
6	<p><i>Consumo di suolo e ambiti agricoli.</i></p> <p><i>La documentazione di variante presenta la tavola A19 “carta del bilancio ecologico” con rappresentati: tessuto consolidato, aree urbanizzabili derivanti dalle previsioni di Piano, aree trasformate già urbanizzate e aree di trasformazione retrocesse all’agricolo.</i></p> <p><i>Si specifica che la carta del consumo di suolo e la carta di supporto alla redazione del BES dovrebbero essere due elaborati differenti con differenti obiettivi.</i></p> <p><i>La tavola A19 non risulterebbe redatta con le definizione dei criteri del PTR. Si consiglia pertanto di attenersi alla classificazione prevista o, in alternativa, di redigere un nuovo elaborato cartografico con le specifiche caratteristiche.</i></p> <p><i>Si evidenzia che la superficie agricola o naturale è quella superficie non classificabile ne come urbanizzata, ne come urbanizzabile (indipendentemente dall’uso che la caratterizza), pertanto le porzioni di territorio extra TUC (che nella tavola A19 non hanno nessuna campitura) sono ascrivibili a tale definizione .</i></p>	<p>Si integrano gli elaborati di Piano con la tavola del Consumo di Suolo, redatta secondo la disciplina vigente</p>
7	<p><i>Consumo di suolo e ambiti agricoli.</i></p> <p><i>Si ricorda che è competenza del DdP quantificare il grado di intervenuto consumo di suolo [...* quale somma delle previsioni contenute negli atti di PGT. Va pertanto verificato che le previsione del PdR e/o del PdS siano coerenti con i criteri del PTR.</i></p> <p><i>Si ricorda che tra le superfici urbanizzabili dovrebbero ricadere sia le aree soggette a pianificazione attuativa sia le aree edificabili a titolo edilizio diretto sia le aree per servizi previste dal PdS e non ancora realizzate. Fanno eccezione i parchi urbani e territoriali. Se gli ambiti di trasformazione ricadono in parte su superficie urbanizzata e in parte su</i></p>	<p>Si integrano gli elaborati di Piano con la tavola del Consumo di Suolo, redatta secondo la disciplina vigente</p>

	<p><i>suolo libero, nel conteggio della superficie urbanizzabili rientra solo che parte che interessa quest'ultimo.</i></p> <p><i>Si richiama al Comune l'opportunità di integrare gli elaborati con la rappresentazione cartografica corretta del consumo di suolo prima dell'adozione della variante.</i></p>	
8	<p><i>Consumo di suolo e ambiti agricoli.</i></p> <p><i>Si nota che diversi ambiti di intervento su suolo libero sono disciplinati dal solo PdR come "strumenti attuativi in itinere e/o decaduti". Sarebbe opportuno le previsioni che riguardano gli strumenti decaduti vengano esplicitate nel PGT e valutati in termini di coerenza rispetto alle strategie della Variante.</i></p>	<p>L'identificazione di tali ambiti rientra proprio in una delle strategie del Piano ovvero quella di portare a compimento gli strumenti attuativi approvati in anni passati</p>
10	<p><i>Paesaggio:</i></p> <p><i>La variante delinea un'attenzione notevole nei confronti del paesaggio e affronta il tema coerentemente alle indicazioni degli strumenti sovraordinati.</i></p> <p><i>La variante è in linea con gli argomenti riferiti agli artt 65-68 delle NdA del PTCP.</i></p> <p><i>Ai fini della valutazione , obiettivi e strategie della variante di Piano, per gli aspetti di competenza, risultano sostenibile e le modifiche introdotte non incidono negativamente per gli aspetti riguardanti il paesaggio.</i></p>	<p>Si prende atto della valutazione positiva</p>
11	<p><i>Paesaggio.</i></p> <p><i>Essendo l'indici di urbanizzazione del territorio comunale largamente superiore alla media provinciale, è auspicabili che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e solo a fronte di impossibilità si intervento si opti per il consumo di suolo. Sicuramente l'Amministrazione ha posto attenzione alle problematiche di rigenerazione e conseguentemente di riduzione del consumo di suolo, cercando di innescare un possibile volano per il recupero di queste aree.</i></p>	<p>Quanto indicato è ciò che il Piano persegue con questa Variante: riduzione sensibile dell'espansione urbana, stimolo alla rigenerazione di aree centrali e favorimento della riqualificazione (anche dei centri storici)</p>

	<p><i>Il mantenimento di estese aree urbanizzabili, non attuate nel corso del tempo induce ad una riflessione circa il mantenimento (parziale o integrale) delle previsioni stesse.</i></p> <p><i>Il quest'area il recupero urbano e la rigenerazione costituiscono un obiettivo strategico, pertanto gli interventi di rigenerazione e riqualificazione del tessuto urbano devono partecipare in modo più incisivo che altrove anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.</i></p>	
12	<p><i>Paesaggio.</i></p> <p><i>Non si riscontra la restituzione della "Carta della sensibilità paesaggistica" (art 26 delle NdA del PTPR), tuttavia essendo la variante parziale ed essendo richiamato l'elaborato C.6 del PdR del PGT si fa riferimento a quest'ultimo.</i></p> <p><i>Si suggerisce di verificare la coerenza delle classi di sensibilità con le modifiche introdotte dalla Variante individuando, se possibile, i coni di visuale di interesse paesaggistico lungo i tratti stradali di maggior pregio.</i></p>	La tavola C.6 del PGT vigente rimane vigente e ne è stata verificata la coerenza delle classi di sensibilità rispetto alle strategie del Piano
13	<p><i>Rete ecologica. Ai fini di una maggior efficacia rispetto alla funzionalità ecologica, si suggerisce di integrare gli indirizzi incentivando, ove possibile, la posa di recinzioni permeabili alla fauna. Tale soluzione implementa e rafforza l'indicazione della Variante relativa alla sostituzione di recinzioni esistenti con un sistema articolato di delimitazioni naturaliformi.</i></p>	Si integra la norma del Piano delle Regole con la prescrizione di realizzazione di recinzioni permeabili lungo i corridoi ecologici in ambito privato, con modalità tecniche che verranno indicate nel Regolamento Edilizio
14	<p><i>Rete ecologica- indicazioni per elaborato B5..</i></p> <p><i>le unità funzionali afferenti ai progetti di rete ecologica di scala sovracomunale confluiscono nei "capisaldi del sistema ambientale territoriale" e sono rappresentati, senza differenziazione, con un retino verde scuro omogeneo;</i></p> <p><i>integrare la tavola indicando il corridoio ecologico primario regionale, i varchi della RER, della REP e della Rete Ecologica del Parco Valle del Ticino.</i></p>	Gli elementi di scala sovracomunale della rete ecologica sono contenuti all'interno degli elaborati del PGT vigente che restano vigenti. L'elaborato B5 rappresenta un'interpretazione della realtà locale e del processo logico che porta alla identificazione di corridoi ecologici di primo livello e, soprattutto, di corridoi ecologici di secondo livello sui quali, nel Piano delle Regole, vengono sviluppate norme volte alla tutela e mantenimento.

	<p><i>Si delineano alcune perplessità circa la realizzazione di alcuni collegamenti ecologici visto il mantenimento, lungo queste direttrici, di alcune previsioni pianificatorie . In particolare ambito CC8 sacrificerebbe parzialmente un filare appartenente alla rete del Parco Lombardo della Valle del Ticino.</i></p> <p><i>Altro elemento di attenzione è la sovrapposizione di alcune previsioni di trasformazione con l'elementi di primo livello della RER. Si segnalano: CC10, ambito produttivo G e comparto AC3.</i></p> <p><i>Alla luce di questi elementi si consiglia di rivedere l'elaborato A15 – Valutazione critica degli ambiti di trasformazione .</i></p>	
15	<p><i>Rete ecologica- Normativa (art. 41)..</i></p> <p><i>L'articolo 41 introduce disposizioni specifiche per la salvaguardia dei corridoi ecologici che si sovrappongono al sistema del verde privato, non viene però definita alcuna disciplina per le aree afferenti ai progetti di rete ecologica sovracomunale.</i></p> <p><i>Poiché la REC deve essere intesa anche quale strumento per rafforzare gli schemi ecologici a scala minore, è opportuno prevedere degli indirizzi per la pianificazione di questi ambiti, ponendo, come criterio generale, dei limiti di consumo di suolo e, in particolare, all'edificazione nei varchi, elementi strategici per garantire la funzionalità ecologica</i></p>	<p>Tutti gli elementi che compongono i “capisaldi del sistema ambientale e territoriale” (elaborato B5), cioè gli elementi portanti della Rete ecologica comunale, ricadono fuori dalla zona di iniziativa comunale. Appare più corretto che la progettazione degli elementi di rete ecologica provinciale e regionale, alla scala locale venga fatta seguendo le indicazioni che verranno fornite dal Parco Lombardo della Valle del Ticino.</p>
16	<p><i>Rete ecologica- Tangenziale</i></p> <p><i>Le modifiche al tracciato non risultano indagate in modo esaustivo. Manca un'indagine rispetto all'interruzione delle connessioni ecologiche derivanti dalla realizzazione dell'infrastruttura e non viene offerto un confronto tra gli impatti prodotti sui siti natura dal tracciato PTCP e dalla nuova ipotesi di percorso stradale che possa evidenziare l'alternativa proposta come migliorativa.</i></p> <p><i>Il nuovo tracciato determina nella parte sud un maggior consumo di suolo degli ambiti agricoli, nella porzione nord ovest una sottrazione di territorio naturale funzionale all'integrità del Torrente Strona.</i></p> <p><i>Risulta necessario valutare attentamente le ripercussioni sui siti della Rete Natura 2000</i></p>	<p>Si rinvia al fascicolo di controdeduzioni riguardante la Tangenziale (allegato B)</p>

17	<p><i>Rete ecologica-. Riduzione perimetro IC</i> <i>La scelta di riduzione dell'ambito "area 1" confinante con la ZCS "Paludi di Assago" risulta coerente con la vocazione del territorio e potenzia il sistema ambientale garantendo una maggiore tutela.</i></p>	Si prende atto della valutazione positiva
18	<p><i>Viabilità e Commercio</i> <i>La proposta di DdP prevede aree di trasformazione collocate lungo la rete principale individuata dal PTCP o nelle immediate vicinanze con possibili riflessi sulla rete stessa.</i> <i>Gli elaborati della Variante non contengono verifiche circa la sostenibilità viabilistica delle azioni di piano.</i> <i>Nelle fasi successive della pianificazione la documentazione dovrà essere integrata con uno studio degli effetti indotti dalla Variante sul traffico utilizzano, per le strutture di vendita o coefficienti indicati dal punto dell'Allegato 1 della DGR 20/12/2013 n. XI/1193 e verificando la capacità delle intersezioni a rotatorio esistenti lungo la rete stradale individuata dal PTCP.</i> <i>Si segnala, in particolare, la nuova area di trasformazione H che incrementerà ulteriormente il traffico veicolare lungo la SS336</i></p>	Il tema della viabilità, centrale nei processi di edificazione a carattere commerciale, verranno approfonditi in maniera particolare durante le fasi attuative delle trasformazioni, in virtù delle specifiche tipologie di attività che vi verranno insediate
19	<p><i>Viabilità e Commercio - Tangenziale</i> <i>Il Ddp, coerentemente con le norme del PTCP indica la prescrittività dei tracciati del Piano provinciale.</i> <i>Per la nuova proposta non sono stati indicati riferimenti al tipo di strada, alle norme di progettazione [...]</i> <i>Si consiglia, in assenza di progetto verificato, di adottare una simbologia che non preveda elementi che ne definiscono esattamente la geometria.</i> <i>La progettazione dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente.</i></p>	Si modifica la simbologia come da indicazioni
20	<p><i>Viabilità e Commercio – Percorsi Ciclo pedonali.</i> <i>La progettazione dovrà essere effettuata secondo le prescrizioni normativa vigenti e senza ridurre il livello di servizio della rete stradale.</i></p>	Le successive fasi di progettazione e attuazione dovranno rispettare le prescrizioni normative vigenti

<p>21</p>	<p><i>Viabilità e Commercio –.</i> <i>L'Amministrazione ha cercato di alleggerire l'asse del Sempione a est verso Arsago Seprio (dove è presente una concentrazione di MSV) e di aumentare l'attrattiva del sistema commerciale di media distribuzione ed esercizi di vicinato lungo la SS336 ad intenso flussi di traffico.</i> <i>La previsione dell'ambito H dovrà, in sede di pianificazione attuativa, essere comunque subordinata ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente e all'individuazione del nuovo assetto viario [...].</i></p>	<p>Il tema della viabilità, centrale nei processi di edificazione a carattere commerciale, verranno approfonditi in maniera particolare durante le fasi attuative delle trasformazioni, in virtù delle specifiche tipologie di attività che vi verranno insediate</p>
<p>22</p>	<p><i>Viabilità e Commercio –.</i> <i>Si condivide l'aspetto innovativo delle norme afferenti gli esercizi commerciali che prevede che l'apertura o il trasferimento di nuova MSV, in qualsiasi articolazione prevista dal Piano o dalla disciplina vigente, può avvenire solamente all'interno degli addensamenti commerciali citati [...]</i></p>	<p>Si prende atto della valutazione positiva</p>
<p>23</p>	<p><i>Componente geologica –.</i> <i>Dal punto di vista geologico non si evidenziano particolari criticità riguardo le trasformazioni proposte.</i> <i>Elemento di attenzione la tangenziale che, nella zona nord ovest rientra in un piccolo tratto in classe di fattibilità geologica 4a "gravi limitazioni".</i></p>	<p>Si prende atto</p>
<p>24</p>	<p><i>Bilancio idrico e recapito dei reflui –.</i> <i>Con riferimento agli artt. 93,94 e 95 delle NdA del PTCP e alla luce della prevista riduzione insediativa non si rilevano criticità relativamente alla Variante in oggetto.</i> <i>Si segnala che nella tavola A.18.2 "Carta dei vincoli" (quadrante sud) " può essere eliminata la Zona di Rispetto del pozzo "B-merci" dell'aeroporto di Malpensa che è stato chiuso nel 2019.</i></p>	<p>Si prende atto della valutazione positiva</p>

ENTE:**QUARTERI SAN ROCCO E SAN BERNARDINO**

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>Gestione delle acque: si chiede di prevedere nelle prossime progettazioni delle opere fognarie la divisione delle reti di smaltimento delle acque bianche e acque nere, politica che potrebbe ridurre la quantità d flusso delle acque di smaltimento al depuratore</i>	Si prende atto della sensibilità circa il tema
2	<i>Si sollecita l'Amministrazione a intraprendere una politica di salvaguardia del territorio con scelte coraggiose e puntuali a difesa della salute e dell'ambiente connessi a Malpensa ed al conseguente aumento dei flussi di traffico. Pertanto si propone di valutare la realizzazione di tratti in galleria onde evitare impatti con le aree di maggior pregio ambientale</i>	Si rimanda ai contenuti dell'Allegato B

ENTE:**ARPA LOMBARDIA**

	SINTESI CONTENUTO OSSERVAZIONE:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>Coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106, è stato prodotto uno Studio di incidenza che ha valutato il livello di pressione delle scelte di Piano sugli obiettivi di conservazione dei Siti ed ha concluso giudicando di ridotta entità l'incidenza dello stesso sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, a patto che vengano recepite le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale proposte e venga implementato un valido sistema di monitoraggio.</i>	Si prende atto
2	<i>Il Rapporto Ambientale ha effettuato l'analisi di coerenza esterna ed interna, la valutazione di tre scenari alternativi di Piano e la valutazione</i>	Si prende atto

	<i>degli effetti ambientali connessi con la presente Variante parziale al PGT.</i>	
3	<i>Nessun ambito di trasformazione concorre al consumo di suolo o interessa aree agricole. Molti ambiti coincidono con aree dismesse a carattere produttivo. In generale si sono limitate le ipotesi di crescita insediativa, in favore di trasformazioni dedicate al recupero, ristrutturazione, rigenerazione, mantenimento, riorganizzazione e densificazione della città esistente. Non si rilevano interferenze tra gli ambiti di trasformazione e la Rete Natura 2000. Si valutano positivamente sia la riduzione del perimetro IC dell'area 1 di 241.939 mq, costituita da territori confinanti con il SIC "Paludi di Arsago" (SIC IT2010011), caratterizzati da una buona naturalità e valenza ambientale, sia la definizione di una Rete ecologica comunale attraverso strategie per l'individuazione di ambiti di tutela dei corridoi ecologici che si sviluppano su aree di proprietà privata (Rif. Tav. B.5, Tav. C.7, Tav. C.7b).</i>	Si prende atto della valutazione positiva
4	<i>Il vigente PGT prevede numerose aree di prevista espansione edificatoria sulle quali è stata condotta una valutazione critica che ha portato a una riduzione degli ambiti di trasformazione previsti, determinando una riduzione del consumo di suolo, ma si ritiene che ve ne siano altri, caratterizzati da spazi aperti naturali/seminaturali utili al sistema complessivo cittadino in termini di supporto alla Rete ecologica locale la cui destinazione potrebbe essere rivista, come per esempio gli ambiti interni al Fronte Parco (FP7, FP10, FP12) e quelli interni alla Città Consolidata (CC2, CC3, CC4, CC5, CC6, CC7, CC8, CC9, CC10). Si auspica che venga rivalutato il dimensionamento di Piano, prendendo in considerazione anche l'effettiva possibilità di ridurre ulteriormente i sopraccitati ambiti di espansione su aree libere</i>	Si ritiene che le riduzioni apportate ed il percorso metodologico introdotto sia sufficiente per invertire la tendenza al consumo di suolo, anche a livello locale. Pertanto il dimensionamento del Piano appare coerente con la realtà dei luoghi, anche in virtù del fatto che molte delle trasformazioni previste ricade su aree già urbane per le quali si stimola il processo di rigenerazione

5	<p><i>Si rileva un'incongruenza: nella documentazione di variante (Relazioni e Tavole) gli ambiti FP1 ed FP7 vengono riconfermati come ambiti di trasformazione ma contemporaneamente vengono anche conteggiati tra le superfici ricondotte ad Aree agricole e quindi tra le riduzioni nel bilancio del consumo di suolo. Al contrario, l'ambito FP9 sembrerebbe non essere riconfermato, ma non essere comunque considerato in tale bilancio.</i></p>	<p>Le aree FP1 e FP7 vengono sensibilmente ridotte nella loro estensione: ne permane una piccola porzione e, pertanto, ricadono sia tra le aree ricondotte ad agricole sia tra gli ambiti riconfermati.</p> <p>Per quanto riguarda l'FP9 è stato stralciato come ambito di trasformazione ma l'area riportata ad un azzonamento del Piano che non è agricolo (V1) e, pertanto, non può essere pienamente considerata come riduzione del bilancio ecologico</p>
6	<p><i>Per quanto concerne la tangenziale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Si evidenzia che gli innesti nord e sud della stessa con l'asse del Sempione interferiscono con le aree di Rete Natura 2000 e sono interessati dalla presenza di Varchi della Rete ecologica, oggi unici e ultimi punti di connessione in tale contesto. Inoltre, il tracciato interessa Aree agricole nella zona Valle a sud di Somma Lombardo.</i> – <i>Si ritiene opportuno, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera, ex L.r. 2 febbraio 2010, n.5 e s.m.i., valutare l'eventuale riduzione o completa esclusione dal tracciato della tangenziale delle aree comprese all'interno della ZPS IT2080301 Boschi del Ticino e del SIC IT2010012 Brughiera del Dosso e individuare accorgimenti progettuali per contrastare la frammentazione degli habitat, gli impatti sulla fauna e la perdita di connessioni ecologiche.</i> 	<p>Si rimanda ai contenuti dell'Allegato B</p>
7	<p><i>Area di trasformazione D (via Briante – via Rimembranze), parzialmente compresa in fascia di rispetto cimiteriale, si ricorda che ai sensi dell'art. 8 del R.R. 9 novembre 2004, n. 6:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente;</i> - <i>la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. Internamente all'area minima di 50 metri, ferma restando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente</i> 	<p>L'area di trasformazione D dovrà sicuramente rispettare le norme vigenti e i suoi "margini di manovra" dovranno essere valutati anche in considerazione dei vincoli esistenti</p>

	<p><i>aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo;</i></p> <p><i>ai sensi dell'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, modificato dall'art. 28 della L. n.166 del 1 agosto 2002 (G.U. n. 181 S.O. del 03/08/02), all'interno della zona di rispetto cimiteriale, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a),b),c) e d) del primo comma dell'art. 31 della Legge 5 agosto 1987 n. 457 e successive modifiche e integrazioni..</i></p>	
8	<p><i>Area di trasformazione E (via de Amicis), parzialmente compresa in fascia di rispetto di un pozzo ad uso potabile, si ricorda quanto segue: ai sensi dell'art. 94, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;</i></p> <p><i>la zona di rispetto, costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela, è soggetta ai divieti e alle limitazioni di cui all'art.94, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;</i></p> <p><i>all'interno della fascia di rispetto dei pozzi, i tratti di rete fognaria, dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693;</i></p> <p><i>sulla base di quanto disposto dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693, in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2) in fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito finalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le strutture interrate previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.</i></p>	<p>L'area di trasformazione E dovrà sicuramente rispettare le norme vigenti e i suoi "margini di manovra" dovranno essere valutati anche in considerazione dei vincoli esistenti</p>

9	<p><i>La variante non ha compiuto una ricognizione in merito alla realizzazione degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT vigente, al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e alle criticità riscontrate in fase di attuazione dello stesso PGT e non ha dato riscontro del Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrebbe essere periodicamente implementato;</i></p>	<p>La variante parziale introduce un nuovo elaborato (A15) in cui sono analizzati gli ambiti di trasformazione non attuati: tale strumento permette di avere basi di lavoro oggettive per poter raggiungere uno degli obiettivi prefissati ovvero ridurre il consumo di suolo e non prevedere nuove aree di trasformazione</p>
10	<p>Servizio idrico integrato. <i>La riduzione degli ambiti di trasformazione dovrebbe comportare minori pressioni sull'utilizzo delle risorse idriche e sulle capacità depurative del sistema fognario.</i> <i>Comunque, per quanto riguarda le dotazioni di rete a servizio delle aree soggette a trasformazione ed in particolare gli ambiti Fronte Parco (FP) e le aree PEEP, CO1 e CO2, richiamato il punto 3 dell'Allegato A del R.R. 29 marzo 2019 -n. 6, ed in particolare le competenze di ATO in sede di VAS, è opportuno che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale e che, in caso di nuove espansioni, venga assicurata la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato.;</i> <i>Ricorda l'importanza di implementare adeguate strategie per contenere la dispersione della risorsa idrica, attraverso manutenzione ai manufatti di presa /accumulo/distribuzione dell'acqua potabile e la messa in opera di tutti gli accorgimenti previsti dal R.R. 24 marzo 2006, n.2, "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua".</i></p>	<p>Le nuove edificazioni dovranno, come prescritto dalla legislazione, verificare in sede progettuale la capacità residuale dei sottoservizi e, in caso, prevederne opere di adeguamento</p>
11	<p>Aspetti geologici. <i>In classe di fattibilità geologica 4 dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione e per le restanti classi dovrà essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso. Si dovrà inoltre provvedere a verificare la coerenza normativa della componente sismica vigente a seguito dell'emanazione della D.g.r.</i></p>	<p>Le Norme Geologiche di Piano (Allegato 11 dello Studio geologico vigente) specificano già il "divieto di realizzazione di nuove costruzioni, anche a seguito di demolizione di costruzioni esistenti, così come l'ampliamento di costruzioni esistenti.</p> <p>Per tutte le Classi di fattibilità geologica individuate, viene inoltre data indicazione degli studi di approfondimento richiesti in relazione alle specifiche condizioni geologiche ed idrogeologiche di sito.</p>

	<p>11/07/2014, n.X/2129 (aggiornamento delle zone sismiche della Lombardia)</p>	<p>Con riguardo all'aggiornamento del quadro sismico di riferimento, si prevede di procedere al recepimento della indicazione pervenuta, in forma unitaria con eventuali ulteriori rilievi e pareri istruttori che dovessero pervenire a seguito della avvenuta adozione del piano.</p>
<p>12</p>	<p>Invarianza idraulica. Nella realizzazione di nuovi fabbricati, parcheggi e ed infrastrutture viabilistiche, dovranno essere adottate scelte progettuali adeguate al drenaggio e allo smaltimento delle acque meteoriche, attentamente calibrate con le caratteristiche del sottosuolo e la protezione delle acque sotterranee dal rischio di percolazione di inquinanti, per non aggravare idraulicamente la rete fognaria durante gli eventi piovosi.</p> <p>Si rileva che è stato redatto il Documento semplificato del rischio idraulico comunale (settembre 2019), ai sensi dell'art. 14, comma 8, lettera a del R.R. 23 novembre 2017 – n. 7, siccome il territorio di Somma Lombardo è classificato a media criticità idraulica, si ricorda che il Comune è tenuto a redigere lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico, di cui all'art. 14, comma 7, lettera a del citato Regolamento, e a adeguare, di conseguenza, il PGT entro i termini previsti.</p> <p>Le trasformazioni d'uso del suolo in programma dovranno pertanto garantire l'invarianza idraulica e idrologica e conseguire, tramite la separazione e gestione locale delle acque meteoriche a monte dei ricettori, la riduzione quantitativa dei deflussi, il progressivo riequilibrio del regime idrologico e idraulico e la conseguente attenuazione del rischio idraulico, nonché la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici ricettori tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche non esposte ad emissioni e scarichi inquinanti.</p> <p>Sarebbe auspicabile prevedere la realizzazione di una nuova rete di acque bianche per lo smaltimento degli apporti non gestibili in forma autonoma dalla rete viaria e dagli insediamenti esistenti (pozzi perdenti e caditoie) con dispersione o mediante laminazione o nel sottosuolo.</p>	<p>Il PGT, e il Regolamento Edilizio, introducono norme orientate alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli e, comunque, al drenaggio soprattutto in ambito urbano al fine di non aggravare idraulicamente la rete in sottosuolo</p>

<p>13</p>	<p>Suolo. <i>L'accertamento dello stato dei suoli dovrà precedere qualsiasi intervento di trasformazione delle aree. Si demanda all'Amministrazione Competente la possibilità di richiedere una valutazione in contraddittorio del Piano di Indagine Preliminare con ARPA.</i></p> <p><i>Dal momento che la rigenerazione delle aree centrali comporterà opere di demolizione, eventuali materiali contenenti amianto rinvenuti dovranno essere opportunamente raccolti e smaltiti, nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p><i>Si chiede inoltre di verificare l'eventuale presenza di serbatoi interrati per il rifornimento del gasolio e si rimanda alle "Linee guida sui serbatoi interrati" di ARPA Lombardia, riguardo alle procedure di dismissione.)</i></p> <p><i>Nel caso il Comune sia interessato da aree con situazioni di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione ovvero oggetto di analisi di rischio di cui all'art. 242 comma 3 e seguenti del Dl.vo 152/06 e s.m.i., lo stesso dovrà iscrivere il sito in questione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole del PGT, come indicato dall'allegato 1 punto 3 della D.g.r. 10/03/2010 n. VIII/11348 (Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati)...</i></p>	<p>L'attenzione allo stato dei suoli è nel PGT una condizione inderogabile per le trasformazioni: è prescritta infatti la verifica dello stato dei sottosuoli prima di procedere alle nuove edificazioni</p>
<p>14</p>	<p>Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica. <i>In relazione alle aree con destinazione d'uso commerciale che incideranno sulla viabilità locale, si ritiene opportuno realizzare apposito Studio del Traffico in accompagnamento della proposta progettuale di intervento, che valuti i flussi veicolari richiamati, gli impatti derivanti e le soluzioni tecniche più efficaci in termini di mobilità sostenibile, per l'eliminazione/riduzione delle possibili criticità generate dagli interventi sulla circolazione e conseguentemente sulla qualità dell'aria. L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, Si suggerisce di regolamentare le combustioni all'aperto, valorizzare e potenziare il trasporto collettivo, dare priorità a soluzioni di intermodalità, migliorando le connessioni fra i parcheggi di</i></p>	<p>Il tema della viabilità, centrale nei processi di edificazione a carattere commerciale, verranno approfonditi in maniera particolare durante le fasi attuative delle trasformazioni, in virtù delle specifiche tipologie di attività che vi verranno insediate</p>

	<p><i>interscambio e i relativi collegamenti al TPL, rafforzare i sistemi di ciclopeditonalità urbana, incrementare i servizi di bike sharing, favorire il car pooling, implementare i bus navetta per il centro urbano e la diffusione di modelli di city logistic con utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale, anche nella distribuzione urbana delle merci, istituire ZTL;</i></p> <p><i>Per conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore.</i></p> <p><i>Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell’Autorità competente per la VAS d’intesa con l’Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: “L’esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell’aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.”.</i></p>	
15	<p>Inquinamento acustico. <i>L’Autorità Competente d’intesa con l’Autorità procedente dovrà verificare la coerenza della variante con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica.</i></p> <p><i>Per quanto concerne la nuova viabilità comunale in progetto, si ricorda la necessità di valutare preliminarmente le infrastrutture di trasporto sotto il profilo dell’impatto acustico (art.8 L.447/95 – art.5 L.r. 13/01 - D.P.R. 142/04), soprattutto se le nuove infrastrutture stradali risultano limitrofe ad insediamenti residenziali. In particolare, dovrà essere verificata la sostenibilità, nelle porzioni maggiormente esposte, per le previste residenze degli ambiti AC4 (via Lazzaretto – via Mazzini), AC5</i></p>	<p>Il tema della progettazione infrastrutturale verrà approfondito in maniera particolare durante le fasi attuative delle trasformazioni, in virtù delle specifiche tipologie di attività che vi verranno insediate e del carico veicolare conseguente</p>

	<p><i>(via Mazzini), AC6 (via Galli – via Mameli) e CC10 (via Isaia Bianco) penalizzati dalla vicinanza col tracciato ferroviario.</i></p> <p><i>Per gli ambiti di trasformazione terziario/commerciali in progetto, la compatibilità acustica dovrà essere garantita dalla presentazione, in sede di rilascio del Permesso di Costruire, della documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 e dell'art. 5 della L.r. 13/01, nelle forme previste dal D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 e fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11.</i></p>	
16	<p>Inquinamento luminoso. <i>all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso"</i></p>	Le trasformazioni dovranno rispettare la normativa vigente
17	<p>Inquinamento elettromagnetico. <i>al fine della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, sarà cura dell'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente valutare, in sede progettuale, se le previsioni della variante possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare il superamento dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione, indicati dal DPCM 8 luglio 2003 (GU n. 199 del 28 agosto 2003), verificando che le nuove volumetrie edificate non interagiscano con i volumi di rispetto del campo generato da tali impianti;</i></p>	Le trasformazioni dovranno rispettare la normativa vigente
18	<p>Radon. <i>Si ritiene utile segnalare le "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor", approvate con Decreto della Regione Lombardia n.12678 del 21.12.2011, che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti indoor.</i></p>	Il tema Radon verrà affrontato compiutamente nel Regolamento Edilizio

	<i>Per conservare, gestire in modo sostenibile e preservare la funzionalità di ecosistemi naturali o ristabilirla in ecosistemi alterati dall'uomo, si ritiene opportuno prevedere interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions).</i>	
19	Aree verdi. <i>Nella progettazione delle aree a verde, dovrà essere privilegiata la finalità di mitigazione paesistico-ambientale e la funzionalità ecologica della vegetazione, prevedendo l'utilizzo di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone.</i>	Il tema della progettazione delle aree verdi verrà affrontato compiutamente nel Regolamento Edilizio
20	Carta del consumo di suolo. <i>La Tavola A.19 Carta del Bilancio ecologico, pur rappresentando le aree urbanizzabili, quelle urbanizzate e le aree retrocesse a superfici agricole, non rappresenta la Carta del consumo di suolo, che invece si ritiene opportuno produrre ad integrazione degli elaborati della presente variante. Si ricorda pertanto che la Carta del consumo di suolo deve essere redatta secondo quanto indicato al capitolo 4 dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e s.m.i.. Essa, inoltre, costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo, "e costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo". Ai sensi dell'art. 8 al comma 2 lettera e-bis) della L.r.12/05 e s.m.i., il Documento di Piano dovrà individuare, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata le aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socio-economici.</i>	Si integrano gli elaborati di Piano con la tavola del Consumo di Suolo, redatta secondo la disciplina vigente
21	Piano di Monitoraggio. <i>Si ribadisce che il Piano di monitoraggio è un presupposto essenziale e indispensabile alla valutazione dell'efficacia del PGT in tutti i suoi aspetti e che dovrà servire come base di partenza</i>	Si prende atto della valutazione positiva

	<p><i>per rimodulare le scelte di Piano in corso d'opera e per la VAS delle future varianti allo strumento di pianificazione.</i></p> <p><i>Si valuta quindi positivamente l'intenzione di integrare l'indicatore di monitoraggio delle superfici impermeabili, rapportandole con la porzione relativa alla zona IC, essendo il resto del territorio "tutelato" attraverso le NtA del PTC del Parco Ticino.</i></p> <p><i>Nonostante le difficoltà organizzative che spesso rendono difficile l'attuabilità di un PMA completo e dettagliato, si raccomanda all'Amministrazione comunale di implementarlo, mantenerlo aggiornato e renderlo pubblico.</i></p>	
<p>22</p>	<p><i>si segnala che recentemente è stata approvata la L.r. n. 18, del 26/11/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente"(BURL n.48 del 29/11/2019 – Supplemento), che entrerà in vigore il 14 dicembre 2019, la quale individua misure di incentivazione e semplificazione per promuovere i processi di rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio.</i></p>	<p>Si verifica l'impatto della L.r. 18/2019 sull'impostazione della variante parziale al PGT vigente</p>

ALLEGATO B
CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA TANGENZIALE

PARERI ENTI

ENTE	OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE	OSSERVAZIONI SPECIFICHE	INDICAZIONI/PROPOSTE
<p>PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO</p>	<p>la presenza ancora in questa fase, di due ipotesi di tracciato non consenta di superare le criticità già esistenti rispetto alle previsioni di PGT vigente;</p> <p>non vi sono elementi tali da poter determinare con chiarezza quale tra le proposte di tracciato del PGT vigente e la nuova proposta inserita nella presente variante sia la “migliore” e quindi perseguibile;</p> <p>ritiene di non poter mettere in discussione in questa sede la previsione di un’infrastruttura già inserita nella pianificazione, peraltro non solo comunale ma anche sovralocale,</p> <p>la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale, qualunque sia la sua configurazione, comporterà un significativo e irrimediabile consumo di suolo;</p>	<p>interferisce direttamente nella parte a sud ovest con la ZSC IT2010012;</p> <p>nella parte nord ovest il tracciato è posto nelle immediate vicinanze della ZSC IT2010010 determinando sia interferenze indirette in termini di ricadute ambientali (rumore, traffico, riduzione dell’area buffer con funzione cuscinetto per tali siti) sia come effetto barriera in relazione alle connessioni ecologiche locali e sovra locali;</p> <p>in tutta la parte ovest il tracciato è posto nelle immediate vicinanze della ZPS IT2080301 (oltre che del corridoio ecologico del Torrente Strona) determinando sia interferenze indirette in termini di ricadute ambientali (rumore, traffico, riduzione dell’area buffer con funzione cuscinetto per tali siti) sia come effetto barriera in relazione alle connessioni</p>	<p>si rimanda la valutazione delle ricadute e della sostenibilità della stessa ai successivi sviluppi progettuali, evidenziando comunque già in questa sede alcune considerazioni generali di cui si dovrà tener conto:</p> <p>la realizzazione di una nuova infrastruttura dovrà essere valutata solo a seguito dell’opportunità e fattibilità di intervenire sulla viabilità esistente, potenziandola o migliorando la circolazione;</p> <p>in tal senso si condivide la finalità prioritaria di adeguare la via Giusti così da risolvere una criticità del territorio già esistente e che potrebbe avere ricadute positive sulla generale circolazione comunale;</p> <p>nel contempo dovrà essere valutata in una scala di priorità e di ripercussioni positive sul sistema trasportistico l’eventuale realizzazione per tratti della nuova infrastruttura, qualora anche un intervento parziale possa essere risolutivo delle problematiche in essere;</p> <p>si ritiene opportuno sin da subito che sia recepita l’indicazione dello studio di incidenza circa la localizzazione del tracciato rispetto ai Siti Natura 2000 (si <i>auspica che venga definito un tracciato</i></p>

		<p>ecologiche locali e sovra locali in un ambito già fortemente interferito;</p> <p>il tratto sud est attraversa un ambito di valenza ambientale, ecologica, paesaggistica e fruitiva di notevole rilievo anche se non ricadente in siti natura 2000, tale aree è inoltre interessata dalla presenza di importanti connessioni ecologiche (nodo del Sempione), di capisaldi del sistema ambientale e territoriale (rete ecologica comunale) di ecosistemi naturali boschivi;</p> <p>Innesto sul Sempione lato sud est interferenza con un varco della rete ecologica del PTCP di Varese e con un varco e una fascia di corridoio individuata dalla Rete Ecologica del Parco</p>	<p>completamente esterno al perimetro dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso)</p> <p>la successiva progettazione dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ porsi come obiettivo il corretto inserimento anche paesaggistico dell’infrastruttura in relazione al centro abitato; ▪ cercare di avvicinarsi il più possibile all’abitato al fine di ridurre le interferenze con gli ambiti naturali e le connessioni ecologiche; ▪ tener conto degli elementi delle rete ecologica e degli ecosistemi naturali boschivi presenti nella porzione sud est; <p>risolvere innesto sul Sempione traslandolo il più possibile verso nord ridurre l’interferenza con l’ambito boscato;</p>
PROVINICA DI VARESE (VAS)	Possibili interferenze con gli ambiti agricoli del PTCP e con peculiarità naturalistiche e paesaggistiche	<p>Parte sud consumo di suolo ambiti agricoli;</p> <p>parte nord ovest sottrazione di territorio naturale;</p> <p>tratto nord ovest interferenza con la classe geologica 4a “gravi limitazioni”</p>	<p>Approfondimenti specifici sulle possibili interferenze con gli ambiti agricoli del PTCP, con le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche dei luoghi, con le connessioni ecologiche;</p> <p>Valutare attentamente le ripercussioni sui siti della Rete Natura 2000</p>
QUARTERI SAN ROCCO E SAN BERNARDINO	-	-	Si propone di valutare la realizzazione di tratti in galleria onde evitare impatti con le aree di maggior pregio ambientale

<p>ARPA LOMBARDIA</p>	<p>-</p>	<p>innesti nord e sud con l'asse del Sempione interferiscono con le aree di Rete Natura 2000 e sono interessati dalla presenza di Varchi della Rete ecologica;</p> <p>zona Valle a sud interferisce con ambiti agricoli;</p>	<p>in sede di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera, ex L.r. 2 febbraio 2010, n.5 e s.m.i., valutare l'eventuale riduzione o completa esclusione dal tracciato della tangenziale delle aree comprese all'interno della ZPS IT2080301 Boschi del Ticino e del SIC IT2010012 Brughiera del Dosso e individuare accorgimenti progettuali per contrastare la frammentazione degli habitat, gli impatti sulla fauna e la perdita di connessioni ecologiche;</p> <p>si ricorda la necessità di valutare preliminarmente le infrastrutture di trasporto sotto il profilo dell'impatto acustico (art.8 L.447/95 – art.5 L.r. 13/01 - D.P.R. 142/04), soprattutto se le nuove infrastrutture stradali risultano limitrofe ad insediamenti residenziali.</p>
<p>PROVINCIA DI VARESE (VIC)</p>	<p>Vengono richiamati i contenuti del Parere del Parco Lombardo del Ticino (punto F)</p>	<p>parte nord ovest sottrazione di territorio naturale funzionale all'ecosistema naturale del Torrente Strona;</p> <p>spostamento del tratto verso nord ovest elemento critico per la ZSC "Brughiera di Viganò" in quanto viene ridotta la funzione di area cuscinetto. L'attraversamento del "terrazzo" potrebbe comportare una perdita naturalistica e paesaggistica.</p> <p>tratto sud interferenza con le unità funzionali della Rete Natura 2000 e con la Rete ecologica del Parco del Ticino;</p>	<p>-</p>

ALTRI CONTRIBUTI

ENTE	OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE	OSSERVAZIONI SPECIFICHE	INDICAZIONI/PROPOSTE
CITTADINI VARI	Interferenza con aree antropizzate; sotto il profilo morfologico si segnala la presenza di dislivelli importanti lungo il percorso; forte impatto paesaggistico e socio economico;	interferenze con le aree della "Campagna grande"	Valutare tracciati alternativi posti più a sud e potenziamento delle strade bianche e utilizzo di percorsi esistenti
PASSAROTTI ANTONIO SEGRETARIO QUARTIERE SAN ROCCO	-	Interferenze con: area SR10 destinata ad attività sportive e ricreative; corridoio ecologico di 1° e 2° livello; aree delle "Campagna grande"	Si propone tratto in galleria tra via Bozza dei Salici e SS 33 del Sempione berso Arsago Seprio; impiego di filari alberati e cespugliati come elemento di mitigazione
RONCALLI ANTONIO	Necessari approfondimenti sull'utilità del tratto est della tangenziale e al suo consumo di suolo	-	-
BRAGHINI MARIA MATTAINI MARIA	-	Segnala che un tratto della tangenziale potrebbe interessare un'area caratterizzata da smottamenti.	Si chiede di rivedere la progettazione in quel punto.
CASOLO CLAUDIO	-	-	Collegamento est risolvibile con la creazione di una bretella che dal parcheggio Panicucci entrano nella sua rotonda all'incrocio tra via Calette e via comunale antica risalga il versante della morena fino alla pina della Novallina via dei Salici;

<p>BERGANTIN SABRINA AGR.</p>	<p>-</p>	<p>Tratto est forte impatto perché interessa l'unica area agricola di continuità ad alto valore naturale e paesaggistico;</p>	<p>Collegamento est risolvibile con la creazione di una bretella che dal parcheggio Panicucci entrano nella sua rotonda all'incrocio tra via Calette e via comunale antica risalga il versante della morena fino alla pina della Novallina via dei Salici;</p>
<p>GAREGNANI STEFANIA</p>	<p>Rileva l'importanza del progetto di tangenziale invitando gli Enti coinvolti a l'Amministrazione comunale a riflettere sulla priorità che merita tale previsione.</p> <p>Evidenza che il nuovo tracciato presenta una " <i>logica di razionale funzionalità ben dimostrata anche da un altro tracciato simile e presente nel Comune di Arsago Seprio ...</i>"</p> <p>L'attuale progetto appare meno invasivo per la cosiddetta zona "Valle" in quanto le 2 ipotesi di allungamento verso la Tenuta Quintavalle potrebbero dare in futuro la possibilità di ulteriore espansione con possibile ulteriore consumo di suolo</p>	<p>-</p>	<p>Rispettare il più possibile la flora e la fauna coinvolte;</p> <p>utilizzare tutti i possibili accorgimenti fonoassorbenti</p> <p>inserire lungo il tracciato specifica vegetazione per mitigare l'inquinamento atmosferico e ridurre l'impatto estetico</p> <p>evitare istallazione di barriere tipo New Jersey in cemento</p> <p>realizzare appositi passaggi per gli animali;</p> <p>valutare attentamente gli introiti economici generali dall'utilizzo dell'opera da parte degli utenti</p>
<p>PASIN GIROLAMO</p>	<p>Assenza di elementi di raccordo con il sistema viario esistente</p> <p>Attraversamento di aree boscate di pregio;</p>	<p>attraversamento di via Montebello per le caratteristiche dell'area dovrebbe prevedere un viadotto non fornendo quindi il servizio di raccogliere il traffico</p>	<p>primo tratto venendo da Nord prevedere l'attraversamento del bosco in galleria e l'innesto a raso su via Montebello;</p> <p>Da via Canottieri fino alla zona PIP prevedere tratto in galleria;</p>

		proveniente da Golasecca e da Oleggio; lato nord ovest si avvicina moltissimo alle abitazioni esistenti;	Sul lato est la tangenziale potrebbe essere posizionata più vicina alle aree urbanizzate, in quanto sono presenti quasi esclusivamente aree produttive industriali e artigianali; l'ultimo tratto può essere realizzato in galleria fino all'uscita sul Sempione
--	--	--	---

CONTRODEDUZIONI
<p><u>Per quanto riguarda il tema relativo al “sistema tangenziale”, data la rilevanza dell’argomento, si è provveduto ad articolare un’unica risposta che tenesse conto dei diversi pareri espressi dagli enti coinvolti.</u></p> <p>I contributi, riassunti alle pagine precedenti, hanno evidenziato la presenza di criticità e di possibili interferenze di carattere ambientale dando però indicazioni e avanzando proposte in ordine a possibili soluzioni.</p> <p>Tenuto conto di tutto quanto emerso, rimandando alla fase progettuale approfondimenti sulle singole tematiche anche al fine di escludere o limitare le criticità presenti, si provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modificare la cartografia di Piano differenziando il tracciato della Provincia, che mantiene il vincolo prescrittivo, dal tracciato proposto dalla Variante di PGT (“corridoio”) ha una funzione indicativa ovvero di segnalare modificazioni che possono risolvere problemi specifici; • riportare, in uno specifico capitolo della relazione del Documento di Piano relativo al sistema tangenziale, i contenuti emerse in questa fase che potranno essere utilizzati come elementi di approfondimento progettuale relativi alla fase di sviluppo del progetto attuativo. <p>Si evidenzia in particolare che la funzione del secondo tracciato “corridoio sistema tangenziale” è quello di istituire un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati per arrivare ad un tracciato condiviso.</p>

ALLEGATO C
CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DI CARATTERE GENERALE

Contributi partecipativi dei cittadini relativi alla procedura VAS ed alla procedura prevista dall'art.13 della l.r. 12/05 relativa alla consultazione delle Parti Economiche e Sociali. Nel periodo dal 28/10/2019 al 27/12/2019 sono state protocollate 46 contributi da parte di Associazioni e cittadini. L'esame delle proposte ha evidenziato che 10 contributi riguardano tematiche riconducibili alla tangenziale che sono stati riportati nell'Allegato B, mentre tre contributi riguardano tematiche di carattere generale e sono analizzate nel presente allegato. Gli altri contributi esaminati riguardano invece problematiche puntuali che non hanno determinato modificazioni nell'impostazione del PGT. Nel presente fascicolo sono quindi riportati i contributi che contengono considerazioni e proposte di carattere generale.

SOGGETTO:
PASIN GIROLAMO

	SINTESI PROPOSTA:	CONTRODEDUZIONI
1	<p><i>A-QUESTIONI GENERALI E ANALISI DEI DOCUMENTI ESISTENTI</i></p> <p><i>A1-Analizza nel dettaglio le delibere relative alla variante del PGT individuando contraddizioni:</i></p> <p><i>un documento di Piano del 2013 ancora vigente e riconfermato nel 2019</i></p> <p><i>una variante basata su un Documento di Piano che è una modifica, proposta nel 2016 di una proposta di variante iniziata nel 2013.</i></p> <p><i>Un documento che, nel 2013, parlava di modifica dell'IC (in ampliamento), annullato nella proposta del 2016, ove veniva introdotta la variante "Volandia", poi invece contraddetto nei documenti successivi dove si reintroduceva la modifica dell'IC (in riduzione) e si eliminava la questione del Museo dell'Aeronautica, cancellando anche le proposte di modifica su Case Nuove.</i></p> <p><i>Passaggi in due incontri pubblici fatti nel 2018, di cui non si trova traccia nelle ipotesi formulate in via definitiva e che si vogliono portare a conclusione.</i></p>	<p>A1-Le contraddizioni individuate dal proponente sono apparenti e dipendono dal fatto che nel testo si sovrappongono le delibere con i contenuti degli strumenti urbanistici.</p> <p>Infatti la Delibera del PGT del 2013 è quella del PGT vigente. La proroga del febbraio 2019 non significa affatto riproporre per la presente variante gli obiettivi di allora ma semplicemente prorogare uno strumento (il Documento di Piano) la cui scadenza avrebbe potuto procurare problemi attuativi.</p> <p>In quanto alla proposta del 2016 è evidente che l'Amministrazione non condivideva gli obiettivi politici altrimenti avrebbe proseguito l'iter iniziato approvando quella variante.</p> <p>Questo non significa che tutta la documentazione prodotta nel 2016 non possa essere riutilizzata per le parti che non determinano contraddizioni con gli obiettivi.</p> <p>Gli obiettivi della presente variante sono quelli riportati nei documenti di VAS.</p>
2	<p><i>A2-Il documento che si presenta oggi non risponde dunque ai documenti di base approvati dalla stessa Amministrazione Comunale fino a questo momento, poiché non esiste nessuna delibera che annulla</i></p>	<p>A2-I documenti predisposti nella presente variante contengono, come già sottolineato nella risposta precedente, al loro interno tutti gli obiettivi sviluppati nella fase di messa a punto del progetto e non può esservi</p>

	<i>le precedenti delibere di avvio del procedimento dove si formulavano gli obiettivi del Piano. Infatti, rispetto ai vari punti previsti (e peraltro forse scaduti, vista la delibera di Proroga del febbraio 2019, dove l'Amministrazione confermava invece i punti della variante del 2013).</i>	confusione tra quanto è previsto oggi e quanto si prevedeva nel 2013 e nel 2016.
3	<i>A3-Non risulta chiaro come questi siano stati inseriti nella variante di PGT che si vuole concludere oggi. adeguate soluzioni tecniche che evitino il rischio, seppur minimo, di reflusso delle stesse, con conseguenti possibili interferenze e contaminazioni con le condotte delle acque destinate al consumo umano;</i>	A3-vedi risposte ai punti A1 e A2.
4	<i>B-CENTRI STORICI B1-La riduzione da 7 a 4 categorie di edifici sembrerebbe una semplificazione della costruzione del Piano e quindi un suo miglioramento. In realtà, la suddivisione in 7 categorie aveva una sua precisa logica mentre la sua riduzione in sole 4 non viene spiegata se non, appunto, in termini di semplificazione delle modalità di intervento. Ritiene che ci si dovrebbe porre la questione della qualità del recupero del tessuto del Centro Storico e delle modalità di intervento riferite alle possibilità di totale demolizione e possibile ricostruzione fedele o omogenea al contesto. Valutando in particolare se il Centro Storico di Somma sia privo di qualunque peculiarità culturale, soprattutto se riferita ai materiali ed alle tecniche costruttive o se tali peculiarità debbano essere messe in secondo piano rispetto alla possibilità di intervenire per rendere gli edifici del Centro Storico più coerenti rispetto alle richieste tecnologiche che si rendono necessarie in questi tempi.</i>	La revisione normativa che ha riguardato i centri storici tiene conto delle osservazioni dei cittadini e dai tecnici del settore e dell'esperienza maturata dall'esame delle pratiche edilizie durante il lungo periodo in cui questa impostazione metodologica è stata in vigore. La semplificazione delle normative ed in generale delle regole delle trasformazioni urbane non va intesa come banalizzazione o rinuncia a stabilire corrette procedure di intervento ma come strumento per chiarire gli obiettivi del piano. Così come il tenere conto delle problematiche riguardanti il consolidamento strutturale degli edifici per l'adeguamento ai nuovi standard previsti dalle normative sismiche non significa rinnegare i valori presenti nel centro storico di Somma anche dal punto di vista dei materiali e delle tecniche costruttive.
5	<i>B2-Si chiede se sia giusto mantenere i profili, il sistema del disegno delle facciate, una cioè apparente "storicità" degli edifici, quando invece ci si propone di demolirli e ricostruirli? Si interroga se sia corretto mettere in atto una operazione di "mimetismo" o di "copia" dell'esistente. Crede che la revisione normativa avrebbe dovuto essere condotta sui singoli edifici, alcuni dei quali, magari oggetto di incoerenti rifacimenti nello scorso secolo, potrebbero anche essere ricondotti ad una logica di demolizione e ricostruzione, magari non necessariamente mimetica ma piuttosto legata ad una logica di rapporto con il contesto. Per altri invece riconoscere anche che la loro importanza deriva anche dalla cultura costruttiva e dai materiali storici con i quali sono stati edificati.</i>	La domanda che si pone l'osservante non trova riscontro nella metodologia proposta poiché nessuno si propone di demolire gli edifici e di ricostruirli con un'operazione mimetica. Lo strumento della ristrutturazione permette in realtà di intervenire con molti livelli di intervento a seconda delle specificità e delle problematiche dei singoli casi. E' da sottolineare a questo proposito che le norme del centro storico sono norme prestazionali, che emergono dalla sintesi tra molte regole tra cui quelle delle categorie di intervento ma la cui applicazione è valutata da una specifica commissione (la Commissione del Paesaggio) che ha come scopo verificare l'interpretazione che di volta in volta viene data all'insieme delle norme.

	<i>L'operazione che invece sembra proporsi appare invece meno "studiata" e più frutto di una scelta generale che va verso la totale libertà di intervento.</i>	
6	C-TANGENZIALE <i>C1-Ripercorre la storia dei progetti fino ad ora predisposti per la tangenziale di Somma e ne analizza le singole specificità.</i>	Si prende atto delle considerazioni svolte dall'osservante. Poiché le proposte/osservazioni in merito alla tangenziale sono molteplici si è scelto di riportarle tutte in uno specifico fascicolo (Allegato B) a cui si rimanda per le relative risposte.
7	<i>C2-Ritiene che la soluzione della Provincia di Varese sia superata e sottolinea la necessità di presentare una osservazione in proposito in occasione della Variante del PTCP nuovi accessi lungo la via Villorosi, la via Briante nell'incrocio con via Maddalena e infine per incrociare la via Novara.</i>	Vedi risposta punto 6.
8	<i>C3-La soluzione che viene qui presentata non segnala alcun elemento di raccordo con il sistema viario esistente, se non i soliti tre indicati inizialmente per tutte le soluzioni. Immagino sia ancora presente la possibilità di incrociare via Briante/via Maddalena, ma al momento è solamente una mia ipotesi. Analizza nel dettaglio il tracciato evidenziando gli aspetti che a suo avviso rappresentano errori o criticità anche con il supporto di immagini e schemi.</i>	Vedi risposta punto 6.
9	<i>C4-Describe i contenuti della soluzione da lui proposta e pubblicata sui social nei mesi scorsi</i>	Vedi risposta punto 6.
10	D-AREE DI TRASFORMAZIONE <i>D1-Molte aree di trasformazione hanno subito delle modifiche, alcune sono state eliminate, molte sono rimaste uguali al vigente PGT, una è stata inserita ex-novo. Ad altri sono cambiate le funzioni o gli indici di zona.</i>	Per comprendere maggiormente le motivazioni delle modificazioni è necessario riferirsi agli obiettivi di Piano tra cui rientrano la diminuzione del consumo di suolo, una rivisitazione delle finzioni insediabili anche allo scopo di concentrare in specifiche aree le destinazioni con significativi impatti (diretti o cumulativi) sul sistema urbano.
11	<i>D2-A Coarezza i tre interventi previsti ancora dal vecchio PRG del 2003 sono ancora presenti. Nel capoluogo 16 interventi sono stati riconfermati con gli stessi indici e le stesse funzioni. Ne risulta una strana zonizzazione in cui non è più chiaro perché alcune zone hanno un indice ed altre un altro.</i>	Vedi risposta punto 10.
12	<i>D3-Ai fini del consumo del suolo, e vista la linea di tendenza anche di molti Comuni limitrofi, si poteva osare di più ed abbassare l'indice generale che oggi ancora prevede un 0,9mc/mq, proveniente dal vecchio PRG. Ad oggi, vista la situazione economica e il permanente</i>	Si prende atto del parere espresso. Si sottolinea tuttavia che in tutte le legislazioni regionali il blocco o la riduzione del Consumo di suolo è accompagnato dalla possibilità di aumento degli indici, anche per le aree di trasformazione.

	<i>stallo dell'edilizia, nonché i citati incentivi regionali, si poteva tranquillamente adeguare al ribasso gli indici delle zone residenziali.</i>	
13	<i>D4-Per quanto riguarda le zone commerciali, mentre risulta chiaro l'intento di frenare gli insediamenti commerciali di media dimensione, togliendo in 4 comparti la funzione commerciale, meno chiaro appare il perché se ne inserisce una totalmente nuova (area H) e si trasforma quella vicina (CC4) da terziario a residenziale. In questo ultimo caso non appare chiaro né perché l'indice di una zona residenziale sia diverso dalle altre né perché si sia voluto inserire la funzione residenziale in un'area fortemente toccata dalla presenza dell'aeroporto. Propone il ripristino della precedente situazione, se proprio non si ritiene di dover eliminare il comparto.</i>	Si prende atto del parere dell'osservante. Si conferma tuttavia la validità della soluzione adottata in quanto contribuisce a ridurre le zone con destinazioni potenzialmente impattanti sul sistema urbano.
15	<i>D5-Si chiede perché nel volume A15 del Documento di Piano, in cui vengono presi in considerazione gli elementi di criticità non si sia introdotto anche l'elemento della presenza aeroportuale</i>	La scelta valutativa è stata compiuta facendo riferimento ad elementi stabili quali ad esempio gli aspetti ambientali e la dotazione di sottoservizi. Si è scelto di non considerare le problematiche relative all'aeroporto poiché si tratta di aree molto vicine tra di loro dove è difficile stimare le differenze quantitative/qualitative tra un'area e l'altra.
16	<i>D6-Analizza nel dettaglio le singole aree di trasformazione suggerendo modifiche e aggiustamenti sia riguardo agli indici che alle destinazioni.</i>	Si prende atto delle valutazioni compiute dall'osservante. Le valutazioni compiute nel presente Piano sono state compiute cercando di rendere più oggettive possibile le scelte compiute.
17	<i>D7-Sottolinea che nelle aree Fronte Parco sono comunque stati eliminati tutti gli indici perequativi, cosa forse corretta per la risoluzione di questi interventi, ma che nulla ha modificato rispetto alla norma sulle perequazioni, che resta intatta per tutti i piani in cui è prevista.</i>	Le aree di trasformazione che sono state confermate dalla presente variante mantengono gli indici perequativi previsti dal Piano Vigente.
18	<i>D8-Anche in questo caso, rispetto alle proposte indicate nelle varie delibere, non pare esserci nulla in proposito. Non credo si possa dirsi risolto il punto n. 1 della delibera n. 97 del 2016 avendo semplicemente eliminato l'indice perequativo da qualche Area di Trasformazione.</i>	Il tema della perequazione che costituiva un obiettivo iniziale dell'Amministrazione è stato sviluppato nel corso dell'approfondimento progettuale ed è emerso, come del resto è noto, che l'alternativa alla perequazione è l'esproprio, alternativa che non si pone per la totalità delle aree a standard di progetto di Somma che essendo state reiterate, esporrebbero l'Amministrazione al rischio di richieste di indennizzo. Si sottolinea inoltre la consistente diminuzione delle aree a standard di progetto, derivante dalla eliminazione delle aree a parco poste nella zona in oggetto.

19	<p><i>E-PIANI ATTUATIVI</i> <i>E1-Il tema della modalità di attuazione attraverso i Piani Attuativi però non si applica solamente nelle Aree di Trasformazione: infatti, nelle Norme Tecniche del Piano delle Regole, a pag. 13 e pag. 14 vengono descritte le modalità di intervento nelle aree libere delle zone A, B e D. Con queste regole, nelle zone A, si potrà procedere con interventi diretti fino a 500mq, con Convenzioni tra i 501 e i 1.500mq e con Piano Attuativo oltre i 1.500mq. In questi casi, vista la frammentazione della proprietà, sarà improbabile vedere un singolo privato agire mediante Convenzioni o Piani Attuativi: questo fatto, viste le modalità di intervento, rischia di creare una forte disomogeneità tra i vari interventi. Se invece qualche privato dovesse riuscire ad organizzare un singolo comparto di più di 500 mq (una piccolissima corte, per esempio), dovrebbe comunque procedere con logiche maggiormente complesse ma forse più coerenti e regolate anche dal confronto con l'Amministrazione Comunale</i></p>	<p>La scelta delle soglie quantitative per attivare i piani attuativi naturalmente per sua natura soggetta a molteplici valutazioni a volte tra di loro in contrasto. La scelta operata nella presente variante di Piano cerca di contemperare le esigenze di controllo e di regolamentazione degli interventi senza influire negativamente sulle possibilità attuative.</p>
20	<p><i>E2-Nelle zone B e D, invece, dovendo intervenire con Piano Attuativo ogni qual volta si superano i 1.500 mq, è probabile che ci si ritrovi nuovamente con un impedimento alla realizzazione di nuovi fabbricati (va detto che con indici di zona pari a 0,9mc/mq, una abitazione si potrebbe costruire con 500mq di terreno).</i></p>	<p>Vedi risposta al punto 19.</p>
21	<p><i>F-AREE PARKING PER MALPENSA</i> <i>F1-Tra i vari passaggi ed i vari interventi, si era spesso parlato di cercare di limitare le aree dove si svolge l'attività di servizio parking per l'aeroporto. Tale problematica non sembra trovare riscontro nella zonizzazione e nella normativa che si propone di adottare. Infatti tutta l'area del PIP e della zona industriale a sud del capoluogo è ancora indicata come zona "D1 insediamenti industriali e artigianali" senza nessuna specifica, e quindi anche in tutte le altre zone D1 sembrerebbe ancora possibile insediare nuove attività di Parking.</i></p>	<p>Al fine di contenere e controllare le attività di parcheggio connesso all'aeroporto sono stati introdotti gli addensamenti commerciali per parcheggi (art. 52 NTA del Piano delle Regole): tali attività potranno essere realizzate in ambiti produttivi ricadenti all'interno di tali addensamenti, sia attività di tipo continuativo sia quelle di tipo temporaneo. In merito alle recinzioni, nel Regolamento edilizio sono state introdotte specifiche norme per la realizzazione di "recinzioni verdi naturaliformi" per le aree destinate a parcheggio prospicienti spazi pubblici e le aree agricole)</p>
22	<p><i>F2-Sarebbe comunque interessante inserire dei limiti anche per le zone che vengono utilizzate in periodi brevi dell'anno, in cui si rende ammissibile la funzione temporanea del Parking per Malpensa. Una tale specificazione, eviterebbe di inseguire ogni anno le varie richieste di apertura di aree a parcheggio temporanee su tutto il territorio, ed in</i></p>	<p>Al fine di contenere e controllare le attività di parcheggio connesso all'aeroporto sono stati introdotti gli addensamenti commerciali per parcheggi (art. 52 NTA del Piano delle Regole): tali attività potranno essere realizzate in ambiti produttivi ricadenti all'interno di tali addensamenti, sia attività di tipo continuativo sia quelle di tipo temporaneo.</p>

	<i>più darebbe un volto chiaro al sistema della mobilità interna, spesso disordinato e caotico proprio per la presenza di queste attività. Dare a questi operatori delle aree dove poter organizzare le proprie attività ma senza inficiare la vita dei nostri concittadini sembra un obiettivo coerente con quanto discusso negli scorsi anni.</i>	In merito alle recinzioni, nel Regolamento edilizio sono stati introdotte specifiche norme per la realizzazione di “recinzioni verdi naturaliformi” per le aree destinate a parcheggio prospicienti spazi pubblici e le aree agricole)
23	G-ERRORI O INCOERENZE DOCUMENTO DI PIANO <i>G1-La cartografia sulla quale si basano tutte le tavole non è aggiornata nemmeno rispetto alle pratiche edilizie già chiuse da anni o ad abitazioni purtroppo scomparse: questo determina una serie di errori sulle funzioni previste, sugli azzonamenti e perfino sul perimetro del TUC.</i>	È stato utilizzato il DB topografico messo a disposizione dal Comune
24	<i>G2-Su molta cartografia non è neppure indicato il collegamento ferroviario tra il terminal 1 ed il terminal 2 dell’aeroporto della Malpensa.</i>	È stato utilizzato il DB topografico messo a disposizione dal Comune
25	DOCUMENTO DI PIANO <i>G3-Anche nella Tav. “A13 uso del suolo” vi sono diverse incongruenze tra lo stato di fatto e quanto indicato come funzione sul territorio.</i>	La base di riferimento per la realizzazione di questa tavola è il DUSAF5, la banca dati ufficiale messa a disposizione da Regione Lombardia (aggiornata al 2016)
26	<i>G4-Nell’allegato “A.21Relazione” del Documento di Piano si leggono alcuni passaggi decisamente superati. A pag 5, negli obiettivi dell’Amministrazione Comunale, punto “1.2”, si legge ancora del progetto del “nuovo ambito urbano in Case Nuove”, vigente dal 2105 e non oggetto di questa variante. Comunque in sostanza si ribadiscono appunto i punti del PGT del 2013 inserendo, come si vede a pag. 6, gli “Ulteriori obiettivi della Variante 2019” che non sono più nemmeno gli obiettivi della delibera del 2016.</i>	La Variante è una Variante parziale, che non ha previsto una modifica degli obiettivi del PGT a cui fa riferimento e che, pertanto, restano validi e vigenti. A questi si aggiungono gli obiettivi propri della variante
27	<i>G5-Inoltre tutte le pagini di analisi del sistema del territorio, sociale e ambientale, si fermano a quelle già eseguite nel vigente PGT. A pag 41 si ripropongo quegli schemi alla base del PGT vigente, a pag 42 si parla ancora di Case Nuove e di come si debba ancora portare a termine la delocalizzazione</i>	La Variante è una Variante parziale e le valutazioni del materiale esistente non hanno evidenziato criticità tali da necessitare ulteriori approfondimenti.
28	<i>G6-Anche tutti i dati ISTAT citati, riguardanti la popolazione, il lavoro, l’occupazione, l’età ecc., arrivano fino al 2007, in certi casi fermi al censimento del 2001. Anche per gli esercizi di vicinato o di media o grande vendita risalgono tra il 2008 e il 2014.</i>	Vedi risposta al punto 27.

29	<i>G7-Ancora a pag. 75 si ribadiscono gli obiettivi già presenti nel PGT Vigente ed altri accennati nella proposta di Variante del 2013 come ad esempio l'esigenza di ricostruire il rapporto con il Fiume: l'affaccio verso ovest della città deve essere valorizzato e trasformato profondamente; per questo vanno previsti percorsi (boulevard) pubblici e una piazza;</i>	Vedi risposta al punto 27.
30	<i>G8- Viene riproposta la cosiddetta "Porta sud", pagg. 76-77 che credo non sia negli obiettivi di questa Amministrazione.</i>	Si apportano le modifiche indicate
31	<i>G9-Nello schema a pag. 81 dove si riportano le Aree di Trasformazione soggette ad indice perequativo si dimenticano l'area G e l'area H, l'una introdotta con il PGT vigente, l'altra che si intende introdurre ora.</i>	Entrambi le aree sono inserite correttamente nella tabella a cui si fa riferimento.
32	<i>G10-Da pag 93 in poi si parla dell'ambito di Case Nuove come se fosse un piano ancora da venire e se ne tracciano gli indirizzi (si parla ancora di rigenerazione di edifici che ormai sono stati demoliti) anche se è già stato approvato nel 2015 e non è più tra gli obiettivi di questa variante.</i>	Vedi risposta al punto 27.
33	<i>G11-Nell'allegato A.22 Norme Tecniche del Documento di Piano, come già descritto in precedenza, a pag. 9, all'art. 7, possiamo vedere che la normativa sulla Perequazione, contrariamente agli obiettivi della delibera dell'Amministrazione Comunale, non è stato minimamente modificata.</i>	L'istituto della perequazione resta vigente per la necessaria acquisizione, in alternativa all'esproprio, delle aree per servizio di progetto individuate dal Piano dei Servizi.
34	H-ERRORI O INCOERENZE PIANO DEI SERVIZI <i>H1-Nella Tav. "B3 azionamento", del Piano dei Servizi, troviamo ancora la cosiddetta "piazza sul Ticino" e quindi c'è da chiedersi se sia effettivamente confermata, visto che ancora, in cartografia, si vede l'abitazione in realtà non più esistente.</i>	Si conferma la volontà di mantenere l'area a standard. Per quanto riguarda la presenza della casa menzionata dall'osservante si rimanda a quanto precedentemente risposto in merito all'aggiornamento cartografico.
35	<i>H2-Nella Tav. "B.5 Strategie per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali" troviamo delle soluzioni incoerenti con il progetto della tangenziale</i>	L'elaborato rappresenta la strategia messa in atto dal PGT per la realizzazione e strutturazione della rete ecologica comunale. Il progetto della tangenziale dovrà inserirsi, pertanto, in un contesto di elementi ecologici strutturali del territorio comunale e rendere compatibili le soluzioni tecniche con gli ambienti attraversati.
36	<i>H3-Nell'allegato B.6 Relazione del Piano dei Servizi, a pag. 13, appare ancora la tangenziale così come proposta nel 2013, inserita nel PGT Vigente ma poi eliminata poiché non conforme con gli strumenti urbanistici superiori.</i>	Si apportano le modifiche indicate.
37	I-ERRORI O INCOERENZE PIANO DELLE REGOLE	Si apportano le modifiche aggiornando il testo.

	<p><i>11-Nell'allegato C.1 Relazione Generale del Piano delle Regole, a pag 7, dove si parla dei collegamenti tra il Capoluogo e Mezzana, si legge: Al di là della stazione esso deve però trovare comunque il modo di attraversare la strada ferrata, problema reso indifferibile dalla necessità di sopprimere il passaggio a livello esistente fra via Mameli e via De Amicis, imposta dalle FS in ordine ai requisiti da assicurare a una linea ferroviaria di rango internazionale come questa del Sempione. Un grossolano errore già oggetto di "osservazione" nella fase di approvazione del vigente PGT, che pare non essersi reso conto della avvenuta chiusura del passaggio a livello nel 2010.</i></p>	
38	<p><i>12-Del resto ancora si ribadisce, a pag. 10, l'ipotesi di "porte della città", in particolare accennando ad una "porta di carattere metropolitano" che diede il via alla ipotesi di ampliamento dell'IC nei boschi di via Giusti.</i></p>	Si apportano le modifiche indicate.
39	<p><i>13-Sempre nello stesso documento vengono presentate le analisi ormai obsolete e delle indicazioni, anche per le frazioni, ormai superate, sia su Coarezza che Maddalena che a Case Nuove dove, per esempio, non si dà atto degli ultimi sviluppi.</i></p>	La Variante è una Variante parziale, che non ha previsto l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PGT e, pertanto, le analisi sulla città e sui diversi sistemi rimangono quelle del PGT vigente.
40	<p><i>14-Tra le cave, ovviamente non si parla della trasformazione in Parcheggio avvenuta recentemente di quella davanti al Terminal 2 di Malpensa. Il rilevamento delle strutture agricole risale al 2000. Del sistema delle acque non si dà atto degli ultimi studi e rilevamenti.</i></p>	La Variante è una Variante parziale, che non ha previsto l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PGT e, pertanto, le analisi sulla città e sui diversi sistemi rimangono quelle del PGT vigente.
41	<p><i>15-L'allegato C2 Norme Tecniche del Piano delle Regole, a parte la questione relativa agli interventi soggetti ai Piani Attuativi già sopra citati, non presenta modifiche di rilievo, mentre invece avrebbe potuto spingersi, come già suggerito precedentemente, vista la condizione odierna, ad una revisione degli indici di zona, e magari ad una più attenta analisi dei centri storici per non arrivare ad una semplificazione così drastica.</i></p>	Le Norme del Piano delle Regole introducono diversi elementi di novità e di semplificazione rispetto la struttura del PGT vigente, tendente (soprattutto) a stimolare i processi di rigenerazione
42	<p><i>16-Manca inoltre la questione relativa agli azionamenti specifici per le aree relative ai Parking per l'Aeroporto. Un ultimo accenno andrebbe fatto per la questione relativa alle recinzioni, le cui modalità proposte in alcuni casi (sostituzione delle recinzioni esistenti con un sistema articolato di recinzione naturali forme) sono forse eccessive e non realmente applicabili.</i></p>	Al fine di contenere e controllare le attività di parcheggio connesso all'aeroporto sono stati introdotti gli addensamenti commerciali per parcheggi (art. 52 NTA del Piano delle Regole): tali attività potranno essere realizzate in ambiti produttivi ricadenti all'interno di tali addensamenti, sia attività di tipo continuativo sia quelle di tipo temporaneo.

		In merito alle recinzioni, nel Regolamento edilizio sono state introdotte specifiche norme per la realizzazione di “recinzioni verdi naturaliformi” per le aree destinate a parcheggio prospicienti spazi pubblici e le aree agricole).
43	<i>L-ERRORI O INCOERENZE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – RAPPORTO AMBIENTALE L1-L’elaborato RA Rapporto Ambientale di questa proposta di Variante, sottostima le problematiche rilevate dalla confusione dei vari passaggi di questo percorso di Variante del PGT di Somma Lombardo.</i>	vedi risposte ai punti 1 e 2.
44	<i>L2-I temi sono ovviamente le finalità da perseguire che ad oggi sono molteplici, molte di più di quelle descritte dal Rapporto Ambientale alle pagg. 24 e 25, e che qualche volta sono pure in contraddizione tra loro. Alcune voci sono addirittura scomparse, come già descritto in precedenza, altre se ne sono aggiunte senza una specifica delibera od un dibattito aperto.</i>	Nelle pagine 24 e 25 vengono descritti gli obiettivi individuati dall’Amministrazione Comunale di Somma Lombardo nel PGT vigente (2013) che costituiscono il quadro di riferimento e di partenza della presente variante.
45	<i>L3-Persino il capitolo 2.4.2. sulla partecipazione pubblica, a pag. 16, dà atto di 4 gruppi di lavoro che poco hanno potuto fare e che già non discutevano più di alcuni punti programmatici tolti dall’elenco ma neppure hanno potuto affrontare temi che sono invece all’ordine del giorno di questa variante.</i>	Il R.A. deve contenere, tra l’altro, una descrizione delle attività e modalità di partecipazione pubblica. Il presente paragrafo (2.4.2) dà conto del processo di consultazione pubblica avvenuto, riassumendo i contenuti dei verbali pubblicati sul SIVAS.
46	<i>L4-Ovviamente ci dobbiamo anche chiedere perché, a fronte degli obiettivi citati alle pagg. 24 e 25, il Rapporto Ambientale, a pag. 110, nel capitolo 5, le Valutazioni della coerenza, faccia riferimento solo a questi 7: 1 Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale 2 Sicurezza del territorio 3 Ri-costruire la città esistente 4 Migliorare la qualità della vita 5 Viabilità e mobilità sostenibile 6 Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale 7 Revisione delle norme tecniche di attuazione</i>	Il Capitolo 5 provvede alla verifica di coerenza degli obiettivi principali del piano come indicato dalla normativa (D.lgs. 152/2006 allegato VI, lett. a),nell’ambito del Rapporto Ambientale è necessario provvedere alla illustrazione “[...] dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Gli obiettivi della presente variante sono illustrati a pagina 26 paragrafo 4.1.2.1 Obiettivi ed azioni di indirizzo e ripresi a pg 110 del RA. Nelle pagine 24 e 25 vengono descritti gli obiettivi individuati dall’Amministrazione Comunale di Somma Lombardo nel PGT vigente (2013) che costituiscono il quadro di riferimento e di partenza della presente variante. Tali obiettivi non vengono verificati nel capitolo 5 del presente RA in quanto l’analisi di coerenza è stata condotta nel rapporto ambientale del PGT vigente.
47	<i>L5-Per quanto riguarda la Tangenziale rileviamo, a pag. 129, alcune incongruenze: secondo il Rapporto Ambientale il tracciato</i>	A pag 129 vengono citati integralmente i contenuti del RA del PGT vigente in quanto hanno costituito il quadro conoscitivo di partenza al fine di individuare la nuova ipotesi di tracciato.

	<i>considera le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PGT vigente: (...) 2. individuare un tracciato intermedio tra le due tangenziali più esterne, in modo da allontanarsi sia dal parco lineare sia dalla zona della frana e dal torrente Strona, con la finalità da un lato di interferire il meno possibile con le previsioni del Documento di Piano per la formazione del parco lineare.</i>	Gli approfondimenti e valutazioni che ne sono seguite hanno tenuto conto anche dei nuovi obiettivi dell'Amministrazione che hanno portato ad una nuova ridefinizione delle previsioni (ambiti di trasformazione, parco lineare ecc).
48	<i>L6-Appare cioè che l'indicazione del "Parco Lineare" presente nel PGT vigente, sia ancora un obiettivo di questa variante.</i>	Vedi risposta punto 47
49	<i>L7-Non essendo riportate quali sono state le indicazioni pervenute dalla cittadinanza, è ben difficile capire se siano state considerate o meno. A mia memoria alcune indicazioni erano ben diverse, sia sul fronte ovest che su quello sud-est.</i>	Vedi risposta punto 45
50	<i>L8-Sembra sottovalutata anche la questione relativa all'utilità stessa della Tangenziale che non è in grado di accogliere il traffico proveniente da Golasecca e Oleggio o lo stesso impatto sull'area di attraversamento della via Montebello (non se ne fa cenno alcuno né a pag. 133 né in altre pagine).</i>	Vedi Allegato B
51	<i>M1-Nel tempo credo siano inoltre state presentate da alcuni cittadini delle istanze tese a modificare le aree edificabili rendendole inedificabili: anche di questo non v'è traccia nei documenti.</i>	Si conferma che tra le istanze presentate dai cittadini erano presenti richieste di stralcio di aree edificabili. Tutte le istanze e quindi anche quelle riguardanti lo stralcio di aree edificabili sono stata attentamente valutate e riportate nei Documenti della Variante.
52	<i>N-CONCLUSIONI Per tutto quanto sopra esposto, credo che andrebbero riformulate le finalità, in toto, non semplicemente aggiungendole a quelle preesistenti, andrebbero ridefiniti i documenti aggiornandoli alla situazione attuale per poi rivedere il percorso partecipativo sulla base dei nuovi documenti.</i>	Si prende atto di quanto affermato dall'osservante. Tuttavia si sottolinea che la procedura di Piano è strutturata per fasi e per successivi approfondimenti che trovano una prima sintesi ambientale nella procedura VAS e la definizione urbanistica con l'adozione degli atti di variante. I documenti iniziali sono quindi sostituiti con il progetto urbanistico e la procedura ambientale verifica che questi approfondimenti mantengano la loro coerenza interna e sino sostenibili.

SOGGETTO:

CONFCOMMERCIO GALLARATE MALPENSA

	SINTESI PROPOSTA:	CONTRODEDUZIONI
--	--------------------------	------------------------

1	<i>Si esprime una sostanziale condivisione sugli obiettivi generali di piano.</i>	Si prende atto delle considerazioni svolte.
2	<i>Si esprimono riserve per quanto riguarda i contenuti dell'art.11 del Piano delle Regole in quanto eccessivamente penalizzante per gli esercizi di vicinato. Si auspica pertanto che gli esercizi di vicinato siano esentati dal reperimento degli standard e dei parcheggi pertinenziali, sottolineando che in caso contrario difficilmente potrebbero subentrare in locali esistenti. Si sottolinea inoltre che questa impostazione rischia di confliggere con la volontà espressa di rivitalizzazione del commercio nel Centro Storico</i>	Si modifica la normativa riguardante i parcheggi pertinenziali eliminando la doppia verifica (permane, pertanto, la verifica della "legge Tognoli").
3	<i>Si sottolinea che la recente approvazione della l.r.26 novembre 2019 n.18 debba essere tenuta in considerazione nella variante di PGT in itinere in particolare definendo ai sensi dell'art.10 l.r.12/05, lettera e ter) concrete premialità finalizzate all'insediamento di attività commerciali di vicinato ed artigianali di servizio.</i>	In applicazione del nuovo comma 1-ter dell'art. 51 della l.r. 12/05 si individuano tutti i Nuclei di Antica Formazione quali ambiti in cui il cambio di destinazione d'uso verso attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio è consentito senza il reperimento di aree per attrezzature pubbliche o di uso pubblico
4	<i>Ritiene inoltre che la presente variante di PGT debba individuare ai sensi dell' 8, comma 2 lettera e quinquies rappresentazioni grafiche degli ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana definendo specifiche modalità di intervento ed adeguate misure di incentivazione allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico.</i>	Le aree di rigenerazione, ovvero le aree che necessitano di incentivazione per favorirne la riconversione e trasformazione, sono individuate quali Ambiti di Trasformazione (con adeguate politiche e parametri per una loro trasformazione). Si aggiunge, per tali finalità, che anche tutto il Nucleo di Antica Formazione possa essere considerato come area di rigenerazione (in cui poter attuare politiche di incentivi, anche economici); tuttavia già le modalità di intervento proposte per il NAF tendono a stimolarne la rigenerazione e la trasformazione.
5	<i>Si augura che dette proposte possano essere introdotte nel PGT per la fase di adozione per agevolare il piccolo commercio, proprio a partire dai centri storici.</i>	Si condividono le riflessioni e si modifica la norma in tal senso.

SOGGETTI:

avv. CARULLO per conto di AMP SRL

PAOLO GIANLUCA ROSSI per conto di AMP SRL

	SINTESI PROPOSTA:	CONTRODEDUZIONI
1	<i>Si chiede di mantenere le possibilità edificatorie dell'ambito di trasformazione FP4</i>	Premesso che le scelte di destinazione urbanistica costituiscono valutazioni ampiamente discrezionali che non richiedono una particolare motivazione al

		<p>di là di quella ricavabile dai criteri e principi generali che ispirano lo strumento di pianificazione. Verificato che la Variante in oggetto è una Variante Parziale che persegue, tra le altre cose, i seguenti obiettivi: salvaguardare e potenziare il sistema ambientale; implementare strategie di rigenerazione urbana; valutare le previsioni espansive in previsione come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale, sociale.</p> <p>Alla luce di questi è stata effettuata una valutazione critica su ogni Ambito di Trasformazione previsto dal PGT. L'analisi ha inteso evidenziarne eventuali criticità e fornire una valutazione piuttosto oggettiva circa la loro attuabilità: la riconferma in toto della previsione di trasformazione piuttosto che una sua rivisitazione (totale o parziale) è stata così valutata e ponderata anche considerando il livello complessivo di fattibilità realizzativa. La modalità di valutazione è avvenuta attraverso la definizione dei principali elementi che contribuiscono alla sostenibilità di una trasformazione territoriale, trasformati in "indicatori"; tali indicatori hanno analizzato i principali fattori che possono determinare una criticità in relazione alla sostenibilità di una Trasformazione. Essi sono: Sistema dei vincoli; Sistema dei servizi; Sistema dei sottoservizi; Sistema degli ambiti agricoli; Sistema degli ambiti naturalistici.</p> <p>Sulla scorta di tale valutazione, al fine di rispondere agli obiettivi posti dalla Variante, è stato proposto lo stralcio di tutti quegli Ambiti con un livello di criticità medio e medio-alto, quale quello oggetto della richiesta.</p>
--	--	--

AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE TERRITORIO**DECRETO N. 274 DEL 23/12/2019****OGGETTO:** VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AI SENSI DELLA D.G.R. N. 14106/2003, RELATIVA ALLA VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO.**IL RESPONSABILE DI SETTORE**

Visto l'art. 107, comma 3, lettera d) del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, in materia di funzioni e responsabilità dei Dirigenti;

Visto l'art. 21, comma 10 del vigente Regolamento di Organizzazione e Gestione del Personale;

Richiamati:

il Decreto presidenziale n. 235 del 18.11.2019, "Attribuzione incarichi dirigenziali";

i Decreti dirigenziali n 135 del 27.5.2019 di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa all'interno dell'Area 4 - Ambiente;

il Decreto dirigenziale n. 223 del 30.10.2019 di individuazione dei responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali - Area 4 - Ambiente e Territorio;

Vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il D.P.R. n. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/1997 e concernente il recepimento e l'attuazione al livello nazionale della Direttiva 92/43/CEE";

Vista la D.G.P. PV 05.03.2013 n. 56 della Provincia di Varese, la delibera del 22.05.2013 n. 58 del C.d.G. del Parco del Ticino e la delibera del 25.09.2013 n. 30 del C.d.G. del Parco Campo dei Fiori che approvano, ciascuno per quanto di propria competenza territoriale, lo schema di rete ecologica "Campo dei Fiori - Ticino" (rete CMF - T) per il collegamento dei siti Natura 2000 di seguito elencati e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino:

Area protetta	Codice Natura 2000	Nome	Ente Gestore
ZSC/RNR	IT2010006	Lago di Biandronno	Provincia di Varese
ZPS	IT2010501	Lago di Varese	Provincia di Varese
ZSC	IT2010022	Alnete del Lago di Varese	Provincia di Varese
ZSC /ZPS/RNR	IT2010007	Palude Brabbia	Provincia di Varese
ZPS	IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	Provincia di Varese
ZSC	IT2010015	Palude Bruschera	Provincia di Varese
ZSC	IT2010001	Lago di Ganna	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010005	Monte Martica	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010002	Monte Legnone e Chiusarella	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
ZPS	IT2010401	Parco Regionale Campo Dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010008	Lago di Comabbio	Parco del Ticino
ZSC	IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa	Parco del Ticino
ZSC	IT2010010	Brughiera del Vigano	Parco del Ticino
ZSC	IT2010011	Paludi di Arsago	Parco del Ticino

ZPS	IT2080301	Boschi del Ticino	Parco del Ticino
-----	-----------	-------------------	------------------

Preso atto che le succitate delibere, in ragione degli obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000, prevedono che la rete CMF - T ricada nell'ambito di applicazione della valutazione di incidenza, così come disciplinata dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno;

Visto l'art. 25bis, comma 5 della L.R. n. 86/1983 in cui si legge che le Province "effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b) (SIC/ZPS), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza";

Vista la D.G.R. n. 4429/2015 "Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e del D.M. n. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della rete ecologica regionale per la connessione ecologica tra i siti Natura 2000 lombardi";

Considerato che il Comune di Somma Lombardo ricade in parte all'interno dei siti natura: (ZPS "Boschi del Ticino" (IT2080301), ZSC "Ansa di Castelnovate" (IT2010013), ZSC "Brughiera del Dosso" (IT2010012), ZSC "Brughiera di Vigano" (IT2010010) e ZSC "Paludi di Arsago" (IT2010011).xxxxx ZSC IT2010018, affidati in gestione al Parco Lombardo Valle del Ticino;

Richiamato il parere espresso dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, in qualità di Ente Gestore dei siti natura sopraelencati, in atti prot. n. 57209 del 23.12.2019;

Atteso che il Comune di Somma Lombardo, in data 28.10.2019, ha messo a disposizione la documentazione inerente il processo di VAS della variante al PGT, redatto ai sensi dell'art. 25 quater della L.R. n. 12/2005;

Richiamati gli esiti dell'istruttoria tecnica del 23.12.2019 (Allegato_A);

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto che il responsabile del Settore, nonché del presente procedimento, è la Dott.ssa Lorenza Toson;

ESPRIME VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA

relativamente alla variante del PGT di Somma Lombardo, in quanto ritiene non significativa la sua incidenza rispetto ai siti natura 2000 e sulla Rete CMF-T, ad eccezione della previsione relativa al nuovo tracciato della tangenziale, rispetto alla quale gli elementi indagati non sono sufficienti per la valutazione della stessa per le motivazioni elencate nella relazione di istruttoria allegata.

Si avverte che il presente atto:

- 1) non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto;
- 2) in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4 della L. 241/1990, è ricorribile avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero avanti al Presidente della Repubblica dall'avvenuta comunicazione che attesti il ricevimento dell'atto;
- 3) è trasmesso al Comune di Somma Lombardo. Indirizzo PEC: comunedisommalombardo@legalmail.it.;
- 4) è trasmesso per conoscenza a:
 - Regione Lombardia D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio - Struttura Natura e Biodiversità - Piazza Città di Lombardia n. 1 - 20124 Milano (Palazzo Lombardia). Indirizzo PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it;
 - Parco Lombardo Valle del Ticino, indirizzo PEC: parco.ticino@pec.regione.lombardia.it;

- 5) il presente provvedimento è affisso all'Albo Pretorio della Provincia per un periodo non inferiore a quindici giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
DELEGATO
TOSON LORENZA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
Settore Territorio
Ufficio Tutela Ambientale

Istruttoria di Valutazione di Incidenza, ai sensi della D.G.R. n. 14106/2003, relativa alla variante del PGT del Comune di Somma Lombardo.

Premessa

In data 28.10.2019 il Comune di Somma Lombardo ha messo a disposizione sul SIVAS di Regione Lombardia, in applicazione delle procedure stabilite con D.C.R. n. 351/2007 e D.G.R. nn. 761/2010 e 3836/2012, la documentazione per la procedura di VAS della Variante puntuale al PGT, comprensiva dello Studio di Incidenza.

Il Comune è interessato dai siti natura 2000 sottoelencati, affidati in gestione al Parco Lombardo Valle del Ticino:

ZPS "Boschi del Ticino" (IT2080301)
ZSC "Ansa di Castelnovate" (IT2010013)
ZSC "Brughiera del Dosso" (IT2010012)
ZSC "Brughiera di Vigano" (IT2010010)
ZSC "Paludi di Arsago" (IT2010011)

I siti Natura 2000 sono sottoposti alla normativa derivante dal D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n.120/2003 e dalla D.G.R. n. 14106/2003, che richiede ai proponenti di interventi/programmi/piani che possano avere ripercussioni negative sui Siti Natura 2000 (ZSC/ZPS), la redazione di uno studio volto a individuare e valutare i possibili effetti sui siti di cui sopra; tale studio ha la funzione di consentire agli enti competenti di esprimere una valutazione di incidenza sull'intervento secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente.

In tale contesto si richiama anche l'art. 25bis, comma 5 della L.R. n. 86/1983 in cui si legge che le Province *"effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b) (SIC/ZPS), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza"*.

Si prende atto dei contenuti del parere di incidenza trasmesso dalla Parco Lombardo Valle del Ticino, in qualità di ente gestore (in atti prot. n. 57209 del 23.12.2019).

La presente procedura di istruttoria è impostata secondo i criteri raccomandati dalla Commissione Europea ("Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat", documento della Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea).

Descrizione della variante

La Variante parziale 2019, pur interessando tutti e tre i documenti del PGT, non va a snaturare gli orientamenti del Piano vigente e in particolare propone:

1. una nuova ipotesi di tracciato della tangenziale (più esterna rispetto al tracciato previsto dal PTCP);
2. una valutazione degli Ambiti di trasformazione e una conseguente ridefinizione degli stessi, operando nell'ambito di un bilancio ecologico dei suoli inferiore a zero; la proposta inoltre prevede l'inserimento di un unico nuovo ambito di trasformazione, l'H, a destinazione commerciale, che si configura come recupero di un'area dismessa interna al TUC;
3. una ridefinizione del perimetro IC;

4. un'introduzione di nuove regole per il centro storico, la rigenerazione urbana, l'ambiente e la sicurezza del territorio e il commercio.

Valutazione del piano

Rispetto ai contenuti della variante, si esprimono alcune considerazioni rispetto agli impatti esercitati dalle nuove previsioni sui siti natura interessati:

Tangenziale

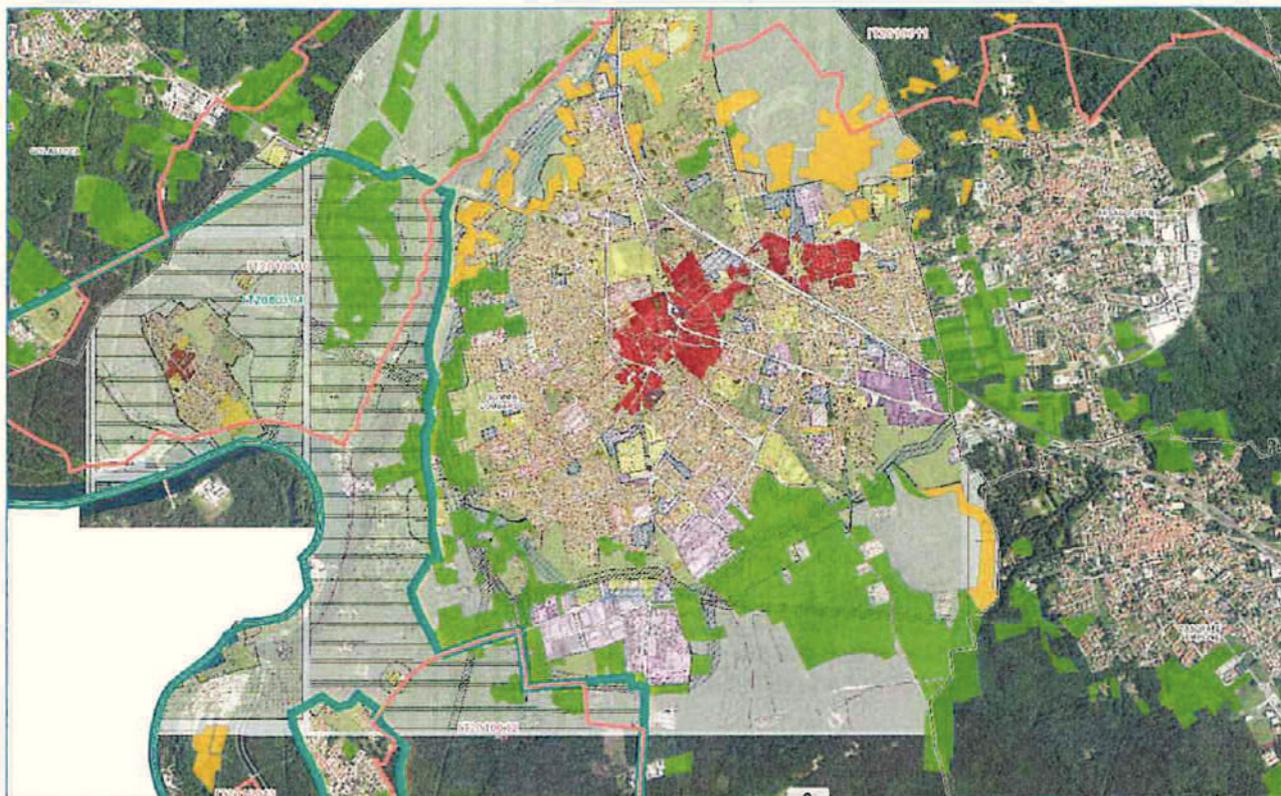


Figura n. 1: in blu il tracciato del PTCP, in nero l'ipotesi proposta dal Piano. La linea azzurra rappresenta il perimetro della ZPS "Boschi del Ticino". Le linee rosse indicano i confini delle ZSC: a nord-ovest la ZSC "Brughiera del Viganò", a nord-est la ZSC "Paludi di Arsago", a sud ZSC "Brughiera del Dosso".

L'Amministrazione comunale propone una variante al tracciato della tangenziale del PTCP, rispetto alla quale non è possibile esprimersi in questa sede in quanto sono state apportate modifiche sostanziali all'infrastruttura viaria e gli elementi indagati dallo Studio di Incidenza non risultano esaustivi per le seguenti motivazioni:

1. rispetto alle interferenze prodotte dalla nuova ipotesi progettuale sui siti Natura 2000, le valutazioni contenute nello studio di incidenza risultano puramente indicative e l'analisi degli effetti si riduce a una semplice tabella (pag. 106), nella quale l'interferenza con le componenti ambientali viene espressa come *significativa*, *non significativa* ed *esclusa*; manca un approfondimento specifico che giustifichi il livello di interferenza indicato;
2. l'impatto non viene contestualizzato in termini di habitat e di sito natura interessato;
3. non viene considerata l'incidenza sulla limitrofa ZSC "Brughiera del Viganò";
4. non sono stati confrontati gli impatti prodotti sui siti natura dal tracciato del PTCP e dalla nuova ipotesi di percorso stradale, che possa evidenziare l'alternativa proposta come migliorativa;
5. manca un'indagine rispetto all'interruzione delle connessioni ecologiche derivanti dalla realizzazione dell'infrastruttura, nonostante la tabella delle incidenze sui siti natura rilevi un'interferenza significativa rispetto a questo parametro.

Da un primo esame, rispetto all'ipotesi definita dal PTCP, la rettifica del tracciato determina nella porzione di nord-ovest una sottrazione di territorio naturale, funzionale all'integrità dell'ecosistema fluviale del Torrente Strona, la cui valenza naturalistica è riconosciuta anche dal Rapporto Ambientale (paragrafo 4.4.7 "Flora, fauna e biodiversità"). Lo spostamento verso ovest dell'infrastruttura inoltre costituisce un fattore di criticità per la ZSC "Brughiera del Viganò", riducendo sensibilmente la funzione di mitigazione e di "area cuscinetto" svolta dalla piana in sponda orografica destra dello Strona.

Sotto l'aspetto della continuità ecologica, il corridoio della Valle dello Strona, garantisce la connessione, a livello locale, della ZSC "Brughiera del Viganò" con la ZSC "Paludi di Arsago", nonché il collegamento, a livello macroregionale, tra la porzione nord ovest della Lombardia e il Ticino. A tal proposito si sottolinea che, ai fini della conservazione della piena funzionalità ecologica di un corso d'acqua, è necessario garantire la salvaguardia non solo dell'alveo fluviale, ma applicare un regime di tutela degli ambienti ripariali naturali, sfuggiti all'urbanizzazione, che divengono un elemento indispensabile per il mantenimento di un ecosistema fluviale efficiente nel lungo periodo.



Figura n. 2: connessione ecologica del Torrente Strona tra la ZSC "Brughiera del Viganò" e la ZSC "Paludi di Arsago" e confluenza dello Strona con il Fiume Ticino.

L'attraversamento di questo "terrazzo" porterebbe quindi a una perdita naturalistica e paesaggistica oltre a comportare la scomparsa di un ambito, che testimonia quali sono le potenzialità del territorio e come apparivano un tempo le sponde dello Strona, in termini di caratteristiche morfologiche e pedologiche.

Per quanto riguarda il tratto a sud, il nuovo tracciato interferisce con le unità funzionali della Rete Ecologica Provinciale (un varco) e della Rete Ecologica del Parco del Ticino (un corridoio ecologico secondario e un varco), favorendo la frammentazione di un ecosistema naturale/seminaturale, caratterizzato dall'alternanza di formazioni boscate e spazi aperti e agricoli; in particolare la traslazione dell'infrastruttura più a sud, mette a rischio i collegamenti tra siti natura, evidenziati dai varchi degli schemi di reti ecologiche, tra la ZSC "Paludi di Arsago" (a nord) e i siti natura posti a sud (ZPS "Boschi del Ticino" e la ZSC "Brughiera del Dosso").

Ridefinizione del perimetro IC

Si valuta positivamente la revisione del perimetro IC, che è stato ridisegnato, restituendo al Parco 399.169 mq e assoggettando alla zona IC ambiti per un totale di 25.999 mq, con un saldo netto totale delle superfici in variante di - 313.170 mq. L'ambito in riduzione, rappresentato dall'area 1, confina con la ZSC "Paludi di Arsago" ed è caratterizzato da aree di buona naturalità e valenza ambientale. La scelta è coerente con la vocazione del territorio e in particolare potenzia il sistema ambientale, garantendo una maggiore tutela alle paludi in zona Mezzana che sono già riconosciute come area umida di interesse europeo e rafforzando la funzionalità ecologica della REP, ponendosi a confine di una core area.

Nomenclatura

Si rileva che ogni riferimento a SIC nelle tavole e nei documenti di Piano deve essere sostituito con la nuova denominazione assunta da tali siti, ossia ZSC Zone Speciali di Conservazione. Per le ZPS la normativa attuale di riferimento non è la Direttiva 79/409/CEE, ma la Direttiva 2009/147/CE, occorre pertanto rettificare la revisione di ogni richiamo non corretto.

Parere di incidenza del Parco Lombardo Valle del Ticino

Ai sensi della D.G.R. n. 14106/2003, con nota prot. n. 57209 del 23.12.2019, il Parco del Ticino, in qualità di ente gestore, ha trasmesso il parere di Incidenza che valuta gli impatti prodotti dalle previsioni della variante al PGT sui siti natura 2000: ZPS "Boschi del Ticino" (IT2080301), ZSC "Ansa di Castelnovate" (IT2010013), ZSC "Brughiera del Dosso" (IT2010012), ZSC "Brughiera di Vigano" (IT2010010) e ZSC "Paludi di Arsago" (IT2010011). Di seguito si richiamano i contenuti del parere sopracitato, che in linea di generale rafforzano le osservazioni formulate dall'ufficio di tutela ambientali della Provincia nella presente istruttoria e in sede di procedura di VAS:

"Rispetto alla proposta di tangenziale, si ritiene che la presenza ancora in questa fase, di due ipotesi di tracciato non consenta di superare le criticità già esistenti rispetto alle previsioni di PGT vigente e di conseguenza non sia possibile una valutazione univoca della proposta in termini di ricadute ambientali e sociali; né vi sono elementi tali da poter determinare con chiarezza quale tra le proposte di tracciato del PGT vigente e la nuova proposta (vista la riconferma della previsione del PTCP) inserita nella presente variante sia la "migliore" e quindi perseguibile. Nel ritenere comunque di non poter mettere in discussione in questa sede la previsione di un'infrastruttura già inserita nella pianificazione, peraltro non solo comunale ma anche sovralocale, si rimanda la valutazione delle ricadute e della sostenibilità della stessa ai successivi sviluppi progettuali, evidenziando comunque già in questa sede alcune considerazioni generali di cui si dovrà tener conto:

- *la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale che qualunque sia la sua configurazione comporterà un significativo e irrimediabile consumo di suolo, dovrà essere valutata solo a seguito dell'opportunità e fattibilità di intervenire sulla viabilità esistente, potenziandola o migliorando la circolazione; in tal senso si condivide la finalità prioritaria di adeguare la via Giusti così da risolvere una criticità del territorio già esistente e che potrebbe avere ricadute positive sulla generale circolazione comunale; nel contempo dovrà essere valutata in una scala di priorità e di ripercussioni positive sul sistema trasportistico l'eventuale realizzazione per tratti della nuova infrastruttura, qualora anche un intervento parziale possa essere risolutivo delle problematiche in essere;*
- *seppur la proposta di tracciato, nella configurazione della presente variante, interferisca direttamente solo nella parte a sud ovest con la ZSC IT2010012, la stessa è posta nelle immediate vicinanze della ZSC IT2010010 e ZPS IT2080301 (oltre che del corridoio ecologico del Torrente Strona) pertanto determinando sia interferenze indirette in termini di ricadute ambientali (rumore, traffico, riduzione dell'area buffer con funzione cuscinetto per tali siti) sia come effetto barriera in relazione alle connessioni ecologiche locali e sovra locali, peraltro in un ambito già fortemente interferito; pertanto si ritiene opportuno sin da subito che sia recepita l'indicazione dello studio di incidenza circa la localizzazione del tracciato rispetto ai Siti Natura 2000 (si auspica che venga definito un tracciato completamente esterno al perimetro dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso) ritenendo che la successiva progettazione dovrà porsi come obiettivo il corretto inserimento anche paesaggistico dell'infrastruttura in relazione al centro abitato (visto come criticità nel Rapporto ambientale), ma cercando di avvicinarsi il più possibile allo stesso al fine di ridurre le interferenze con gli ambiti naturali e le connessioni ecologiche che già in questa area subiscono forti limitazioni;*
- *si evidenzia altresì la valenza dell'ambito attraversato dal tratto sud est dell'infrastruttura che presenta caratteristiche ambientali, ecologiche, paesaggistiche, fruibili di notevole rilievo (seppur non ricadente in siti natura 2000, è un'area importante in termini di connessioni ecologiche – rispetto a cui dovrà essere risolto il nodo dell'innesto sul Sempione come di seguito specificato- e di interazione con gli ecosistemi naturali boschivi posti più a sud rispetto a cui – trattandosi di aree aperte – crea un mosaico diversificato e in parte ancora ben conservato) rispetto all'ambito fortemente urbanizzato in cui si inseriscono. Tale area ricade peraltro nei capisaldi del sistema ambientale e territoriale individuato dalla rete ecologica comunale. Di ciò la futura progettazione dovrà tenere conto sia in termini di localizzazione del tracciato sia di tipologia dello stesso al fine di minimizzare gli impatti e salvaguardarne il più possibile l'integrità. Le stesse connessioni locali di progetto all'interno della proposta di PGT verrebbero meno nella loro funzionalità qualora questo stesso ambito perdesse il ruolo di capisaldo ambientale;*

- al fine di minimizzare la criticità relativa all'interferenza con un varco della rete ecologica del PTCP di Varese, oltre che con un varco e una fascia di corridoio individuata dalla Rete Ecologica del Parco, l'innesto sul Sempione sia traslato il più possibile verso nord in modo da ridurre l'interferenza con l'ambito boscato posto lungo l'infrastruttura viaria e al fine di attuare interventi più funzionali di riqualificazione previsti nell'area oggetto di acquisizione pubblica.

Rispetto all'ambito di trasformazione G, (di completamento dell'area industriale) oggi allo stato agricolo, che risulta prossimo al previsto tracciato tangenziale (nella proposta PGT) e viene valutato per alcuni parametri a criticità anche media, si richiede di valutarne lo stralcio, al pari degli altri ambiti posti a ovest dell'abitato, ritenendolo posto in una posizione strategica rispetto all'eventuale progettazione di una fascia di mitigazione e inserimento ambientale della nuova infrastruttura (in qualunque sua configurazione) e al fine della ricostituzione delle connessioni ecologiche con gli ambiti naturali più prossimi".

Conclusione

Esaminata la documentazione trasmessa, si ritiene non significativa l'incidenza che la variante del PGT di Somma Lombardo esercita sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario dei siti natura ricadenti nel territorio comunale¹ e sulla Rete CMF-T, ad eccezione della previsione relativa al nuovo tracciato della tangenziale, rispetto alla quale gli elementi indagati non sono sufficienti per la valutazione della stessa.

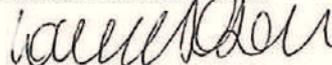
Si richiamano i criteri di localizzazione e progettazione, così come le indicazioni circa l'opportunità di rivalutare alcune previsioni, proposti dall'Ente Gestore.

Varese, 23 dicembre 2019

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Dott.ssa Claudia Longhi



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dott.ssa Lorenza Toson



¹ ZPS "Boschi del Ticino" (IT2080301), ZSC "Ansa di Castelnovate" (IT2010013), ZSC "Brughiera del Dosso" (IT2010012), ZSC "Brughiera di Vigano" (IT2010010) e ZSC "Paludi di Arsago" (IT2010011)



Il Responsabile del Settore Territorio, Dott.ssa Lorenza Toson, attesta ai sensi dell'art. 23-ter, "*Documenti amministrativi informatici*" D.Lgs. 82/2005, "Codice dell'amministrazione digitale" che la presente copia informatica, che consta di 6 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale analogico.

IL RESPONSABILE
Dott.ssa Lorenza Toson

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

Simone Buratti

From: Simone Buratti **Sent:** Mon, 23 Dec 2019 16:24:28
+0100 **To:** protocollo@comune.sommalombardo.va.it **Cc:** 'Gloria Bojeri'; Silvia Ferioli; silvia.fabrizio@comune.sommalombardo.va.it **Subject:** convocazione 2 conferenza vas variante parziale al Pgt **Importance:** High

Da: Brambilla, Alessandro <alessandro.brambilla@ferrovienord.it>
Inviato: lunedì 23 dicembre 2019 13:49
A: urbanistica@comune.sommalombardo.va.it
Oggetto: convocazione 2 conferenza vas variante parziale al Pgt

Buongiorno ,

in merito a quanto in oggetto,

si segnala che alcune tavole visionate non risultano essere aggiornate con il tracciato del collegamento ferroviario T1-T2 .

Cordialmente

Alessandro Brambilla

**Alessandro Maria Brambilla - Direzione Sviluppo Infrastruttura
Patrimonio
Gestione Tecnico Amministrativa**

Tel. +39 02 8511 4108, Mob. +39 335 1409282

 **FERROVIENORD**

 **FNM GROUP**
FERROVIENORD S.p.A.

Piazzale Cadorna, 14

20123 Milano

www.ferrovienord.it



La presente comunicazione è strettamente connessa allo svolgimento delle attività della Società e, pertanto, non ha natura personale, né può considerarsi confidenziale e/o attinente alla sfera privata del mittente. Si informano, dunque, i destinatari del presente messaggio che la/le loro risposta/e potrà/potranno essere conosciuta/e anche da altri soggetti all'interno dell'organizzazione di appartenenza del mittente

The above information is strictly connected to the official business of the Company's activities and, therefore, it is not personal and it can't

be considered confidential and /or relevant to the sender's private sphere. Therefore, the recipients of this message are informed that the/their answer (s) may / may also be known by other subjects within the organization to which the sender belongs



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO



**U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E
SITI NATURA 2000**

Settore Pianificazione, Paesaggio e GIS

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e
dell'ambiente, qualità della vita*

Spett. Comune di Somma Lombardo

Area Tecnica Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica

Spett. Provincia di Varese

AREA 4 - Territorio e Ambiente
Settore Territorio
Ufficio Tutela Ambientale

Rif. Pratica n. 10733/2019

Oggetto: parere in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Legge Regionale n.12/2005 e s.m.i. e parere di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997 in merito alla variante parziale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo

Tenuto conto che con nota prot. 31133 GB/sf (ns prot. 10733 del 6/11/2019) è pervenuta la convocazione della 2° conferenza di valutazione nel procedimento di VAS della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo, per il giorno 30 dicembre 2019. Nel contempo si è comunicata la messa a disposizione delle proposte di variante parziale al PGT, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica sul sito comunale e sul sito regionale SIVAS.

Visionata la documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS in merito alla procedura in oggetto.

Verificato che il territorio comunale di Somma Lombardo ricade interamente nel Parco lombardo della Valle del Ticino ed in parte nel Parco naturale del Ticino (LR 31/2002); è altresì interessato dalla presenza dei Siti Natura 2000: ZSC IT2010010 "Brughiera di Vigano", ZSC IT2010011 "Paludi di Arsago", ZSC IT2010012 "Brughiera del Dosso", ZSC IT2010013 "Ansa di Castelnovate" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino".

Premesso che:

- Il Comune di Somma Lombardo è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 11.07.2013;
- Nel 2013 con deliberazione n. 126 del 18.12.2013, immediatamente eseguibile, la Giunta Comunale avviava un procedimento di Variante parziale agli atti costituenti il PGT. Tale Variante, sottoposta a VAS, non è poi giunta ad adozione;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 22.07.2016, l'Amministrazione Comunale ha dato avvio ad una nuova procedura di redazione degli atti della Variante Parziale al PGT;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 16.12.2016, esecutiva nei termini di legge, l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica di Variante Parziale del Piano di Governo del Territorio di cui alla DGC n. 97/2016.

- in data 9.11.2017 si è tenuta la 1^ Conferenza di valutazione nel procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT).

Rilevato dalla documentazione messa a disposizione che:

- Con la variante l'Amministrazione Comunale ha inteso introdurre alcune modificazioni e diverse finalità rispetto alla variante parziale avviata con D.G.C. n. 126 del 18 dicembre 2013 e non arrivata ad approvazione.
- Le **finalità** da perseguire sono (DGC n. 97/2016):
 - *approfondire la materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;*
 - *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione;*
 - *recepire l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Volandia;*
 - *semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
 - *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
 - *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;*
 - *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.*
- In tale processo sono stati considerati come **invarianti** i seguenti elementi:
 - **Salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale:** in questo caso il rafforzamento del sistema ambientale come elemento di mitigazione degli effetti della città costruita, anche con azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, ha il fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite. Optare per una riduzione del consumo di suolo, attraverso la messa a punto di politiche volte a limitare l'espansione della città su aree libere, è un obiettivo chiave nella tutela della risorsa territorio e la qualità ecosistemica.
 - **Sicurezza del territorio:** in tutte le componenti e declinazioni è un obiettivo portante e imprescindibile che influenza ogni proposta progettuale.
- I fondamenti della Variante al PGT sono rappresentati dagli obiettivi di politica urbanistica nonché dalle strategie e azioni di indirizzo:
 - 1. Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale**
 - 1a Analisi qualità dei suoli indipendentemente dalle previsioni dei PGT
 - 1b Perimetro IC -Cessione delle aree delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo
 - 1c Progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale
 - 1d Prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche
 - 2. Sicurezza del territorio**
 - 2a Attuare ed incentivare il principio di **invarianza** idraulica idrologica e del drenaggio urbano sostenibile
 - 3. Ri-costruire la città esistente**
 - 3a Maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione
 - 3b Individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione
 - 3c Promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana
 - 3d Incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo
 - 3e Stimolare differenti forme di utilizzo della città
 - 3f Incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico
 - 4. Migliorare la qualità della vita**
 - 4a Connettere e qualificare il sistema dei servizi
 - 4b Potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato
 - 4c Definire nuovi standard urbanistici
 - 5. Viabilità e mobilità sostenibile**
 - 5a Definizione del tracciato della Tangenziale
 - 5b Viabilità coordinata con il Piano Urbano del Traffico

6. Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale

6a Valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione

7. Revisione delle norme tecniche di attuazione

7a Integrare e modificare le N.T.A. con particolare riferimento alle criticità riscontrate durante il periodo di attuazione (perequazione, aree V1, piani attuativi ecc.)

- La variante di piano non va a snaturare l'impostazione, gli obiettivi, gli orientamenti individuati dal PGT vigente ma ne costituisce, per alcuni temi, una maggior specificazione anche in coerenza con gli aggiornamenti normativi e della pianificazione sovraordinata.
- Le azioni messe in atto, per dare attuazione agli obiettivi e alle strategie individuate e definite negli elaborati di PGT si sostanziano in:

1) Nuova ipotesi di tracciato della tangenziale

Il PGT vigente aveva individuato una soluzione "transitoria" che prevedeva l'inserimento di 3 corridoi di salvaguardia corrispondenti a 3 differenti tracciati rappresentati da: tracciato PTCP, tracciato PRGC pre – vigente, tracciato. Questa scelta ha però comportato, a livello comunale, l'imposizione di un'eccessiva presenza di vincoli sul territorio corrispondenti, di fatto, all'attuazione di un unico tracciato.

La presente variante ha inteso superare questa situazione "transitoria" andando ad individuare un percorso alternativo in grado di superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio, nonché le interferenze con l'edificato esistente insite nei tracciati vigenti.

Le tavole di piano riportano oltre al nuovo tracciato anche quello previsto del PTCP e già presente nel PGT vigente in quanto attiene ad una previsione sovraordinata e risulta prescrittivo in ambito di viabilità e deve essere mantenuto nella variante di PGT. Eventuali varianti possono essere fatte solo con "accordo di programma" su progetto provinciale e su istanza di un'amministrazione.

2) Valutazione degli Ambiti di trasformazione (bilancio ecologico)

Con la variante è stata condotta una "Valutazione critica degli ambiti di trasformazione". La somma ponderata di tutti gli indicatori di criticità ha portato ad assegnare il valore di maggiore criticità negli **ambiti lungo il margine ovest dell'abitato centrale**.

Tali ambiti riportano criticità soprattutto in merito alle carenze di collegamento con alcuni sottoservizi e agli impatti relativi agli aspetti agricoli e ambientali. Gli elementi critici sotto l'aspetto ambientale e agricolo derivano dalla presenza, sia all'interno di alcuni degli ambiti stessi, sia nelle aree limitrofe agli ambiti, di spazi aperti naturali/seminaturali utili al sistema complessivo cittadino.

Le aree individuate con criticità media o medio-alta hanno contribuito al bilancio ecologico comunale, si tratta in particolare degli ambiti di trasformazione CC1, FP1, FP11, FP2, FP3, FP4, FP6, FP7 che sono stati ricondotti a superfici agricole.

La quantificazione del bilancio ecologico rispetto al PGT 2013 vigente mostra, in linea con le indicazioni normative, un saldo non superiore a zero e pari a - **114.354 mq**.

3) Ridefinizione delle aree di trasformazione

La proposta di variante prevede anche alcune modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate nonché un nuovo inserimento. Nel dettaglio si prevede:

· la modifica delle funzioni urbane ammesse per alcuni ambiti di trasformazione confermati, ovvero:

riduzione delle funzioni urbane ammesse:

Aree: B – D – AC7 – eliminazione della destinazione commerciale

Aree: AC3, AC5 – eliminazione della destinazione terziaria

inserimento di funzioni urbane ammesse:

Area: CC4 – inserimento della funzione residenziale

· l'individuazione di una nuova aree di trasformazione

Area H a destinazione commerciale.

Nessuna delle aree sopra individuate, oggetto di modifica o di nuovo inserimento, concorre al consumo di suolo o interessa ambiti agricoli.

Si tratta di superfici inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata" ed, ad eccezione dell'area CC4, sono rappresentate da aree dismesse a carattere prevalentemente produttivo che concorrono alla rigenerazione e alla riqualificazione del tessuto produttivo dismesso.

La ridefinizione delle aree di trasformazione unitamente a quelle che sono state ricondotte a superfici agricole hanno determinato una riduzione della capacità insediativa rispetto al PGT vigente.

In particolare i nuovi abitanti previsti sono pari a 1554 contro i 2307 del PGT vigente che, sommati agli abitanti già residenti a fine 2014 pari a 17.684 abitanti, portano la popolazione totale a 19.238 abitanti (inferiore alla previsione complessiva del PGT previgente di 19.991 abitanti).

4) Ridefinizione del perimetro IC

La proposta di modificazione delle zone di Iniziativa Comunale è mirata da un lato alla rettifica dei perimetri, recependo le modifiche vigenti, e dall'altro lato alla cessione all'Ente Parco delle aree prossime alle Paludi di Arsago.

Nell'elaborato A.20 "Proposta perimetro IC" sono individuati:

- Ambiti in esclusione alla zona IC (aree 1,3,4,5,6,7) per un totale di 327.681 mq

- Ambiti da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) per un totale di 25.999 mq

Con un **saldo netto totale delle superfici in variante pari a - 301.682 mq.**

Per quanto riguarda gli ambiti di esclusione (aree 3,4,5,6,7) e quelli da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) si tratta esclusivamente di recepimento di modifiche vigenti (anno 2001) ancora non integrate nel PGT.

La presente variante propone la riduzione del perimetro IC dell'area 1 di 241.939 mq rappresentata dalle aree confinanti con la ZSC Paludi di Arsago già inserite nella proposta di ampliamento del sito. Si tratta di superfici caratterizzate da aree di buona naturalità e valenza ambientale.

5) Nuove regole

La variante ha previsto una semplificazione e integrazione dell'apparato normativo anche al fine di coordinarlo con il nuovo Regolamento Edilizio in fase di predisposizione.

a) il centro storico

Sono state apportate delle modifiche alle aree individuate come Nuclei di Antica Formazione attraverso lo stralcio di alcune aree presenti ai margini che hanno perso irrimediabilmente i propri caratteri storici e, al contempo, sono state aggiunte alcune aree che, invece, proprio per la loro conferma e strutture, meritano di essere oggetto di specifica tutela.

Si è inoltre individuato un diverso approccio urbanistico attraverso il riconoscimento dei caratteri morfologici degli edifici e degli aggregati (corti) connesso alla presenza o meno di un fronte urbano da tutelare.

Su questa base sono state individuate 4 modalità di intervento distinguendo: edifici monumentali, edifici riconosciuti del tessuto storico, edifici di caratterizzazione del tessuto storico, edifici in conflitto con i caratteri dei NAF.

b) la rigenerazione urbana

Al fine di stimolare la rigenerazione urbana ed un utilizzo diverso degli spazi (pubblici e privati) sono stati proposti un set di incentivi con particolare attenzione a favorire gli interventi di riqualificazione energetica e sostenere le nuove attività relative al commercio di vicinato, pubblici esercizi, artigianato di servizio.

c) l'ambiente e la sicurezza del territorio

Al fine di favorire la riqualificazione del territorio si sono individuati interventi di riqualificazione ambientale quali:

- la sostituzione delle recinzioni esistenti con un sistema articolato di recinzioni naturaliformi soprattutto nelle aree prospicienti gli ambiti agricoli

- la definizione di una rete ecologica comunale

d) il commercio

Sono stati individuati gli addensamenti commerciali distinti per grandezza delle strutture e gli addensamenti per le aree a parcheggio commerciale.

Rilevato dall'esame del rapporto ambientale che:

- rispetto alla **tematica aria** vengono individuate nessuna criticità e le seguenti potenzialità:
 - Qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente a favore di un sistema energetico più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, anche al fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite.
 - Miglioramento della qualità dell'aria nel centro urbano indotto dagli interventi sulla viabilità (tangenziale ecc.).
- rispetto agli aspetti **geologici** vengono individuate le seguenti criticità:
 - Le criticità sono connesse alle caratteristiche della classe di fattibilità geologica 4c. Si precisa comunque che le suddette criticità sono risolvibili a livello di progettazione.
- rispetto ai caratteri **idrografici e idrogeologici** sono individuate le seguenti criticità:
 - Approvvigionamento di acqua ad uso idropotabile nelle aree con condizione di acquifero superficiale debolmente protetto.

Situazioni di sovraccarico della rete fognaria in occasione di apporti meteorici significativi.

E potenzialità:

 - Individuazione di spazi pubblici e infrastrutture per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica.
 - Realizzazione di una nuova rete di acque bianche per lo smaltimento degli apporti non gestibili in forma autonoma dalla rete viaria e dagli insediamenti esistenti (pozzi perdenti e caditoie) con dispersione o mediante laminazione o nel sottosuolo.
- **Rispetto all'uso del suolo:**

La variante di piano ha previsto la valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione e vigenti, con particolare attenzione per quelli con un maggiore indice di vulnerabilità ambientale e ubicati in zone marginali rispetto al perimetro territoriale, al fine di perseguire la politica di riduzione del consumo di suolo in ottemperanza alla disciplina regionale introdotta nel 2014 (LR 31/2014).

In generale si sono limitate le ipotesi di crescita insediativa, in favore di trasformazioni dedicate al recupero, ristrutturazione, rigenerazione, mantenimento, riorganizzazione e densificazione della città esistente.

Il bilancio ecologico finale, ovvero *la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola*, è risultato negativo ovvero c'è un approccio virtuoso al tema e si retrocedono suoli da una destinazione "urbana" ad una agricola.

Si individuano le seguenti criticità:

 - Alterazione della qualità dei terreni fertili a causa degli utilizzi edificatori.

E potenzialità:

 - Perseguire gli obiettivi di mantenimento dello spazio rurale e delle risorse agroforestali e di valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e forestale attraverso:
 - politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche;
 - coinvolgimento degli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio.
- **Rispetto alla tematica fauna, flora e biodiversità:**

Le previsioni di piano interferiscono marginalmente con le aree della rete Natura 2000; le maggiori criticità sono rappresentate dagli innesti nord e sud della tangenziale in progetto con l'asse del Sempione, in quanto interessati dalla presenza di Varchi della rete ecologica, oggi unici e ultimi punti di connessione in tale ambito.

In relazione a tale tematica si evidenziano le seguenti criticità:

 - Elementi vegetazionali, faunistici ed ecosistemici fortemente condizionati dall'azione antropica determinata da: infrastrutture lineari, urbanizzato, cave, discariche ed altre aree degradate.

E potenzialità:

- Potenziamento della rete ecologica comunale attraverso le norme ambientali (recinzioni verdi, fitodepurazione e forestazione urbana).
- Realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:
- verso Nord con le aree boscate di Somma Lombardo – Arsago Seprio;
- verso Ovest con il Parco del Ticino;
- verso SE con le fasce boscate relitte del pianalto milanese.

- Rispetto alla tematica **paesaggio**:

Rispetto alle previsioni di piano, da un punto di vista naturalistico e paesaggistico, l'interferenza maggiore sarà data dalla nuova tangenziale, il cui tracciato tuttavia è stato definito in modo tale da non interessare il versante del terrazzamento del Fiume Ticino, oggetto peraltro di recenti fenomeni d'instabilità. Rimane il problema dell'interferenza con le aree residenziali esistenti in prossimità del cordone comunale con particolare riferimento agli aspetti di intervisibilità e di percezione del tracciato sotto il profilo paesaggistico e acustico.

La ridefinizione del perimetro IC consentirà di escludere dal perimetro aree caratterizzate da un buon valore ambientale.

Si evidenziano le seguenti criticità:

- Prossimità del tracciato tangenziale al cordone comunale.

E potenzialità:

- Completamento del sistema urbano;
- Individuazione di aree di riqualificazione ambientale;
- Favorire il recupero e la riqualificazione dell'esistente;
- Esclusione dal perimetro IC di aree caratterizzate da medio/elevato valore ambientale;
- Potenziamento della rete ecologica comunale.
- Sul tema **inquinamento elettromagnetico** non si evidenziano interferenze, o criticità con la tematica analizzata.
- Rispetto alla componente **inquinamento acustico**, l'esame delle tavole della zonizzazione acustica comunale non ha evidenziato incompatibilità rispetto alle previsioni degli Ambiti di trasformazione confermati, i quali, infatti, interesseranno le classi acustiche 3 (Ambiti D, CC4 e Hp) e 4 (Ambiti AC7, B e Hp).
- Sul tema **rifiuti** non si evidenziano interferenze, o criticità con la tematica analizzata.
- Sul tema **energia** si evidenziano le seguenti potenzialità:
 - Scelta di soluzioni progettuali e di tecnologie che possano consentire di ridurre i consumi e conseguentemente la produzione di emissioni atmosferiche (Efficientamento energetico, utilizzo di fonti alternative),
 - Individuazione di aree pubbliche e private atte ad essere utilizzate per la creazione di una rete energetica comunale (insediamento di centrali energetiche a risorse rinnovabili)
 - Individuazione di spazi per allocare tecnologie utili a risolvere o ridurre i problemi energetici (sistemi fotovoltaici, sistemi di pompo geotermiche, vasche di accumulo ecc).
- Sul tema **traffico e mobilità**:

Il carico di traffico di attraversamento che attualmente incide pesantemente sull'asse Gallarate-Vergiate (Strada Statale 33 del Sempione e Corso Europa) potrebbe essere alleggerito mediante la realizzazione di un tracciato tangenziale già previsto nel PGT vigente.

La presente Variante di PGT si era posta l'obiettivo di definire il corridoio del sistema tangenziale in relazione agli impatti sul sistema ambientale, sulle aree agricole e sulle aree edificate, a fronte delle analisi svolte per la Variante del 2014, delle criticità (presenza di un'area produttiva all'innesto con Via Giusti) presenti nell'area a sud (Valle) nonché del problema dell'innesto del tracciato della tangenziale sul Sempione per la presenza di un "corridoio ecologico".

Nell'ambito del processo pianificatorio di Variante, tuttavia, non è stato possibile giungere ad una definizione univoca del tracciato in quanto:

- il tema della tangenziale è avvertito dai cittadini in modo molto differenziato; per alcuni, rappresenta una soluzione per togliere il traffico dal centro cittadino e migliorare la qualità urbana, per altri, è visto come un intervento di dubbia utilità e di forte impatto ambientale;
- il tracciato PTCP, inserito nel PGT vigente, attiene ad una previsione sovraordinata.

La soluzione proposta, che va pertanto ad aggiungersi alle indicazioni vincolanti di carattere sovraordinato (PTCP) e al tracciato ANAS vigente, ripropone in linea di massima il tracciato individuato per la Variante 2014, che aveva tenuto conto sia delle minori interferenze con la Rete Natura 2000 e con le aree boscate sia del rapporto con il terrazzo fluviale che, dalla Via Belvedere degrada verso la diga del Panperduto, interessato, nel corso dell'anno 2012, da un movimento gravitativo, superando tuttavia la criticità relativa all'attraversamento dell'area produttiva localizzata all'innesto con Via Giusti.

Si evidenziano le seguenti potenzialità: Effetti positivi connessi al sistema tangenziale: (decongestionamento della rete del Sempione; effetti positivi sul traffico di locale di attraversamento della città.

Rispetto ai **PGT vigenti dei Comuni contermini**, considerato che:

- le previsioni contenute nella Variante non prevedono modifiche agli elementi posti in prossimità dei Comuni contermini;
 - la variante al PGT vigente non modifica gli obiettivi di Piano e non ne snatura i contenuti;
- il Rapporto conferma l'assenza di situazioni di conflitto rispetto agli obiettivi di sviluppo perseguiti dai diversi piani comunali limitrofi.

Rispetto al **Piano di rischio Malpensa 2000**, la Variante Parziale al PGT non contrasta con il Piano del Rischio in quanto non introduce elementi in contrasto con le prescrizioni del Piano.

Rispetto alle valutazioni della **sostenibilità ambientale delle azioni di Piano**:

La soluzione del nuovo tracciato della tangenziale:

- approfondisce i temi ambientali quali consumo di suolo, interferenze con la Rete Natura 2000, aree boscate ecc. nonché il rapporto con il terrazzo fluviale che ha registrato nel recente passato rilevanti eventi franosi;
- tiene conto delle indicazioni di carattere sovraordinato (PTCP), pertanto vincolanti;
- considera le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PGT vigente:

1. mantenere il tracciato sud della tangenziale (Circonvallazione) più esterno fino al superamento dell'area industriale (PIP di via Processione previsto e realizzato negli anni 2000/2010 in conformità al PTA Malpensa);
2. individuare un tracciato intermedio tra le due tangenziali più esterne, in modo da allontanarsi sia dal parco lineare sia dalla zona della frana e dal torrente Strona, con la finalità da un lato di interferire il meno possibile con le previsioni del Documento di Piano per la formazione del parco lineare, dall'altro sia con ambienti ad elevata naturalità sia con le zone geologicamente più instabili.

Sono state, inoltre, considerate le indicazioni pervenute dalla cittadinanza in occasione dei tavoli tematici e durante il sopralluogo effettuato nei luoghi interessati dal passaggio del tracciato della tangenziale (zone est sud/est) nell'aprile del 2018.

La nuova ipotesi di tangenziale garantisce, rispetto a quella del PGT vigente, un maggior grado di sostenibilità ambientale, avendo minimizzato alcuni dei principali elementi di impatto quali: consumo di suolo, interferenza con le componenti flora, fauna e biodiversità con aspetti di pericolosità geologica e quadro pianificatorio (elementi del costruito).

Rimangono alcuni punti critici rappresentati dall'innesto sud con l'asse del Sempione in quanto interessato dalla presenza di un Varco della rete ecologica, e l'attraversamento delle aree agricole poste a sud in zona Valle.

Alcuni elementi di impatto potranno essere eliminati o contenuti in fase progettuale con accorgimenti specifici e misure di mitigazione che potranno essere valutati in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e Studio di incidenza del progetto definitivo.

In tale sede potrà essere valutata l'eventuale riduzione oppure la completa esclusione delle aree comprese all'interno dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso, potranno essere individuati accorgimenti

progettuali atti a limitare criticità connesse con la perdita frammentazione di habitat, perdita di connessioni ecologiche, impatto con la fauna ecc..

Valutazione degli ambiti di trasformazione

Le aree ricondotte alla destinazione agricola determinano una sostanziale riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT 2013 vigente che mostra, in linea con le indicazioni normative (bilancio ecologico), un saldo non superiore a zero e pari a - 114.354 mq. Tale azione comporta generalmente impatti positivi riconducibili ad una maggior tutela delle risorse non rinnovabili (suolo) e al contenimento/ riduzione dei potenziali impatti connessi alle trasformazioni non più assentite (Suolo, Flora Fauna Biodiversità, Paesaggio) nonché un mancato aumento delle pressioni dovute alle funzioni insediabili (aria, acqua, rifiuti ecc).

Nel merito della sostenibilità ambientale, la revisione delle trasformazioni, che ha prodotto la riduzione degli ambiti di trasformazione vigenti, permette di mantenere il capitale naturale presente utile a fornire importanti servizi ecosistemici sia alle comunità locali che all'Amministrazione Comunale.

Ridefinizione delle aree di trasformazione

L'attuazione delle aree di trasformazione comporta inevitabilmente una serie di interferenze (pressioni) sulle diverse componenti ambientali come già rilevato e valutato in sede di RA del PGT vigente. Tali elementi di possibile impatto (positivo e negativo), che permangono con la soluzione di variante, riguardano in particolare le componenti: • aria, acqua, rifiuti, traffico ed energia connesse alla nuove funzioni insediabili • paesaggio correlata alla trasformazione dello stato dei luoghi. Nessuna delle aree oggetto di modifica o di nuovo inserimento, concorre al consumo di suolo.

Le modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate ed il nuovo inserimento non determinano, in linea di massima, scarti positivi o negativi rispetto alla situazione del PGT 2013. Si rileva che l'area H di nuovo inserimento, interessando anch'essa un'area dismessa, concorre alla rigenerazione e alla riqualificazione dell'area urbana, producendo effetti positivi che si sommano a quelli delle aree già vigenti anch'esse rappresentate da superfici dismesse a carattere prevalentemente produttivo.

Nel merito della sostenibilità ambientale, le aree oggetto di modifica o di nuovo inserimento:

• non concorrono al consumo di suolo (superfici dismesse);

• non interessano ambiti agricoli ma risultano inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata;

• contribuiscono alla rigenerazione e alla riqualificazione del tessuto produttivo dismesso in linea con l'obiettivo di variante al PGT n.3 Ri-costruire la città esistente;

• unitamente alle aree che sono state ricondotte a superfici agricole hanno determinato una riduzione della capacità insediativa rispetto al PGT vigente.

Ridefinizione del perimetro IC

Durante le fasi di approvazione del P.G.T. vigente, era stato da più parti sottolineato, che il Piano non aveva sufficientemente approfondito gli aspetti relativi alla verifica del perimetro della zona IC che ancora oggi contiene aree ad elevata naturalità come le paludi di Arsago che meriterebbero sicuramente di essere incluse nelle zone di parco ad alta tutela.

Una ridefinizione condivisa della zona IC è parsa pertanto una base di partenza per sviluppare una più incisiva politica ambientale tesa ad una riqualificazione ecosistemica dei confini dell'abitato di Somma.

Nelle tavole di variante sono di fatto individuati ambiti in esclusione alla zona IC per un totale di 399.169 mq, ambiti da assoggettare alla zona IC per un totale di 25.999 mq, con un saldo netto totale delle superfici in variante di - **313.170 mq.**

L'ambito in riduzione previsto con la presente variante è rappresentato esclusivamente dall'area 1. Tali ambiti risultano caratterizzati da aree di buona naturalità e valenza ambientale confinanti con la ZSC Paludi di Arsago già inserire nella proposta di ampliamento del sito (area 1).

Per quanto riguarda gli ambiti di esclusione (aree 2,3,4,5,6,7) e quelli da assoggettare alla zona IC (aree 1,2) si tratta esclusivamente di un recepimento di modifiche vigenti.

Nel merito della sostenibilità ambientale della ridefinizione del perimetro IC, si declinano le seguenti considerazioni:

• sono state escluse dalla perimetrazione di Iniziativa Comunale aree ad elevato grado di valore ambientale in quanto appartenenti al previsto ampliamento del SIC "Paludi di Arsago" proposto dal Parco del Ticino e al SIC Brughiera del Dosso;

• l'inserimento delle aree di esclusione nelle zone di Parco ad elevata tutela determina una maggior salvaguardia del territorio e un potenziamento della rete ecologica.

Modifica dell'apparato normativo

Le modifiche all'apparato normativo introducono sostanzialmente elementi di valorizzazione (interventi nel centro storico, rigenerazione urbana, commercio) e tutela (rete ecologica) che presentano ricadute potenzialmente positive in ordine alle diverse tematiche interessata.

Il rapporto ambientale così conclude:

*In considerazione degli elementi sopra esposti è possibile affermare che la presente Variante esprime un **sensibile aumento della sostenibilità del piano rispetto al PGT vigente** in considerazione ai seguenti elementi:*

- consumo di suolo*
- tutela e valorizzazione delle aree naturali e delle rete ecologica locale*
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano.*

Rispetto alle misure di mitigazione e compensazione:

Il piano presenta, nel quadro normativo, ulteriori elementi che sono essi stessi misure di mitigazione. Si tratta in particolare delle indicazioni e prescrizioni connesse con i seguenti temi:

- efficientamento energetico;
- impiego di energie alternative;
- rete ecologica comunale.

Si ritiene che tali elementi, congiuntamente alle misure già individuate in sede di RA originario, siano esaustive rispetto ai contenuti della Variante.

Si segnala inoltre la necessità di prevedere, per tutti gli interventi del verde connessi alla valorizzazione e tutela della rete ecologica comunale (es. art 42 NT - Piano delle regole), l'impiego esclusivo di essenze arboree e arbustive locali.

Rilevato dall'esame dello studio di incidenza che:

- Dalla sovrapposizione cartografica delle azioni di Piano con le aree dei siti della Rete Natura 2000 si è verificata la possibile interferenza delle azioni puntuali, ossia di quelle previsioni che possono essere ricondotte a specifiche aree o strutture.

Di queste si è verificata l'incidenza sugli ambiti tutelati rilevando quelli che ricadevano all'interno o in continuità con le ZSC e la ZPS presenti in ambito comunale.

- Quello che emerge è che una sola azione pianificatoria interessa aree ricadenti entro i confini delle aree Natura 2000 (nuovo tracciato della tangenziale), mentre altre riguardano porzioni di territorio limitrofe poste ai confini delle ZSC e della ZPS (nuovo tracciato della tangenziale, Ridefinizione del perimetro IC – Aree in sottrazione).

Le restante parte delle azioni non risulta connessa con le aree tutelate ma interessa prevalentemente la città costruita (Aree di trasformazione con modifica delle funzioni urbane e Nuova aree di trasformazione) o aree limitrofe all'edificato (Ambiti ricondotti alla destinazione agricola (bilancio ecologico)).

E' valutata positivamente la riduzione del perimetro IC, per la porzione limitrofa alla ZSC Paludi di Arsago.

- Rispetto alla proposta di tangenziale l'interferenza con le aree Natura 2000, per la porzione ovest del tracciato, viene considerata minima, risolvibile in fase progettuale.

Le interazioni interessano solo una piccola superficie tuttavia si ritiene opportuno rimandare la valutazione alla fase di sviluppo progettuale e allo specifico Studio di Incidenza, anche al fine di valutare l'eventuale ulteriore riduzione, oppure la completa esclusione delle aree comprese all'interno dei siti.

Sulla base delle analisi condotte vengono di seguito indicate alcune **misure di mitigazione** connesse all'individuazione del nuovo tracciato di tangenziale:

§ Eliminare o ridurre gli elementi di disturbo in fase di cantiere (con particolare riguardo ai periodi di nidificazione);

§ realizzare passaggi per la fauna (ecodotti) in corrispondenza di nuove direttrici di traffico o di strade oggetto di potenziamento che ricadono in corrispondenza delle aree Natura 2000;

§ adottare misure attive e passive per evitare collisioni e investimenti con la fauna;

§ individuare di modalità di recupero delle acque di scarico della strada, soprattutto nei tratti interferenti con i SIC/ZPS;

§ riequipaggiare il territorio limitrofo alla strada con fasce tampone realizzate con schemi di impianto fitti (2000 piante/ettaro);

§ evitare aree di cantiere nel tratto ZPS e SIC interessato dal passaggio della strada;

§ impiegare esclusivamente specie autoctone per gli interventi di recupero / mitigazione;

§ controllare lo sviluppo delle specie esotiche anche con interventi di eradicazione.

Tali misure andranno sviluppare ed approfondire adeguatamente in sede progettuale, nel quale *si auspica che venga definito un tracciato completamente esterno al perimetro dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso.*

Lo studio di incidenza così conclude:

In conclusione, è possibile affermare che, a seguito del recepimento delle misure di mitigazione proposte, le incidenze sugli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nella ZPS e nei SIC derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante al vigente PGT possano ritenersi di ridotta entità.

Per quanto sopra esposto, si esprime ai sensi della L.r. 12/2005 e s.m.i. e per quanto di competenza, **parere positivo circa la compatibilità ambientale** della Variante parziale del P.G.T. del Comune di Somma Lombardo, e **parere di incidenza positiva sui Siti Natura 2000** ricadenti nel territorio comunale fatto salvo quanto di seguito precisato:

- Rispetto alla proposta di tangenziale, si ritiene che la presenza ancora in questa fase, di due ipotesi di tracciato non consenta di superare le criticità già esistenti rispetto alle previsioni di PGT vigente e di conseguenza non sia possibile una valutazione univoca della proposta in termini di ricadute ambientali e sociali; né vi sono elementi tali da poter determinare con chiarezza quale tra le proposte di tracciato del PGT vigente e la nuova proposta (vista la riconferma della previsione del PTCP) inserita nella presente variante sia la "migliore" e quindi perseguibile. Nel ritenere comunque di non poter mettere in discussione in questa sede la previsione di un'infrastruttura già inserita nella pianificazione, peraltro non solo comunale ma anche sovralocale, si rimanda la valutazione delle ricadute e della sostenibilità della stessa ai successivi sviluppi progettuali, evidenziando comunque già in questa sede alcune considerazioni generali di cui si dovrà tener conto:
 - la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale che qualunque sia la sua configurazione comporterà un significativo e irrimediabile consumo di suolo, dovrà essere valutata solo a seguito dell'opportunità e fattibilità di intervenire sulla viabilità esistente, potenziandola o migliorando la circolazione; in tal senso si condivide la finalità prioritaria di adeguare la via Giusti così da risolvere una criticità del territorio già esistente e che potrebbe avere ricadute positive sulla generale circolazione comunale;

nel contempo dovrà essere valutata in una scala di priorità e di ripercussioni positive sul sistema trasportistico l'eventuale realizzazione per tratti della nuova infrastruttura, qualora anche un intervento parziale possa essere risolutivo delle problematiche in essere;

- seppur la proposta di tracciato, nella configurazione della presente variante, interferisca direttamente solo nella parte a sud ovest con la ZSC IT2010012, la stessa è posta nelle immediate vicinanze della ZSC IT2010010 e ZPS IT2080301 (oltre che del corridoio ecologico del Torrente Strona) pertanto determinando sia interferenze indirette in termini di ricadute ambientali (rumore, traffico, riduzione dell'area buffer con funzione cuscinetto per tali siti) sia come effetto barriera in relazione alle connessioni ecologiche locali e sovra locali, peraltro in un ambito già fortemente interferito; pertanto si ritiene opportuno sin da subito che sia recepita l'indicazione dello studio di incidenza circa la localizzazione del tracciato rispetto ai Siti Natura 2000 (*si auspica che venga definito un tracciato completamente esterno al perimetro dei siti ZPS Boschi del Ticino e SIC Brughiera del Dosso*) ritenendo che la successiva progettazione dovrà porsi come obiettivo il corretto inserimento anche paesaggistico dell'infrastruttura in relazione al centro abitato (visto come criticità nel Rapporto ambientale), ma cercando di avvicinarsi il più possibile allo stesso al fine di ridurre le interferenze con gli ambiti naturali e le connessioni ecologiche che già in questa area subiscono forti limitazioni;

- si evidenzia altresì la valenza dell'ambito attraversato dal tratto sud est dell'infrastruttura che presenta caratteristiche ambientali, ecologiche, paesaggistiche, fruibili di notevole rilievo (seppur non ricadente in siti natura 2000, è un'area importante in termini di connessioni ecologiche – rispetto a cui dovrà essere risolto il nodo dell'innesto sul Sempione come di seguito specificato- e di interazione con gli ecosistemi naturali boschivi posti più a sud rispetto a cui – trattandosi di aree aperte – crea un mosaico diversificato e in parte ancora ben conservato) rispetto all'ambito fortemente urbanizzato in cui si inseriscono. Tale area ricade peraltro nei capisaldi del sistema ambientale e territoriale individuato dalla rete ecologica comunale. Di ciò la futura progettazione dovrà tenere conto sia in termini di localizzazione del tracciato sia di tipologia dello stesso al fine di minimizzare gli impatti e salvaguardarne il più possibile l'integrità. Le stesse connessioni locali di progetto all'interno della proposta di PGT verrebbero meno nella loro funzionalità qualora questo stesso ambito perdesse il ruolo di capisaldo ambientale;

- al fine di minimizzare la criticità relativa all'interferenza con un varco della rete ecologica del PTCP di Varese, oltre che con un varco e una fascia di corridoio individuata dalla Rete Ecologica del Parco, l'innesto sul Sempione sia traslato il più possibile verso nord in modo da ridurre l'interferenza con l'ambito boscato posto lungo l'infrastruttura viaria e al fine di attuare interventi più funzionali di riqualificazione previsti nell'area oggetto di acquisizione pubblica;

- rispetto all'ambito di trasformazione G, (di completamento dell'area industriale) oggi allo stato agricolo, che risulta prossimo al previsto tracciato tangenziale (nella proposta PGT) e viene valutato per alcuni parametri a criticità anche media, si richiede di valutarne lo stralcio, al pari degli altri ambiti posti a ovest dell'abitato, ritenendolo posto in una posizione strategica rispetto all'eventuale progettazione di una fascia di mitigazione e inserimento ambientale della nuova infrastruttura (in qualunque sua configurazione) e al fine della ricostituzione delle connessioni ecologiche con gli ambiti naturali più prossimi;
- rispetto al disegno di rete ecologica, si apprezza il "tentativo" di individuare delle fasce da classificare come corridoi ecologici di primo e secondo livello all'interno del tessuto urbanizzato; tali fasce vanno però ad includere anche abitazioni, con relative pertinenze e recinzioni, e intere strade che già pregiudicano la permeabilità ambientale di tali aree; le norme, condensate in un unico articolo, non danno indicazioni operative per il superamento di tali ostacoli né è definito a chi siano in capo gli oneri per la costruzione della rete e le modalità di attuazione. Anche le connessioni locali di progetto presentano una serie di limitazioni visto l'alto tasso di edificazione presente nelle fasce individuate a tal fine. In questo senso si ritiene necessario che siano fornite maggiori indicazioni e vincoli sull'edificazione in tali aree che vietino ad esempio la chiusura dei varchi, la realizzazione di nuove recinzioni impermeabili, e che incentivino ad esempio il rifacimento di recinzioni permeabili alla fauna, l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone che incrementino la biodiversità locale, la progettazione di fasce verdi private tra loro in continuità, la realizzazione di coperture a verde sugli edifici nuovi o derivanti da demolizioni e ricostruzioni;

- Si fa rilevare che ogni riferimento a SIC nelle tavole e nei documenti di Piano deve essere sostituito con la nuova denominazione assunta da tali siti, ovvero ZSC Zone Speciali di Conservazione. Per le ZPS la normativa attuale di riferimento non è la Direttiva 79/409/CEE, ma la Direttiva 2009/147/CE, occorre pertanto rettificare ogni richiamo non corretto.

Il presente parere è rilasciato ai fini della Conferenza di valutazione finale della VAS ai sensi della L.r. n. 12 del 2005 e costituisce parere di incidenza indirizzato alla Provincia di Varese per l'acquisizione ai fini del provvedimento di valutazione di incidenza.

Si precisa che la verifica di **compatibilità della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo al Piano territoriale di coordinamento del Parco del Ticino**, ai sensi della LR 86/83, sarà oggetto di successivo parere da parte di questo Ente, a seguito dell'adozione della suddetta Variante di piano.

In questa sede si richiede di approfondire quanto segue:

- nelle tavole di piano sarebbe opportuno riportare sempre il perimetro IC e l'azzoneamento del PTC;
- nella **tavola A14** la legenda è mancante in alcune parti e ciò non rende possibile la completa lettura della carta
- al di fuori del perimetro IC, il PGT si deve conformare all'azzoneamento del PTC del Parco; eventuali individuazioni e classificazioni di ambiti al di fuori di tali perimetro sono da ritenersi puramente indicativi, rimandando comunque alla norma prevalente per la loro regolamentazione; della prevalenza delle norme del PTC al di fuori del perimetro IC deve essere fornito esplicito riferimento nelle norme di Piano;
- rispetto alle **modifiche IC**, occorre verificare la fattibilità e il recepimento delle stesse laddove il perimetro confina con il Parco naturale del Ticino, tenuto conto delle limitazioni di cui all'art. 12 del PTC che non consentono, a differenza delle aree di parco regionale, un adeguamento "automatico" dell'azzoneamento di piano.

LA RESPONSABILE UO4
Francesca Trotti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



Cameri, prot. n.

Settore Gestione Ambientale
Responsabile Dott. Edoardo Villa

Spett.le
Città di Somma Lombardo
Area Tecnica - Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica
P.zza Vittorio Veneto, 2 – 21019 Somma Lombardo (VA)
comunedisommalombardo@legalmail.it

e p.c. Ente di gestione del Parco Lombardo della Valle del Ticino
Via Isonzo, 1 – 20013 Pontevecchio di Magenta (MI)
parco.ticino@pec.regione.lombardia.it

Regione Piemonte
Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio
Settore Biodiversità e Aree Naturali
Via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Convocazione 2^a Conferenza di valutazione nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. n°12 del 11.03.2005 e s.m.i. della Variante Parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT). Rilascio parere di competenza.

Esaminata la Vostra nota n. 31133 del 06.11.2019, iscritta al protocollo dell'Ente Parchi al n. 4275 del 07.11.2019.

Visti il D.P.R. 357/97 e s.m.i. e la L.R. 19/2009 e s.m.i.

Con la presente si comunica che questo Ente non ha osservazioni in merito alla procedura di cui all'oggetto, in quanto le previsioni della Variante Parziale al PGT del Comune di Somma Lombardo non interessano il territorio del Parco Naturale del Ticino e non comportano impatti ambientali nelle Aree Protette in gestione. Pertanto, per quanto di competenza, si comunica che la Variante del Piano di Governo del Territorio in oggetto non deve essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza e risulta compatibile con il regime di tutela del Parco Naturale del Ticino.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
(Dr. Benedetto Franchina)
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 82/2005)

Referente:

Dott. Edoardo Villa

Funzionario Responsabile Settore Gestione Ambientale

Tel. 011 4320091 cell. 320 4373968 – e.mail evilla@parcoticinolagomaggiore.it

Class. 6.3

Fascicolo 2017.4.43.85

Spettabile

COMUNE DI SOMMA LOMBARDO
P.ZZA VITTORIO VENETO, 2
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Email: comunedisommalombarDO@legalmail.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI
VARESE
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

Oggetto : Osservazioni sul Documento di Piano e Rapporto Ambientale della VAS della variante parziale del PGT del Comune di Somma Lombardo - art. 4 L.R. 12/05. Seconda Conferenza di valutazione del 30/12/2019, ore 10.00.

In riferimento alla nota prot. ARPA n.175547 del 07/11/2019 (Vs. prot. n. 31133 del 06/11/2019) di convocazione della seconda Conferenza di valutazione e di comunicazione di messa a disposizione della documentazione sul sito del Comune di Somma Lombardo e sul sito SIVAS della Regione Lombardia, con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, precisando che le stesse non sono esaustive di tutte le possibili problematiche che possono essere affrontate nell'ambito del processo di VAS, soprattutto laddove le competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici e le coerenze con il PTR e il PTCP.

Premesse

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Somma Lombardo è stato approvato con D.C.C. n. 30 del 11/07/2013 (pubblicata sul BURL n.6 del 05/02/2014). Con D.G.C. n. 81 del 12/06/2015, divenuta pienamente efficace in data 16/07/2015, è stato approvato il "Piano d'Inquadramento d'Ambito I - Case Nuove".

La presente variante parziale, avviata con D.C.C. n. 97 del 22 luglio 2016 e inserita in un percorso di aggiornamento del PGT intrapresa a partire da fine 2013, interessa il DdP, il PdS e il PdR e prevede le seguenti finalità:

- ridefinire le aree di trasformazione e il perimetro IC;
- approfondire la materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;
- valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione;

- recepire l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Volandia;
- semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;
- definire una nuova ipotesi di tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;
- recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;
- valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.

Negli elaborati A.15 *Valutazione critica degli ambiti di trasformazione e AGR - Relazione agronomica* è stata condotta un'analisi dell'espansione territoriale contenuta nella vigente pianificazione con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità e individuare la soluzione migliore per ottenere il massimo risparmio di suolo, in coerenza con le indicazioni regionali della L.r. 31/2014 e s.m.i. e dell'Integrazione al PTR.

Secondo quanto riportato a pag.33 del Rapporto Ambientale, le aree individuate con criticità media o medio-alto hanno contribuito al bilancio ecologico comunale, in particolare gli ambiti di trasformazione CC1, FP1, FP11, FP2, FP3, FP4, FP6, FP7, che sono stati ricondotti a superfici agricole, con un saldo di consumo di suolo non superiore a zero e pari a - 114.354 mq.

Analizzando il documento A.23 *Schede Aree di Trasformazione*, si rileva che la variante riconferma i seguenti ambiti di trasformazione del vigente PGT:

Area di Trasformazione interna all'Ambito del Centro Storico

- AREA A via De Amicis

Aree di Trasformazione interne all'Ambito delle Aree Centrali

- AREA B via Marconi – viale Repubblica
- AREA C via Cavour – via Fuser

Aree di Trasformazione interne all'Ambito della Città Consolidata

- AREA D via Briante - via Rimembranze
- AREA E via De Amicis
- AREA F via Galilei
- AREA G via Briante
- AREA H via Giusti – via Goito

Piani di Recupero interni all'Ambito del Centro Storico

- AREA CS1 via Mazzini – piazza P.C. Scipione
- AREA CS2 via Rimembranze

Piani Esecutivi interni all'Ambito delle Aree Centrali

- AREA AC1 corso Europa
- AREA AC2 via Milano – via Marconi
- AREA AC3 via Albania
- AREA AC4 via Lazzaretto – via Mazzini
- AREA AC5 via Mazzini
- AREA AC6 via Galli – via Mameli
- AREA AC7 via IV Novembre

Piani Esecutivi interni all'Ambito della Città Consolidata

- AREA CC2 via Moncarletto – via Salmorina
- AREA CC3 via Briante – via San Martino
- AREA CC4 via Giusti
- AREA CC5 via Giusti – via San Fermo
- AREA CC6 via Pascoli
- AREA CC7 via Pascoli – via Dante Alighieri
- AREA CC8 via dei Laghetti
- AREA CC9 via Monte Rosa
- AREA CC10 via Isaia Bianco

Piani Esecutivi interni all'Ambito Fronte Parco

- AREA FP1 via della Peduzza
- AREA FP5 via Morgampo
- AREA FP7 via Salmorina
- AREA FP8 via Ronchi
- AREA FP10 via Villorosi
- AREA FP12 via Murè

Piano di Edilizia Economica Popolare interno all'Ambito di Coarezza

- AREA PEEP via Cristoforo Colombo

Piani Esecutivi interni all'Ambito di Coarezza

- AREA CO1 via Cristoforo Colombo
- AREA CO2 via Fantoni

In alcune aree di trasformazione confermate vengono riviste le funzioni urbane ammesse (Ambiti B – D – AC7 – AC3, AC5 – CC4) e viene individuata la nuova Area H, a destinazione commerciale ed interna al TUC.

La ridefinizione delle aree di trasformazione unitamente a quelle che sono state ricondotte a superfici agricole hanno determinato una riduzione della capacità insediativa rispetto al PGT vigente.

Nel dettaglio, i nuovi abitanti previsti sono pari a 1554 contro i 2307 del PGT vigente che, sommati agli abitanti già residenti a fine 2014 pari a 17.684 abitanti, portano la popolazione totale a 19.238 abitanti (inferiore alla previsione complessiva del PGT prevalente di 19.991 abitanti).

La presente variante ridefinisce inoltre gli ambiti IC (Tavola A.20), attraverso la rettifica di perimetri inerenti modifiche vigenti e tramite la cessione delle aree prossime alle Paludi di Arsago all'Ente Parco lombardo della Valle del Ticino, con un saldo netto totale delle superfici escluse dalla zona IC pari a – 301.682 mq.

Nell'ambito della semplificazione ed integrazione dell'apparato normativo, sono state poi apportate delle modifiche alle aree individuate come Nuclei di Antica Formazione, alle regole della rigenerazione urbana, ai criteri di riqualificazione ambientale e di sicurezza del territorio, all'azzoneamento delle destinazioni commerciali.

Il Comune di Somma Lombardo appartiene al Parco naturale lombardo della Valle del Ticino e sul suo territorio insistono le seguenti aree protette appartenenti a "Rete Natura 2000": ZPS "Boschi del Ticino" (IT2080301), SIC "Ansa di Castelnovate" (IT2010013), SIC "Brughiera del Dosso" (IT2010012), SIC "Brughiera di Vigano" (IT2010010), SIC "Paludi di Arsago" (IT2010011).

La ridefinizione dei perimetri dell'IC interessa il SIC IT2010012 Brughiera del Dosso, mentre la definizione

cartografica del tracciato della tangenziale interferisce con la ZPS IT2080301 Boschi del Ticino ed il SIC IT2010012 Brughiera del Dosso.

Coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106, è stato prodotto uno Studio di incidenza che ha valutato il livello di pressione delle scelte di Piano sugli obiettivi di conservazione dei Siti ed ha concluso giudicando di ridotta entità l'incidenza dello stesso sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, a patto che vengano recepite le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale proposte e venga implementato un valido sistema di monitoraggio.

Valutazioni tecniche

Il Rapporto Ambientale ha effettuato l'analisi di coerenza esterna ed interna, la valutazione di tre scenari alternativi di Piano e la valutazione degli effetti ambientali connessi con la presente Variante parziale al PGT.

Nessun ambito di trasformazione concorre al consumo di suolo o interessa aree agricole. Molti ambiti coincidono con aree dismesse a carattere produttivo. In generale si sono limitate le ipotesi di crescita insediativa, in favore di trasformazioni dedicate al recupero, ristrutturazione, rigenerazione, mantenimento, riorganizzazione e densificazione della città esistente. La dotazione globale di servizi alla residenza è pari a circa 35 mq/abitante.

Non si rilevano interferenze tra gli ambiti di trasformazione e la Rete Natura 2000. Si valutano positivamente sia la riduzione del perimetro IC dell'area 1 di 241.939 mq, costituita da territori confinanti con il SIC "Paludi di Arsago" (SIC IT2010011), caratterizzati da una buona naturalità e valenza ambientale, sia la definizione di una Rete ecologica comunale attraverso strategie per l'individuazione di ambiti di tutela dei corridoi ecologici che si sviluppano su aree di proprietà privata (Rif. Tav. B.5, Tav. C.7, Tav. C.7b)

Il vigente PGT prevede numerose aree di prevista espansione edificatoria sulle quali è stata condotta una valutazione critica che ha portato a una riduzione degli ambiti di trasformazione previsti, determinando una riduzione del consumo di suolo, ma si ritiene che ve ne siano altri, caratterizzati da spazi aperti naturali/seminaturali utili al sistema complessivo cittadino in termini di supporto alla Rete ecologica locale (incremento della biodiversità, ecotoni, aree di rifugio e connessione quali siepi, filari e piccoli nuclei boscati), la cui destinazione potrebbe essere rivista, come per esempio gli ambiti interni al Fronte Parco (FP7, FP10, FP12) e quelli interni alla Città Consolidata (CC2, CC3, CC4, CC5, CC6, CC7, CC8, CC9, CC10). Pertanto, si auspica che venga rivalutato il dimensionamento di Piano, prendendo in considerazione anche l'effettiva possibilità di ridurre ulteriormente i sopraccitati ambiti di espansione su aree libere.

A tal proposito si rileva un'incongruenza: nella documentazione di variante (Relazioni e Tavole) gli ambiti FP1 ed FP7 vengono riconfermati come ambiti di trasformazione ma contemporaneamente vengono anche conteggiati tra le superfici ricondotte ad Aree agricole e quindi tra le riduzioni nel bilancio del consumo di suolo. Al contrario, l'ambito FP9 sembrerebbe non essere riconfermato, ma non essere comunque considerato in tale bilancio. Sarà cura dell'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente verificare l'inesattezza e ricalcolare correttamente le superfici ricondotte ad Aree agricole.

Si ricorda che Regione Lombardia, con deliberazione di Consiglio Regionale n. 411/2018, ha approvato l'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR) prevista dalla L.R. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo. Tale integrazione ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019.) I PGT e le relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 dovranno risultare coerenti con i *Criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo*. Quest'ultimo dovrà essere considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi (soglia di riduzione del consumo di suolo) che in rapporto agli aspetti qualitativi dei suoli.

Dal momento che la modifica proposta coinvolge territori ricadenti in Rete Ecologica Provinciale, in si demanda all'Amministrazione provinciale la verifica della compatibilità delle modifiche proposte con gli elementi costituenti la REP e la valutazione della valenza ecologica degli ambiti ricondotti in REP.

Per quanto concerne la tangenziale, la variante individua un percorso alternativo finalizzato a superare le criticità di carattere geologico, ambientale e pianificatorio, nonché le interferenze con l'edificato esistente insite nei tracciati precedentemente proposti.

Si evidenzia che gli innesti nord e sud della stessa con l'asse del Sempione interferiscono con le aree di Rete Natura 2000 e sono interessati dalla presenza di Varchi della Rete ecologica, oggi unici e ultimi punti di connessione in tale contesto. Inoltre, il tracciato interessa Aree agricole nella zona Valle a sud di Somma Lombardo.

Si ritiene opportuno, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera, ex L.r. 2 febbraio 2010, n.5 e s.m.i., valutare l'eventuale riduzione o completa esclusione dal tracciato della tangenziale delle aree comprese all'interno della ZPS IT2080301 Boschi del Ticino e del SIC IT2010012 Brughiera del Dosso e individuare accorgimenti progettuali per contrastare la frammentazione degli habitat, gli impatti sulla fauna e la perdita di connessioni ecologiche.

Si demanda all'Amministrazione provinciale di Varese la verifica della fattibilità del nuovo tracciato nell'ambito della procedura di VIC ai sensi della D.g.r. 14106/03 e s.m.i., che verrà rilasciata dalla stessa, previa acquisizione del parere del Parco del Ticino.

Riguardo all'Area di trasformazione D (via Briante – via Rimembranze), parzialmente compresa in fascia di rispetto cimiteriale, si ricorda pertanto quanto segue:

- ai sensi dell'art. 8 del R.R. 9 novembre 2004, n. 6:
 - la zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente;
 - la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. Internamente all'area minima di 50 metri, ferma restando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo;
- ai sensi dell'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, modificato dall'art. 28 della L. n.166 del 1 agosto 2002 (G.U. n. 181 S.O. del 03/08/02), all'interno della zona di rispetto cimiteriale, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a),b),c) e d) del primo comma dell'art. 31 della Legge 5 agosto 1987 n. 457 e successive modifiche e integrazioni.

Riguardo all'Area di trasformazione E (via de Amicis), parzialmente compresa in fascia di rispetto di un pozzo ad uso potabile, si ricorda quanto segue:

- ai sensi dell'art. 94, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;
- la zona di rispetto, costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela, è soggetta ai divieti e alle limitazioni di cui all'art.94, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- all'interno della fascia di rispetto dei pozzi, i tratti di rete fognaria, dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693;
- sulla base di quanto disposto dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693, in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2) in fascia di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito finalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le strutture interrate previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.

La variante non ha compiuto una ricognizione in merito alla realizzazione degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT vigente, al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e alle criticità riscontrate in fase di attuazione dello stesso PGT e non ha dato riscontro del Piano di Monitoraggio Ambientale, richiamato al paragrafo 8 del Rapporto Ambientale, che dovrebbe essere periodicamente implementato e reso pubblico.

Dal momento che la variante riconferma gli Ambiti di trasformazione già valutati nel processo di VAS del vigente PGT, si rimanda, per gli aspetti non esplicitati nelle successive osservazioni, alle valutazioni espresse da ARPA in tale sede. Si riporta di seguito un richiamo generale alla normativa ambientale, che negli ultimi anni ha subito modifiche.

Servizio idrico integrato

Il Comune è dotato delle seguenti opere di urbanizzazione primaria:

- rete acquedottistica alimentata da n. 9 pozzi, omogeneamente distribuita, sia in corrispondenza delle aree maggiormente urbanizzate, sia delle aree interessate da abitazioni sparse;
- rete fognaria, servita da n. 3 depuratori di cui n. 1 al servizio del capoluogo e della frazione di Mezzana e n. 2 rispettivamente al servizio delle frazioni di Coarezza e di Maddalena.

La riduzione degli ambiti di trasformazione dovrebbe comportare minori pressioni sull'utilizzo delle risorse idriche e sulle capacità depurative del sistema fognario.

Comunque, per quanto riguarda le dotazioni di rete a servizio delle aree soggette a trasformazione ed in particolare gli ambiti Fronte Parco (FP) e le aree PEEP, CO1 e CO2, richiamato il punto 3 dell'Allegato A del R.R. 29 marzo 2019 - n. 6, ed in particolare le competenze di ATO in sede di VAS, è opportuno che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale e che, in caso di nuove espansioni, venga assicurata la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato.

Occorrerà perseguire un confronto continuo con i soggetti responsabili del servizio idrico al fine di calibrare con la dovuta oculatezza l'insediamento di nuova popolazione rispetto alle capacità del sistema di erogare quantitativi adeguati di risorsa e di rispondere in modo efficace alle necessità di smaltimento.

Si ritiene inoltre utile ricordare l'importanza di implementare adeguate strategie per contenere la dispersione della risorsa idrica, attraverso manutenzione ai manufatti di presa /accumulo/distribuzione dell'acqua potabile e la messa in opera di tutti gli accorgimenti previsti dal R.R. 24 marzo 2006, n.2, "*Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua*".

Aspetti geologici

Dalla visione delle Schede descrittive, gli Ambiti di trasformazione sono classificati in classe di fattibilità 3 "*Aree con consistenti limitazioni*", classe di fattibilità 2 "*Aree con modeste limitazioni*" e 1 "*Aree senza particolari limitazioni*"

In classe di fattibilità geologica 4 dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione e per le restanti classi dovrà essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.

Si ricorda che, in attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, dovrà essere verificato che il PGT e lo Studio geologico siano allineati ai contenuti della D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017 "*Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po*", pubblicata sul B.U. R. L. Serie Ordinaria n.25 del 21/06/2017. Tale norma detta le disposizioni da applicare nelle aree allagabili individuate dal Piano di Gestione Rischio

Alluvioni (PGRA), aggiornando ed integrando la D.g.r. n. IX/2616 del 30/11/2011, relativa alla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT. Inoltre, con D.g.r. n. X/470 del 2/08/2018, Regione Lombardia ha approvato le integrazioni alle disposizioni regionali sopracitate, riguardo alle procedure di variante da adottare per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PGRA e al PAI, qualora gli strumenti urbanistici comunali non fossero coerenti con la delimitazione delle aree a pericolosità idraulica e idrogeologica (e relativa normativa) rappresentata nei citati strumenti di pianificazione di bacino.

Si dovrà inoltre provvedere a verificare la coerenza normativa della componente sismica vigente a seguito dell'emanazione della D.g.r. 11/07/2014, n.X/2129 (aggiornamento delle zone sismiche della Lombardia)

Invarianza Idraulica

In relazione alla realizzazione di nuovi fabbricati, parcheggi e ed infrastrutture viabilistiche, dovranno essere adottate scelte progettuali adeguate al drenaggio e allo smaltimento delle acque meteoriche, attentamente calibrate con le caratteristiche del sottosuolo e la protezione delle acque sotterranee dal rischio di percolazione di inquinanti, per non aggravare idraulicamente la rete fognaria durante gli eventi piovosi.

Dall'esame del Rapporto ambientale, si rileva che è stato redatto il *Documento semplificato del rischio idraulico comunale* (settembre 2019), ai sensi dell'art. 14, comma 8, lettera a del R.R. 23 novembre 2017 – n. 7.

Dal momento che il territorio di Somma Lombardo è classificato a media criticità idraulica, si ricorda che il Comune è tenuto a redigere lo *Studio comunale di gestione del rischio idraulico*, di cui all'art. 14, comma 7, lettera a del citato Regolamento, e a adeguare, di conseguenza, il PGT entro i termini previsti.

Le trasformazioni d'uso del suolo in programma dovranno pertanto garantire l'invarianza idraulica e idrologica e conseguire, tramite la separazione e gestione locale delle acque meteoriche a monte dei ricettori, la riduzione quantitativa dei deflussi, il progressivo riequilibrio del regime idrologico e idraulico e la conseguente attenuazione del rischio idraulico, nonché la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici ricettori tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche non esposte ad emissioni e scarichi inquinanti.

Nei comparti serviti, totalmente o in parte, da una rete di acque miste che, in presenza di apporti meteorici significativi determina situazioni di sovraccarico, sarebbe auspicabile prevedere la realizzazione di una nuova rete di acque bianche per lo smaltimento degli apporti non gestibili in forma autonoma dalla rete viaria e dagli insediamenti esistenti (pozzi perdenti e caditoie) con dispersione o mediante laminazione o nel sottosuolo.

Suolo

Nel caso in cui sia prevista la movimentazione delle terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto dal Regolamento indicato, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato a pagina 16 della Gazzetta Ufficiale.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU. Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

Qualora l'utilizzo pregresso degli ambiti oggetto di trasformazione, in parte costituiti da aree industriali dismesse, abbia

potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. L'accertamento dello stato dei suoli dovrà precedere qualsiasi intervento di trasformazione delle aree. Si demanda all'Amministrazione Competente la possibilità di richiedere una valutazione in contraddittorio del Piano di Indagine Preliminare con ARPA.

La scelta dei parametri da indagare sarà in funzione dei centri di pericolo noti e in funzione delle lavorazioni pregresse. I risultati dell'indagine dovranno essere confrontati con le CSC della Tabella 1 e 2 allegato 5 della parte 4 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in funzione della destinazione urbanistica individuata dal Comune.

Qualora, invece, si manifestassero evidenze tali da far presupporre una potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo del sito, dovranno essere adottate le procedure di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Dal momento che la rigenerazione delle aree centrali comporterà opere di demolizione, eventuali materiali contenenti amianto rinvenuti dovranno essere opportunamente raccolti e smaltiti, nel rispetto della normativa vigente.

Si chiede inoltre di verificare l'eventuale presenza di serbatoi interrati per il rifornimento del gasolio e si rimanda alle "Linee guida sui serbatoi interrati" di ARPA Lombardia, riguardo alle procedure di dismissione.

Nel caso il Comune sia interessato da aree con situazioni di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione ovvero oggetto di analisi di rischio di cui all'art. 242 comma 3 e seguenti del D.l.vo 152/06 e s.m.i., lo stesso dovrà iscrivere il sito in questione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole del PGT, come indicato dall'allegato 1 punto 3 della D.g.r. 10/03/2010 n. VIII/11348 (*Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati*), nello specifico nei seguenti casi:

- in riferimento alle procedure di caratterizzazione e/o analisi di rischio su aree potenzialmente contaminate, con concentrazioni comprese tra le CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) e le CSR (concentrazione soglia di rischio);
- a seguito del raggiungimento degli obiettivi di bonifica approvati nel progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente.

L'iscrizione nei certificati urbanistici dovrà indicare:

- la natura del vincolo posto;
- le eventuali limitazioni d'uso delle matrici ambientali coinvolti;
- le modalità di fruizione del sito.

Nel caso in cui il provvedimento di approvazione dell'analisi di rischio prescriva lo svolgimento di un piano di monitoraggio ambientale del sito, il Comune provvede a formalizzare, nel Piano delle regole, le caratteristiche tecnico-esecutive e la tempistica del monitoraggio prescritto.

Il Comune provvede alla cancellazione dell'iscrizione nei certificati urbanistici della situazione di monitoraggio, a seguito della presentazione da parte del soggetto obbligato/interessato, della relazione tecnica riassuntiva del monitoraggio svolto, che confermi che le concentrazioni dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle CSR (concentrazione soglia di rischio).

Nel caso di interventi di messa in sicurezza permanente, l'iscrizione nei certificati urbanistici dovrà prevedere il controllo, almeno decennale, dell'efficacia dell'opera di «capping».

Qualora intervenga una modifica della destinazione d'uso, o una modifica dell'utilizzo del suolo indipendentemente dal cambio della destinazione d'uso, in un area oggetto di analisi di rischio già approvata, il soggetto obbligato/interessato, trasmette agli Enti interessati una nuova analisi di rischio sito-specifica, relativa alla nuova configurazione dell'area, unitamente a copia dell'atto di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento di trasformazione territoriale, ai fini dell'attivazione di un nuovo iter procedimentale. Nel caso in cui la modifica dell'utilizzo dei suoli comporti interventi di natura edilizia, unitamente al documento di analisi di rischio, il soggetto obbligato/interessato trasmette agli Enti di

controllo, copia del permesso di costruzione o D.I.A. o altro atto rilasciato dal comune comprovante l'approvazione dell'opera costruttiva.

Qualora l'opera di trasformazione territoriale sia oggetto di Accordi di programma o di Programmi urbanistici di recupero, l'analisi di Rischio è trasmessa unitamente al planivolumetrico definitivo dell'opera.

Inoltre, nell'Allegato 1 punto 4.1) della D.g.r. del 31 maggio 2016 – n. X/5248, viene indicato genericamente che, nell'ambito del procedimento di bonifica, il Comune, a seguito dell'accertamento del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), deve procedere ad indicare lo stato di potenziale contaminazione nel PGT e ad aggiornare lo stesso a seguito della situazione di superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), ovvero dello stato di sito contaminato, e a seguito dell'approvazione del progetto operativo di bonifica (P.O.B.). A conclusione degli interventi di bonifica, l'Amministrazione comunale provvederà ad aggiornare il PGT indicando nello stesso gli obiettivi di bonifica raggiunti.

Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica

Il comune di Somma Lombardo, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, risulta inserito in “Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione”, caratterizzato da una più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV e da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

In relazione alle aree con destinazione d'uso commerciale che incideranno sulla viabilità locale, si ritiene opportuno realizzare apposito Studio del Traffico in accompagnamento della proposta progettuale di intervento, che valuti i flussi veicolari richiamati, gli impatti derivanti e le soluzioni tecniche più efficaci in termini di mobilità sostenibile, per l'eliminazione/riduzione delle possibili criticità generate dagli interventi sulla circolazione e conseguentemente sulla qualità dell'aria.

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto anche dei seguenti strumenti normativi:

- L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente);
- D.g.r. n. VIII/7635 del 11/07/08 (Misure di limitazione alla circolazione a all'utilizzo di veicoli e misure per il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose);
- D.g.r. n. VIII/9958 del 29/07/09 (Ulteriori misure per la limitazione del traffico veicolare);
- D.g.r. n. X/2525 del 17/10/2014 (Disposizioni inerenti la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali in attuazione dell'art. 182, comma 6 bis, del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 12 bis della L.r. n. 24/2006);
- D.g.r. n. X/2578 del 31/10/2014 (Attuazione del Piano Regionale per la qualità dell'aria. Nuove misure in ordine alla circolazione dei veicoli più inquinanti a decorrere da ottobre 2015);
- D.g.r. n. X/7095 del 18/09/2017 (Nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e dell'Accordo di Programma di Bacino Padano 2017).

Si suggerisce di regolamentare le combustioni all'aperto, valorizzare e potenziare il trasporto collettivo, dare priorità a soluzioni di intermodalità, migliorando le connessioni fra i parcheggi di interscambio e i relativi collegamenti al TPL, rafforzare i sistemi di ciclopedonalità urbana, incrementare i servizi di bike sharing, favorire il car pooling, implementare i bus navetta per il centro urbano e la diffusione di modelli di city logistic con utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale, anche nella distribuzione urbana delle merci, istituire ZTL.

Per orientare le scelte infrastrutturali, rafforzare la programmazione integrata di tutti i servizi (trasporto su ferro e su gomma, mobilità ciclistica) e migliorarne la qualità ed efficienza dell'offerta, si potrà fare riferimento al Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato con D.c.r. n. 1245 il 20 settembre 2016.

Al fine di ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti, la Giunta regionale, con D.g.r n. X/6366 del 20/03/2017, ha approvato il Documento di attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo della mobilità elettrica contenuto nell'Allegato 3 del PRMT.

Si richiamano inoltre i contenuti del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), approvato con D.g.r. n. X/1657 del 11/04/2014, che individua il sistema ciclabile di scala regionale (mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali), favorisce lo sviluppo dell'intermodalità, individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza", propone una segnaletica unica per i ciclisti e definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Per conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.176 del 12/01/2017 (BURL SO n.4 del 24/01/2017).

Infine, per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: *"L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato."*

Inquinamento acustico

Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale è stato approvato con DCC n.21 del 31/05/2013.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità precedente dovrà verificare la coerenza della variante con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica, per le classi acustiche del territorio comunale. In ogni caso si richiama quanto disposto dall'art. 4 della L.r. 13/01, nonché le declaratorie delle diverse classi acustiche, di cui all'Allegato "A" al DPCM 14.11.1997, nelle quali sono evidenziate le destinazioni d'uso ammesse per ciascuna classe acustica.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art.4 comma 2 della L.r.13/01, a seguito dell'adozione del piano regolatore generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, il Comune deve assicurare entro dodici mesi dall'adozione la coerenza con la classificazione acustica in vigore.

Per quanto concerne la nuova viabilità comunale in progetto, si ricorda la necessità di valutare preliminarmente le infrastrutture di trasporto sotto il profilo dell'impatto acustico (art.8 L.447/95 – art.5 L.r. 13/01 - D.P.R. 142/04), soprattutto se le nuove infrastrutture stradali risultano limitrofe ad insediamenti residenziali. In particolare, dovrà essere verificata la sostenibilità, nelle porzioni maggiormente esposte, per le previste residenze degli ambiti AC4 (via Lazzaretto – via Mazzini), AC5 (via Mazzini), AC6 (via Galli – via Mameli) e CC10 (via Isaia Bianco) penalizzati dalla vicinanza col tracciato ferroviario.

Nel caso specifico risulta utile considerare lo studio di clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni e garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard.

Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione terziario/commerciali in progetto, la compatibilità acustica dovrà essere garantita dalla presentazione, in sede di rilascio del Permesso di Costruire, della documentazione previsionale

d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 e dell'art. 5 della L.r. 13/01, nelle forme previste dal D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 e fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11.

Si ricorda che gli edifici dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dal DPCM 5/12/1997, relativo alla "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

In fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

Inquinamento luminoso

Relativamente all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00, con cui la Regione Lombardia detta disposizioni in materia di illuminazione esterna pubblica e privata, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche, con un aumento del risparmio energetico e una riduzione dell'inquinamento luminoso.

La corretta installazione delle fonti luminose appare particolarmente importante in considerazione dell'appartenenza del comune ad ambiti di rilevanza naturalistica, il Parco naturale lombardo della Valle del Ticino e cinque siti di Rete Natura 2000 dove l'inquinamento luminoso potrebbe risultare impattante sulla fauna selvatica.

Si ricorda inoltre che per i Comuni dotati di piano dell'illuminazione ai sensi dell'abrogata L.R. 17/00, dovranno redigere il DAIE "Documento di analisi dell'illuminazione esterna" nei tempi e nei modi stabiliti dall'art.7, comma 2 della succitata L.r.31/2015.

Inquinamento elettromagnetico

Il database CASTEL (*Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione*) di ARPA Lombardia evidenzia l'esistenza di alcuni impianti Radio Base per telefonia mobile, soprattutto nelle "Aree Centrali".

Pertanto, al fine della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, sarà cura dell'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente valutare, in sede progettuale, se le previsioni della variante possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare il superamento dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione, indicati dal DPCM 8 luglio 2003 (GU n. 199 del 28 agosto 2003), verificando che le nuove volumetrie edificate non interagiscano con i volumi di rispetto del campo generato da tali impianti.

Radon

Si ritiene utile segnalare le "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor", approvate con Decreto della Regione Lombardia n.12678 del 21.12.2011, che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti indoor, con indicazioni tecniche sulle modalità costruttive per minimizzarne le concentrazioni in edifici nuovi e sulle modalità di risanamento degli edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

Aree verdi

Nella progettazione delle aree a verde, dovrà essere privilegiata la finalità di mitigazione paesistico-ambientale e la funzionalità ecologica della vegetazione, prevedendo l'utilizzo di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone. Si potrà far riferimento alla D.g.r. n.VIII/7736 del 24/07/2008 con cui Regione Lombardia ha emanato la lista delle specie alloctone vegetali da monitorare, contenere ed eradicare (allegato E).

Inoltre, per conservare, gestire in modo sostenibile e preservare la funzionalità di ecosistemi naturali o ristabilirla in ecosistemi alterati dall'uomo, si ritiene opportuno prevedere interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions). Le infrastrutture verdi vengono utilizzate con sempre maggiore frequenza per la mitigazione del rischio idraulico (gestione delle precipitazioni, dell'evapotraspirazione, della conservazione dei volumi immagazzinati nei corpi idrici, dell'infiltrazione e della produzione dei deflussi), la tutela della qualità delle risorse idriche, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tra gli esempi, è possibile citare i giardini verticali, i tetti verdi e gli spazi verdi di bioritenzione e infiltrazione per deflusso urbano delle acque piovane ("rain gardens").

Carta del consumo di suolo

La Tavola A.19 *Carta del Bilancio ecologico*, pur rappresentando le aree urbanizzabili, quelle urbanizzate e le aree retrocesse a superfici agricole, non rappresenta la *Carta del consumo di suolo*, che invece si ritiene opportuno produrre ad integrazione degli elaborati della presente variante.

Si ricorda pertanto che la *Carta del consumo di suolo*, prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera e bis) della L.r.12/05 e s.m.i., deve essere redatta secondo quanto indicato al capitolo 4 dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo* e s.m.i., che, oltre agli elementi richiesti dalla L.r. 12/05, prevede la rappresentazione dei seguenti elementi:

- la superficie urbanizzata;
- la superficie urbanizzabile;
- la superficie agricola o naturale;
- il suolo libero nel suo complesso, agricolo e non, esterno e interno al territorio urbanizzato.

A queste si sovrappongono, se presenti, le "aree della rigenerazione".

Ai sensi dell'art. 8 al comma 2 lettera e-bis) della L.r.12/05 e s.m.i., il Documento di Piano dovrà individuare, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata le aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socio-economici.

Il recupero delle aree dismesse concorre agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e costituisce attività di pubblica utilità ed interesse generale. Qualora la dismissione comporti pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero di degrado ambientale e urbanistico il Comune può invitare la proprietà dell'area a presentare una proposta di riutilizzo della stessa in attuazione delle previsioni del PGT utilizzando la procedura indicata dall'art. 97-bis.

Si evidenzia che è definita superficie agricola o naturale quella superficie non classificabile né come urbanizzata, né come urbanizzabile e che tra le superfici urbanizzabili ricadono sia le aree soggette a pianificazione attuativa, sia le aree edificabili a titolo edilizio diretto, sia le aree per servizi previste dal PdS e non ancora realizzate, ad eccezione dei parchi urbani e territoriali.

Si ricorda che, come indicato al punto 4.1 dei Criteri Generali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del Progetto di integrazione del PTR, la Carta del consumo di suolo costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo, "e costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo".

Piano di Monitoraggio

Si ribadisce che il Piano di monitoraggio è un presupposto essenziale e indispensabile alla valutazione dell'efficacia del PGT in tutti i suoi aspetti e che dovrà servire come base di partenza per rimodulare le scelte di Piano in corso d'opera e per la VAS delle future varianti allo strumento di pianificazione.

Dovranno pertanto essere oggetto di monitoraggio le dinamiche demografiche e la conseguente effettiva necessità di una progressiva espansione territoriale, in modo da limitare il consumo di suolo alle reali esigenze insediative e ridurre gli obiettivi previsti qualora si evidenziasse un sovradimensionamento degli stessi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo.

Oltre allo stato di attuazione delle previsioni urbanistiche del PGT, il Piano di Monitoraggio dovrà comprendere indicatori specifici quantitativi legati ai parametri ambientali, per effettuare una costante ricognizione in merito al contenimento delle risorse (consumi idrici, perdite acquedottistiche, tipologia e copertura del servizio di fognatura,..) e all'inquinamento, ed evidenziare così eventuali criticità nel territorio comunale.

Si valuta quindi positivamente l'intenzione di integrare l'indicatore di monitoraggio delle superfici impermeabili, rapportandole con la porzione relativa alla zona IC, essendo il resto del territorio "tutelato" attraverso le NtA del PTC del Parco Ticino.

Nonostante le difficoltà organizzative che spesso rendono difficile l'attuabilità di un PMA completo e dettagliato, si raccomanda all'Amministrazione comunale di implementarlo, mantenerlo aggiornato e renderlo pubblico.

Riguardo all'aggiornamento dei meccanismi della disciplina urbanistica compensativa ed incentivale, si segnala infine che recentemente è stata approvata la **L.r. n. 18, del 26/11/2019** "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente*" (BURL n.48 del 29/11/2019 – Supplemento), che entrerà in vigore il 14 dicembre 2019, la quale individua misure di incentivazione e semplificazione per promuovere i processi di rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio, attraverso modifiche alla legge per il governo del territorio (L.r. n. 12/2005), in coerenza con la legge per la riduzione del consumo di suolo (L.r. n. 31/2014). La legge individua misure di incentivazione come riduzione di oneri o bonus volumetrici, per rendere più convenienti i progetti di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente e degradato; introduce semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi (procedura speditiva per individuare gli ambiti di rigenerazione, per recuperare immobili dismessi, per i cambi d'uso, normativa sugli usi temporanei); riallineandosi alla normativa edilizia statale con deroghe alle norme edilizie (distanze, altezze) punta a facilitare gli interventi di rigenerazione urbana e recupero del costruito e introduce premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi. Sono infine stati previsti l'istituzione di un fondo per finanziare interventi di rigenerazione, studi di fattibilità e strumenti finanziari innovativi per il partenariato pubblico privato.

Infine, si richiama **l'obbligo, entro il 31 dicembre 2019**, di verifica e/o compilazione delle informazioni presenti nell'applicativo OFFERTA PGT così come previsto dall'allegato alla D.g.r n.1372 del 11/03/2019 "*Contenuti e modalità di restituzione delle informazioni relative al consumo di suolo nei Piani di Governo del Territorio (Art. 5, Comma 4, LR 31/2014)*". Obiettivo dell'adempimento è conoscere, con riferimento ai PGT, l'effettivo consumo di suolo in corso in termini di superficie territoriale delle previsioni di trasformazione urbana su suolo libero) e l'effettiva offerta di superfici edificabili (in termini di Superficie lorda di pavimento per funzione Residenziale e per Altre funzioni), attraverso la collaborazione dei Comuni nelle attività sia di verifica dei dati comunali utilizzati dalla Regione in fase di redazione dell'Integrazione PTR (previsioni dei PGT vigenti al 2/12/2014 - data di entrata in vigore della L.r. 31/2014) sia di restituzione delle informazioni sullo stato di attuazione delle medesime previsioni dei PGT.

Le indicazioni per la corretta compilazione dell'applicativo sono pubblicate al seguente link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/governo-del-territorio/legge-regionale-riduzione-consumo-suolo/legge-regionale-riduzione-consumo-suolo> - **Sezione Indagine Offerta PGT**, mentre l'applicativo è disponibile per la compilazione sulla piattaforma regionale Multiplan: <https://www.multipan.servizirl.it/it>.

Conclusioni

Dal momento che il Comune di Somma Lombardo è interessato da aree Rete Natura 2000 ed è compreso nel Parco naturale lombardo della Valle del Ticino, contesto territoriale ad elevata valenza ambientale e paesistica da tutelare e valorizzare, garantendo strategie di sviluppo compatibili con gli ecosistemi circostanti ed un consumo sostenibile delle risorse naturali, si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e di predisporre un sistema di monitoraggio che ne tenga sotto controllo l'evoluzione.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco MOMBELLI

Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Anna Maria Monguzzi
Verificato: P.O. VIA-VAS Dott. Camillo Foschini
Visto: Il Direttore del Dipartimento: Dott. Adriano Cati



AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE RETE E TERRITORIO

CAT. A/XI/STT

PROT.

Milano, **6 DIC. 2019**

TRASMISSIONE A MEZZO PEC

comunedisommalombardo@legalmail.it

Spett.le

COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

**Area tecnica, settore
 pianificazione, servizio
 urbanistica**

Piazza Vittorio Veneto, 2
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)

Oggetto: Seconda conferenza di VAS della proposta di variante parziale al PGT del Comune di Somma Lombardo - osservazioni.

Con riferimento alla nota comunale del 6 Novembre 2019 prot. N. 0031131/GB/sf, acquisita agli atti consorziali con prot. n. 14817 del 7 Novembre 2019, si comunica che lo scrivente consorzio non potrà presenziare alla conferenza di servizi, prevista per il giorno 30 Dicembre 2019, ed esprime le sue considerazioni tramite le seguenti osservazioni.

Dall'analisi della documentazione messa a disposizione, si evince che il Piano non ha recepito le indicazioni contenute nella nota consorziale prot. n. 9773 del 8 Novembre 2017, emessa a seguito della convocazione alla Prima conferenza di VAS, che si intende qui richiamata in modo integrale.

In riferimento all'art. 33 delle NTA allegata al Piano delle Regole, si evidenzia che, i reticoli idrici vengono individuati ai sensi della D.g.r. 18 Dicembre 2017 n.X/7581, tra i quali l'allegato C, recepito dal Regolamento di Polizia Idraulica consorziale, individua l'elenco dei canali di competenza dei consorzi di bonifica (RIB).

Al fine di rendere il PGT conforme al reticolo e al regolamento consorziale, è necessario aggiornare i riferimenti normativi per i canali di competenza nella documentazione di Piano (NTA, cartografie, studio geologico, ecc.) ed, eventualmente, nel documento di Polizia Idraulica comunale; in particolare si chiede che:

- nella tavola dei vincoli, negli elaborati di Piano e nella componente geologica, vengano inserite le fasce di rispetto idraulico del Canale Principale Adduttore Villoresi e dell'I/A di Castano, riportando i tracciati e gli idronomi in mappa e, in legenda, la loro classificazione come canali del Reticolo Idrico di Bonifica (RIB);
- nella normativa di Piano e della componente geologica venga inserito un richiamo al Regolamento consorziale, per i canali di competenza dello scrivente. Tale normativa dovrà poi essere inclusa nel documento di Polizia Idraulica comunale;
- nelle tavole e nelle norme di Piano, per il Canale Principale Adduttore Villoresi, vengano inserite, le fasce di 50 m e la loro rispettiva normativa, così come previsto dal Piano Paesaggistico Regionale agli artt. 20 e 21 e recepito dal Regolamento di Polizia Idraulica consorziale.

E' possibile consultare la cartografia del reticolo idrico di competenza sul sito www.etvilloresi.it, tra gli argomenti "In evidenza" al link "Cartografia", nella sezione relativa alle "Cartografie del Reticolo Idrico Consorziale per comune".

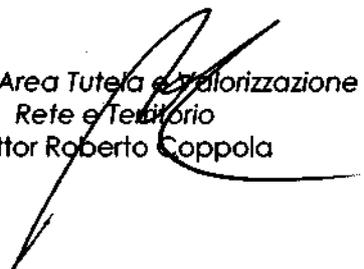
Per informazioni: Settore tutela del territorio – Servizio SIT Dott. Fabio Torri
e-mail: fabio.torri@etvilloresi.it - tel. 02 4856 1349

A titolo collaborativo, si segnala che, nella Relazione Generale del Piano delle Regole:

- a pag. 43 (Allegato A.1) viene citato erroneamente Art. 20 del PTPR (Rete idrografica naturale fondamentale) anziché Art. 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico);
- il tracciato guida paesaggistico, descritto come Alzaia del Canale Villoresi (n°38), ha inizio in località Tornavento, come indicato nei "Repertori" del PTPR;
- il tracciato guida paesaggistico, descritto come sentiero Europeo E1 (n°3), illustrato nella tavola A14, sembra non corrispondere a quello individuato nella tavola E del PTPR.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si pongono i distinti saluti.

Il Direttore Area Tutela e Valorizzazione
Rete e Territorio
dottor Roberto Coppola



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.C IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE-AMBIENTE

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277.111- 0332.277.578
e-mail: uocisp-sa.va@ats-insubria.it
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Sistema Qualità Certificato – UNI EN ISO 9001:2015

Classif.: 02.03.05

Rif. Prot. in entrata n. P.0111141 del 07/11/2019

Spett.le Ufficio Tecnico
del Comune di
21019 Somma Lombardo (VA)

e, p.c A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
via Campigli , 5
21100 VARESE

Oggetto: Convocazione 2° Conferenza di valutazione nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 12 del 11/0372005 e smi della Variante Parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) Comune di Somma Lombardo (prot. n. 0031133/GB/sf)

Esaminata e valutata la documentazione, fatti salvi i diritti di terzi ed i pareri di competenza di altri Enti, si riporta quanto segue:

Inquadramento generale

La V.A.S. e il Documento di Piano costituiscono strumenti essenziali di pianificazione territoriale, definendo l'assetto e le linee di sviluppo dell'intero territorio comunale. Sotto il profilo igienico-sanitario, essi rappresentano, in generale, strumenti basilari per la progettazione di uno sviluppo socio-economico del territorio coerente con il rispetto delle esigenze di tutela della salute della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente.

In tale prospettiva, la V.A.S e il Documento di Piano, partendo dal quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo comunale, nonché dal quadro conoscitivo del territorio e dall'assetto geologico, idrogeologico e sismico dello stesso, si prefiggono di



delineare gli obiettivi quali-quantitativi di sviluppo comunale, gli ambiti di trasformazione del territorio e le politiche di intervento, anche in relazione agli effetti indotti sulle aree contigue e alle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale. Si sottolinea che, da un punto di vista igienico-sanitario in un'ottica di prevenzione e tutela sanitaria, di promozione del benessere della popolazione e di rispetto ambientale, è essenziale che nella V.A.S e nel Documento di Piano vengano focalizzati gli aspetti salienti riferiti all'intervento di trasformazione territoriale con l'obiettivo che le previsioni effettuate derivino da analisi e valutazioni coerenti con la capacità di carico del territorio e con uno sviluppo urbanistico-territoriale sostenibile. In generale, aspetti di rilievo in tale prospettiva appaiono:

- le previsioni di espansione edificatoria
- la presenza di risorse disponibili
- l'utilizzo razionale del suolo
- la razionalizzazione delle nuove espansioni
- il corretto recupero dell'esistente
- la compatibilità delle differenti funzioni insediative previste
- le previsioni relative alla viabilità ed al traffico
- l'idoneità delle opere pubbliche e delle infrastrutture

In sintesi, nella individuazione delle scelte nell'ambito V.A.S., nonché nella definizione degli elementi di dimensionamento del Documento di Piano e sui criteri di attuazione, non può che essere ribadita la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni razionali ed attente anche agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica e di igiene del territorio.

Osservazioni specifiche

Partendo da queste considerazioni di carattere generale, vengono di seguito formulate alcune osservazioni specifiche da interpretare in termini propositivi, come strumento per contribuire a realizzare un migliore utilizzo del territorio, anche sulla base di scelte coerenti con obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica. In particolare, si evidenziano alcuni aspetti di natura igienico-sanitaria meritevoli di adeguata considerazione e di specifici approfondimenti.

- gli ambiti di trasformazione pubbliche o private individuati dovranno essere compatibili tra loro, con le zone confinanti in relazione alle caratteristiche degli insediamenti previsti, nonché con i vincoli amministrativi ed ambientali di qualsiasi natura., con capacità di mitigazione e di smaltimento di scarichi, emissioni, rumori, ecc. entro i limiti di accettabilità propri della zona. Inoltre, dovranno essere previste adeguate fasce di rispetto o protezione, in funzione della tipologia degli insediamenti consentiti, per salvaguardare la popolazione da fenomeni di inquinamento, molestia, rischi di incidente, ecc.;
- si ritiene opportuno che nel P.G.T., venga inserito quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006, specialmente per le nuove edificazioni e cioè il risparmio e il recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati);
- *riguardo al recupero acque piovane, si ritiene che nulla osti all'utilizzo delle acque meteoriche, con adeguati parametri di qualità, anche per il lavaggio auto, purchè, essendo la pratica potenzialmente associata con l'uso di sostanze chimiche inquinanti, vi sia la certezza che le acque reflue vengano convogliate in recapito fognario*



compatibile. Non si esclude inoltre l'installazione di dispositivi per l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie, purchè vengano garantite adeguate soluzioni tecniche che evitino il rischio, seppur minimo, di reflusso delle stesse, con conseguenti possibili interferenze e contaminazioni con le condotte delle acque destinate al consumo umano;

- per quanto riguarda il bilancio idrico, occorre che il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti), l'incremento del fabbisogno per usi produttivi sia garantito dall'Ente Gestore dell'acquedotto che si dovrà assumere la responsabilità, *intervento per intervento*, del loro reperimento o disponibilità, nonchè l'adeguatezza delle reti costituenti l'acquedotto stesso;
- dovranno essere verificate per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) la presenza o la previsione, contestualmente alla realizzazione degli interventi, di adeguate opere di fognatura, *nonché l'idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione a ricevere e trattare i carichi inquinanti aggiuntivi (idraulici ed organici)*. Si ritiene inoltre necessaria l'acquisizione da parte del Comune, *intervento per intervento*, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici ed organici) derivanti dalle previsioni del P.G.T.;
- *per le aree industriali-commerciali dismesse e soggette a riqualificazione, là dove necessiti*, si richiede la bonifica e ripristino ambientale dei luoghi, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della D.G.R. n. 6/17252 del 01.08.1996, di entità commisurabile anche alla specifica futura destinazione d'uso dei siti medesimi. Inoltre si ricorda il rispetto dei criteri previsti dall'art. 7 della L.R. n. 1 del 02.02.2007 per il recupero di dette aree, nonché quanto previsto dall'art. 3.2.1 del Titolo III del Regolamento Comunale d'Igiene (R.C.I.) in tema di salubrità delle aree edificabili;
- per l'AREA D (via Briante - via Rimembranze) "area industriale parzialmente dismessa" si rammenta che il completamento e la trasformazione della stessa dovrà rispettare il vincolo di inedificabilità per la parte ricadente in fascia di rispetto cimiteriale;
- dal momento che l'ambito AREA E (via De Amicis) ricade all'interno dell'area di rispetto di un pozzo ad uso idropotabile (Pozzi Mezzana), occorre considerare l'osservanza delle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico ai sensi della vigente normativa (zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, *nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati (ancorchè attualmente non attivi, ma ancora censiti come ad uso potabile o comunque non chiusi e sigillati)*). In particolare si fa presente che i pozzi perdenti, le fosse settiche, i bacini di accumulo di liquami e gli impianti di depurazione posti all'interno dell'area di rispetto di captazione di acquifero non protetto sono vietati e che eventuali realizzande fognature dovranno essere costruite a tenuta bidirezionale e con le altre caratteristiche contenute nella D.G.R., 10.04.2003 n. 7/12693 al fine di proteggere adeguatamente la falda idrica. Si fa infine presente che, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n.152/06, all'interno delle suddette aree di rispetto è vietato disperdere nel sottosuolo acque meteoriche provenienti da piazzali e strade. Sarebbe infine opportuno che le succitate zone di rispetto vengano eventualmente anche rideterminate con le modalità stabilite dalla D.G.R. del 27.06.1996 - n. 6/15137 salvo eventuali diverse valutazioni già considerate;



- *si richiede un maggior approfondimento per le aree: AC4 (via Lazzaretto – via Mazzini), AC5 (via Mazzini), AC6 (via Galli - via Mameli), AC7 (via IV Novembre) e CC10 (via Isaia Bianco), in quanto in vicinanza di tracciato ferroviario pertanto penalizzati soprattutto nelle porzioni maggiormente esposte. Dovranno comunque essere previste tutte le attenzioni, mitigazioni e limitazioni particolari, se il caso, atte a non arrecare disturbo, tra cui, installare eventuali barriere antirumore. Si rammenta che il completamento e la trasformazione delle stesse dovrà rispettare il vincolo di inedificabilità per la parte ricadente in fascia di rispetto del tracciato ferroviario;*
- *per l'AREA G (via Briante) e comunque dove è previsto un completamento e/o ampliamento del comparto industriale dovranno comunque essere previste tutte le attenzioni, mitigazioni e limitazioni particolari, se il caso, atte a non arrecare disturbo alla popolazione tra cui installare eventuali barriere antirumore e adozione di fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti;*
- *si ricorda, in ogni caso, che le eventuali aree e/o zone riservate per l'insediamento delle industrie insalubri di prima classe (elenco D.M. 5.09.94) dovranno essere esterne al perimetro del "centro edificato", allo scopo di evitare possibili fenomeni di molestia alla popolazione (art. 216 T.U.LL.SS.; artt. 2.7.3.3 del Regolamento Comunale di Igiene - R.C.I. -). Si ricorda altresì che le industrie insalubri di prima classe non potranno essere neppure ampliate all'interno del perimetro dei Centri Edificati, ai sensi di quanto disposto dal suddetto art. 2.7.3.3. del R.C.I.
*Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, appare congruente l'applicazione del medesimo criterio (aree riservate lontane dalle abitazioni) anche per alcune attività insalubri di seconda classe o di quelle che, pur non classificabili, sono fonte di emissioni di varia natura (rumore, vibrazioni, fumi, odori, vapori, ecc.);**
- *in tutte le aree collocate ai margini dell'edificato di Somma e affaccianti sul Parco Lombardo della Valle del Ticino (da FP1 a FP12) e anche per le "aree libere" si richiede una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente. L'attuazione degli interventi è inoltre subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione. Si consiglia l'adozione di fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti;*
- *relativamente al sistema a verde, lo stesso dovrà essere finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico-sanitaria; pertanto, dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo allo scopo di assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e, più in generale, di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico. Per tali ragioni, la previsione delle aree a verde dovrà garantire una collocazione ed una distribuzione adeguata anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno;*
- *Per quanto riguarda le ditte a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.), (la ISOTESSILE di via Piave e Seconda Mona di via C. del Prete – oltre quella situata nel territorio di Casorate Sempione: la Disma) si ritiene indispensabile che in sede V.A.S si tengano in considerazione le possibili conseguenze di queste attività produttive insediata. Si*



ricorda che le zone di elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili e lesioni reversibili previste dal D.M del 09/05/2001 condizionano la destinazione d'uso delle aree limitrofe e la tipologia dei relativi insediamenti. In ogni caso, accertata la situazione in atto e verificata l'esistenza o meno di eventuali evoluzioni future dalla suddetta ditta, dovrà essere redatto l'Elaborato Tecnico R.I.R. secondo quanto indicato dal D.M. 9.05.2005: "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio incidente rilevante";

Il Codice della Strada vigente detta specifici criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione, ed ulteriori indicazioni sono contenute nella L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"; a prescindere dagli obblighi normativi, azioni significative che possono comunque contribuire al perseguimento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica possono essere: a) realizzazione di tutte le forme di mitigazione possibile relative alla viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, ecc.), b) interventi di modifica sulla rete esistente funzionali alla fluidificazione del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.), c) previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali), d) previsione di zone a traffico limitato nei centri abitati e di potenziamento del trasporto pubblico;

- come per gli altri aspetti inerenti una corretta valutazione delle risorse e previsione degli impatti attinenti a uno sviluppo razionale e sostenibile, quello relativo al fabbisogno energetico deve essere opportunamente considerato. Allo scopo di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, dovranno essere rigorosamente rispettate le indicazioni e le disposizioni normative in materia, privilegiando fra l'altro l'utilizzo di impianti e di combustibili meno inquinanti (cfr. al riguardo anche la citata L.R. n. 24/2006);

per quanto riguarda il Radon, si prescrive, anche in sede di altri strumenti attuativi di pianificazione urbanistica (es. Regolamento Edilizio) di inserire le linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon negli ambienti indoor (indirizzo: www.sanita.regione.lombardia.it), adottate con Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678;

- *Dal momento che gli impianti di telefonia cellulare pongono limiti sull'altezza degli edifici vicini, occorre prestare attenzione appunto all'altezza prevista di eventuali realizzandi nuovi edifici e all'eventuale sopraelevazione di quelli già esistenti in prossimità delle suindicate antenne. Nel caso, in futuro, si debba procedere alla localizzazione di tali impianti, occorrerà una valutazione attenta di tale aspetto e una pianificazione urbanistica e territoriale che conduca ad una regolamentazione specifica ed appropriata per assicurare il corretto insediamento degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia. In particolare al Comune si propone di:*
 - *regolamentare l'eventuale installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più compagnie a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici;*
 - *suggerire quelle a minor impatto sul paesaggio, nelle aree di interesse storico-architettonico, e sulla popolazione;*
 - *trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale (quartiere interessato);*



- pretendere in ogni caso e verificare il rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa;
- si ricorda che, per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti e cabine elettriche occorre prevedere l'adesione alla normativa specifica vigente, con l'attenta determinazione delle fasce di rispetto così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M 08.07.2003 e secondo le modalità riportate nel D.M. 29.05.2008. Si rammenta inoltre che ai sensi degli artt. 3 e 4 del medesimo D.P.C.M. "a titolo di misura di cautela per la popolazione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 3); "Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 4);
- si ricorda inoltre che dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di bonifica e smaltimento delle strutture contenenti amianto. A tale proposito si invita a prevedere l'elaborazione di un censimento di codeste strutture esistenti sul territorio comunale, coerentemente con quanto previsto dal PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia), anche in riferimento alla D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A. (nota ASL prot. n. 2008/014DPM0121908 del 17.12.2008 a firma del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico ed inviata a tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia di Varese);
- per quanto riguarda infine la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico, sismico nonché ulteriori determinazioni puntuali in materia ambientale, si rimanda alle osservazioni di altri Enti competenti;
- si evidenziano inoltre alcuni aspetti di carattere generale meritevoli di analisi e valutazione, anche eventualmente all'interno di altri strumenti di gestione del territorio previsti dalla L.R. n. 12/2005 (es. Piano delle Regole, Regolamento Edilizio):
 1. si ricorda che in ogni caso le previsioni contenute non dovranno essere difformi da quanto previsto nel Regolamento Comunale di Igiene (R.C.I.) e nelle norme regionali e statali vigenti. In particolare si fa presente che le norme contenute nel R.C.I. sono da intendersi come prescrittive, non superabili, e riferite ai parametri minimi al di sotto dei quali non è possibile procedere;
 2. dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione. Si demanda comunque la verifica di conformità alla vigente



normativa di cui sopra agli organismi istituzionali individuati dai commi 4 e 7 dell'art. 24 della Legge 05.02.1992, n.104;

3. si ricorda che la superficie drenante e scoperta dei fabbricati, da non adibire a posto macchina o deposito, dovrà essere conforme a quella stabilita dall'art. 3.2.3 del R.C.I. (non inferiore al 30% per i complessi residenziali e misti e al 10% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali). Si ricorda che gli autobloccanti in cemento tipo "prato armato" sono da considerarsi filtranti al 50%, mentre gli autobloccanti in P.V.C. sono da considerarsi filtranti al 100%;

Infine, si ricorda che nelle previsioni di sviluppo dovrà essere considerato e rispettato ogni altro vincolo eventualmente presente sul territorio comunale (idrogeologico, ambientale, ecc.) di cui alla normativa vigente.

Eventuali ulteriori osservazioni/raccomandazioni, potranno essere effettuate in sede di successiva valutazione di cui alla procedura prevista dall'art. 13 della L.R. n. 12/2005.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA
IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE
Dott. Paolo Bulgheroni

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

Responsabile del procedimento: Dr. F. Montani
Pratica trattata da: T. P. A. Pizzoli

DPM19I01C

P.C. Tecnico Prevenzione

C|Anno2019|VASdel PGT|SommaLombardo /2019

14/11/19 11:20

Riferimento archivio igiene pubblica: protocollo in uscita

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE TERRITORIO

DECRETO N. 271 DEL 19/12/2019

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO - PARERE.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

VISTI:

- la L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 267/2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in particolare l'articolo 107, "Funzioni e responsabilità della dirigenza";
- la Legge 56/2014, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la L.R. 12/2005, "Legge per il governo del territorio";

RICHIAMATI:

- il Decreto presidenziale n. 235 del 18.11.2019, "Attribuzione incarichi dirigenziali";
- i Decreti dirigenziali nn.127 e 135 del 27.5.2019 di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa all'interno dell'Area 4 - Ambiente e Territorio;
- il Decreto dirigenziale n. 223 del 30.10.2019 di individuazione dei responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali - Area 4 - Ambiente e Territorio (fino al 31.12.2019);
- gli articoli 25, "Criteri generali in materia di organizzazione" e 26 "Segretario Generale, Dirigenti e Direttore Generale" dello Statuto vigente

CONSIDERATO che nel "Documento Unico di Programmazione 2019-2021", approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale del 10.05.2019, n. 19, ed aggiornato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 30.7.2019 viene individuato, nell'ambito del centro di responsabilità Settore Territorio, l'obiettivo strategico 1.1 inerente alla "Pianificazione, governo e tutela del territorio provinciale" provinciale" e e l'obiettivo operativo 1.1.1. "Pianificazione territoriale e urbanistica";

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale del 10.5.2019, n. 20 inerente all'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2020-2021;
- la deliberazione presidenziale del 28.5.2019 n. 81 di approvazione del PEG e del Piano delle performance-Piano degli obiettivi 2019-2021;

DATO ATTO che quanto disposto con il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

DATO ATTO che il PTCP è stato approvato in data 11.04.2007, con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 27 ed ha acquistato efficacia in data 02.05.2007 in seguito alla pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie inserzioni e concorsi n. 18, del 2 maggio 2007;

RILEVATO che:

- l'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", L.R. 12/2005, al comma 1 stabilisce: *"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e*

successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi";

- il medesimo articolo, al comma 2, precisa che: *"sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi";*
- il medesimo articolo, al comma 2 bis, precisa che: *"le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)";*
- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", nella Parte Seconda, stabilisce anche le procedure per la valutazione ambientale strategica;
- la L.R. 31/2014, detta disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 13.03.2007 – n. VIII/351, detta gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10.11.2010, n. 9/761, avente ad oggetto "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971", approva i nuovi modelli metodologici procedurali e organizzativi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 25.07.2012, n. 9/3836, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 31 del 03.08.2012, avente ad oggetto "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u", riguarda il modello metodologico, procedura e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – variante al piano dei servizi e piano delle regole;

CONSIDERATO che la Provincia, in qualità di ente territorialmente interessato, è chiamata a partecipare ai processi di valutazione ambientale/ verifiche di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ed esprime il proprio parere nell'ambito del processo in corso;

CONSIDERATO che l'istruttoria relativa ai procedimenti di valutazione di compatibilità e di valutazione ambientale strategica viene svolta dall'Area 4 - Ambiente e Territorio, Settore Territorio, supportato dal gruppo di lavoro costituito con Decreto del Direttore Generale n. 97 del 27.11.2017, avente ad oggetto *"Costituzione gruppo di lavoro multidisciplinare - in materia di valutazione/verifica di compatibilità con il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" e di valutazione ambientale di piani e programmi attinenti alla pianificazione territoriale, urbanistica e forestale (L.R. 12/2005, "Legge per il Governo del Territorio") - ed approvazione delle Modalità Operative e di funzionamento"*, già costituito con precedente Decreto n. 91/2014;

VISTE le seguenti comunicazione del Comune di Somma Lombardo:

la nota acquisita al protocollo in data 26.10.2017, n. 58614 avente ad oggetto "Convocazione 1^a conferenza di valutazione nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. 11.03.2005 e s.m.i. della variante parziale del PGT";

la nota acquisita al protocollo in data 7.11.2019, n. 49585 avente ad oggetto "Convocazione 2^a conferenza di valutazione nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. 11.03.2005 e s.m.i. della variante parziale del Piano di Governo del Territorio (PGT)", che convoca la conferenza di valutazione per il prossimo 30.12.2019;

PRESO ATTO che il Comune ha approvato il Piano di Governo del Territorio con Delibera di Consiglio Comunale del 11.07.2013 n. 30 e ha pubblicato il relativo avviso pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 6 del 5.2.2014; inoltre l'Amministrazione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 26.02.2019 ha prorogato la validità del Documento di Piano;

CONSIDERATO che, ai sensi delle vigenti disposizioni, entro sessanta giorni dalla messa a disposizione della documentazione sul sito web regionale "SIVAS" (Sistema Informativo Lombardo Valutazione Ambientale Piani e Programmi) – vale a dire entro il 27.12.2019 – deve essere inviato il parere di competenza all'Autorità competente per la VAS ed all'Autorità procedente;

DATO ATTO che il parere in oggetto riguarda esclusivamente la valutazione ambientale strategica inerente alla variante in argomento, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;

CONSIDERATO altresì che:

- in data 31.10.2019 è stato attivato il gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare citato;
- si è conclusa l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere della Provincia;

ESAMINATO l'allegato documento tecnico datato 18.12.2019 (Allegato "A"), parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla valutazione ambientale strategica della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo;

DATO ATTO che la variante in argomento dovrà essere valutata ai fini della compatibilità con il PTCP e in tale sede la Provincia è chiamata anche a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Piano Territoriale Regionale sul contenimento del consumo di suolo (ex art. 5, comma 4, L.R. 31/2014);

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

RICHIAMATO il Decreto presidenziale n. 129 del 22.12.2014, atto di indirizzo in merito all'assunzione di alcuni provvedimenti;

DECRETA

1. DI APPROVARE gli esiti dell'istruttoria contenuti nell'allegato documento tecnico datato 18.12.2019 (allegato "A") che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla valutazione ambientale strategica della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo;
2. DI RITENERE che lo scenario generale di riduzione del consumo di suolo, così come l'attenzione agli aspetti paesaggistici ed ecologici, rappresentino un fattore di maggiore sostenibilità ambientale della Variante parziale rispetto al PGT vigente di Somma Lombardo;
3. DI EVIDENZIARE che alcune scelte puntuali operate, come argomentato al capitolo 4 dell'Allegato tecnico, possono generare effetti negativi sul sistema viabilistico ed ambientale e che non appare sufficientemente approfondita la valutazione degli effetti ambientali della variante alla tangenziale prevista nel PTCP;
4. DI RICHIAMARE le indicazioni fornite nell'Allegato tecnico utili al perfezionamento degli atti della Variante prima dell'adozione;
5. DI SEGNALARE che la variante in argomento dovrà essere valutata ai fini della compatibilità con il PTCP e in tale sede la Provincia è chiamata anche a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Piano Territoriale Regionale sul contenimento del consumo di suolo (ex art. 5, comma 4, L.R. 31/2014);
6. DI PRECISARE che il parere in oggetto riguarda esclusivamente la valutazione ambientale strategica inerente alla variante in argomento, mentre è escluso qualsiasi sindacato in merito alla legittimità degli atti, che la normativa pone in capo al Comune;
7. DI SEGNALARE altresì, in merito alla successiva valutazione/verifica di compatibilità con il PTCP, che - come comunicato con ns. nota del 17.2.2014, protocollo n. 17968 e con successiva del 5.2.2019, protocollo n. 6188 - consultabili al seguente indirizzo <http://www.provincia.va.it/code/11566/Valutazione-di-compatibilita-PTCP> - dal 1° aprile 2014 è operativa l'area web provinciale denominata "Valutazione di Compatibilità con il Piano di Territoriale *di Coordinamento Provinciale*" (<http://www.provincia.va.it/ptcp>), dove è necessario caricare la documentazione informatica oggetto di valutazione. L'accesso all'area web è preceduto da una fase di accreditamento, finalizzata all'ottenimento delle credenziali di accesso all'applicativo;
8. DI TRASMETTERE il presente atto al Comune di Somma Lombardo;

9. DI DARE ATTO che:

è stato rispettato il termine di conclusione del procedimento, scadente il 27.12.2019 (conferenza di verifica 30.12.2019);

che il presente provvedimento resterà pubblicato sul sito web provinciale nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Pianificazione e governo del territorio" ex art. 39 del D.Lgs. 33/2013 (in formato aperto) ed in elenco nella sezione "Provvedimenti", ex art. 23 del citato decreto;

quanto disposto con il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

il responsabile del Settore Territorio ed il responsabile del presente procedimento è la Dott. Lorenza Toson.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
DELEGATO
TOSON LORENZA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

n. 1 allegato



AREA 4 – AMBIENTE E TERRITORIO
Settore Territorio
Ufficio pianificazione e gestione del territorio - VAS

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI SOMMA LOMBARDO
ai sensi della DCR 13/03/2007 n. 351, della DGR 10/11/2010 n. 761 e della DGR 25/07/2012 n. 3836

1 - PREMESSA

Il Comune di Somma Lombardo, in data 28.10.2019, ha messo a disposizione la documentazione inerente al processo di VAS della Variante¹ parziale al proprio PGT² e la Provincia è chiamata a partecipare al processo di valutazione ambientale della suddetta Variante di Piano.

Questa relazione illustra gli esiti dell'esame degli elaborati (Rapporto Ambientale – RA e bozza degli elaborati di Variante) attraverso considerazioni rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati dal PTCP. Vengono, inoltre, riportate informazioni aggiuntive utili per la predisposizione della documentazione che la Variante dovrà contemplare per l'adozione e la compatibilità col PTCP, nonché per la sua coerenza con il Piano Territoriale Regionale (Progetto d'Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014, approvato con Del. C.R. n. 411 del 19.12.2018).

2 - CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Si premette che nel 2013 il Comune ha avviato una Variante parziale al PGT che non è mai giunta ad adozione e l'attuale Variante in esame, pur partendo da questa base, appone ad essa delle modifiche e delinea diverse finalità.

La Variante parziale 2019, pur interessando tutti e tre gli atti del PGT, non va però a snaturare gli orientamenti del Piano vigente, essa intende soprattutto perseguire:

- 1) una nuova ipotesi di tracciato della tangenziale (più esterna rispetto al tracciato previsto dal PTCP);
- 2) una valutazione degli Ambiti di trasformazione (operando nell'ambito del bilancio ecologico dei suoli) e una conseguente ridefinizione degli stessi;
- 3) una ridefinizione del perimetro IC;
- 4) un'introduzione di nuove regole per il centro storico, la rigenerazione urbana, l'ambiente e la sicurezza del territorio e il commercio.

In riferimento al tema del consumo di suolo con la Variante è stata condotta una valutazione critica degli ambiti di espansione edificatoria individuati dal PGT per fornire un quadro obiettivo sull'attuabilità delle diverse aree, al fine di ottenere anche il massimo risparmio di suolo.

La valutazione (cfr. elaborato A.15 del DdP) è avvenuta attraverso la definizione dei principali elementi che contribuiscono alla sostenibilità di una trasformazione territoriale, trasformati in "indicatori" (sistema dei vincoli, dei servizi, dei sottoservizi, degli ambiti agricoli, degli ambiti naturalistici).

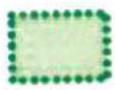
Ogni indicatore ha assunto, all'interno della valutazione finale, un peso specifico in relazione al grado di importanza rispetto alla definizione della criticità (da 1 a 5) e la somma ponderata di tutti gli indicatori di criticità ha portato ad assegnare il valore di maggior criticità negli ambiti lungo il margine ovest dell'abitato centrale.

Le aree individuate con criticità media o medio-alta (in verde nella figura sottostante) hanno contribuito al bilancio ecologico comunale: si tratta degli ambiti di trasformazione CC1, FP1, FP11, FP2, FP3, FP4, FP6, FP7, che sono stati ricondotti a superfici agricole.

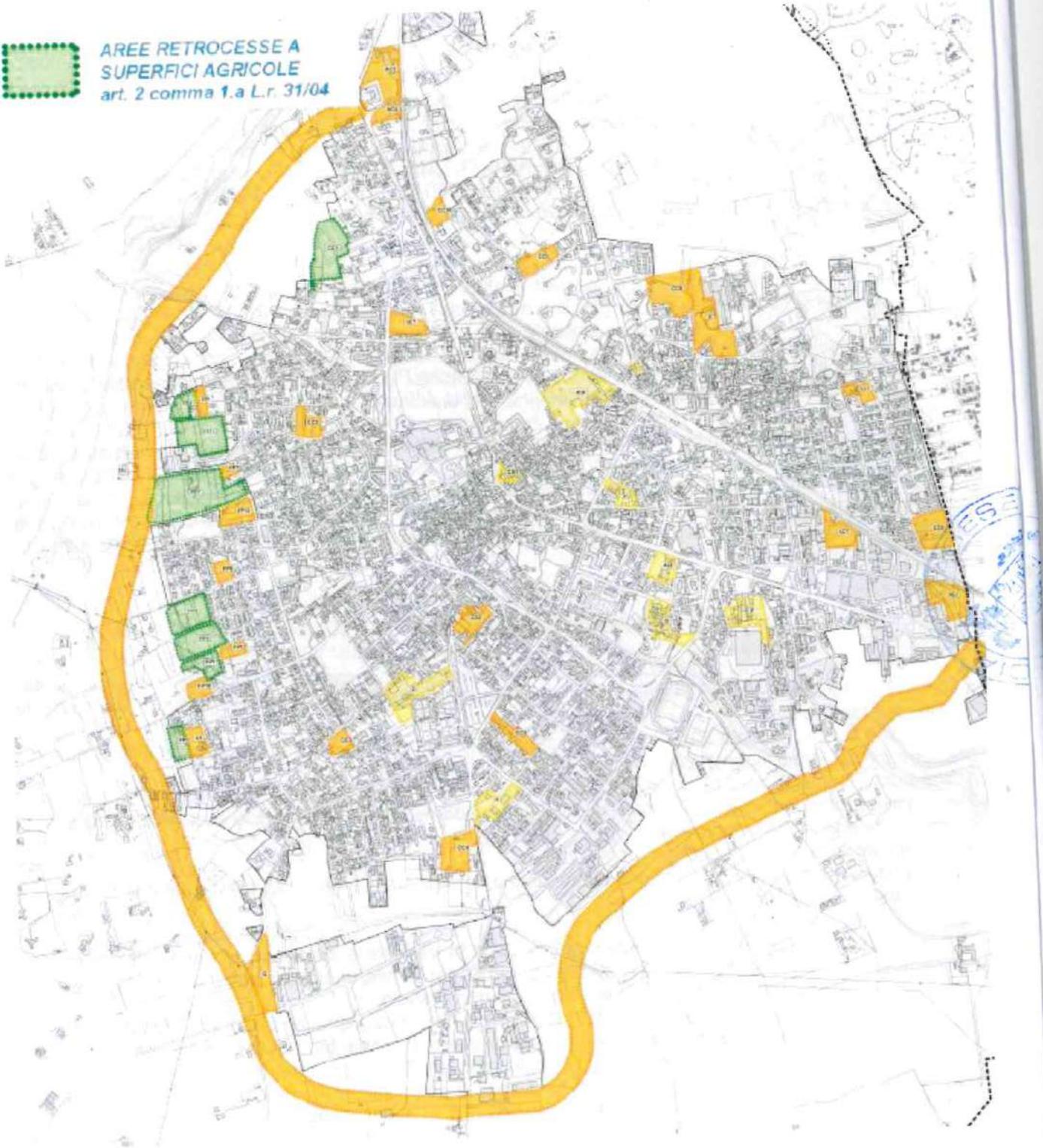
¹ Vedi anche note prot. PEC nn. 49275 e 49585, rispettivamente del 05.11.2019 e 07.11.2019.

² Approvato il 11.07.2013, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 e vigente dal 05.02.2014 a seguito di pubblicazione sul BURL n. 6 – Serie Avvisi e Concorsi. Si precisa che l'Amministrazione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 26.02.2019 ha provveduto a prorogare la validità del Documento di Piano ai sensi dell'art. 5, comma 5, della LR n. 31/2014 come modificata dalla LR n. 16/2017.

Rispetto al PGT vigente sono state restituite al territorio agro-naturale aree per 114.354 mq.



AREE RETROCESSE A
SUPERFICI AGRICOLE
art. 2 comma 1.a L.r. 31/04



La proposta di Variante prevede anche alcune modifiche alle aree di trasformazione vigenti e confermate, nonché l'inserimento di un nuovo ambito di trasformazione, l'H, a destinazione commerciale, che si configura come recupero di un'area dismessa.

Nel dettaglio è prevista la riduzione delle funzioni urbane ammesse:

- nelle aree B, D e AC7: eliminazione della destinazione commerciale;
- nelle aree AC3 e AC5: eliminazione della destinazione terziaria;

mentre nell'area CC4 è contemplato l'inserimento della funzione residenziale.

Nessuna delle aree sopra menzionate concorre al consumo di suolo o interessa ambiti agricoli, in quanto trattasi di superfici inserite nell'ambito urbano della "Città consolidata" e, ad eccezione dell'area CC4, tali

ambiti sono rappresentati da aree dismesse, a carattere prevalentemente produttivo, che concorrono alla rigenerazione e alla riqualificazione del tessuto produttivo dismesso.

La ridefinizione delle aree di trasformazione, unitamente alle aree che sono state ricondotte a superfici agricole, ha determinato una riduzione della capacità insediativa di Piano rispetto al vigente di 753 abitanti.

La presente Variante è stata l'occasione per modificare gli ambiti IC, al fine di ridefinire il perimetro della zona di iniziativa comunale e, quindi, le competenze, rispetto ad un progetto complessivo del territorio atto a valorizzare le specificità locali.

Sette aree, per complessivi 327.681 mq, sono sottratte alle zone IC, in aggiunta ad esse, invece, sono individuate due aree che corrispondono a un totale di 25.999 mq e portano la sottrazione generale a 301.682 mq (cfr. tav. A.20 del DdP).

La Variante ha previsto una semplificazione e un'integrazione dell'apparato normativo, anche al fine di coordinarlo con il nuovo Regolamento Edilizio in fase di predisposizione. Sostanzialmente, sono state apportate delle modifiche alle aree individuate come Nuclei di Antica Formazione (NAF) attraverso l'eliminazione di alcune aree presenti ai margini che hanno perso i propri caratteri storici, al contempo, sono state aggiunte alcune aree che, invece, meritavano di essere oggetto di specifica tutela. Queste modifiche hanno interessato i NAF di Somma – Mezzana e Case Nuove.

La Variante ha, inoltre, operato attraverso il riconoscimento dei caratteri morfo-tipologici degli edifici e degli aggregati (corti) dei NAF connessi alla presenza o meno di un fronte urbano da tutelare; su questa base sono stati individuate 4 modalità di intervento (interventi su: edifici monumentali, edifici riconosciuti del tessuto storico, edifici di caratterizzazione del tessuto storico e edifici in conflitto con i caratteri dei NAF).

In conclusione il RA riporta l'analisi degli scenari alternativi di Piano individuando tre alternative di pianificazione percorribili:

1. riconferma totale della pianificazione urbanistica vigente (PGT anno 2013), che costituisce, di fatto, l'"alternativa zero";
2. riformulazione ex novo delle ipotesi di assetto territoriale;
3. revisione e adeguamento degli indirizzi progettuali e della disciplina del PGT vigente.

Tali analisi dimostrano che le prime due alternative sono meno adeguate rispetto alla terza a raggiungere gli indirizzi di pianificazione prefissati (obiettivi della Variante) e quest'ultima è più idonea ad affrontare le criticità insite nel PGT vigente, a risolvere le criticità emerse nelle fasi di attuazione dello stesso e a introdurre i primi elementi di recepimento della politica di riduzione del consumo di suolo dimostrando un quadro ambientalmente sostenibile.

3 - CONFERENZA DEI SERVIZI INTERNA (GRUPPO DI LAVORO)

3.1 Finalità e limiti dell'istruttoria

L'istruttoria della documentazione presentata è svolta in osservanza delle competenze provinciali.

3.2 Attività del Gruppo di Lavoro intersettoriale e multidisciplinare

Il Gruppo di Lavoro intersettoriale e multidisciplinare, nominato con decreto del Direttore Generale, è stato attivato in tempo utile per effettuare le istruttorie di competenza dei singoli Settori.

4 - CONSIDERAZIONI

Di seguito si riportano le considerazioni dell'Ente declinate nelle varie tematiche.

4.1 Carico insediativo

La popolazione di Somma Lombardo a gennaio 2018 era di 17.919 residenti. Dalla documentazione si evince che nel recente passato (ultimi 15 anni circa) l'andamento demografico del Comune è stato tendenzialmente in crescita, salvo il verificarsi di qualche debole inflessione e una leggera decrescita negli anni 2011-2012.

Nella relazione del DdP sono riassunte sia le quantificazioni relative alle previsioni del DdP stesso, sia quelle dei piani attuativi siti all'interno del tessuto consolidato, previsti dal PdR; dal punto di vista

dell'incremento della popolazione sono stati considerati anche gli abitanti teorici derivanti dall'attuazione dei piani attuativi conformati e riproposti.

I nuovi abitanti previsti dalla Variante sono pari a 1.554 e il dato è inferiore alla previsione del PGT (di 2.307), quindi, gli abitanti teorici sommati agli abitanti residenti a gennaio 2018 portano la popolazione totale a 19.473 abitanti; il dato è indubbiamente inferiore alla previsione complessiva del PGT pur discostandosi dal trend naturale di crescita.

Inoltre, dalla documentazione si evince che la dotazione globale di servizi alla residenza prevista dal PGT (considerando i servizi esistenti e quelli previsti dal PdS, compresi gli standards da realizzarsi all'interno dei P.A. residenziali) è pari a 678.534 mq, corrispondenti a circa 35 mq/abitante.

Nella relazione del PdR è stato analizzato il patrimonio edilizio rispetto all'età di costruzione, tale indicatore ha innanzitutto permesso di effettuare considerazioni circa la qualità degli edifici censiti per classi d'età e i dati hanno anche consentito di calcolare una media di 2,3 abitanti per abitazione.

Sempre in relazione è contenuto un aggiornamento del censimento delle aree dismesse presenti sul territorio comunale, riportate in apposite schede, e tale analisi è utile alla definizione del quadro conoscitivo e interpretativo del territorio comunale anche nell'ambito del "progetto suoli" (progetto promosso da Regione al quale partecipa la Provincia attraverso un processo di co-pianificazione in tema di rigenerazione).

Nella documentazione non si riscontrano considerazioni in merito alla popolazione fluttuante, pur essendo Somma Lombardo identificata come polo attrattore dal PTCP, pertanto, anche ai fini della futura verifica di coerenza della Variante ai Criteri del Progetto d'Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014 (capitolo 2.3 "Stima dei fabbisogni"), sarebbe utile che ci fosse un paragrafo dedicato nella Relazione del PdS.

4.2 Consumo di suolo e ambiti agricoli

La Variante ha individuato otto aree destinate all'urbanizzazione da restituire all'agricolo, tutte collocate lungo il margine ovest dell'urbanizzato e alcune di esse sovrapposte anche ad ambiti agricoli che a suo tempo erano stati individuati dal PTCP.

Tale riduzione è vista positivamente e sicuramente rappresenta un'opportunità di miglioramento per il territorio comunale, in coerenza con i limiti posti dalla fase transitoria della LR n. 31/2014.

Per sintetizzare, si evidenzia che nel Rapporto Ambientale è riportato che la superficie sottratta al consumo di suolo rispetto al Piano vigente è pari a 114.354 mq, questo dato è ottenuto dalla somma delle superfici restituite all'ambiente agro-naturale. Tuttavia, poiché nelle aree sembrano ricadere delle piccole porzioni di territorio destinate a parco urbano³, che si ricorda, secondo i Criteri regionali (Progetto d'Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014, approvato con Del. C.R. n. 411 del 19.12.2018), devono essere esclusi dal conteggio delle aree urbanizzate e urbanizzabili e, quindi dalle eventuali "restituzioni", al fine della coerenza con il PTR per il perseguimento dell'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, sembra d'uopo segnalare la necessità di verificare, e, se necessario, correggere la tabella delle suddette riduzioni (vedi pag. 34 del RA) inserendo le superfici effettive (che sembrano riconducibili a complessivi 110.000 mq circa).

Ciò premesso, si evidenzia che la documentazione di Variante presenta la tavola A.19, denominata "Carta del bilancio ecologico"; in essa sono rappresentati il tessuto consolidato, le aree urbanizzabili derivanti dalle previsioni di Piano (trasformazioni, completamenti e modalità attuative), le aree di trasformazione già urbanizzate e le aree di trasformazione retrocesse all'agricolo.

A titolo collaborativo e indipendentemente dal caso specifico in esame, inerente a una Variante parziale di Piano, preme, comunque, specificare che la carta del consumo di suolo e la carta di supporto alla redazione del BES dovrebbero essere due elaborati differenti, con differenti obiettivi. La tavola A.19 sopra menzionata non risulterebbe redatta con le definizioni dei criteri del PTR che, al paragrafo 4, prevedono la rappresentazione dell'intero territorio comunale in superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile e superficie agricola o naturale (a cui si sovrappongono le aree della rigenerazione).

Si consiglia, pertanto, di attenersi a questo tipo di classificazione, oppure, in alternativa, redigere un nuovo elaborato cartografico avente queste caratteristiche.

Si evidenzia che è definita superficie agricola o naturale quella superficie non classificabile né come urbanizzata, né come urbanizzabile, indipendentemente dall'uso che la caratterizza; pare evidente, quindi, che le porzioni del territorio comunale extra TUC, che nella tavola A.19 non hanno nessuna campitura, siano ascrivibili a tale definizione.

A titolo collaborativo, pare opportuno ricordare anche che è competenza del DdP *quantificare il grado di intervenuto consumo di suolo [...] quale somma delle previsioni contenute negli atti di PGT*, pertanto, è

³ Ciò varrebbe anche per i parchi territoriali, o comunque aree con destinazione a verde pubblico di superficie maggiore a 5.000 mq, nei Comuni come Somma Lombardo aventi popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti.

necessario verificare che le previsioni del PdR e/o del PdS⁴ siano coerenti con i criteri del PTR (cfr. paragrafo 4.2).

Si ricorda, infine, che tra le superfici urbanizzabili dovrebbero ricadere sia le aree soggette a pianificazione attuativa⁵ (così come definite al cap. 4.2 dei Criteri regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, p.to 2, lettera b), sia le aree edificabili a titolo edilizio diretto (come da p.to 2, lett. c) e sia le aree per servizi, previste dal PdS (come da p.to 2, lettere d, e) e non ancora realizzate, ad eccezione dei parchi urbani e territoriali; infine si evidenzia che se gli ambiti di trasformazione ricadono in parte su superficie urbanizzata e in parte su suolo libero, nel conteggio della superficie urbanizzabile rientra la sola parte che interessa quest'ultimo.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si richiama al Comune l'opportunità di integrare gli elaborati con una rappresentazione cartografica corretta del consumo di suolo prima dell'adozione della Variante, evidenziando, altresì che nella relazione del DdP è riportato solo lo stato di attuazione del PRG (anno 2002) e tale informazione, essenziale non solo per la redazione della carta del consumo di suolo ma soprattutto per la valutazione di coerenza delle politiche introdotte dalla Variante e le dinamiche in corso, non può non valutare le previsioni del PGT vigente e, quindi, il loro stato attuativo.

In particolare, si nota che diversi ambiti d'intervento su suolo libero sono disciplinati dal solo PdR come "strumenti attuativi in itinere e/o decaduti", sarebbe opportuno che le previsioni riguardanti gli strumenti decaduti vengano esplicitate nel PGT e valutate in termini di coerenza rispetto alle strategie della Variante (con particolare riferimento alla realizzazione dei corridoi ecologici comunali).

Rispetto alla verifica della qualità⁶ dei suoli liberi interferenti con le modifiche introdotte dalla Variante in esame, indubbio elemento d'attenzione è sicuramente il nuovo tracciato tangenziale proposto, che merita però specifici approfondimenti riguardo alle interferenze con gli ambiti agricoli di PTCP; non da meno, dovrebbero essere svolti approfondimenti in relazione agli aspetti legati alle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche dei luoghi, che con il nuovo tracciato verrebbero compromessi.

4.3 Paesaggio

Il PTCP individua il Comune nell'ambito paesaggistico n. 4 "di Gallarate", connotato da un'assenza di ostacoli percettivi, elemento che consente una visione pressoché completa dell'arco alpino occidentale, che funge da corona a terrazzamenti naturali posti sopra il percorso del fiume Ticino.

Il PPR l'individua come parte di tre unità tipologiche di paesaggio: la "fascia collinare", a nord, caratterizzata dal paesaggio degli anfiteatri e delle colline moreniche, la "fascia dell'alta pianura", connotata da paesaggi dai ripiani diluviali, a sud, e la "fascia della bassa pianura", propria dei paesaggi delle valli fluviali, verso ovest.

Nel territorio sono presenti fattori di degrado costituiti da elementi antropici quali la cava, nella porzione meridionale del Comune, o degli insediamenti industriali.

Dal punto di vista paesaggistico-ambientale Somma Lombardo è sottoposta a varie forme di tutela: innanzitutto, è inclusa nel Parco lombardo della Valle del Ticino, sul territorio sono presenti più Siti Natura 2000, la zona costiera del Ticino è assoggettata al DM 05.10.1961 e, infine, vi è la presenza del vincolo di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (D.Lgs. n. 42/2004, art. 142).

La Variante delinea un'attenzione notevole nei confronti del paesaggio e affronta il tema coerentemente alle indicazioni degli strumenti sovraordinati, per quanto di competenza la Variante è in linea con gli argomenti riferiti agli artt. 65-68 delle NdA del PTCP.

Quindi, ai fini della valutazione, obiettivi e strategie della Variante di Piano, per gli aspetti di competenza, in generale risultano sostenibili e le modifiche introdotte non incidono negativamente per gli aspetti riguardanti il paesaggio.

Somma Lombardo appartiene all'ATO "Sempione e Ovest Milanese", l'ambito interessa infatti anche porzioni della Città Metropolitana di Milano.

Per la parte ricadente nei confini della Provincia di Varese, l'indice di urbanizzazione (43,3%) è largamente superiore all'indice provinciale (28,5%) ed è il più alto di tutta la Provincia in quanto assimilabile

⁴ Dividendo i diversi servizi (esistenti o previsti) tra le aree urbanizzate o urbanizzabili secondo le definizioni dei Criteri del PTR. Fermo restando che le attrezzature leggere e di servizio esistenti e previste dal PdS, connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali pubblici o di uso pubblico e le aree verdi e del sistema ambientale e rurale, non comportano consumo di suolo e sono dunque ricomprese nella superficie agricola o naturale, anche dopo la loro realizzazione.

⁵ Con l'eccezione dei PA approvati e dei Permessi di Costruire Convenzionati rilasciati.

⁶ Rif. cap. 4.3 dei Criteri regionali.

all'indice metropolitano e, pur in presenza di potenzialità di rigenerazione, le previsioni di consumo dei suoli sono nell'ATO ancora intense, soprattutto nell'areale di Busto Arsizio e della Malpensa.

Proprio per questo motivo è auspicabile che le previsioni di trasformazione siano prioritariamente orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optino per consumi di suolo necessari al soddisfacimento di fabbisogni e, comunque, limitati a puntuali esigenze di cucitura e riqualificazione urbana o periurbana, salvaguardando la funzione connettiva delle aree libere con gli elementi ambientali di pregio (Parco della valle del Ticino, SIC e ZPS, altre aree libere esterne).

Sicuramente l'Amministrazione ha posto attenzione alle problematiche di rigenerazione e, conseguentemente, di riduzione del consumo di suolo, cercando di innescare un possibile volano per il recupero di queste aree, pur mantenendo, tuttavia, delle estese aree urbanizzabili, la cui mancata realizzazione nel corso del tempo induce a una riflessione circa il mantenimento (integrale o parziale) delle previsioni stesse, anche in considerazione della necessità di rapportarsi ai valori territoriali riconosciuti dalla pianificazione sovraordinata quali, appunto, limitare il consumo di suolo libero e, dal punto di vista ecologico, evitare l'interruzione di corridoi di collegamento alle aree agro-naturali esterne al TUC le cui caratteristiche ambientali e rurali sono indubbiamente valorizzate dalla presenza del Parco regionale lombardo della Valle del Ticino.

Il PTR colloca il Comune nell'areale n. 2 dove la direttrice del Sempione, di antica industrializzazione, assume una rilevanza regionale e, per popolazione, capacità produttiva e grado di infrastrutturazione, rappresenta una direttrice con rilievo strategico sovralocale dato dal suo ruolo di connessione europea e internazionale della Regione e dell'area metropolitana milanese, connessa a poli d'interesse nazionale quali, ad esempio, l'aeroporto di Malpensa.

In quest'areale il recupero urbano e la rigenerazione costituiscono un obiettivo strategico, pertanto, gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano devono partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.

Rispetto alla necessità (ai sensi dell'art. 26 delle NdA del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale e in applicazione delle "linee guida per l'esame paesaggistico dei progetti") di addivenire alla redazione della "Carta della sensibilità paesaggistica", al momento non si riscontra la restituzione di tale cartografia tra gli elaborati proposti, tuttavia, essendo la presente Variante solo parziale ed essendo richiamato nella relazione del PdR l'elaborato C.6⁷ del PdR del PGT vigente, si ritiene di dover far riferimento a quest'ultimo, si suggerisce però di verificare la coerenza delle classi di sensibilità con le modifiche introdotte dalla Variante; eventualmente e se possibile, individuando anche dei coni visuali d'interesse paesaggistico lungo i tratti stradali di maggior pregio.

Da ultimo, è opportuno ricordare che, ove fosse presente il vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della legge 17.08.1942, n. 1150 e come ribadito con sentenza TAR Lombardia, Milano, n. 6541/2007 e, successivamente, TAR Lombardia, Brescia, n. 959/2011, infine, TAR Lombardia, Milano, n. 1207/2017, i PII/PA ricadenti in vincolo paesaggistico andranno sottoposti, prima della loro adozione, a verifica preliminare della Soprintendenza.

4.4 Rete ecologica

In tema di rete ecologica, dall'analisi della documentazione pubblicata e con riferimento agli orientamenti dettati dagli strumenti sovraordinati in materia di REP e RER, si riportano alcune considerazioni.

Il territorio di Somma Lombardo, esternamente all'urbanizzato, è tutelato dalla Rete Ecologica Provinciale (REP), dalla Rete Campo dei Fiori – Ticino (CMF-T), a nord, dalla Rete Ecologica del Parco Lombardo Valle del Ticino e dalla Rete Ecologica Regionale (RER), che individua un corridoio primario nella parte ovest del Comune, disegnato intorno all'asta fluviale del Ticino.

L'intero Comune ricade nel Parco lombardo della Valle del Ticino ed è interessato dalla presenza di siti appartenenti a Rete Natura 2000: la ZSC "Paludi di Arsago", la ZSC "Brughiera del Vignano", la ZSC "Brughiera del Dosso", la ZSC "Ansa di Castelnovate", la ZPS "Boschi del Ticino".

L'elaborato B.5 del PdS riporta le strategie che l'Amministrazione intende perseguire sul proprio territorio in tema di tutela ecologica; nella tavola sono riportati i corridoi ecologici di livello locale: i corridoi di primo livello indicano le linee di connessione tra il centro urbano e le aree naturali periferiche a nord e a sud, mentre i corridoi di secondo livello sono volti a favorire una continuità degli spazi aperti naturaliformi internamente all'edificato in quanto si innervano tra gli isolati. Ai fini di una maggiore efficacia rispetto alla

⁷ Carta della sensibilità, contenente la classificazione del territorio in cinque classi: molto bassa, bassa, media, alta e molto alta.

funzionalità ecologica, si suggerisce di integrare gli indirizzi incentivando, ove possibile, la posa di recinzioni permeabili alla fauna (rialzate di 20 cm dal piano di campagna). Questa soluzione implementa e rafforza l'indicazione della Variante relativa alla sostituzione delle recinzioni esistenti con un sistema articolato di delimitazioni naturaliformi, soprattutto nelle aree prospicienti agli ambiti agricoli.

Tali scelte facilitano gli spostamenti delle specie faunistiche e potenziano la funzionalità ecologica del territorio.

Per semplificare la lettura della tavola, le unità funzionali afferenti ai progetti di rete ecologica a scala sovracomunale confluiscono nei "casisaldi del sistema ambientale e territoriale" e, da un punto di vista cartografico, sono rappresentati, senza differenziazione, da un retino verde scuro omogeneo.

A tal proposito, ai fini di evidenziare le principali emergenze ecologiche del territorio comunale, si suggerisce di integrare la tavola indicando il corridoio ecologico primario regionale, i varchi della RER, della REP e della Rete Ecologica del Parco Valle del Ticino.

Fanno parte del disegno di REC le cosiddette "isole ambientali" e le connessioni locali proposte; il progetto di rete ecologica a scala comunale riconosce a queste ultime una funzionalità ecologica che si aggiunge a quella paesaggistica, tesa a potenziare il sistema percettivo e ricreativo del Comune, creando una rete di collegamenti.

L'apparato normativo del PdR (art. 41) introduce alcune disposizioni specifiche per la salvaguardia dei corridoi ecologici che si sovrappongono al sistema del verde privato, mentre non viene definita alcuna disciplina per le aree afferenti ai progetti di rete ecologica sovracomunali.

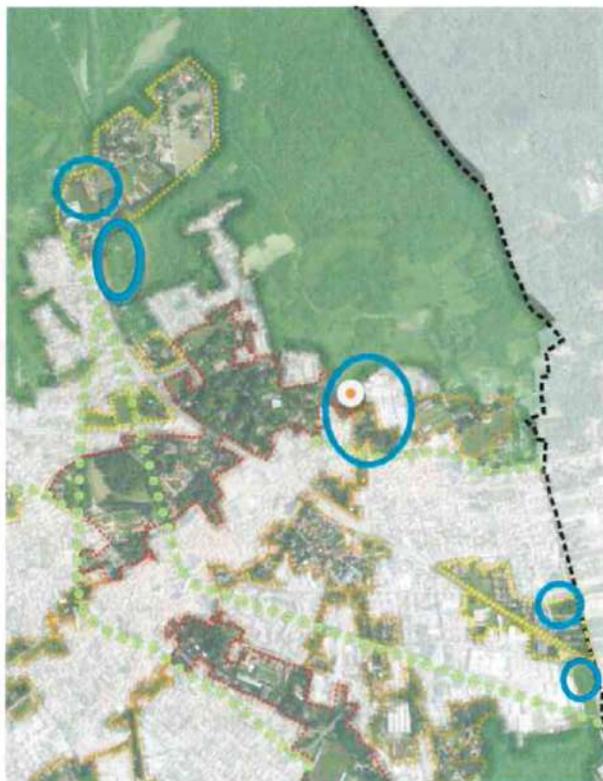
Poiché la REC deve essere intesa anche quale strumento per rafforzare gli schemi ecologici a scala minore, è opportuno prevedere degli indirizzi per la pianificazione in questi ambiti, ponendo, come criterio generale, dei limiti al consumo di suolo e, in particolare, all'edificazione nei varchi, elementi strategici per garantire la funzionalità ecologica degli schemi di rete.

La Variante opera attraverso un lavoro di strutturazione urbana in chiave ecologica.

Tale volontà è ben chiara nell'elaborato B.5 del PdS, nel quale sono rappresentate graficamente le unità funzionali della REC. Ciò detto, si delineano delle perplessità circa la realizzazione di alcuni collegamenti ecologici, visto il mantenimento, lungo queste direttrici, di alcune previsioni edificatorie che si rende opportuno segnalare.

Esse sono indicate in blu nella figura a fianco, che rappresenta un estratto della tavola B.5 sopra menzionata inerente alle "Strategie per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali". In particolare, l'ambito di completamento CC8 (in figura un punto arancione) sacrificerebbe parzialmente un filare appartenente alla rete del Parco Lombardo Valle del Ticino, costituente un elemento di diversificazione ambientale con valenza naturalistica e paesaggistica.

Altro elemento d'attenzione è rappresentato dalla sovrapposizione di alcune previsioni di trasformazione con l'elemento di primo livello della RER, a discapito della funzionalità ecologica della rete, in particolare si segnalano: lo strumento attuativo in itinere e/o decaduto posto a nord dell'ambito CC10, l'ambito produttivo G e il comparto AC3, che svolge una funzione strategica di rafforzamento rispetto al varco e al corridoio secondario della rete ecologica del Parco Lombardo Valle del Ticino, nonché alla REP.



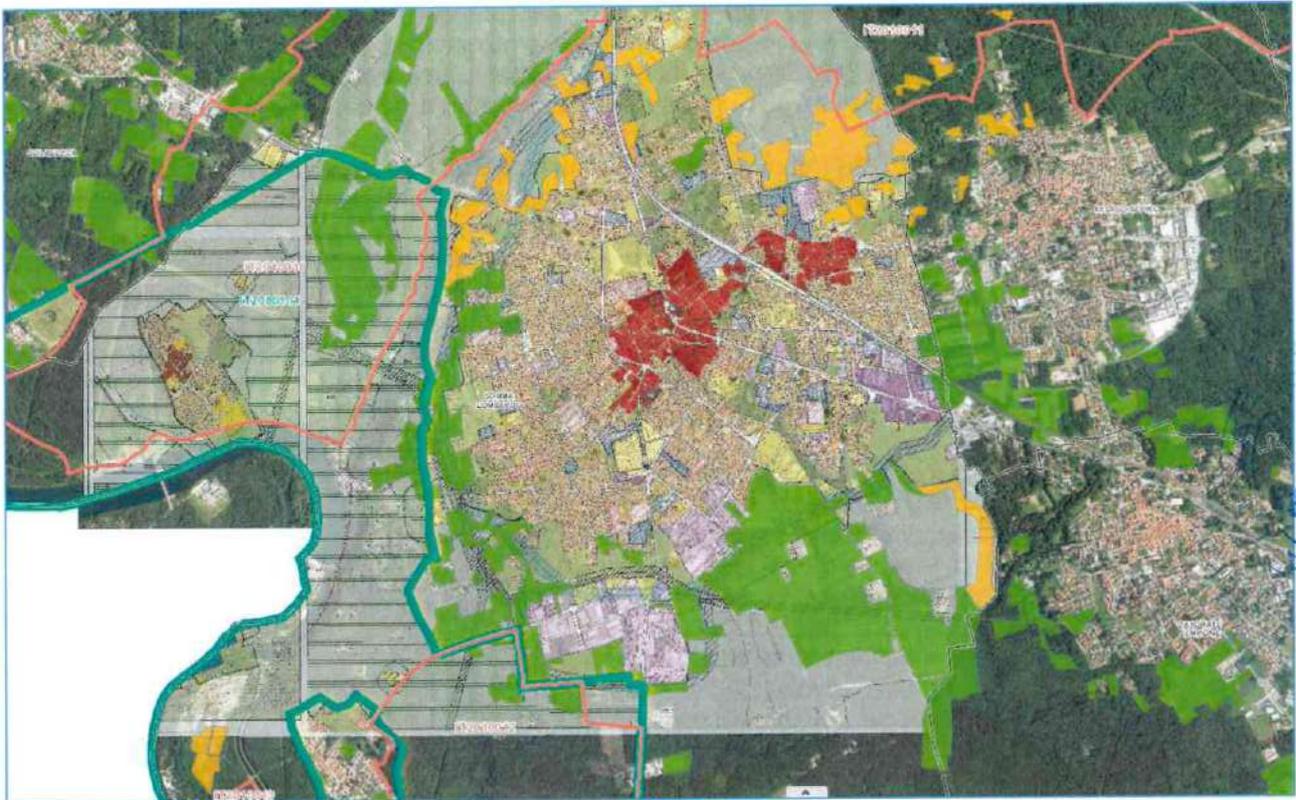
Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si consiglia di rivedere l'elaborato del DdP denominato A.15 – Valutazione critica degli ambiti di trasformazione. Nel sistema di valutazione, laddove si rappresentano le criticità rispetto agli ambiti naturalistici, non vengono evidenziate in tal senso sia le aree con funzione di "buffer filtro territoriale" con caratteristiche di naturalità poste esternamente all'urbanizzato, sia gli ambiti sopra citati che esercitano un'interferenza ecologica.

L'Amministrazione comunale propone una variante al tracciato della tangenziale previsto nel PTCP apportando modifiche sostanziali all'infrastruttura viaria che non risultano indagate in modo esaustivo, in particolare manca un'indagine rispetto all'interruzione delle connessioni ecologiche derivanti dalla realizzazione dell'infrastruttura e non viene offerto un confronto tra gli impatti prodotti sui siti natura dal

tracciato del PTCP e dalla nuova ipotesi di percorso stradale, che possa evidenziare l'alternativa proposta come migliorativa (si rimanda nel merito alla Valutazione di Incidenza).

Da un primo esame, rispetto all'ipotesi definita dal PTCP, la rettifica del tracciato determina nella parte sud un maggior consumo di suolo degli ambiti agricoli e nella porzione di nord-ovest una sottrazione di territorio naturale, funzionale all'integrità dell'ecosistema fluviale del Torrente Strona, la cui valenza naturalistica è riconosciuta anche dal Rapporto Ambientale (paragrafo 4.4.7 "Flora, fauna e biodiversità").

Come detto è necessario valutare attentamente le ripercussioni della nuova ipotesi di tracciato sui siti Natura 2000: l'infrastruttura ricade nella ZPS "Boschi del Ticino" e nella ZSC "Brughiera del Dosso" (parte sud) e si avvicina ai confini della ZSC "Brughiera del Viganò" a nord ovest, riducendo sensibilmente la porzione di territorio naturale che svolge la funzione di mitigazione e di "area cuscinetto".



Si possono riconoscere il tracciato del PTCP e l'ipotesi proposta dalla Variante. La linea azzurra rappresenta il perimetro della ZPS "Boschi del Ticino". Le linee rosse indicano i confini delle ZSC: a nord-ovest la ZSC "Brughiera del Viganò", a nord-est la ZSC "Paludi di Arsago", a sud ZSC "Brughiera del Dosso".

Con l'occasione della Variante è stata apportata una revisione al perimetro IC, che è stato ridisegnato, restituendo al Parco 399.169 mq e assoggettando alla zona IC ambiti per un totale di 25.999 mq, con un saldo netto totale delle superfici in variante di - 313.170 mq.

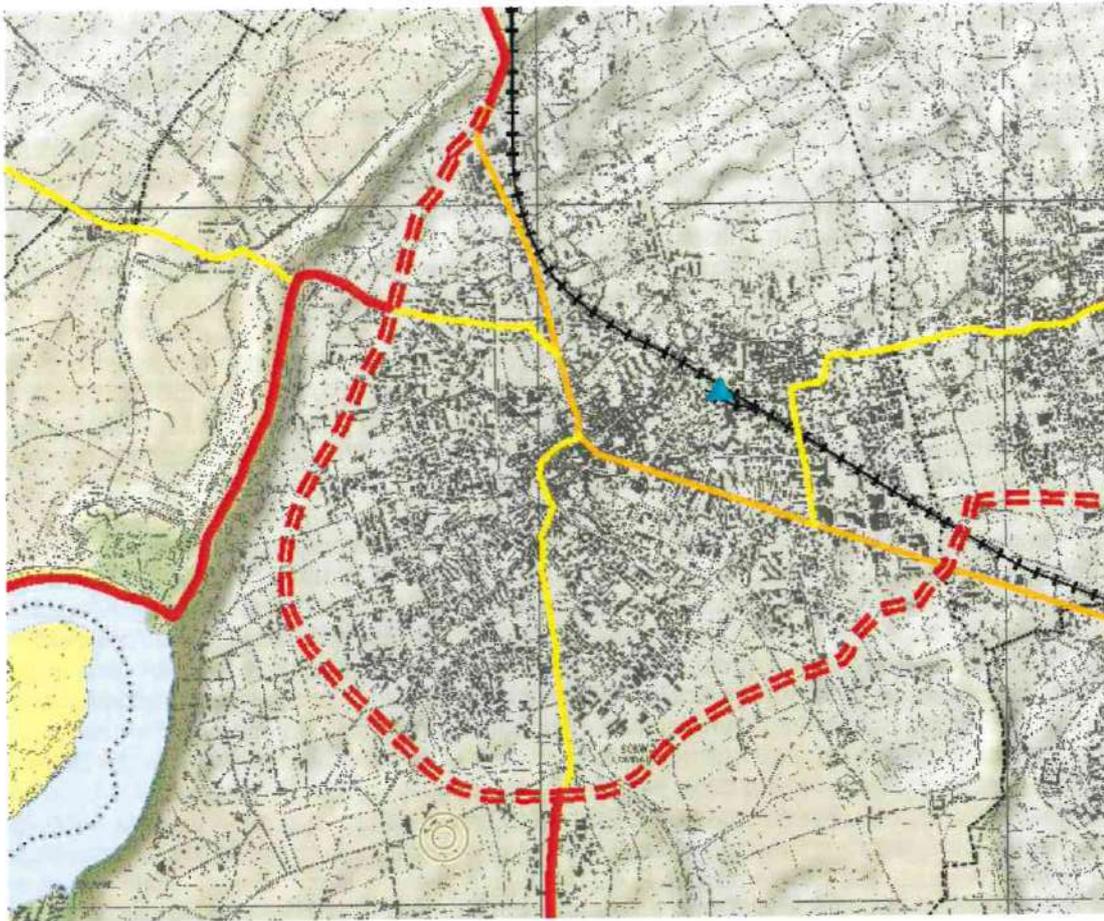
L'ambito in riduzione rappresentato dall'area 1 confina con la ZSC "Paludi di Arsago" ed è caratterizzato da aree di buona naturalità e valenza ambientale.

La scelta è coerente con la vocazione del territorio e, in particolare, potenzia il sistema ambientale garantendo una maggiore tutela alle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già riconosciute come area umida di interesse europeo e rafforzando la funzionalità ecologica della REP, ponendosi a confine di una *core area*.

Per quanto riguarda la valutazione relativa alle interferenze delle previsioni della Variante sui siti Natura 2000, si demanda alla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR n. 7/14106 e s.m.i., rilasciata da Provincia di Varese su parere del Parco Lombardo Valle del Ticino in qualità di Ente Gestore dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale.

4.5 Viabilità e Commercio

Il territorio del Comune è interessato dalla rete principale individuata dal PTCP, in particolare dalla dall'itinerario interno ed esterno al centro abitato della SS33 "del Sempione" che attualmente ha le funzioni di strada di 2° livello.



La proposta di DdP prevede aree di trasformazione collocate lungo la rete principale individuata dal PTCP o nelle immediate vicinanze, con possibili riflessi sulla rete stessa.

In particolare, le aree con destinazione d'uso commerciale incideranno localmente sulla viabilità principale, per la quale i dati allegati al DdP indicano valori di TGM di circa 20.000 veicoli/giorno, valore che propone la necessità di uno studio per escludere situazioni di criticità.

Negli elaborati messi a disposizione, però, non sono contenute verifiche circa la sostenibilità viabilistica delle azioni di piano, pertanto, nelle fasi successive della pianificazione, la documentazione dovrà essere integrata con uno studio degli effetti indotti dalla Variante sul traffico, utilizzando, per le strutture di vendita, i coefficienti indicati dal punto 5 dell'Allegato 1 della DGR 20 dicembre 2013, n. X/1193 e verificando la capacità delle intersezioni a rotatoria esistenti lungo la rete stradale individuata dal PTCP.

Si segnala in particolare la previsione della struttura commerciale in Via Giusti nel sedime della nuova area di trasformazione "H"; tale previsione incrementerà ulteriormente il traffico veicolare lungo la SS336, che è un tratto di viabilità appartenente alla rete principale del PTCP ed è identificato come particolarmente critico dagli stessi atti di pianificazione comunale [...*Via Giusti caratterizzata da intensi flussi di traffico e con problemi di sicurezza stradale soprattutto per l'utenza debole (pedoni e ciclisti)*].

I Comuni, secondo quanto indicato nel PTCP, hanno l'onere di garantire la funzionalità della rete, attraverso il controllo dell'urbanizzazione del territorio, disciplinando la localizzazione degli insediamenti commerciali, servizi comunali o sovracomunali, aree residenziali o produttive, al fine di garantire la miglior combinazione possibile tra accessibilità ai servizi e percorribilità delle strade, valutando, quindi, anche se l'incremento dei veicoli sulla rete possa provocare interferenze potenzialmente pericolose, ad esempio nelle zone di intersezione e nei punti di attraversamento pedonale.

Tema principale dell'attività di pianificazione, per quanto riguarda aspetti di viabilità, è la definizione di un nuovo tracciato per la Variante all'attraversamento dell'itinerario della SS33, prevista nel PTCP come strade S-7 e S-20, con valore prescrittivo nei confronti del PGT.

Coerentemente con le norme del PTCP, il DdP indica la prescrittività dei tracciati del Piano provinciale e propone un tracciato in Variante.

Per la proposta non sono indicati riferimenti al tipo di strada e alle norme di progettazione, lasciando non definito se si stia proponendo un collegamento extraurbano oppure una strada urbana, pertanto, si rende opportuno evidenziare che l'inserimento negli strumenti di pianificazione di interventi infrastrutturali, in assenza di una preventiva verifica della coerenza del progetto con le norme tecniche, potrebbe costituire elemento di difficoltà nella fasi successive della progettazione stessa che sarebbe difforme dagli strumenti di pianificazione adottati.

Si consiglia, in assenza di un progetto verificato, di adottare una simbologia, che non preveda elementi che ne definiscano esattamente la geometria.

Ad ogni modo si ricorda che la progettazione dovrà essere effettuata secondo quanto richiesto dalla normativa regionale vigente, approvata con DGR del 27 settembre 2006, n. 8/3219.

In relazione al tema della mobilità dolce, gli elaborati di Variante indicano la volontà di realizzare dei percorsi ciclopedonali. Si rammenta che tali itinerari sono classificati come strade "F-bis" dall'art. 2 del Codice della Strada: la progettazione degli stessi, nonché quella degli attraversamenti, dovrà essere quindi effettuata secondo le prescrizioni normative citate e senza ridurre il livello di servizio della rete stradale esistente.

In tema di commercio si evidenzia che i PGT dovrebbero disciplinare le attività commerciali nel rispetto dei principi del PTCP e valutare i rapporti che intercorrono tra le suddette attività e la rete di viabilità e trasporti, la struttura insediativa della città, l'assetto urbanistico dei quartieri e il sistema della logistica.

L'Amministrazione comunale, a tali fini, ha cercato, da una parte, di alleggerire l'asse del Sempione, a est, verso Arsago Seprio, dove si presenta una concentrazione importante di MSV oltre a una grande distribuzione, infatti l'area è individuata come *addensamento commerciale di livello sovracomunale*, dall'altra, di aumentare l'attrattività del sistema commerciale - di media distribuzione ed esercizi di vicinato - lungo la SS 336 (anche qui individuando un *addensamento commerciale di livello sovracomunale*), pur essendo questo tratto stradale caratterizzato da intensi flussi di traffico.

Si fa particolare riferimento alle previsioni commerciali dell'ambito "H" i cui interventi, in sede di pianificazione attuativa, sono comunque *subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente e all'individuazione, all'interno del P.A., del nuovo assetto viario dimensionato coerentemente ai traffici veicolari esistenti e previsti, che sia capace di risolvere le criticità del comparto urbano* (cfr. AREA H Via Giusti - Via Goito, Elaborato A.23 del DdP "Schede aree di trasformazione").

Nelle tavole di Variante, oltre agli addensamenti commerciali precedentemente menzionati, ne sono individuati di ulteriori categorie: gli *addensamenti commerciali dei centri cittadini* e quelli *di livello locale*.

Infine, per gestire le attività commerciali di parcheggio connesse all'aeroporto di Malpensa e al fine di coordinare la corretta distribuzione sul territorio comunale, sono identificati degli ambiti in cui è possibile realizzare strutture a parcheggio per la sosta non rientranti tra le attrezzature a servizi (ancorché private): tali ambiti sono identificati come *addensamenti delle aree per parcheggi commerciali*.

L'aspetto innovativo delle norme afferenti agli esercizi commerciali, che si condivide, è che l'apertura o il trasferimento di nuove MSV, in qualsiasi articolazione prevista dal Piano e dalla disciplina vigente, può avvenire solamente all'interno degli addensamenti commerciali citati, i quali possono accogliere l'apertura di nuove MSV secondo la seguente suddivisione:

- *Addensamenti commerciali dei centri cittadini*: MSV di prossimità, definite come "MSV1", tra i 251 mq e i 500 mq di SV⁸;
- *Addensamenti commerciali di livello locale*: MSV di rilevanza locale, definite come "MSV2", tra i 501 mq e i 1.000 mq di SV;
- *Addensamenti commerciali di livello sovracomunale*: MSV di interesse territoriale, definite come "MSV3", tra i 1.001 mq e i 2.500 mq di SV. In questi addensamenti, considerato l'impatto che una nuova struttura commerciale può avere, ma anche nel caso di eventuale ampliamento/accorpamento di MSV, gli interventi sono subordinati all'approvazione di uno strumento attuativo.

4.6 Componente geologica

Esaminata la documentazione di Variante, dal punto di vista geologico non si evidenziano particolari criticità riguardo alle trasformazioni proposte, unico elemento d'attenzione è il nuovo tracciato tangenziale proposto dal Comune in quanto, nella zona nord-ovest, rientra per un piccolo tratto in classe di fattibilità geologica 4a "gravi limitazioni" e, pertanto, meriterebbe maggiori approfondimenti in merito.

⁸ Superficie di Vendita.

4.7 Bilancio idrico e recapito dei reflui

Con riferimento agli artt. 93, 94 e 95 delle NdA del PTCP e alla luce della prevista riduzione della capacità insediativa, non si rilevano criticità relativamente alla Variante in oggetto.

Si segnala che dalla tavola A.18.2 "Carta dei vincoli" (quadrante sud) può essere eliminata la Zona di Rispetto del pozzo "B-merci" dell'aeroporto di Malpensa che è stato chiuso nel marzo 2019.

Per quanto di competenza, in relazione al recapito dei reflui si fanno presenti le seguenti osservazioni: il territorio comunale ricade all'interno di tre agglomerati:

- agglomerato "AG01212301", servito dall'impianto "DP01212301_Ca' Bagaggio", che ha potenzialità massima di trattamento 20.000 AE⁹ e 18.323 AE trattati;
- agglomerato "AG01212302", servito dall'impianto "DP01212302_Coarezza", che ha potenzialità massima di trattamento 700 AE e 993 AE trattati, che serve la frazione di Coarezza;
- agglomerato "AG01212303", servito dall'impianto "DP01212303_Maddalena" che ha potenzialità massima di trattamento 800 AE e 789 AE trattati, che serve la frazione di Maddalena.

Quest'ultimo impianto è in fase di Conferenza dei Servizi per la valutazione di dismissione e successivo convogliamento dei reflui direttamente all'impianto di Ca' Bagaggio.

La Variante parziale, rispetto al PGT originario, riduce le stime di crescita della popolazione, da +2.307 abitanti a +1.554 abitanti, con una diminuzione, quindi, di 753 abitanti.

Le aree di trasformazione si trovano sia nel nucleo principale dell'agglomerato, sia nella frazione di Coarezza mentre non sussistono aree di trasformazione in località Maddalena.

La gran parte delle previsioni insiste sul depuratore di Ca' Bagaggio, che, attualmente, presenta sufficiente potenzialità residua; con il convogliamento dei reflui della frazione di Maddalena, ci si avvicina al limite degli AE trattabili, pur rimanendo al di sotto della potenzialità massima. Ad ogni modo si segnala che nel Piano quadriennale degli interventi è già stato previsto il potenziamento dell'impianto.

Le aree in località Coarezza: PEEP e CO1 di Via Cristoforo Colombo e CO2 di Via Fantoni, sarebbero servite dall'impianto "DP01212302_Coarezza" che, attualmente, sta trattando AE al di sopra della sua potenzialità massima. Tuttavia, non sembra delinearci una criticità in quanto nel piano degli interventi è già stata prevista la riqualificazione dell'impianto stesso e, per tutte e tre le aree dell'agglomerato, è stabilito che l'attuazione degli interventi sia subordinata al potenziamento della capacità depurativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Si segnala che le aree E, di Via de Amicis, e CC8, di Via dei Laghetti, risultano collocate parzialmente al di fuori dell'agglomerato, pertanto, si invita il Comune di Somma Lombardo a condividere con l'Ufficio d'Ambito eventuali richieste di modifica dell'agglomerato stesso (in termini di perimetrazione) e, in particolare, dovrà essere discussa l'inclusione delle aree sopra citate.

A tal proposito, si evidenzia che qualsiasi modifica degli agglomerati deve essere approvata dal CdA dell'Ufficio d'Ambito di Varese, dalla Conferenza dei Comuni e, in ultima istanza, dal Consiglio Provinciale.

Valgono comunque le seguenti prescrizioni:

- 1) gli edifici di nuova costruzione dovranno essere allacciati alla pubblica fognatura nel rispetto del nuovo R.R. n. 6/2019;
- 2) qualora ve ne fosse presenza, per gli scarichi industriali e di prima pioggia dovrà essere attivata la procedura di AUA;
- 3) tutti gli interventi di nuova edificazione dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di invarianza idraulica (R.R. n. 7/2017 aggiornato con il R.R. n. 8/2019).

5 - ALTRI TEMI

Dalla verifica effettuata emerge che gli elaborati della VAS della Variante al PGT sono stati redatti utilizzando il confine comunale concordato dal Comune al termine della Conferenza dei Servizi finale del 25.07.2012 e approvato dalla Provincia di Varese con Determina Dirigenziale 21.09.2012, n. 3597.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della LR 31/2014, **entro dicembre 2019** tutti i Comuni sono tenuti a restituire alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, con riferimento a contenuti e modalità approvate con DGR n. 1372 del 11.03.2019, tramite l'applicazione Viewer "Indagine Offerta PGT e Aree della rigenerazione" disponibile sulla piattaforma MULTIPLAN

⁹ Abitanti Equivalenti.

(<https://www.multipan.servizirl.it/>), a tal proposito, si raccomanda di completare l'inserimento dei dati ricordando che, per eventuali necessità di supporto nello svolgimento di tale attività, è possibile contattare l'ufficio SIT della Provincia di Varese (telefono 0332.252865, e-mail sit@provincia.va.it).

In merito alla successiva valutazione/verifica di compatibilità con il PTCP, si ricorda che - come comunicato con ns. nota del 17.2.2014, protocollo n. 17968 e con successiva del 5.2.2019, protocollo n. 6188 - consultabili al seguente indirizzo <http://www.provincia.va.it/code/11566/Valutazione-di-compatibilita-PTCP> - dal 1° aprile 2014 è operativa l'area web provinciale denominata "Valutazione di Compatibilità con il Piano di Territoriale di Coordinamento Provinciale" (<http://www.provincia.va.it/ptcp>), dove è necessario caricare la documentazione informatica oggetto di valutazione. L'accesso all'area web è preceduto da una fase di accreditamento, finalizzata all'ottenimento delle credenziali di accesso all'applicativo.

6 - ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Con riferimento a quanto emerso dall'istruttoria tecnica, si può affermare che lo scenario generale di riduzione del consumo di suolo, così come l'attenzione agli aspetti paesaggistici ed ecologici, rappresentino un fattore di maggiore sostenibilità ambientale della Variante parziale rispetto al PGT vigente di Somma Lombardo; diversamente, alcune scelte puntuali operate, come argomentato al capitolo 4, possono generare effetti negativi sul sistema viabilistico ed ambientale, così come non appare sufficientemente approfondita la valutazione degli effetti ambientali della variante alla tangenziale prevista nel PTCP.

Si rimanda alle indicazioni fornite nei paragrafi precedenti utili al perfezionamento degli atti della Variante medesima prima dell'adozione.

Varese, 18.12.2019

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

Arch. Melissa Montalbetti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Lorenza Toson





Il Responsabile del Settore Territorio, Dott.ssa Lorenza Toson, attesta ai sensi dell'art. 23-ter, "*Documenti amministrativi informatici*" D.Lgs. 82/2005, "Codice dell'amministrazione digitale" che la presente copia informatica, che consta di 13 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale analogico.

IL RESPONSABILE
Dott.ssa Lorenza Toson

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

Direzione Produzione
Direzione Territoriale Produzione Milano
S.O. Ingegneria
Il Responsabile

Spett.le
Città di Somma Lombardo
Area tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
c.a. Egr. Gloria Bojeri
pec: **comunedisommalombardo@legalmail.it**

Milano, data del protocollo

**Oggetto: Convocazione 2^a Conferenza di Valutazione nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 12 del 11-03-2005 e s.m.i. della Variante Parziale al Piano di governo del Territorio (PGT)
Rif. Pratica V115**

Con riferimento alla Vostra nota Prot. n. 0031131 in data 06/11/2019 di codesto Comune; per quanto all'oggetto, Questa Struttura vuole fornire alcune osservazioni utili relative agli immobili di proprietà ferroviaria, all'infrastruttura ferroviaria stessa, nonché alle incombenze ed obblighi che essa stessa può generare.

Si specifica che le presenti osservazioni dovranno essere ritenute valide anche in tutti gli altri procedimenti inerenti al piano o all'intervento in esame, anche se estranei al presente procedimento (per esempio andranno considerate come osservazioni per la futura fase di adozione dell'eventuale Piano in variante), ed altresì valide qualora comunque applicabili in altri ambiti od altri procedimenti.

RICHIAMATI I SEGUENTI RIFERIMENTI NORMATIVI

- ▶ A norma dell'Art. 15 della legge 17/05/1985 n. 210 i beni destinati a pubblico servizio non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso dell'ente.
- ▶ A norma dell'Art. 40 del DPR 753/80, è fatto obbligo di provvedere alla preventiva ed idonea recinzione dei terreni prossimi alla sede ferroviaria.
- ▶ A norma dell'Art. 44 del DPR 753/80, è vietato porre impedimenti al libero scolo delle acque nei fossi laterali così come è vietato impedire il libero deflusso delle

Francesco Mangili
Via L. Brecha, 28 - 20126 Milano
Tel. 3138042240 - E-mail: fmangili@rfi.it

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del
cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 51.523.279.633,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 0158570580 e P. Iva 01008081000 - R.I.C.A. 758300





acque che si scaricano dalle linee stesse sui terreni circostanti. E' altresì vietato salva concessione immettere acque nei anzidetti fossi laterali.

- A norma dell'Art 45 del DPR 753/80, i corpi illuminanti devono essere opportunamente schermati lato linea ferroviaria.
- A norma dell'Art. 46 del DPR 753/80, è fatto obbligo di mantenere inalterate le ripe dei fondi laterali alle linee ferroviarie.
- A norma dell'Art. 47 del DPR 753/80, i fabbricati e le opere di qualunque genere devono essere mantenute in modo tale da non compromettere la sicurezza dell'esercizio ferroviario.
- A norma dell'Art. 49 del DPR 753/80, è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie a una distanza inferiore a metri 30 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 52 del DPR 753/80, è vietato far crescere piante o siepi ed erigere muriccioli di cinta, steccati o recinzioni di genere, ad una distanza di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale; tale distanza aumentata per fare in modo che gli stessi si trovino a non meno di metri due dal ciglio degli sterri o dal piede dei rilevati. Non possono essere piantati alberi ad una distanza inferiore della loro altezza aumentata di metri due.
- A norma dell'Art. 54 del DPR 753/80, è vietato costruire fornaci o fonderie ad una distanza inferiore di metri 50 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 55 del DPR 753/80, i terreni non possono essere destinati a bosco a metri 50 dalla più vicina rotaia, dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A norma dell'Art. 56 e 57 del DPR 753/80, è vietato costruire cumuli di materiali che possano recare pregiudizio all'esercizio ferroviario, detti cumuli dovranno essere posti comunque ad una distanza superiore di metri sei, dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale; da aumentarsi a metri 20 per materiali combustibili (a tal riguardo è giusto richiamare l'allegato A del D.M. 137 del 4/4/14, per quanto al punto 2.2.1 imponga il divieto di costruire condotti convoglianti liquidi e gas (esclusi acquedotti e canalizzazioni a pelo libero) a distanza minore di metri 20).
- A norma dell'Art. 58 del DPR 753/80, strade, canali, corsi d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o altre opere di pubblica utilità dovranno essere realizzate in modo da non creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio



ferroviario; per queste opere Questa Struttura dovrà rilasciare autorizzazione e prescrizioni a garanzia della regolarità e sicurezza dell'esercizio ferroviario.

- A norma dell'Art. 59 del DPR 753/80, l'estrazione di sostanze minerali dovrà svolgersi ad una distanza superiore a metri 50 dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione ortogonale.
- A Norma dell'Art. 3 comma 2 del D.P.R. 18/11/1998 n. 459 per le aree non ancora edificate interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4 e 5 sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza di cui al comma 1.
- A Norma dell'Art. 8 della Legge 447/95, vengono indicati i casi in cui sia fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico.
- L'allegato A del DM 137 del 4/4/14 contiene importanti prescrizioni per quanto riguarda le caratteristiche di attraversamenti e parallelismi.

Tenuto conto delle richiamate disposizioni normative, sarà quindi necessario che si tenga in considerazione delle seguenti

OSSERVAZIONI

- È fondamentale tenere conto dei riferimenti sopra riportati per la prevenzione e contenimento dell'inquinamento da rumore, tanto da prevedere le opportune fasce nel piano di azionamento acustico.
- È fondamentale inserire in cartografia le fasce di rispetto della linea ferroviaria previsti di m 30 (ambo i lati) dalla più vicina rotaia. Per queste zone si consiglia di ridurre al minimo gli standard urbanistici, soprattutto quelli legati agli ambiti residenziali e di ricettori sensibili.
- Bisogna compiere l'importante scelta di considerare l'importanza dell'esercizio ferroviario, quale fondamentale elemento di mobilità dolce, utile a diminuire vettori di trasporto merci e persone poco sostenibili ed in grado quindi preservare l'ambiente. I caratteri storici e paesaggistici che connotano usualmente le Nostre Linee non dovrebbero appesantire i procedimenti di interventi di ammodernamento.
- È importante e viene ribadito, limitare la realizzazione di nuovi fabbricati e/o manufatti nelle aree limitrofe alla ferrovia quando non connessi all'esercizio



ferroviario per quanto prevalgono funzioni che dalla presenza dell'infrastruttura attingono prevalentemente svantaggi. Scelta conveniente invece sarebbe quella di introdurre aggiuntivi vincoli a salvaguardia delle fasce.

- A tal riguardo è giusto specificare che la Deroga secondo Art.60 del DPR 753/80 è vista come una vera eccezione e sempre più concessa raramente quando riguarda interventi che adducano a nuovi volumi; questo perché la situazione delle Linee Ferroviarie nel compartimento di Milano è già resa critica dalla inopportuna e numerosa presenza di fabbricati che non hanno funzioni compatibili con l'esercizio ferroviario.
- È fondamentale ribadire che ai sensi della Legge 210/1985 sopra richiamata questa Società non può essere soggetta ad Espropri senza che la stessa ne dia espresso consenso.
- È fondamentale destinare le aree ferroviarie con azzonamento: "impianti ferroviari"; classificazione che sarà possibile mutare solo con l'alienazione della proprietà o cessione del possesso.
- Infine, per evitare errate applicazioni della legislazione vigente, per le opere ferroviarie sarà anche opportuno richiamare, nelle citate norme d'attuazione, l'art. 25 della legge n. 210/1985 sopra citata, che fissa le procedure per gli accertamenti urbanistici e per le intese riguardanti l'inserimento nel tessuto urbanistico delle opere stesse.

Si prega di tener conto delle indicazioni sopra riportate e di dispacciare la presente anche ai vari settori tecnici preposti al rilascio di titoli abilitativi in campo edilizio-civile, per quanto le informazioni contenute in questa lettera, sono fondamentali per trattare progetti e piani in fregio alle linee ferroviarie. Questa Struttura si pone quindi in un'ottica di collaborazione ed è disponibile per ogni ulteriore chiarimento necessario.

Si porgono cordiali saluti.

Gabriele SPIROLOZZI

Somma Lombardo, 18 Dicembre 2019

Spett.le
COMUNE di Somma Lombardo
Piazza Vittorio Veneto n. 2
21019 – Somma Lombardo

CITTA' DI SOMMA LOMBARDO UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE		
20 DIC. 2019		
Prot. N.	35974	
Cat.	VI	Cl. 3 Fasc.
EP		

Alla cortese attenzione di:

- Sig. Sindaco
- Assessore Pianificazione Territoriale
Responsabile Area Tecnica Settore Pianificazione

Oggetto: **Osservazione alla formulazione della Variante P.G.T. 2019 di Somma Lombardo.**

Noi sottoscritti (vedi elenco allegato), abitanti in Somma Lombardo, in qualità di proprietari di aree interessate dalla costituzione di una nuova bretella stradale di collegamento definita tangenziale tratto est di Somma Lombardo, avendo visionato sul sito web del Comune di Somma Lombardo la V.A.S. propedeutica alla variante del P.G.T. in vigore rileviamo che, così come formulata, questa previsione viabilistica risulta, per noi inaccettabile e dannosa per l'ambiente in cui si colloca.

La previsione risulta identica a quella del P.G.T. vigente che a sua volta ricalca la stessa anomala collocazione dell'ormai remoto P.R.G. di 25 anni fa. A tali previsioni furono a loro tempo protocollate molteplici osservazioni sia da noi che da tutti i residenti della zona denominata "Valle".

In primo luogo si evidenzia che il percorso proposto interseca un'area fortemente antropizzata: attraversa le aree pertinenziali delle abitazioni degli abitanti firmatari della presente, devastandone i cortili ed i giardini e collocandosi a breve distanza dalle relative abitazioni. Sotto il profilo morfologico, inoltre, la zona qui interessata è caratterizzata dalla presenza di un importante dislivello: dalla SS. del Sempione, dove inizia il percorso, dopo un primo andamento pressoché livellato, la quota del terreno si abbassa bruscamente con un "salto" di circa 30 mt per poi proseguire con andamento pressoché pianeggiante per un lungo tratto trascurando totalmente la valutazione dell'impatto paesaggistico e socio-economico, anche sotto il profilo della qualità della vita dei soggetti residenti nei territori interessati dal percorso.

Non sono state minimamente tenute in considerazione le osservazioni fatte pervenire a codesta Amministrazione che suggerivano di prendere in considerazione per eventuali sviluppi stradali tracciati alternativi, più a sud, rispetto a quelli presi in esame finora ed in particolare il potenziamento delle strade bianche e percorsi sterrati già esistenti possibilmente in sinergia con i Comuni limitrofi. Detto questo la nuova strada andrebbe ad incidere in un ambito ambientale paesaggistico di valore: "la campagna grande", l'unica area agricola di estensione significativa e di possibile utilizzo reddituale, oltre alla presenza di insediamenti civili-urbani consolidati in case sparse di qualità.

Questa strada dovrebbe servire al traffico che da via Giusti -che è strada fortemente trafficata e di evidente interesse d'ambito dei comuni a nord-ovest di Somma Lombardo- unicamente avrebbe la funzione da scorciatoia al collegamento con la SS.33 del Sempione con i suoi centri commerciali, e in direzione di Casorate Sempione - Arsago Seprio. **A nostro parere questa bretella di collegamento da via Giusti con il Sempione non è proponibile come un atto di esplicita pubblica utilità e dovrebbe essere per lo meno riconsiderata dopo la realizzazione della tangenziale che da via Giusti partendo è stata considerata da tutti prioritaria.**

CITTA' DI SOMMA LOMBARDO UFFICIO PROTOCOLLO
20 DIC. 2019
PERVENUTO - DEPOSITATO

Unico pensiero qualificante ed al quale sensatamente non potremo opporci, conoscendo la necessità che questa Amministrazione ha di inserire il tracciato completo, **potrebbe essere la realizzazione estremamente mitigata ed oculata del nuovo tratto viario, spostato più a sud nel rispetto degli edifici esistenti, delle bellezze paesaggistiche e della sua valenza di grande area agricola a reddito**; indichiamo e temiamo lo sconquasso potenziale di strada in trincea, semmai dovrebbe essere realizzata per la sua estensione come strada di avvicinamento mitigata da alberature e a seguire collocata in sotterraneo. Questo eviterebbe di costituire l'ostacolo alla viabilità di collegamento con le abitazioni sparse, il minor impatto paesaggistico e non ultimo, essendo sotto tutte le rotte di decollo, anche allarmate dal rumore ed inquinamento indotto.

Siamo quindi a chiedere di prevedere lo spostamento della strada dopo le case abitate e di seguire la traccia delle strade bianche esistenti che ci premuriamo di indicare come possibile "traccia" alternativa da prendere in considerazione.

In allegato: stralcio P.G.T., aerofotogrammetrico dell'insieme della "campagna grande"

RingraziandoVi per l'attenzione e fiduciosi che la presente venga favorevolmente accolta,

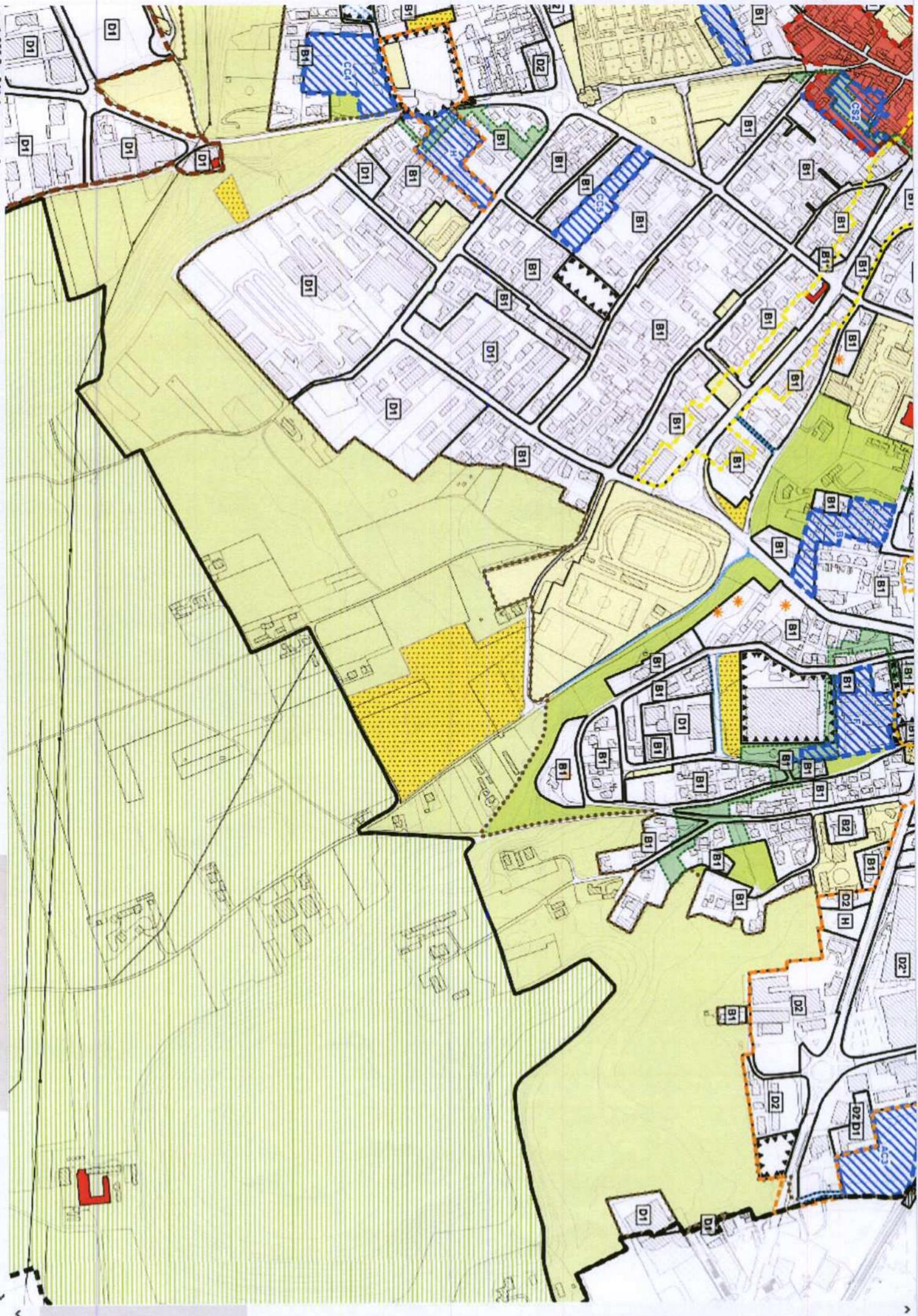
distinti saluti.

I cittadini sommesi firmatari.

Nome	Cognome	Residente in Somma Lombardo	Firma
LUCIANA	MONTANARI	[REDACTED]	<i>Luciana Montanari</i>
ANTONELLA	MONTANARI	[REDACTED]	<i>Antonella Montanari</i>
SERGIO MARIO	PANICUCCI	[REDACTED]	<i>Sergio Panicucci</i>
GIORGIO	MONTANARI	[REDACTED]	<i>Montanari Giorgio</i>
SILVANA	OLINI	[REDACTED]	<i>Olini Silvana</i>
CRISTINA	MONTANARI	[REDACTED]	<i>Cristina Montanari</i>
GIORGIO	GOI	[REDACTED]	<i>G. Goi</i>
GIUSEPPE	BOTTA	[REDACTED]	<i>Giuseppe Botta</i>
SABRINA CARMEN	BERGANTIN	[REDACTED]	<i>Sabrina Bergantin</i>
CESARE	PIVA	[REDACTED]	<i>Cesare Piva</i>
DONATA	CASIRAGHI	[REDACTED]	<i>Donata Casiraghi</i>
CLEMENTINA	MONTANARI	[REDACTED]	<i>Montanari Clementina</i>
ALBERTO	GALLOTTI	[REDACTED]	<i>Gallotti Alberto</i>

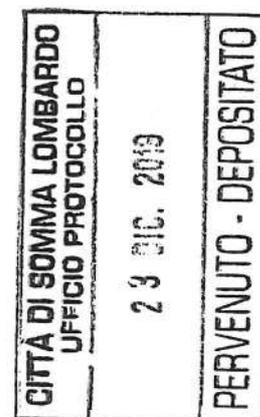
Nome	Cognome	Residente in Somma Lombardo	Firma
GIAN MATTEO	BELDI'	[REDACTED]	<i>m/h:</i>
CHIARA	MARINI	[REDACTED]	<i>Chiara</i>
FABIO	FRANCHINI	[REDACTED]	<i>Fabio</i>
GIORGIA	BELDI'	[REDACTED]	<i>Giorgia</i>
VERA	BELDI'	[REDACTED]	<i>Vera</i>
ANDREA	GENNARI	[REDACTED]	<i>Andrea Gennari</i>
MARCO	GIOFFRE'	[REDACTED]	<i>Marco</i>
PATRIZIA	ROSIN	[REDACTED]	<i>Patrizia</i>
LUCA ALFREDO	GIOFFRE'	[REDACTED]	<i>Luca Alfredo</i>
CHIARA	CASTANO	[REDACTED]	<i>Chiara</i>
FRANCESCA	RICHICHI	[REDACTED]	<i>Francesca</i>
NADIA	BERIONI	[REDACTED]	<i>Nadia Berioni</i>
JOLANDA	MASCHERONI	[REDACTED]	<i>Jolanda Mascheroni</i>
MONICA	PIVA	[REDACTED]	<i>Monica Piva</i>
DOMENICO	SCOTTI	[REDACTED]	<i>Domenico Scotti</i>
PALMA	PASCARIELLO	[REDACTED]	<i>Palma Pascariello</i>
ELEONORA	SCOTTI	[REDACTED]	<i>Eleonora Scotti</i>

1:666, 2 x 841, 4 mm



Dott. Ing. Antonio Passarotti
Via Novara 5
21019 Somma Lombardo (VA)

e-mail: antonio.passarotti@libero.it
posta certificata: antonio.passarotti@pec.libero.it



AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

AL SIGNOR ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, VIABILITÀ,
ATTIVITÀ ECONOMICHE, TURISMO

Osservazioni spontanee alla formulazione della Variante P.G.T. 2019 di Somma Lombardo.

Il sottoscritto Antonio Passarotti, residente in via Novara 5 a Somma Lombardo, avendo visionato il documento di V.A.S. propedeutico alla Variante del P.G.T. del Comune di Somma Lombardo e in coerenza con quanto già auspicato in veste di Segretario del Quartiere di San Rocco durante l'Assemblea dei Quartieri di San Bernardino e di San Rocco dello scorso 3 dicembre 2019 (vedere Verbale dell'Assemblea), propone l'adozione di alcune soluzioni urbanistiche finalizzate alla salvaguardia del territorio, alla mitigazione degli impatti socio-ambientali derivanti dalla presenza dell'aeroporto della Malpensa e della futura tangenziale, nonché alla tutela della salute psicofisica dei cittadini.

Le proposte riguardano la zona sud-est del Territorio Comunale.

Considerato che:

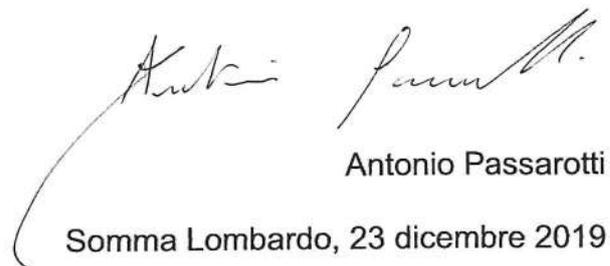
- all'interno dell'area IC proposta (All. A.20), i parchi urbani "aperti", sul modello del Parco Forlanini a Milano, sono pochi, di superficie limitata e prevalentemente concentrati nella zona Nord-Ovest della città;
- il percorso della futura tangenziale come descritto nell'All. B.3 - Azzonamento andrebbe a interessare buona parte dell'area SR10 destinata a future attività sportive e ricreative, di fatto riducendone di molto la superficie effettivamente disponibile;
- il percorso della futura tangenziale come descritto nell'All. B.3 - Azzonamento interesserebbe il corridoio ecologico di 1° livello e uno di 2° livello;
- l'area cosiddetta di "Campagna grande" è una delle ultime aree pianeggianti a verde rimasta in prossimità dell'abitato; è inoltre un'area molto frequentata da chi ama fare jogging, passeggiare e dai cicloturisti.

si propone:

1. azzonare le aree interne al quadrilatero compreso tra il Campo Sportivo Comunale Mossolani, la via Novara e la via Molino Secco, non già destinate alle attività Sportive e ricreative (SR10) e ai Servizi e attrezzature civili (AC23), come aree per "Parchi e giardini urbani".
2. azzonare le aree attualmente a seminativo comprese tra la via Novara e la via Bozza dei Salici ricadenti all'interno del proposto perimetro IC come aree per "Parchi e giardini urbani".

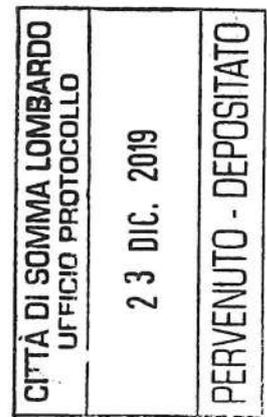
Questo consentirebbe di creare un sistema di aree verdi e di spazi "liberi" collegati alle attrezzature sportive (Parco urbano di Campagna Grande?) in grado di soddisfare la domanda di spazi per attività ludiche, sportive e ricreative nonché di permetterne una fruizione continua. La presenza della Cooperativa Sociale Naturcoop nell'area ne faciliterebbe la gestione e consentirebbe la realizzazione di attività didattiche (frutteti didattici, ecc.) a beneficio anche di altre realtà presenti sul territorio comunale (es.: Istituto Tecnico Agrario). Costituirebbe inoltre un punto di riferimento e di partenza per chi volesse poi inoltrarsi nell'area di Campagna grande esterna al perimetro IC.

La presenza della futura tangenziale dovrebbe essere mitigata o dalla sua realizzazione in galleria nel tratto via Bozza dei salici- SS 33 del Sempione verso Arsago Seprio – soluzione fortemente auspicata - o dalla sistemazione di filari alberati e cespugliati in grado di "proteggere" le aree verdi e i sentieri ciclopedonali. Anche l'attraversamento della tangenziale, se realizzata in superficie, dovrebbe essere consentito mediante opportuni corridoi ecologici e ciclo pedonali.



Antonio Passarotti

Somma Lombardo, 23 dicembre 2019



Dott. Ing. Antonio Passarotti
Via Novara 5
21019 Somma Lombardo (VA)
Cell. +39 335 7308351
e-mail: antonio.passarotti@libero.it
posta certificata: antonio.passarotti@pec.libero.it

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO
AL SIGNOR ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, VIABILITÀ,
ATTIVITÀ ECONOMICHE, TURISMO

Osservazioni spontanee alla formulazione della Variante P.G.T. 2019 di Somma Lombardo.

Il sottoscritto Antonio Passarotti, residente in via Novara 5 a Somma Lombardo, avendo visionato il documento di V.A.S. propedeutico alla Variante del P.G.T. del Comune di Somma Lombardo e in coerenza con quanto già auspicato in veste di Segretario del Quartiere di San Rocco durante l'Assemblea dei Quartieri di San Bernardino e di San Rocco dello scorso 3 dicembre 2019 (vedere Verbale dell'Assemblea), propone l'adozione di alcune soluzioni urbanistiche finalizzate alla salvaguardia del territorio, alla mitigazione degli impatti socio-ambientali derivanti dalla presenza dell'aeroporto della Malpensa e della futura tangenziale, nonché alla tutela della salute psicofisica dei cittadini.

Le proposte riguardano la zona sud-est del Territorio Comunale.

Considerato che:

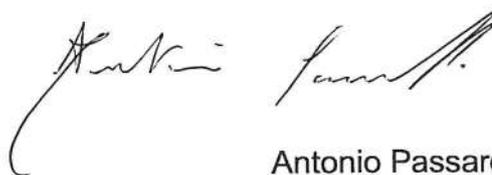
- all'interno dell'area IC proposta (All. A.20), i parchi urbani "aperti", sul modello del Parco Forlanini a Milano, sono pochi, di superficie limitata e prevalentemente concentrati nella zona Nord-Ovest della città;
- il percorso della futura tangenziale come descritto nell'All. B.3 - Azzonamento andrebbe a interessare buona parte dell'area SR10 destinata a future attività sportive e ricreative, di fatto riducendone di molto la superficie effettivamente disponibile;
- il percorso della futura tangenziale come descritto nell'All. B.3 - Azzonamento interesserebbe il corridoio ecologico di 1° livello e uno di 2° livello;
- l'area cosiddetta di "Campagna grande" è una delle ultime aree pianeggianti a verde rimasta in prossimità dell'abitato; è inoltre un'area molto frequentata da chi ama fare jogging, passeggiare e dai cicloturisti.

si propone:

1. azzonare le aree interne al quadrilatero compreso tra il Campo Sportivo Comunale Mossolani, la via Novara e la via Molino Secco, non già destinate alle attività Sportive e ricreative (SR10) e ai Servizi e attrezzature civili (AC23), come aree per "Parchi e giardini urbani".
2. azzonare le aree attualmente a seminativo comprese tra la via Novara e la via Bozza dei Salici ricadenti all'interno del proposto perimetro IC come aree per "Parchi e giardini urbani".

Questo consentirebbe di creare un sistema di aree verdi e di spazi "liberi" collegati alle attrezzature sportive (Parco urbano di Campagna Grande?) in grado di soddisfare la domanda di spazi per attività ludiche, sportive e ricreative nonché di permetterne una fruizione continua. La presenza della Cooperativa Sociale Naturcoop nell'area ne faciliterebbe la gestione e consentirebbe la realizzazione di attività didattiche (frutteti didattici, ecc.) a beneficio anche di altre realtà presenti sul territorio comunale (es.: Istituto Tecnico Agrario). Costituirebbe inoltre un punto di riferimento e di partenza per chi volesse poi inoltrarsi nell'area di Campagna grande esterna al perimetro IC.

La presenza della futura tangenziale dovrebbe essere mitigata o dalla sua realizzazione in galleria nel tratto via Bozza dei salici- SS 33 del Sempione verso Arsago Seprio – soluzione fortemente auspicata - o dalla sistemazione di filari alberati e cespugliati in grado di "proteggere" le aree verdi e i sentieri ciclopedonali. Anche l'attraversamento della tangenziale, se realizzata in superficie, dovrebbe essere consentito mediante opportuni corridoi ecologici e ciclo pedonali.



Antonio Passarotti

Somma Lombardo, 23 dicembre 2019

Studio Legale
Avv. Marina Carullo

Avv. Marina Carullo
Patrocinante in Cassazione

P.F.C. marina.carullo@busto.pecavvocati.it

Spettabile
COMUNE DI SOMMA LOMBARDO -
SETTORE PIANIFICAZIONE
Piazza Vittorio Veneto, 2
21019 Somma Lombardo (VA)
PECcomunedisommalombardo@legalmail.it

Somma Lombardo, 23 dicembre 2019

Oggetto: AMP S.R.L. / COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

Spett.le Comune,

scrivo la presente in nome e per conto della A.M.P. s.r.l., C.F. 02367940026), con sede in Somma Lombardo, via Ronchi n. 60, in persona del suo legale rappresentante pro tempore, dott. Paolo Gianluca Rossi, il quale, unitamente a me, sottoscrive la presente ad ogni effetto di legge.

La mia Assistita mi riferisce di essere proprietaria dell'area residenziale, di circa 5.400 metri quadrati, ubicata in via Ronchi, censita al catasto terreni di Somma Lombardo al foglio n. 14, mappali n. 4325, 4326, 4327, 4328, 4329 e 4330.

Proprio in ragione dell'edificabilità di tale terreno, statuita dall'ancora vigente P.G.T. - che la classifica quale lotto A all'interno dell'ambito di trasformazione FP4 -, la AMP s.r.l. ha ivi progettato la costruzione di 16 villette a schiera all'uopo ottenendo dal Comune di Somma Lombardo, in data 3 marzo 2015, il rilascio della relativa autorizzazione paesaggistica, la n. 200/2014. Inoltre, con deliberazione n. 66 del 15 aprile 2015, la Giunta comunale ha autorizzato una redistribuzione volumetrica tra il piano esecutivo n. 11/2006 (facente riferimento ad A.M.P.) e l'ambito di trasformazione FP4. Gli impegni scaturiti da detta delibera di Giunta sono stati formalizzati nella convenzione del 21 maggio 2015 a rogito n. 31.379 di repertorio del dott. Andrea Tosi di Gallarate.

Ora, nella proposta di variante del P.G.T. la sopra menzionata area, già oggetto delle autorizzazioni comunali sopra citate in vista dell'imminente edificazione, è stata inspiegabilmente inserita in zona agricola, con conseguente esclusione di ogni possibilità edificatoria.

Orbene, tale proposta di variante del Comune di Somma Lombardo appare non solo contraddittoria ed in palese contrasto con i precedenti atti amministrativi e negoziali, tutti propedeutici all'edificazione del terreno, ma anche fonte di gravose obbligazioni

Studio Legale
Avv. Marina Carullo

Avv. Marina Carullo

Patrocinante in Cassazione

PfC: marina.carullo@busto.pecavvocati.it

risarcitorie a carico dell'amministrazione comunale.

La posizione del Comune di Somma Lombardo è vieppiù aggravata dal fatto che l'amministrazione, in virtù della sopra citata convenzione ha già beneficiato della cessione, da parte di AMP s.r.l., di un'area attrezzata a verde pubblico, circostanza che, qualora la paventata conversione agricola si concretizzasse, rappresenterebbe un grave ed inconfutabile inadempimento negoziale del Comune di Somma Lombardo.

La AMP s.r.l., infatti, ha confidato in buona fede - alla luce delle autorizzazioni amministrative e degli impegni negoziali assunti con atto pubblico del Comune di Somma Lombardo - nel compimento dell'attività edificatoria sul terreno, la cui conversione in agricolo già comporterebbe un danno di oltre € 600.000 per la società. Per poi non parlare del ben maggiore lucro cessante - nell'ipotesi di mancata costruzione - , che ci si riserva di quantificare, anche ad esito di perizie ad hoc.

Ovviamente di tutti questi danni AMP s.r.l. chiederà integrale ristoro al Comune di Somma Lombardo.

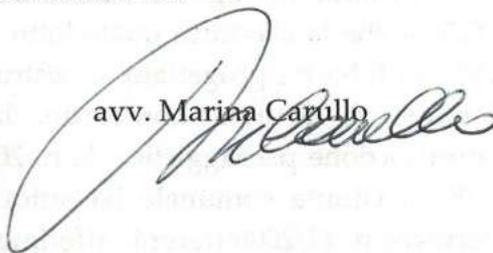
Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si chiede che il Comune di Somma Lombardo confermi l'edificabilità dell'area di proprietà A.M.P. , informando sin da ora che, in caso contrario, la AMP s.r.l. ricorrerà alla competente Autorità Giudiziaria al fine di chiedere l'integrale ristoro dei danni patiti e patienti , a causa e per l'effetto dei fatti di cui sopra, esclusivamente imputabili al Comune di Somma Lombardo.

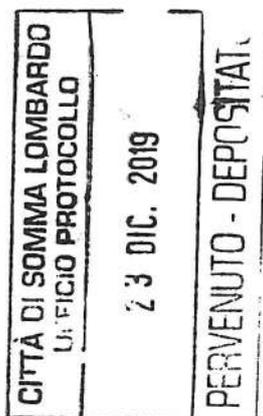
Distinti saluti.

Paolo Gianluca Rossi



avv. Marina Carullo





Spett. COMUNE DI SOMMA LOMBARDO

Variante PGT - OSSERVAZIONI ALLA VAS

Lo scrivente Piero A. Roncalli residente a Somma Lombardo, già tecnico operante sul territorio, si pregia sottoporre propria osservazione alla VAS del PGT.

In merito alla 'Tangenziale di Somma' e relativo consumo di suolo, pone un forte dubbio ed invita a una profonda riflessione sulla opportunità della previsione del braccio est di collegamento via G. Giusti – Sempione – Tangenziale di Arsago.

Poca cosa sarebbero le aree che si retrocedono da edificabili a verde rispetto all'entità di superficie di suolo che verrebbe consumata con la realizzazione di tale opera ed al conseguente impatto sul territorio, sia per la realizzazione dell'infrastruttura stessa, che per il richiamo di traffico che potrebbe generare .

Tale collegamento, infatti, laddove venga realizzato, oltre a intaccare e impermeabilizzare con pavimentazione stradale una parte importante di verde del territorio comunale, effettuare un improprio consumo di suolo, aggredirebbe con vistose manomissioni parte della morfologia del territorio (costone anfiteatro sotto via Novellina e collina di bosco misto

DEPARTMENT OF JUSTICE
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION

NOV 19 1964

WASHINGTON, D.C. 20535

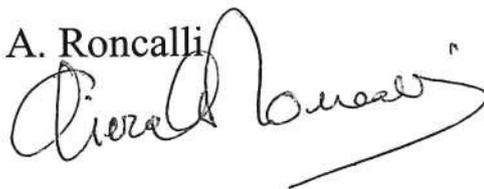
di Pini Silvestri e Castagni sopra la campagna grande). Inoltre finirebbe col veicolare su Somma un traffico che d'abitudine scarica verso Gallarate, mentre il traffico di Arsago e del bacino dei paesi limitrofi, allorquando fosse realizzato il braccio ovest potrebbe essere facilmente sopportato dalla viabilità esistente.

Infatti mentre per il traffico proveniente da Varallo Pombia SS 336, non vi sono alternative stante la presenza del fiume Ticino ed i soli attraversamenti sui ponti di Sesto Calende, di quello della diga di Somma L./Varallo P. e del ponte di Oleggio, per il traffico proveniente dal nord della provincia vi sono più opzioni ed infrastrutture viabili che permettono di raggiungere la superstrada Busto – Malpensa, alcune tramite la SS 33 del Sempione attraversando Somma L.do altre attraversando Gallarate, mentre per chi viene da oltre Busto, non v'è ragione di passare per Besnate e scaricare da Arsago, in quanto la superstrada che parte dalla rotonda presso l'Iper di Solbiate ed oltre a raccordarsi con la A8 ha accessi da Busto A., da Cassano M., da Gallarate, da Samarate e da Cardano al C. .

Una particolare attenzione va poi posta alle aree produttive industriali/commerciali. Non si può non considerare il decadimento della vocazione industriale del territorio che anche per effetto della crisi ha perso la presenza delle maggiori aziende e di tanti insediamenti artigiani dell'indotto. Vi si deve facilitare un riuso di tali aree, consentendo anche insediamenti residenziali non strettamente pertinenti all'attività fino ad un massimo del 35-45 % del produttivo, senza rendere necessario far ricorso a piani di recupero, ciò nell'intento fruire delle urbanizzazioni esistenti e di limitare il consumo di suolo.

In Fede.-

Piero A. Roncalli



Modello Osservazione

Oggetto: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
OSSERVAZIONE

Al **Hil.mo Sig. Sindaco**
del **Comune di Somma Lombardo**
Piazza Vittorio Veneto n.2
21019 – Somma Lombardo (Va)

OSSERVAZIONE N. _____

DATI DELL'OSSERVANTE (chi presenta l'osservazione)

La sottoscritta

- **MATTAINI GABRIELLA** nata a [redacted] C.F. [redacted]
residente a [redacted] in [redacted] tel. [redacted]

DATI DELLA PROPRIETA' (SE DIVERSA DALL'OSSERVANTE)

- **BRAGHINI MARIA** nata a [redacted] C.F. [redacted]
residente a [redacted] in [redacted] tel. [redacted]
- **MATTAINI MARIA** nata a [redacted] C.F. [redacted]
residente a [redacted] tel. [redacted]

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione della VAS Variante parziale PGT.,
Consapevole che la presente osservazione non vincola l'Amministrazione nell'assunzione di successivi
adempimenti.

P R E S E N T A

In data odierna la seguente osservazione alla variante di Piano di Governo del Territorio (PGT),
compilata in tutte le sue parti e articolata come meglio specificato nelle pagine seguenti.

ARGOMENTO/IA CUI FA RIFERIMENTO L'OSSERVAZIONE PRESENTATA

- Documento di Piano
○ _____ (indicare riferimento elaborato)
- Piano dei Servizi
○ _____ (indicare riferimento elaborato)
- Piano delle Regole
○ _____ (indicare riferimento elaborato)
- Piano Urbano Generale Servizi in Sottosuolo (PUGSS)
○ _____ (indicare riferimento elaborato)
- Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica
○ _____ (indicare riferimento elaborato)
- VAS- Valutazione Ambientale Strategica
○ **A. 17 : tracciato tangenziale proposto da PGT**
- Relazione Agronomica
○ _____ (indicare riferimento elaborato)
- Osservazione Errori Cartografici
○ _____ (indicare riferimento elaborato)

DATI GENERALI DELL'AREA:

INDIRIZZO

in via/piazza della Peduzza n. _____ Sup. coperta mq. ~

DATI CATASTALI (da allegare estratto di mappa catastale con l'individuazione dell'area/immobile)

Catasto terreni

Foglio censuario n. 9

Sezione **A** - **Somma Lombardo**

Mappali **4633 - 4804 - 4806- 4708**

EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA

Uso attuale del suolo

AREA LIBERA

ARTIGIANATO

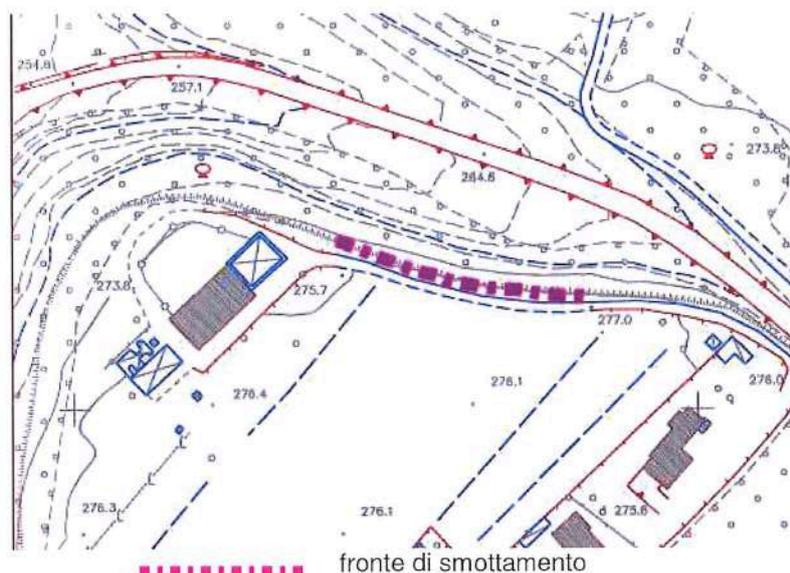
- COMMERCIO
- EDIFICATO DISMESSO
- INDUSTRIA
- PARCHEGGI/AUTORIMESSE
- RICETTIVO
- SERVIZI RELIGIOSI
- SERVIZI TECNOLOGICI
- TERZIARIO
- ALTRO: EDIFICIO RESIDENZIALE

Area/immobile interessata da vincoli o servizi

- SI
- NO
- Se SI indicare quali

RELAZIONE DESCRITTIVA: OGGETTO E CONTENUTI DELL'OSSERVAZIONE

Con la presente si intende evidenziare che il punto indicato nella planimetria qui sotto riportata, praticamente sovrapponibile al tracciato della tangenziale, è stato interessato in anni precedenti da ripetuti smottamenti di terreno con conseguenze ancora visibili, sintomo di instabilità del versante. Si ritiene che il tracciato della tangenziale in questo quadrante produrrebbe danni ambientali. Si chiede dunque di rivedere la progettazione della viabilità sovra-comunale a salvaguardia dell'estrema sensibilità del sito



ELENCO DEGLI ALLEGATI ALL'OSSERVAZIONE

Contrassegnare le caselle corrispondenti alla eventuale documentazione allegata all'osservazione

- documentazione catastale
- documentazione urbanistica
- altro (specificare nello spazio seguente)

.....
.....
.....

data _____ firma Beghini Maria

firma Caro Pottari

firma Altavini

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi della legge n.675 del 31.12.1996.

Ai sensi dell'art.10 della legge n.675/1996, i dati forniti formano oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata, in modo lecito ed in osservanza degli obblighi di correttezza e riservatezza.

Tali dati potranno essere trattati per le finalità connesse all'espletamento inerente l'osservazione presentata.

Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Somma Lombardo e il RESPONSABILE dei dati è il Responsabile del Settore Pianificazione.

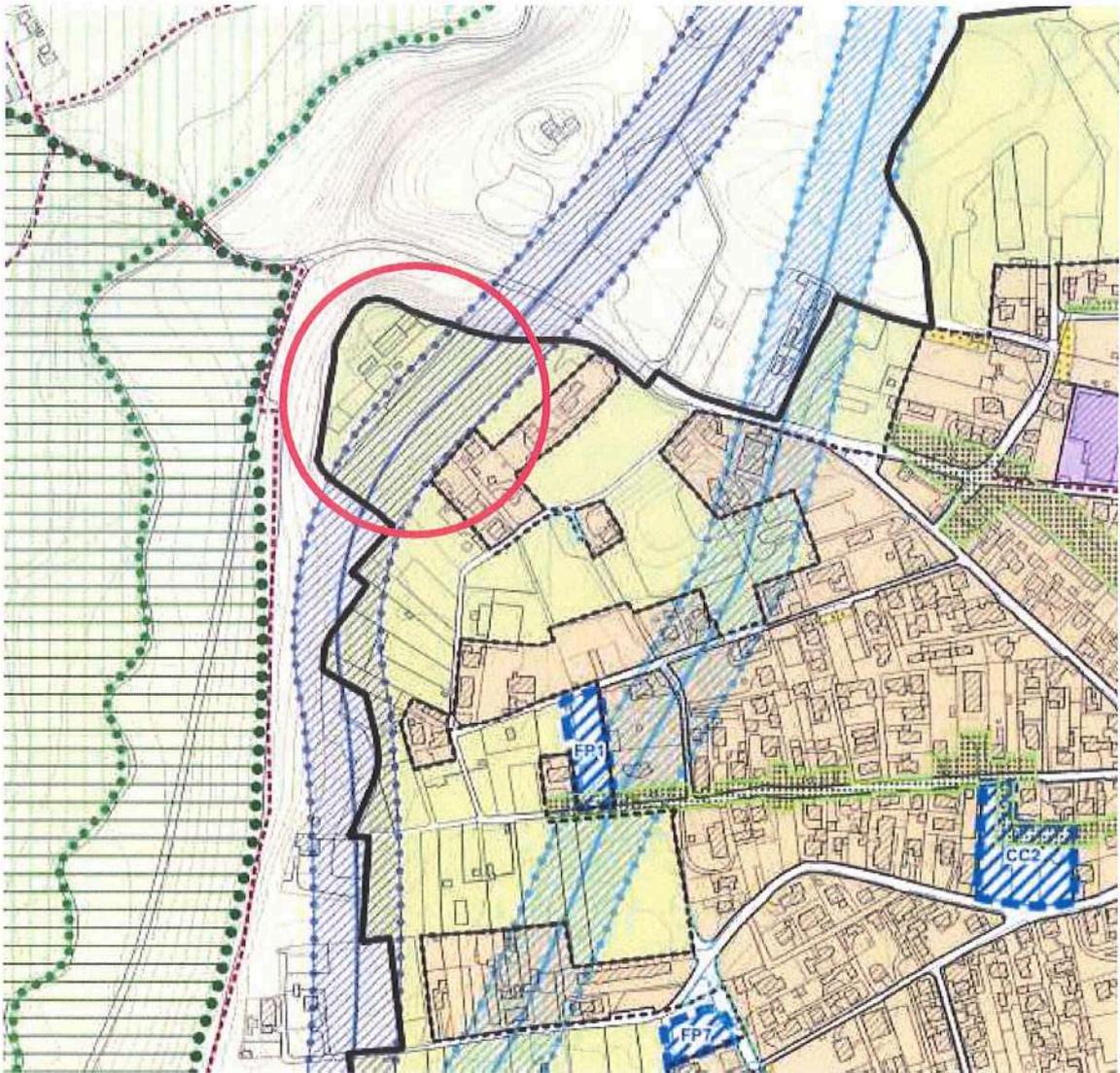
I dati potranno essere trattati anche mediante supporto informatico.

L'interessato ha diritto a quanto previsto dall'art.13 della suddetta legge.

data _____ firma Beghini Maria

firma Caro Pottari

firma Altavini



ESTRATTO

Tav.A.17 Carta delle previsioni di piano

N=5059400

E=1475900

Particella: 4633. (Dati cartografici e censuari non allineati o non registrati)



VERBALE DELL'ASSEMBLEA PUBBLICA
RISERVATA AI QUARTIERI DI SAN ROCCO E SAN BERNARDINO
TENUTASI IN DATA 03 DICEMBRE 2019.

Il giorno 03/12/2019 a Somma Lombardo presso la Fondazione Casolo in Largo Risorgimento n°1, si è tenuta l'assemblea pubblica riservata ai Quartieri di San Rocco e San Bernardino.

Alle ore 21.00 si sono aperti i lavori presenti circa una sessantina di abitanti residenti.

Partecipano all'assemblea rispettivamente il Sig. Sindaco Bellaria S., l'Assessore ai Lavori Pubblici Ecologia Patrimonio e Arredo Urbano Piantanida E., l'Assessore alle politiche educative, cultura e tempo libero comunicazione e partecipazione Norcini R., Calò F. Assessore alla Pianificazione territoriale.

Si apre la seduta con un saluto del rappresentante di quartiere Armando Curto, si nomina all'unanimità il Sig. Marzolo L. quale Presidente dell'Assemblea e come segretario la Sig.ra Croce L..

Prende la parola il segretario di San Rocco Passarotti A. per introdurre la presentazione preparata dai Segretari al fine di descrivere le attività svolte dalla data delle elezioni ovvero febbraio 2019 a oggi. Segue l'intervento della segretaria di San Rocco Croce L. per illustrare le iniziative affrontate partendo dalla Giornata del Verde Pulito 2019, è una manifestazione che prevede azioni concrete di pulizia di aree urbane o verdi ricadenti nel quartiere di competenza, sottolineando che nonostante si tratti di un'iniziativa lodevole la partecipazione della cittadinanza è molto contenuta, ringraziando il sostegno attivo di un gruppo di scolari delle scuole elementari Gianni Rodari e incita a intervenire numerosi il prossimo anno.

Si sottolinea l'esigenza di incentivare la partecipazione dei cittadini, che non fanno uso dei social Facebook in particolare attraverso diverse iniziative; la prima consiste in un orario ricevimento ogni primo e ultimo martedì del mese in sala ex Suap, dalle ore 18.00 alle ore 19.00. Iniziativa attivata in via sperimentale che a tutt'oggi non ha avuto grandi riscontri in termini di adesioni. Seconda opportunità è rappresentata dalla Fiera del Castello, ovvero l'organizzazione di un gazebo di propaganda dei nostri progetti, si sottolinea la positività dell'iniziativa e la reazione varia dei cittadini fermati alcuni hanno mostrato interesse altri sembravano quasi impauriti; importante a nostro parere è coinvolgere ed informare proseguiremo in questa ottica.

CITTA' DI SOMMA LOMBARDO UFFICIO PROTOCOLLO
20 DIC. 2019
PERVENUTO - DEPOSITATO

COMU
ECOL
PL
LP
EA
SEGR

CITTA' DI SOMMA LOMBARDO PROT. N. 35994
20 DIC. 2019
Prot. N. <u>35994</u>
Cat. <u>VI</u> Cl. <u>3</u> Fasc. <u>1</u>

Altra proposta introdotta sono le cassette postali distribuite negli otto quartieri dove potere imbucare una comunicazione identificata da un proprio recapito, si sottolinea di evitare scritti riportanti insulti perché sono fonte di grande maleducazione per chi gratuitamente si impegna. La cassetta di san Rocco trova la sua collocazione nell'ingresso del cimitero cittadino Via Pastrengo, mentre per San Bernardino è posizionata all'ingresso delle Scuole Elementari Rodari.

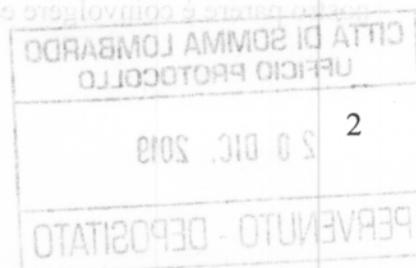
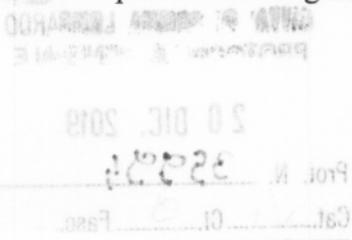
Ad agosto un sopralluogo nelle vie del quartiere di San Rocco ha prodotto un fascicolo documentativo che evidenzia la necessità di intervenire con opere di manutenzione; il fascicolo è stato consegnato all'Assessore Piantanida per quanto pertinente l'Amministrazione comunale e al Comandante della Polizia Municipale Umberto Cantù. Là dove l'intervento risulta essere di competenza di privati cittadini (taglio di siepi che invadono spazi pubblici o limitano la visuale) ha dato origine prima ad un sollecito di intervento poi a multe. Il segretario Sandro Criseo sottolinea la necessità di interventi manutentivi sui tagli strada che spesso sono oggetto di ammaloramenti e degradi.

La Segretaria Roncalli M. illustra le criticità del quartiere di San Bernardino evidenziando la velocità di percorrenza delle auto in Via Villoresi atteggiamento pericoloso in generale ma ancora di più nelle ore di frequenza della scuole, bisognerebbe garantire attraversamenti sicuri nel punto tra Via Paradiso e Via Casale. Si riscontra il medesimo problema ovvero l'elevata velocità dei mezzi in Via Briante e Via Murè.

Sottolinea l'abbandono dell'area di cantiere ex Itala ove il degrado è imperante quasi una discarica a cielo aperto, il Presidente Marzolo chiede un'attenzione alla sicurezza delle gru abbandonate nel cantiere prive di manutenzione.

Il Sindaco prende la parola informando che per l'area ex Itala un recente incontro con l'impresa costruttrice ha scaturito la decisione della stessa di limitare il progetto originale al fine di completare le opere edilizie facendo rientrare la situazione di disagio precedentemente illustrata.

Lascia la parola all'assessore Piantanida che inizia ad descrivere la riqualificazione della Via Eugenio Villoresi progetto già appaltato va a completare l'intervento già effettuato di messa a norma del marciapiede antistante le Scuole Elementari Villoresi. L'intervento riguarda il tratto stradale tra Via Piave e Corso Europa il progetto vede l'asfaltatura e la realizzazione di una pista ciclo pedonale e di messa a norma dei marciapiedi; all'altezza di Via Piave si eseguirà un attraversamento pedonale rialzato. Le diapositive illustrano le sezioni stradali e le finiture scelte. Si precisa che la riduzione del calibro stradale comporti conseguentemente il contenimento della velocità di percorrenza degli autoveicoli.



Si passa poi alle opere che interessano Via Murè che riguarda asfaltatura, la realizzazione di una pista ciclo pedonale e la sistemazione dei marciapiedi mettendoli a norma ovvero manufatti di 1.20 cm di larghezza minima e con altezza contenuta. Il Sindaco precisa che l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di garantire la percorrenza di Somma in bicicletta o pedonalmente mediante un sistema di tracciati che si distribuiscono omogeneamente sul territorio cittadino. Per quanto riguarda Via Murè due sono le ipotesi in fase di analisi: prima idea prevede il doppio senso di percorrenza eliminando i parcheggi esistenti oppure seconda soluzione adozione di un senso unico nel tratto tra Via Diana sino a Via Giotto entrando da Corso Europa. Si chiede ai presenti di prendere posizione rispetto a queste ipotesi.

Riprende la parola assessore Piantanida descrivendo l'opera di riqualificazione dello Skate-Park esistente collocato in Via Novara al campo sportivo. Le opere che inizieranno intorno a dicembre prevedono l'ampliamento della platea e il posizionamento di nuove rampe. Sarà effettuata l'asfaltatura dell'area sede del progetto con festa di inaugurazione e intitolazione a GianPiero Mercandelli.

Si passa poi alla descrizione dei lavori realizzati in Via Del Rile descrivendo l'opera di esecuzione di pozzi perdenti in via dei Salici. Verrà completata con l'asfaltatura di Via Goito e nella stessa Via del Rile al fine di garantire una percorrenza degli autoveicoli sicura.

Si parla poi delle opere che ha vinto la somma proposta per l'ultimo Bilancio Partecipato per il quartiere di San Bernardino che riguarda un percorso sensoriale che sarà collocato o nel "bosco di città" o nel "parco dei nuovi nati" entrambi aree verdi posizionate in Via dei Mille. Bisogna decidere quale area attrezzare.

Seguono una serie di interventi di cittadini circa tematiche relative ai quartieri.

Interviene Cunati D. che chiede a nome dei fruitori del Bosco di Città di potenziare il perimetro esistente mediante una rete o staccionata al fine di contenere improvvise fughe dei bimbi più piccoli.

Volantin P. pone l'attenzione sulla viabilità fra incrocio di Via Moncarletto e Via Visconti in particolare chiede di posizionare uno specchio per migliorare la visibilità. Sottolinea poi il problema indotto dai parcheggiatori di Malpensa in termini di soste selvagge e incremento indiscriminato del traffico atteggiamento che impedisce una serena convivenza tra attività aeroportuali e residenti da tanti punti di vista, sicurezza cittadina, inquinamento, tranquillità residenziale del quartiere.

Mazzuchelli C. chiede notizie circa i lavori manutentivi ammodernamento che interessano il Parco di Corso Europa.

La Sig.ra Marinello R. sottolinea la necessità di posizionare rallentatori in Via Murè per impedire percorrenze ad alta velocità.

Il Sig. Blumetti F. chiede una modifica dei tempi del semaforo collocato all'incrocio tra Corso Europa e Via A. da Somma proposta per questioni sia di smaltimento del traffico che di sicurezza.

Il Sig. Francato S. circa il senso unico in via Murè non vorrebbe che portasse più traffico nella Via Giotto, via con un calibro stradale contenuto e inadeguato alle grandi affluenze, chiede chiarimenti.

La Segretaria Colombo A. non è favorevole al senso unico di Via Murè che incentiverebbe il parcheggio esterno delle auto dei residenti, sostiene la doppia percorrenza per impedire inutili giri ai residenti domiciliati per accedere alle proprietà.

La Sig.ra Corsini M. sostiene invece il senso unico in Via Murè l'utilità dei parcheggi esterni per chi deve accogliere ospiti o usufruire delle soste per accedere alle attività presenti nella via.

La sig.ra Borello T. denuncia la velocità delle auto in Via Briante.

Il Presidente Marzolo L. si lamenta della presenza di molti escrementi di cani sui marciapiedi così come di immondizia abbandonata che spesso satura i cestini cittadini. Auspica un intervento immediato da parte dell'amministrazione magari con l'impiego di telecamere per individuare e punire chi deturpa lo spazio urbano.

La Sig.ra Introini M.C. chiede chiarimenti circa la realizzazione della pista ciclo pedonale a servizio delle aree oggetto di riqualificazione non vorrebbe che possa limitare l'accesso al suo passo carraio in termini di sicurezza, per se stessa e per i fruitori del tracciato. L'assessore Piantanida tranquillizza la signora dicendo che la velocità di percorrenza sarà contenuta.

Il Sig.re Bettin A. chiede notizie circa le opere manutentive e di percorrenza della Via Raffaello S.

Il consigliere Martinelli C. vorrebbe ragguagli circa gli interventi sui marciapiedi in Via Cabagaggio, proponendo la necessità di limitazione dell'accesso dei camion della nettezza urbana che sfrecciano ad alta velocità per accedere in discarica. Per quanto riguarda il doppio senso o il senso unico della Via Murè chiede un periodo di sperimentazione del traffico al fine di attivare la soluzione più idonea.

La segretaria Roncalli M. esprime perplessità circa i cordoli da installare in Via Murè a delimitazione della pista ciclopedonale che possono essere pericolosi visti i molteplici sbocchi pedonali presenti.

Il Sindaco cerca di dare risposte conferma la collocazione dello specchio in Via Moncarletto, il Parco di Corso Europa sarà oggetto di sistemazioni varie come dell'anfiteatro/pista di ballo, dell'area giochi e dell'illuminazione interna; si è alla ricerca di uno spazio feste alternativo in quanto i residenti delle aree circostanti si sono lamentati dei rumori.

Per quanto riguarda il semaforo di Corso Europa si richiede il parere della Polizia Locale. Concorda la proposta della sperimentazione per verificare le soluzioni viabilistiche di Via Murè e del sistema di vie adiacenti. L'estensione territoriale di Somma è importante seconda nella provincia di Varese quindi a piccoli passi si interverrà adeguando tutti i marciapiedi, attualmente si sono privilegiate scuole, luoghi pubblici (oratorio, cimitero, ospedale ...) perché sono oggetto di affluenza importante.

L'assessore Calò F. prende la parola illustrando la variante di PGT in fase di elaborazione; per quanto riguarda i parcheggi propone una collocazione precisa delle aree destinate a parcheggi appunto, a Somma si è individuata la zona PIP ovvero l'area industriale, zona periferica di facile accesso ai fruitori del vicino aeroporto.

Si spiega la scelta dell'amministrazione comunale di sostenere la politica di limitare il consumo indiscriminato dei suoli di proporre "terreni ad ambito di trasformazione" ovvero spazi verdi attualmente che presentano una qualità ambientale di pregio tali da vere essere tutelati retrocedendoli da destinazione edilizia ad agricola.

Per quanto riguarda il terziario si è pensato di sostenere la media distribuzione collocandola in punti precisi, al fine di coinvolgere nell'approvazione nelle scelte di collocazione dei servizi il Consiglio Comunale. Si accenna al tracciato della nuova tangenziale, all'allargamento di Via Giusti, l'ipotesi in fase di studio si sviluppa dalla zona degli alberghi sul Sempione scende fino Dog's Ground sale poi verso Arsago Seprio la cui realizzazione sarà divisa in lotti. Il primo lotto interesserà la sistemazione di Via Giusti.

L'assessore invita i cittadini a visionare sul sito del comune la variante di PGT visionando i documenti e la cartografia pubblicata al fine di capire le scelte e porre osservazioni pertinenti sino al 27 Dicembre 2019.

Il segretario Criseo S. interviene per una precisazione relativa alla gestione acque ovvero prevedere nelle prossime progettazioni delle opere di fognatura la divisione delle reti di smaltimento delle acque bianche e acque nere politica che porterebbe a ridurre la quantità di flusso delle acque di smaltimento al depuratore.

Il segretario Passarotti A. sollecita l'Amministrazione ad intraprendere una politica di salvaguardia del nostro territorio il momento impone scelte coraggiose e puntuali a difesa della salute e dell'ambiente attualmente aspetti martoriati dall'inquinamento dovuto a Malpensa e dal conseguente aumento del traffico. Seguendo tale logica si invita l'Amministrazione Comunale a richiedere agli enti finanziatori della tangenziale la realizzazione di tratti in galleria onde limitare l'impatto delle zone di maggior pregio ambientale.

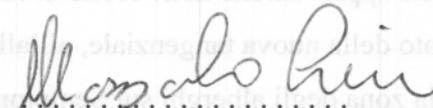
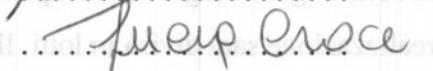
Il Sindaco illustra la situazione di Via Giusti grazie ad un contributo Sea ed Anas la Via Giusti è oggetto di progettazione che prevede l'allargamento della sede stradale, servita da due rotonde una altezza del Dog's Groud l'altra altezza Cascina Mazzafame. Una pista ciclo pedonale collegherà Case Nuove; pista che nel prossimo futuro avrà la sua prosecuzione verso il Terminal 1. Precisa la scelta di impedire il salto di corsia che rappresenta un pericolo ed un intralcio del traffico. Il presidente Marzolo L. pone l'attenzione dell'assemblea sulla rotatoria a forma di pera di Via Giusti, Corso della Repubblica in quanto ritenuta pericolosa per la sua conformazione, richiede poi nell'area mercato la sistemazione delle colonnine di alimentazione elettrica che sono state oggetto di atti vandalici e necessitano di manutenzione.

Termina la serata il segretario Curto A. ringraziando l'assemblea per il dibattito e la partecipazione attiva alla serata, l'amministrazione comunale presente e invita i cittadini alla serata natalizia del 06.12.2019 organizzata a Mezzana all'oratorio alle ore 20.45.

Il Presidente alle ore 23.30 circa rilevato che sono stati trattati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e che nessuno dei presenti chiede di intervenire, dichiara chiusa l'Assemblea e sciolta la riunione, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Somma Lombardo, li 03/12/2019

Il Presidente: Lino Marzolo

Il Segretario: Lucia Croce

Spettabile

COMUNE DI SOMMA LOMBARDO - SETTORE PIANIFICAZIONE

piazza Vittorio Veneto, 2

21019 Somma Lombardo (VA)

PEC comunedisommalombardo@legalmail.it

Oggetto: osservazioni alla valutazione ambientale

Il sottoscritto Paolo Gianluca Rossi, in qualità di legale rappresentante della società A.M.P. s.r.l. (codice fiscale 02367940026), corrente in Somma Lombardo, via Ronchi n. 60, presa visione degli elaborati oggetto del procedimento VAS, formula le seguenti osservazioni.

A.M.P. è proprietaria dell'area di circa 5.400 metri quadrati ubicata in via Ronchi, censita al catasto terreni di Somma Lombardo al foglio n. 14, mappali n. 4325, 4326, 4327, 4328, 4329 e 4330.

Nel vigente P.G.T., il comparto di che trattasi risulta classificato (quale lotto A) all'interno dell'ambito di trasformazione "FP4 - via Ronchi", destinato - mediante piano attuativo - alla realizzazione di edifici residenziali.

Nella proposta di variante, l'area è stata inserita in zona agricola, con conseguente azzeramento di ogni possibilità edificatoria.

Tale opzioni appare incoerente ed ingiustificata, ponendosi in palese contraddizione con precedenti atti amministrativi e negoziali, che hanno impegnato le parti

In particolare:

a) il 3 marzo 2015 è stata rilasciata alla scrivente l'autorizzazione paesaggistica n. 200/2014, per la nuova costruzione di 16 villette a schiera all'interno dell'ambito FP4 (doc. A);

b) in vista dell'attuazione dell'intervento, con deliberazione n. 66 del 15 aprile 2015, la Giunta comunale ha autorizzato una redistribuzione volumetrica tra il piano esecutivo n. 11/2006 (facente riferimento ad A.M.P.) e l'ambito di trasformazione FP4 (doc. C). Nel dettaglio, 1.500 metri cubi di volumetria sono stata traslati dai lotti C e D del piano esecutivo 11/2006 all'ambito di trasformazione FP4, in guisa che *"che la differenza tra la superficie agricola trasformata nell'ambito FP4 per fini edilizi e la superficie urbanizzata da destinarsi, nei predetti termini, a verde pubblico del piano esecutivo 11/2006 è pari a 0 mq"*

c) con convenzione del 21 maggio 2015 a rogito n. 31.379 di repertorio del dott. Andrea Tosi di Gallarate, il Comune di Somma e la scrivente società hanno contrattualizzato gli impegni scaturenti dalla precitata deliberazione di giunta (doc. C).

La realizzazione e la cessione al Comune, nell'ambito del piano esecutivo n. 11/2006, di aree attrezzate a verde pubblico (in misura pari alla superficie edificabile trasferita nell'ambito FP4) trova corrispettivo nel fatto che volumetria trasferita "*venga utilizzata da A.M.P. o suoi aventi causa nell'ambito di trasformazione FP4*" (art. 1 convenzione).

Alla luce degli impegni sottoscritti con codesta Amministrazione, propedeutici all'effettuazione intervento, la cancellazione dell'ambito FP4 si dimostra contraddittoria e gravemente lesiva degli interessi e dell'affidamento di A.M.P., che ha il diritto di confidare sul mantenimento dell'attuale destinazione urbanistica.

In questa direzione, appare indispensabile un'adeguata ponderazione comparativa degli interessi in gioco, nella prospettiva di una soluzione che non pregiudichi totalmente l'edificabilità del comparto, in particolare si propone alla Amministrazione, come da grafici allegati:

- 1) Estratto planimetrico con individuazione delle aree oggetto di trasformazione;
- 2) Riduzione del volume edificabile derivante dall'area oggetto di trasformazione e del trasferimento volumetrico di cui alla convenzione del 21 maggio 2015 a rogito n. 31.379 di repertorio del dott. Andrea Tosi di Gallarate;
Realizzazione di due fasce di mitigazione ambientale con messa a dimora di piante di medio ed alto fusto in continuità del parco belvedere, sebbene la distanza dal parco Belvedere, rispetto all'evento è ad una distanza tale che la edificazione dei lotti di cui al foglio n. 14, mappali n. 4325, 4326, 4327, 4328, 4329 e 4330, non interferisce a livello ambientale e paesaggistico con il parco Belvedere;
Sfruttamento dei sottoservizi esistenti allo scopo di non gravare l'Amministrazione di ulteriori spese per opere di urbanizzazione;
- 3) Planimetria con individuazione aree Belvedere e relativa distanza dell'evento oggetto della presente Istanza;

Si fa presente inoltre che, lo scrivente, a mezzo del proprio professionista, in più occasioni ha cercato di definire, con i capi servizi del Settore Urbanistica ed edilizia privata del Comune di Somma Lombardo, le modalità di attuazione della perequazione prevista dalle NTA allegate al PGT al fine di procedere, definitivamente, alla stipula della convenzione. Detti interventi e richieste sono stati sempre vani in quanto, non si è mai addivenuti ad una definizione delle modalità di cessione delle aree da cedere in perequazione ai fini della edificazione.

Gli elementi ritenuti meritevoli di tutela da parte del Comune (in primis, il consumo di suolo) non possono non essere soppesati con la posizione sostanziale maturata in capo ad A.M.P. per effetto degli atti sopra richiamati.

Per le considerazioni che precedono, si chiede che codesta Amministrazione voglia confermare l'edificabilità dell'area di proprietà A.M.P.

Con osservanza

Somma Lombardo, 23/12/2019

dott. arch. claudio casolo

Via Salvioni,2

21019 Somma Lombardo (VA)

Tel. 0331.254541

e-mail claudiocasolo@libero.it

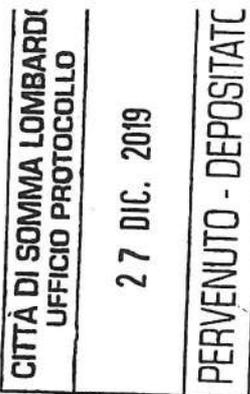
posta certificata claudiocasolo@postecert.it

Ordine Architetti P.P.C. VA 448

c.f. CSL CLD 54D09 I819A

p. iva 01760500122

codice univoco KRRH6B9



AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI SOMMA LOMBARDO
e, AL SIGNOR ASSESSORE ALL'EDILIZIA PRIVATA

Osservazioni spontanee alla formulazione della Variante P.G.T. 2019 di Somma Lombardo.

Il sottoscritto Claudio Casolo residente in via Pastrengo n°19 a Milano, avendo visionato il documento di V.A.S. Propedeutico alla Variante del P.G.T. del Comune di Somma Lombardo, spontaneamente valuta e propone alcune soluzioni urbanistiche migliorative ed eticamente coerenti con lo spirito di un apporto qualitativo di chi è amante della bellezza, del verde e dei valori culturali. L'insussistenza funzionale di questa previsione viabilistica.

Le previsioni del P.R.G. vigente ed adottato furono formulate con il presupposto della crescita continua e incondizionata della città, che ora sono oggettivamente aspirazioni inattuabili. Questo sia per la depressione economica mondiale, ma anche per la crescita della sensibilità ambientale, la consapevolezza dell'irreparabilità delle scelte sbagliate, e il desiderio di bellezza e di natura che pervade il cittadino. Valuto che i presupposti generali della variante siano innovativi per la sensibilità verso il territorio, il coraggio del togliere aree significative e di bellezza alla corruzione della banale edilizia... Una variante che se non è stravolgente è per lo meno fresca e innovativa per i contenuti generali della sua filosofia.

Da un rapido sguardo alle tavole di pianificazione, evidenzio alcuni aspetti puntuali:

- solo sulla tavola dei vincoli si vede la traccia delle fasce di rispetto dell'acquedotto, piattaforma ecologica, cimitero F.F.S.S. Anzi su questo punto evidenzio che il comparto di riqualificazione dell'area ex ricamificio Buratti che si attesta su via Briante e anche su viale delle Rimembranze e che risente di questo vincolo, apparentemente risulta come un comparto totalmente disponibile. Per questo comparto, propongo che la parte fortemente alberata che sta dietro al fronte ovest del cimitero e il lembo nord (comunque interessati/constituenti il comparto) restino alberati e vuoti da edificazione sostitutiva; la volumetria sia in transito verso l'area potenzialmente utilitaristica, che è anche in deroga da distanze poiché gli edifici esistenti giacciono prevalentemente in assetto di aderenza sui loro confini di proprietà catastale.

Osservo che il cimitero del capoluogo, anche lui opera dell'arch. Maciachini!, sia evidenziato e valorizzato come opera di qualità e impianto architettonico di pregio: su quest'area erano piantati alberi di cipressi e altre alberature significative ora incoscientemente eliminate: lo facevano un piccolo "Cimitero Monumentale" (a Milano come luogo con bellezza e architettura di valore rappresenta il 2° posto più visitato della città). Il luogo della memoria avrebbe vita e bellezza fisica oltre che di sentimento.

- sempre su via Briante nell'ambito di attestazione del punto di confluenza su via Piave e fronteggiante il comparto di riqualificazione dell'area ex ricamificio Buratti, esiste un ampio spazio in origine molto ben alberato: era il giardino-parco della famiglia Buratti: aveva alberature secolari, un magnifico rondò di tigli potati a pergola e ninfeo centrale, uno storico faggio pendulo, pergole con glicini giganteschi... Ora nonostante il vincolo di area V-1 sono stati selvaggiamente tagliati senza motivo, se non quello di far scempio di bellezza. Questa parte di Somma, agli inizi del '900, fu la parte del suo sviluppo industriale: la ditta Tema, il ricamificio Buratti, la tessitura Fontana, le ditte del chimico-tessile Itala Pirelli e Isotessile. Ora tutti complessi industriali sono chiusi o alla prossi-

STATE OF TEXAS
COUNTY OF []
[]

NOTARY PUBLIC
My Commission Expires []

[Faint, mostly illegible text, likely a notary affidavit or certificate. The text is mirrored and difficult to read.]

ma chiusura poichè non possono più convivere con la città che li attornia; in divenire della loro sostituzione con altre funzioni (almeno 25000mq di area urbana ormai centrale che indico con il pallino grafico) mi sembra sensato che questo lembo naturale, pur scempiato, possa e debba essere conservato disponibile come area, magari per il gioco dei bambini dei futuri interventi sostitutivi oggetto di rigenerazione urbana.

Trovo immorale ammettere che chi fa scempio trovi nel breve tempo il vantaggio del suo rendiconto speculativo!

- la via Piaggio, sul finale verso via Giusti presenta un ambito tipologico di corte agricola: era la località "il piaggio" (il pianoro) sottostante il "giardinone del senatore Maino" che affacciava sulla grande area di coltivi, orti e frutteti che andava alla campagna grande e a S.Rocco. A mio parere merita un segno grafico di tutela.

- in sintonia, segnalo il concetto dei coni visuali che sono simboli del centro storico: alcune parti hanno vincolo solo su un lato e non sul fronte stradale opposto: sono fronti in sintonia estetica, con allineamenti di canocchiale prospettico, inquadrano lo stesso ambito paesaggistico: vanno valorizzati come valore ambientale da rispettare. Eventuali interventi sostitutivi vanno considerati come elementi da allineare senza inutili zig.zag di arretramenti stradali o altezze dirompenti dei fronti stessi. Cito ad esempio via Galli (ancora intatta) da rispettare, e a confronto, l'inutile abbattimento dei fronti murati a sinistra dell'ex parco della Diana su via Visconti, che ora demoliti evidenziano solo i piazzali a parcheggi interni che era meglio nascondere...

- i fronti nudi delle demolizioni per far passare lo stradone viale Repubblica-corso Europa? Meriterebbero almeno l'idea che questo biglietto di benvenuti a Somma Lombardo abbia una parvenza di cura: ottima idea la decorazione urbana di qualità (Ravo), magari meno quotata e fatta su bando-progetto agli studenti dei 3 licei artistici della provincia? Meglio fronti grafici e di bel colore che i 2 muri residuali da bombardamento.

- in via Valmirolo (toponimo significativo di bellezza da ammirare) esiste una splendida proprietà di ex casa rurale ristrutturata e ben tenuta che ha proprio sul davanti, al centro del frutteto, circa 2800mq. di area B-1! Reclamo il valore di luogo altamente significativo di conservazione nella sua bellezza integrale di pianoro a frutteto e corona di alberi che affaccia sulla sottostante valletta prati-va: proprio qui l'I.C. diventa di interesse del Parco del Ticino! Merita la sua salvaguardia totale e la coerente definizione totalmente a verde agricolo. Invece al di là della via Valmirolo il lotto vuoto (della stessa proprietà della precedente da proteggere) possiede un'area di cui non si capisce la tutela integrale: è serrato tra due blocchi edificati a case unifamiliari degli anni'70 costruite in arretrato da via Briante proprio dove la discesa lascia il pianoro soprastante creando una lieve scarpata verde che rende quasi non visibile l'edificazione. Perchè non lasciar completare qui il fronte edificato in grande distacco dalla strada, e in qualche modo restituendo il potenziale edificatorio alla stessa proprietà.

- ai piedi della discesa di via Briante dove ora esiste la rotondina della zona industriale-Maddalena, il lembo laterale che appare come zona di completamento della zona industriale, mi sembra opportuno conservarla a vuoto. Questo perchè in divenire della tangenziale ovest sarebbe il logico spazio per creare il raccordo stradale con la viabilità esistente, e so per certo, che i proprietari si oppongono alla costituzione-conservazione della valenza di area edificabile D-1 auspicandone la regressione a verde.

- una possibile immediata soluzione alla problematica di via Giusti nel tratto urbano potrebbe essere la creazione di una bretella piana sull'area del parcheggio Panicucci che tagliandolo in diagonale prenda corpo da dietro la sua rotonda all'incrocio tra via M.Caletti-via comunale antica per salire il versante della morena fino alla piana della Novellina-via dei salici. Sarebbe con l'auspicato potenziale sottopasso F.F.S.S. della proposta in itinere dell'area di trasformazione commerciale Lidl, la soluzione per il contestatissimo tratto est che interessa la campagna grande. Un'occasione da valutare e che non si ripeterà:

- nella zona industriale perchè non ammettere la "migrazione" dei volumi architettonici esistenti o di quelli in divenire, tutti potenzialmente accorpati al centro degli infiniti lotti di media superficie

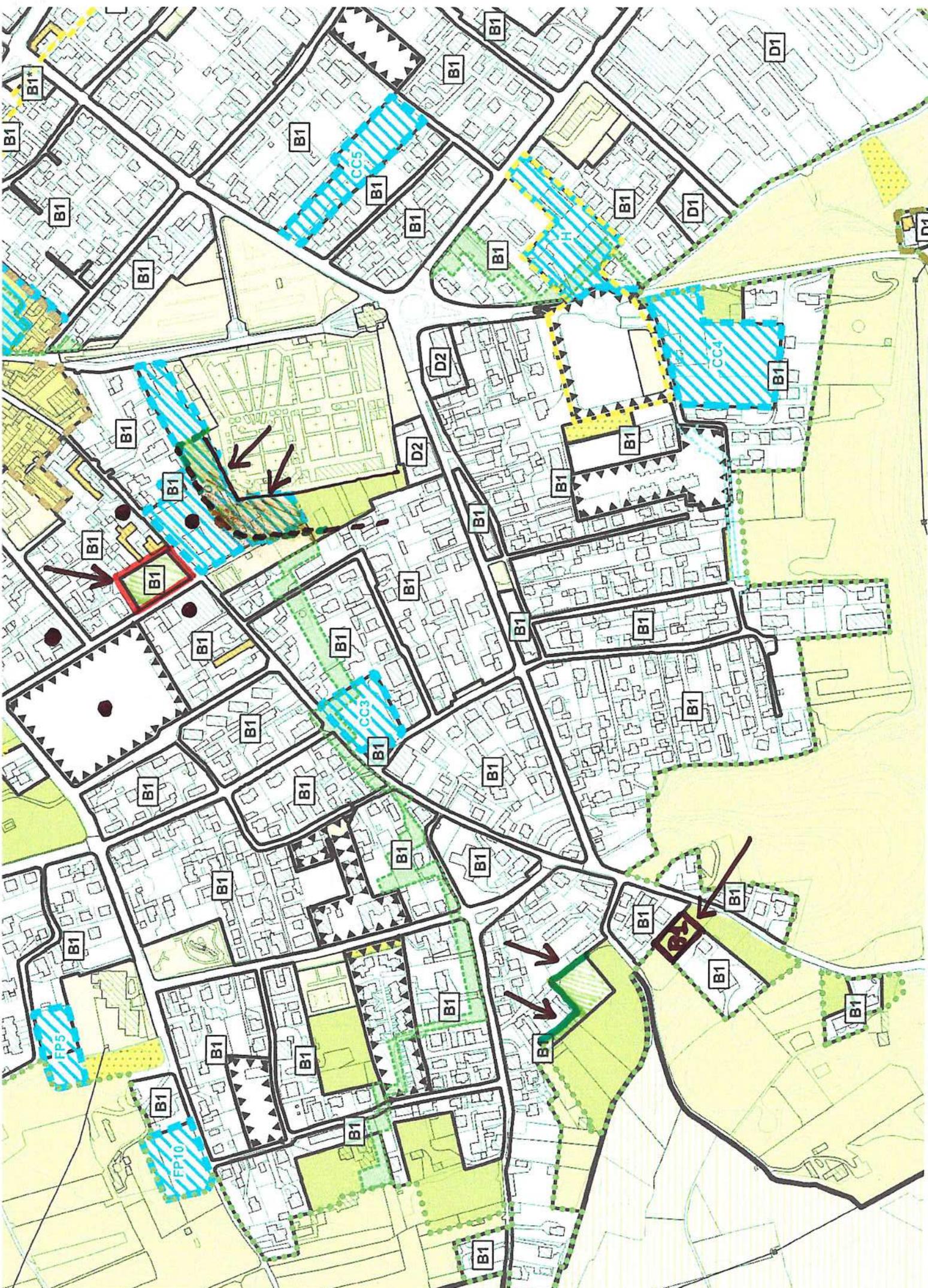
ma che non sono tipologicamente in grado di essere utili ad eventuali (auspicabili) insediamenti di ampio e grande respiro industriale. Si traslino i volumi in accorpamento fisico e si lasci libera la grande area vuota che ne risulterebbe meglio se mascherata da barriere di mitigazione a verde. Poi, anche per le aree a parcheggio in essere e divenire, una buona perimetrazione con siepi a verde fitto farebbe il buon risultato di mitigazione paesaggistica...

- non ultimo, spero che il nuovo regolamento edilizio raccordandosi alla normativa del regolamento edilizio nazionale, sia nelle sue articolazioni di dettaglio per il nostro Comune, snello e efficace con articoli brevi letteralmente chiari che non creino dubbi e doppie interpretazioni. Sul tema e nello specifico, occorre regolamentare fortemente il verde con le sue articolazioni possibilmente mappando e censendo le eminenze arboree (perchè di questo tema non farne un utile missione dei ragazzi delle scuole così che che possano eleggere almeno un loro albero di riferimento in ogni quartiere diventando così cittadini rispettosi e consapevoli?); le norme prescrittive del nucleo antico che ammetteranno finalmente sostituzioni qualitative sia in termini di uso che di immagine architettonica di grande livello (ma anche minimissimi incrementi volumetrici per dotazioni igienico-sanitarie nei cortili ancora privi di wc al piano...), miglioramenti e ottimizzazioni energetiche, obbligo di mitigazione estetica o funzionale, e incentivi alle sostituzioni delle peggiori (purtroppo tante) ferite architettonico-estetiche soprattutto visibili nel centro.

- in adeguamento alla recente L.R.39/2019 definire gli ambiti e concordare con gli attuatori gli stimoli per la rigenerazione urbana, il capitale immobiliare da rigenerare (tantissimo e tutto in posizioni funzionali eccellenti, occasione per individuare da ora le localizzazioni ed erogazioni di incentivi ai punti commerciali e di artigianato di servizio che possono ridare vitalità al centro ormai decaduto a ruolo di serrande abbassate.

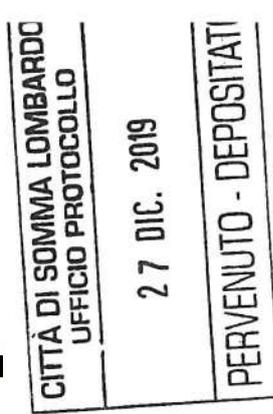
Ringraziando per l'ascolto, distinti saluti.

Somma Lombardo 23 dicembre 2019





Agr. Sabina Bergantin



Al Sig. Stefano Bellaria Sindaco del Comune di
Somma L.do

Al Sig. Francesco Calò Assessore all'edilizia privata
del Comune di Somma L.do

OGGETTO: osservazioni spontanee alla formulazione della Variante P.G.T. 2019 di Somma L.do.

La sottoscritta, Sabrina Bergantin residente in [REDACTED] avendo visionato il documento di VAS alla variante del P.G.T. del Comune di Somma Lombardo, presento le seguenti osservazioni:

- 1) Il tratto est del tracciato di tangenziale proposto in variante è altamente impattante per l'ambiente dove è inserito, la "Campagna grande". Unica area agricola di continuità, ad alto valore naturale e paesaggistico. Questo tratto di tangenziale, allo stato attuale, avrebbe unicamente la funzione di scorciatoia al collegamento tra la Via Giusti e la SS 33 del Sempione, collegamento che potrebbe essere risolto creando una bretella che dal parcheggio Panicucci, tagliandolo in diagonale, entrando nella sua rotonda all'incrocio tra la Via M.Caletti / Via comunale antica risalga il versante della morena fino alla piana della Novellina/ Via dei Salici.
- 2) Sempre per evitare il forte impatto del tracciato est di tangenziale, basterebbe potenziare il sottopasso FFSS inserendolo nella proposta di trasferimento e trasformazione dell'area commerciale Lidl, aprendo un ulteriore collegamento tra Somma/ Arsago che risolverebbe anche la viabilità di Mezzana sempre congestionata dalla strettoia di Via C.Garzonio.
- 3) Visionando il documento di Vas, si notano aree prima vincolate in area V-1 per la presenza di alberature di pregio, e che ora dopo tagli ed abbattimenti sconsiderati e sanzionati vengano destinati ad altro uso. Servirebbe allo scopo un regolamento del verde dove non si utilizzi la potatura drastica con lo scopo di far morire in breve tempo piante secolari così da poterle definitivamente abatterle. Abbiamo già perso negli ultimi 25 anni una parte del nostro verde urbano di pregio.

RingraziandoVi per l'attenzione, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

In fede
Agr. Sabrina Bergantin

Spett.le UFFICIO URBANISTICA
piano 2° palazzo comunale
piazza Vittorio Veneto, 2
21019 Somma Lombardo (VA)

OGGETTO: procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Variante parziale al PGT.

Con la presente, la sottoscritta Garegnani Stefania quale residente presso l' immobile sito in ■■■■■
■■■■■

ESPONE QUANTO SEGUE

analizzando i documenti della bozza di variante parziale al PGT del Comune di Somma Lombardo, emergono 4 "key points" interdipendenti tra loro:

- 1) l' **elevato n. di veicoli** transitanti durante l' anno nella città di Somma Lombardo;
- 2) "**gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico** dovuti alla preferenza del trasporto su gomma" (pag. 10 relazione A.21);
- 3) della città di Somma Lombardo si scrive che:
 - "Il suo dimensionamento complessivo «*ha una capacità insediativa parecchio inferiore a quella progettata dal PRG [pre]vigente: circa 20.200 abitanti, ovvero circa 3.800 abitanti in più rispetto a quelli residenti alla data dell'ultimo censimento*». Così si legge in un passo della relazione, che evidenzia una scelta di contenimento della capacità insediativa rispetto al precedente P.R.G. (1976/1984), **che prevedeva una capacità di 22.000 abitanti (a fronte dei 16.000 circa esistenti all'epoca della sua redazione), con un incremento potenziale di 6.000 abitanti, pari al 37,5%.**" (pag. 48 relazione A.21);
 - "le previsioni di espansione del P.R.G. del 2002 sono state attuate per il 26,6% in termini di superficie interessata da piani attuativi, per il 17,9% sono in corso di attuazione, mentre **il 55,5% delle previsioni sono ancora inattuate per una superficie complessiva di 546.294 mq.**" (pag. 48 relazione A.21);
 - "In termini di capacità insediativa il P.R.G. prevedeva un incremento pari a 3.834 nuovi abitanti teorici; sommando a quest'ultimo dato la popolazione residente (16.412 abitanti) si ha una previsione nel PRG 2002 di **20.246 abitanti.**" (pag. 50 relazione C.1.);
- 4) "**Non sono stati realizzati Piani del verde.**" (pag. 16 relazione C.1.).

CITÀ DI SOMMA LOMBARDO UFFICIO PROTOCOLLO
27 DIC. 2019
PERVENUTO - DEPOSITATO

Di fronte a tali punti, ci si domanda con quale logica sia stata effettuata nel tempo la pianificazione della nostra Città: programmare un' incremento di abitanti senza avere un' idonea struttura viabilistica sembrerebbe quasi una sorta di visione utopistica a carattere autolesionista che fa sovvenire alla mente, come unico quadro idoneo ad esprimersi, "L' urlo" di Munch.

Di fronte a siffatta realtà, occorre più che mai la tangenziale e pertanto si invitano tutti gli Enti coinvolti nei tavoli di dialogo con l' attuale Amministrazione Comunale a riflettere sulla priorità che merita codesta Città nel ricevere gli idonei supporti economici per la realizzazione dell' opera: **DA DECENNI** si attende e per quanto altri Comuni, Nazioni confinanti, ecc. reclamino maggior importanza, superiorità, principi di sicurezza, ecc., si può dire con assoluta certezza che Somma Lombardo ha diritto ad essere in cima a tutti gli altri e che ancor prima di Essa vi sono le diverse persone morte o rimaste ferite durante gli incidenti stradali lungo la via Giusti quale unica arteria di collegamento con l' aeroporto di Malpensa.

Ignorare la richiesta di questa Città, significa non solo non permettere la costruzione della tangenziale, ma significa anche non dare un senso alle morti che si sono verificate.

Se ad esempio la Svizzera (non facente parte dell' Unione Europea) dovesse reclamare priorità per opere lungo i Suoi confini, si vuol far oggettivamente notare che la stessa prima dovrebbe risolvere i propri problemi viabilistici interni: a tal proposito si evidenzia, a titolo indicativo, che per raggiungere Ponte Tresa da Lamone, in auto, occorrono ca. 90 min. per lo più trascorsi quasi interamente in coda, ovvero ben lontani da quanto indicato nella tabella sotto riportata.

PERCORSO	DISTANZA	TEMPO PERCORRENZA*
Lamone (CH) – P.Tresa (CH)	11,1 km.	18 min.

*in auto, con percorso più veloce e traffico regolare.

Una leggera riduzione di code/tempistiche si verifica solamente nel periodo di chiusura estiva delle scuole.

Lo stesso Ing. automobilistico Mauro Balestra, sul settimanale "Il Caffè" del 12/05/2019 afferma che sulle strade ticinesi "E' proprio il traffico uno dei motivi del forte calo della mortalità"; in effetti si è potuto notare che gli incidenti sono diminuiti ma ciò è dovuto al fatto che le auto sono quasi sempre incolonnate e quindi con una velocità di transito ridotta ai minimi termini.

La situazione non è migliore in quel di Lugano per quanto concerne la sensazione di respirabilità dell'aria, tant'è che appena possibile le persone abbandonano i marciapiedi per rifugiarsi nel parco verde dell'USI (realizzato con specifiche varietà vegetali) andando così ad avvalorare le ricerche scientifiche svolte dalla NASA che hanno dimostrato una maggior qualità dell'aria e più ossigeno in presenza di vegetazione, oltretutto non solo in spazi aperti ma ancor di più negli edifici chiusi.*

*(studi effettuati per capire come migliorare le condizioni degli astronauti nelle loro capsule).

Detto ciò, la Svizzera dovrebbe fare un'analisi approfondita non solo dei propri pregi ma anche dei propri difetti (che tutte le Nazioni hanno perché nessuno è perfetto) e qualora non fosse possibile reperire priorità/risorse oltre il territorio elvetico, dovrebbe fare uno studio dei propri capitali interni e/o dei capitalisti ospitati per renderli eventualmente partecipi nella risoluzione prima delle problematiche intra-elvetiche. Si riporta pertanto quanto indicato a pag. 10 della relazione A.21:

"Per quanto attiene al sistema delle infrastrutture il documento strategico sostiene che «[...] la programmazione di adeguati collegamenti internazionali ha la funzione di supportare la Lombardia nella sua funzione di regione strategica dell'Europa. Una migliore dotazione infrastrutturale "di corridoio" deve però essere accompagnata da un incremento dell'accessibilità ai corridoi da parte delle aree periferiche della regione. L'efficienza e l'efficacia del trasporto infraregionale devono cioè portare al raggiungimento dell'obiettivo di interconnessione tra reti lunghe e brevi, al fine di "innervare" il territorio con infrastrutture e servizi di trasporto, in grado di garantire accessibilità ai grandi nodi e alle principali infrastrutture lineari anche da parte delle popolazioni delle aree della Lombardia non facenti parte dell'area metropolitana".

Poiché:

A) il Sempione della Città di Somma Lombardo è l' "asse di collegamento per tutto il territorio e che interseca il centro storico, grazie al quale il comune ha potuto potenziarsi

ma che deve anche tutelarsi dai grandi flussi di spostamento che ne derivano" (pag. 69 relazione A.21);

- B) "Rispetto al sistema della mobilità in più occasioni viene manifestata l'esigenza di spostare il traffico veicolare di attraversamento" (pag. 69 relazione relazione B.6);
- C) la nuova ipotesi di tangenziale evidenziata in rosso consentirebbe di "sgravare il centro dal flusso di traffico passante in direzione est-ovest" (pag. 12 relazione B.6);

si vuol fare notare l'importanza del nuovo progetto dell'attuale Amministrazione Comunale in quanto "è il risultato di approfondite indagini e si attesta in parte lungo il tracciato previsto dal PTCP adattato alle specificità locali, in quanto rappresenta l'ipotesi di minor impatto sul sistema ambientale rispetto alle valutazioni effettuate e risponde in modo più prestante alle esigenze viabilistiche locali" (pag. 91 relazione A.21).

A ciò si aggiunga il fatto che questo nuovo progetto di tangenziale ha una logica di razionale funzionalità ben dimostrata anche da un altro tracciato stradale simile e presente nel limitrofo comune di Arsago Seprio, ovvero quello che diparte dalla rotonda di Via Roma ed arriva alla rotonda di Via Antonio Cantore e che ben aderisce alla relativa zona produttiva senza "escluderla" così dal resto del paese.

Rispetto ai precedenti progetti di tangenziale, l'attuale appare come il minor invasivo per la cosiddetta zona "Valle" in quanto le 2 ipotesi di "allungamento" verso la Tenuta Quintavalle (tracciati indicati a pag. 7 relazione A.15) potrebbero dare in futuro la possibilità di un'ulteriore espansione a destinazione attualmente sconosciuta con il rischio di un eventuale consumo di suolo.

Ciò detto, si invita comunque l'attuale Amministrazione a tenere in considerazione le necessità dei cittadini, soprattutto di chi si vedrà strettamente coinvolto dalla vicinanza del tracciato, prima di intraprendere qualsivoglia scelta definitiva. Allo stesso modo si invitano i cittadini a non fare lo "scarica barile" del generico tipo: "lo non voglio questo, fateglielo a quell'altro" dal momento che, durante l'incontro del 02/12/2019 presso la biblioteca della nostra Città, sia l'Assessore Calò che l'Arch. Giuliani si sono rivolti in modo responsabile e diplomatico dando ampia disponibilità al confronto ed al dialogo per meglio comprendere i bisogni dei cittadini.

Per il progetto della tangenziale proposto in questa variante di PGT, si chiede cortesemente di:

- 1) RISPETTARE IL PIU' POSSIBILE LA FAUNA E LA FLORA coinvolte dal passaggio della tangenziale in quanto, per rendere più chiaro l' impatto delle azioni dell' uomo sugli animali e sulla vegetazione che ci circondano (che purtroppo devono subire le conseguenze di scelte avvenute nel tempo non sempre confacenti al rispetto), tale opera sarà comunque rappresentabile come un urto tra un'auto ed una farfalla.
Si rammenta che a pag. 66 della relazione A.21 c'è un importante impegno: "L'elaborato progettuale fondamentale è rappresentato dalla Carta Condivisa del Paesaggio ed il titolo che la legge le assegna evidenzia il ruolo che essa deve assumere all'interno del Piano di Governo del Territorio. Un documento che racchiuda l'interpretazione del paesaggio e dei valori che esso contiene, che la comunità riconosce e che si impegna a preservare nei processi di trasformazione piccoli o grandi che il Piano individua o consente";
- 2) utilizzare tutti i possibili accorgimenti fonoassorbenti al fine di ridurre l' impatto acustico;
- 3) inserire il più possibile specifica vegetazione lungo il tracciato della tangenziale sia per mitigare l' inquinamento atmosferico sia per rendere l' opera meno impattante dal punto di vista estetico;
- 4) evitare l' installazione di barriere tipo New Jersey in cemento in quanto non consentono il loro superamento da parte di animali in difficoltà;
- 5) conseguentemente al punto 4, si chiede la realizzazione di appositi passaggi/corridoi per gli animali;
- 6) valutare attentamente la pianificazione di eventuali introiti economici generati dall' utilizzo dell' opera da parte degli utenti: ad esempio un pedaggio troppo elevato vanificherebbe lo scopo del progetto per scarsa utilizzazione, del resto come già accaduto con altri tracciati stradali. A tal proposito risulta di fondamentale importanza che l' attuale Amministrazione ricopra un ruolo fortemente decisionale in tale ambito perché il miglioramento delle condizioni di vivibilità in questa Città dipendono non solo dall' attuazione di quest' opera ma anche dalla sua futura gestione.

Giunti sin qui, si è potuto evincere che a piccoli ma concreti passi si sta muovendo la macchina e quindi il quadro idoneo ad esprimersi in questo lasso temporale sono i "Dischi di Newton" di Frantisek Kupka che si era interessato alle teorie scientifiche di Isaac Newton sui movimenti e le rotazioni.

Auspitando di poter successivamente indicare un quadro finale come simbolo del raggiungimento dell' opera, si augura buon lavoro.

Con ogni riserva del caso e di Legge.

Somma lombardo, li 27/12/2019

Garegnani Stefania

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefania Garegnani', written in a cursive style. The signature is positioned to the right of the typed name 'Garegnani Stefania'.

Garegnani Stefania

[Redacted]

[Redacted]

**Procedimento di VAS relativo alla Variante al
Piano di Governo del Territorio
PGT
Variante parziale
COMUNE DI SOMMA LOMBARDO**

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

SOMMARIO

QUESTIONI GENERALI E ANALISI DEI DOCUMENTI ESISTENTI	pag.	2
CENTRI STORICI	pag.	10
TANGENZIALE	pag.	12
AREE DI TRASFORMAZIONE	pag.	18
PIANI ATTUATIVI	pag.	23
AREE PARKING PER MALPENSA	pag.	24
ERRORI O INCOERENZE	pag.	25
DOCUMENTO DI PIANO	pag.	25
PIANO DEI SERVIZI	pag.	28
PIANO DELLE REGOLE	pag.	30
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – RAPPORTO AMBIENTALE	pag.	31
CONCLUSIONI	pag.	32

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

QUESTIONI GENERALI E ANALISI DEI DOCUMENTI ESISTENTI

I documenti che sono stati presentati riguardano le seguenti parti:

- PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO/PROGRAMMA
- RAPPORTO AMBIENTALE
- SINTESI NON TECNICA

L'intero procedimento presentato ha attraversato diverse fasi, non del tutto coerenti tra di loro: infatti un primo documento di piano era stato approvato nel 2016 con delibera di avvio del procedimento approvata il 22.07.2016 in cui si ricordava il precedente avvio di variante del 2013 dove si deliberava

“di dare avvio alla procedura di redazione di variante parziale agli atti costituenti il PGT vigente modificando le finalità contenute nella procedura avviata con DGC n. 126/2013”

E quindi ulteriormente si deliberava

“di dare avvio al procedimento inerente la redazione di variante parziale agli atti costituenti il PGT avviata con DGC n. 126/2013 alcune modificazioni aventi le seguenti finalità:

- *approfondire la materia inerente la “perequazione” al fine di facilitarne l’eventuale attuazione;*
- *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all’aeroporto e alla frazione;*
- *recepire l’Accordo di programma ai sensi dell’art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all’ampliamento di Volandia;*
- *semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
- *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
- *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell’art. 707 del Codice della Navigazione;*
- *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.”*

Uno degli elementi più importanti messi in luce da quella delibera, la n. 97 del 2016 riguardava il museo Volandia:

“Dato atto che nel frattempo è pervenuta dalla Fondazione Museo dell’Aeronautica richiesta ad oggetto “Progetto di ampliamento dell’offerta espositiva di Volandia” con cui è stata proposta al Comune di Somma Lombardo la convocazione di un tavolo tecnico per analizzare l’ipotesi di ampliamento dell’offerta espositiva di Volandia verso Nord e la frazione di Case Nuove che coinvolga, oltre alla Fondazione ed al Comune di Somma Lombardo, altri soggetti interessati quali ex Finmeccanica, ora Leonardo, Ferrovie Nord Milano, Provincia di Varese, Regione Lombardia, Parco del Ticino e SEA con l’obiettivo di realizzare un Accordo di programma che porti importanti benefici a tutti gli operatori presenti sul territorio e alla frazione;”

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Appare quindi che il procedimento che l'Amministrazione propone di chiudere entro il 30 dicembre 2019, attraverso la CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE, sia quello iniziato con la proposta di variante del 2013, approvata con deliberazione n. 126 del 18.12.2013.

Con la successiva delibera sopra citata n. 97 del 22.07.2016 quindi si riprendeva l'iter della precedente, mutandone però le finalità (peraltro oggetto di mie considerazioni che non vedo nemmeno citate, né ovviamente prese in considerazione nei documenti ora presentati da questa Amministrazione).

Il RAPPORTO PRELIMINARE (documento di Scoping), primo elaborato della VAS, riporta la data del ottobre 2017 (con correzione del novembre 2017) ed esplicitamente scriveva:

“L'insediamento della nuova Amministrazione Comunale, nel giugno del 2015, ha determinato un mutamento delle finalità e priorità, in quanto non riteneva di proseguire nella ridefinizione del perimetro IC di iniziativa comunale del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino.

Nel frattempo sono emerse nuove evidenze tra cui:

- *la richiesta, da parte della Fondazione Museo dell'Aeronautica, ad oggetto “Progetto di ampliamento dell'offerta espositiva di Vollandia”, con cui è stato proposto al Comune di Somma Lombardo di analizzare l'ipotesi di ampliamento dell'offerta espositiva di Vollandia verso Nord e la frazione di Case Nuove;*
- *la presenza, agli atti, di richieste di riconsiderazione dell'istituto della “perequazione” in quanto di difficile applicazione;*
- *l'approvazione, con decreto dirigenziale ENAC in data 4.02.2016 prot. 11784, delle mappe di vincolo definitive ex art. 707 del Codice della Navigazione trasmesse al Comune in data 26.05.2016 ai fini del recepimento negli strumenti urbanistici comunali*

Pertanto, Amministrazione Comunale ha inteso dare avvio, con Delibera di Consiglio Comunale n. 97/2016 del 22 luglio 2016, alla procedura di redazione degli atti della Variante Parziale al PGT con alcune modificazioni e diverse finalità rispetto alla variante avviata con D.G.C. n. 126 del 18 dicembre 2013. Si riportano di seguito le finalità di cui alla DGC n. 97/2016:

- *approfondire la materia inerente la “perequazione” al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;*
- *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione;*
- *recepire l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Vollandia;*
- *semplificare gli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
- *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
- *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;*
- *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti.”*

In questa fase si è reintrodotta il tema della modifica del perimetro IC (pag. 28)

“PERIMETRO IC

Si propone un nuovo profilo del perimetro IC cedendo l'area delle paludi in zona Mezzana/Viale XXV Aprile che sono già censite come area umida di interesse europeo, quindi immodificabile.”

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Ma si aprivano anche nuove prospettive:

“INDIVIDUARE ALL’INTERNO DEL PIANO I LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE

Secondo quanto previsto dalla L.R 31/2014 saranno individuate le aree di rigenerazione urbana, prevedendo specifiche modalità d’intervento e adeguate misure d’incentivazione.

PROMUOVERE PRE-PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA

Promuovere questo processo significa stimolare la cittadinanza e le forze economiche locali nel rendere immediatamente operativi i progetti di riconversione e rinnovamento. Questa spinta propulsiva potrebbe far da traino per gli altri operatori e incentivarli ad avviare compiutamente un processo di rigenerazione urbana. È quindi possibile ipotizzare un percorso partecipativo che stimoli la presentazione di pre-progetti da assumere come parte integrante del Piano stesso.”

A queste voci ne fanno seguito molte altre:

“INCENTIVARE LA RIGENERAZIONE DEL DISMESSO PRODUTTIVO

La presenza nel tessuto urbano consolidato di edifici produttivi dismessi legati alle residenze (originati dalla particolare struttura morfo-tipologica su cui si è costruita la comunità locale, ovvero il binomio casa-bottega) necessita di un approccio capace di stabilire regole e modalità per la loro rigenerazione e trasformazione. Arrivando, tra le altre cose, a valorizzare o liberare fisicamente gli spazi inutilizzati.

STIMOLARE DIFFERENTI FORME DI UTILIZZO DELLA CITTÀ

In questa fase di grande incertezza, può essere utile stimolare differenti possibilità di utilizzo dell’esistente. In questo senso, il **riuso temporaneo** rappresenta un’alternativa capace di ridare vita a spazi depressi utilizzando una modalità provvisoria di facile e snella gestione.

Appare altrettanto utile stimolare **nuove forme di residenzialità**, compreso l’housing sociale e nuove forme residenziali per utenze deboli, al fine di invertire la tendenza al progressivo spopolamento, soprattutto del centro cittadino.

INCENTIVARE L’UTILIZZO DI FONTI ALTERNATIVE PARTENDO DAL PATRIMONIO PUBBLICO

Il Piano può diventare lo strumento per predisporre strategie, regole e infrastrutture per incentivare l’utilizzo di fonti alternative. Il Piano deve rappresentare lo strumento indispensabile per l’efficientamento energetico a

30 Variante Parziale al PGT vigente

partire dalle strutture pubbliche garantendo, in tempi brevi, un risparmio significativo delle spese, con progressivi investimenti anche delle strutture private.

4. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l’offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita di chi vi abita e lavora.

CONNETTERE E QUALIFICARE IL SISTEMA DEI SERVIZI

Il principio perseguito è quello di “connettere per rigenerare”. Avere la visione di un progetto pubblico urbano che sia in grado di connettere e rendere accessibile elementi che oggi non lo sono, o non lo sono più, può contribuire ad avviare processi di rigenerazione e valorizzazione dell’intero territorio, ma anche, e soprattutto, del Centro Storico.

Inoltre, affinché il sistema dei servizi pubblici mantenga un buon livello qualitativo è necessario definirne possibili modalità di utilizzo e di riorganizzazione dell’offerta complessiva per arrivare a migliorare dell’intero sistema.

POTENZIARE IL SISTEMA DEGLI SPAZI CENTRALI PER AUMENTARE L’ATTRATTIVITÀ DEGLI ESERCIZI DI VICINATO

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Il sistema degli spazi centrali presenta, in alcune zone, un buon livello qualitativo che va, prima di ogni altra cosa, esteso. Esso dovrà perciò permeare in tutta la città, per poter dare efficacia al proprio peso attrattivo.

La sfida principale è, pertanto, costruire fin da subito un sistema di manutenzione atto a garantire il mantenimento dello standard attuale ed evitare il possibile innesco di fenomeni di degrado, seppur minimali. Un sistema centrale d'eccellenza favorisce, infatti, le attività economiche esistenti e attrae l'iniziativa di nuovi operatori.

DEFINIRE NUOVI STANDARD URBANISTICI

Il Piano deve estendere il concetto di standard e non limitarlo alla realizzazione di servizi pubblici tradizionali (parchi, parcheggi etc.) che in molte situazioni appaiono poco efficaci, se non addirittura non necessari. Gli standard dovranno essere definiti sulla base dei vantaggi offerti alla collettività. Nuove destinazioni e funzioni concorrenti al benessere della società locale potranno, quindi, essere classificate come standard.

Inoltre dovranno essere riviste le previsioni dei servizi pubblici previste nei piani attuativi in quanto, in molti casi, meramente funzionali al Piano stesso e non rapportati alle necessità della città.

5. VIABILITA' E MOBILITÀ SOSTENIBILE

DEFINIZIONE DEL TRACCIATO TANGENZIALE

La variante di PGT dovrà definire il corridoio del sistema tangenziale in relazione agli impatti sul sistema ambientale, sulle aree agricole e sulle aree edificate. Ci sembra accoglibile la proposta avanzata per modificare il tracciato in zona Valle, che implica uno sconfinamento fuori perimetro IC, che il Parco del Ticino si è dichiarato disposto a prendere in considerazione.

VIABILITA'

La variante di PGT sarà coordinata con Il **Piano Urbano del Traffico** in elaborazione, in modo che la progettazione e il governo dello spazio urbano legato alle infrastrutture, garantisca un corretto sistema di gestione della viabilità, ma anche gradevolezza e vivibilità per chi utilizza quegli ambiti come percorsi pedonali o momenti di socialità.

Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l'ambiente e la salute, l'inclusività, la sicurezza e la qualità del paesaggio urbano.

6. TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE

L'avvio di questo periodo di **transizione da un'urbanistica espansiva ad una conservativa, della risorsa suolo**, richiede attenzione sotto i seguenti profili:

- equilibrio ambientale complessivo, nel rispetto della conformazione idrogeologica del territorio e dei differenti livelli di vulnerabilità, della salvaguardia della salute e della sicurezza collettività;
- garanzia dell'interesse pubblico con riferimento alla sostenibilità tecnico economica degli interventi e alla relativa localizzazione;
- trasformazione del territorio nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana, a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo.

VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE IN PREVISIONE

Alla luce degli enunciati criteri dovranno essere attentamente valutati tutti gli ambiti di trasformazione vigenti e futuri, in particolare quelli con un maggiore indice di vulnerabilità ambientale e ubicati in zone marginali rispetto al perimetro territoriale.

7. REVISIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

La variante di PGT sarà infine l'occasione per procedere alla revisione delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole con l'obiettivo di integrare e modificare le parti che hanno evidenziato criticità durante il periodo di attuazione dello strumento urbanistico:

- perequazione;
- normativa aree V1;
- abbattimento delle barriere architettoniche;
- semplificazione norme piani attuativi.”

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Con avviso del 26.10.2017, veniva convocata la “Prima Conferenza nel Procedimento di Valutazione Ambientale (VAS) della Variante Parziale del Piano di Governo del Territorio (PGT)” che si è poi tenuta il 09.11.2017.

Ovviamente tale seduta si è tenuta sui contenuti presentati fino a quel momento nel Documento di Piano.

Gli enti e gli organismi preposti si erano in quel momento espressi con le osservazioni come si evince da pag 15 della VAS dell’ottobre 2019:

Nella fase di confronto in merito ai contenuti del Rapporto Preliminare i soggetti istituzionali che direttamente o indirettamente partecipano al governo del territorio che hanno espresso contributi e/ osservazioni sono stati:

Enti Competenti in Materie Ambientale che in maniera formale hanno dato un contributo:

ARPA Lombardia - Dipartimento di Varese - Protocollo 26360 del 08.11.2017

Enti Territorialmente interessati che in maniera formale hanno dato un contributo:

Est Ticino Villorosi – Consorzio di bonifica – Direzione Area Programmazione e Sviluppo - Prot . n. 26434 del 08.11.2017.

Ferrovienord S.p.A. – Protocollo 27980 del 24/11/2017

FF SS – RFI Rete Ferroviaria Italiana Gruppo ferrovie dello Stato Italiane – Protocollo 28776 del 04/12/2017 Altri Soggetti - Pubblico che in maniera formale hanno espresso Osservazioni :

Comitato Difendere Somma - Prot . n. 26424 del 08.11.2017.

Inoltre, il 13 ed il 27 marzo 2018, come ricordato dal “Rapporto Ambientale”, a pag. 16 nel capitolo “Partecipazione pubblica”, si sono tenuti due incontri con i seguenti temi:

- “
- gruppo di lavoro Rigenerazione urbana – 13 marzo 2018
 - gruppo di lavoro Viabilità – 13 marzo 2018
 - gruppo di lavoro Ambiente– 27 marzo 2018
 - gruppo di lavoro Regole – 27 marzo 2018”

A cui è seguito un sopralluogo con la presenza dell’allora consigliere del Parco del Ticino Arch.Gioia Gibelli, L’ex Assessore all’Urbanistica Arch. Ilaria Ceriani, il tecnico redattore del PGT, Arch. Massimo Giuliani ed alcuni cittadini

“• sopralluogo congiunto cittadini/ufficio tecnico/professionisti/amministrazione nei luoghi interessati dal passaggio del tracciato della tangenziale (zone est sud/est) – 11 aprile 2018”

I risultati di questi incontri, sono descritti da questo documento nel seguente modo:

“Rigenerazione urbana:

I temi della rigenerazione urbana di Somma riguardano sia le aree produttive, residenziali e commerciali che il sistema infrastrutturale.

Risultano presenti edifici dismessi o in stato di degrado sia a carattere produttivo che residenziale connessi da un lato alla crisi economica dei vari settori ma anche a difficoltà e limitazioni di intervento (es interventi nel centro storico e nelle aree produttive).

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Il Centro storico costituisce un elemento prioritario di attenzione. Andrebbero verificate sia le norme di intervento che alcune porzioni che hanno perso tutte le caratteristiche morfo-tipologiche originarie. Dal punto di vista infrastrutturale sono emersi come prioritari i temi dei flussi di attraversamento e della “sosta selvaggia” che interessa alcune parti della città.

Viabilità:

I principali temi discussi hanno riguardato il tracciato della tangenziale e il collegamento Somma-Malpensa.

Il tracciato della tangenziale è avvertito dai cittadini in modo molto difforme, per alcuni rappresenta una soluzione per togliere il traffico dal centro di Somma e migliorare la qualità urbana, per altri è visto come un intervento di dubbia utilità e di forte impatto ambientale.

Il tema del collegamento con Malpensa riguarda in modo particolare via Giusti caratterizzata da intensi flussi di traffico e con problemi di sicurezza stradale soprattutto per l’utenza debole (pedoni e ciclisti).

Il tema principale affrontato è stato quello relativo al contenimento del consumo di suolo, le indicazioni ricavate hanno riguardato in particolare:

- la necessità di valutare le aree di trasformazione presenti mai realizzate o sviluppate;*
- introdurre regole in grado rappresentare un punto di svolta nella progettazione con particolare riferimento agli aspetti ecologici, agricoli e del verde urbano (coperture verdi, recinzioni verdi, filari cittadini, parchi, fotovoltaico ecc.);*

Regole:

I temi affrontati hanno riguardato il Centro storico, il consumo di suolo, il territorio urbano e il commercio. In particolare si è evidenziata l’esigenza di un aggiornamento normativo in relazione ai seguenti aspetti:

- Centro storico: introdurre regole premianti (non solo volumetriche) o costruite ad “hoc” per aree specifiche onde consentirne il riuso e la riconversione.*
- Attività di parcheggio a servizio di Malpensa: chiarire in modo univoco l’ambito di intervento ed individuare specifiche aree.*
- Valutare la possibilità di ampliamenti “una Tantum” nelle aree già edificate anche per limitare il consumo di suolo*
- Perseguire la riduzione del consumo di suolo attraverso la valutazione quali e quantitative delle aree non edificate;*
- favorire gli esercizi di vicinato e impedire l’apertura di medie e grandi strutture al fine di riequilibrare il sistema commerciale sommeso”*

Il 26.02.2019, con delibera n. 14, veniva prorogata la validità del Documento di Piano del PGT Vigente di 12 mesi (il massimo previsto dalla normativa vigente) approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 11.7.2013.

Infine, il 06.11.2019 veniva convocata la “Seconda Conferenza di Valutazione nel Procedimento di Valutazione Ambientale (VAS) ai sensi dell’art. 4 L.R. n°12 del 11.03.2005 e s.m.i. della Variante Parziale del Piano di Governo del Territorio (PGT)” che si dovrà tenere il 30.12.2019 alle ore 10:00.

Il 02.12.2019 veniva indetta una Assemblea pubblica per esplicitare i documenti oggetto della fase finale e conclusiva dei lavori di formazione del PGT.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Appare dunque evidente che stiamo cercando di valutare un progetto che ha ormai quasi 7 anni di storia, in cui si sono accavallati diverse finalità e i cui risultati sono oggi decisamente diversi da quanto prospettato in fase di formazione dei documenti di piano di volta in volta approvati.

Perfino alla luce della delibera n. 14 del 26 febbraio 2019, stiamo valutando una variante il cui documento di Piano è antecedente al rinnovo del Documento di Piano Vigente.

Abbiamo cioè:

- un documento di Piano del 2013 ancora vigente e riconfermato nel 2019
- una variante basata su un Documento di Piano che è una modifica, proposta nel 2016 di una proposta di variante iniziata nel 2013.
- Un documento che, nel 2013, parlava di modifica dell'IC (in ampliamento), annullato nella proposta del 2016, ove veniva introdotta la variante "Volandia", poi invece contraddetto nei documenti successivi dove si reintroduceva la modifica dell'IC (in riduzione) e si eliminava la questione del Museo dell'Aeronautica, cancellando anche le proposte di modifica su Case Nuove.
- Passaggi in due incontri pubblici fatti nel 2018, di cui non si trova traccia nelle ipotesi formulate in via definitiva e che si vogliono portare a conclusione.

Il documento che si presenta oggi non risponde dunque ai documenti di base approvati dalla stessa Amministrazione Comunale fino a questo momento, poiché non esiste nessuna delibera che annulla le precedenti delibere di avvio del procedimento dove si formulavano gli obiettivi del Piano.

Infatti, rispetto ai vari punti previsti (e peraltro forse scaduti, vista la delibera di Proroga del febbraio 2019, dove l'Amministrazione confermava invece i punti della variante del 2013):

1. *approfondire la materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;*
2. *valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione;*
3. *recepire l'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Volandia;*
4. *semplificare gli azzonamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;*
5. *approfondire il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese;*
6. *recepire le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;*
7. *valutare strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti."*

non risulta chiaro come questi siano stati inseriti nella variante di PGT che si vuole concludere oggi.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

1. L'approfondimento sulla materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione non sembra essere stata adottata;
2. La valorizzare la frazione di Case Nuove conferendo alla stessa una nuova vocazione turistico/culturale, di servizio all'aeroporto e alla frazione non ha avuto seguito non essendoci proposte in questa variante;
3. L'Accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 finalizzato all'ampliamento di Vollandia non ha avuto nessun seguito e comunque non è presente in questa variante;
4. Non è chiaro come si è dato seguito alla semplificazione degli azionamenti del Piano delle Regole con parziali completamenti;
5. Si è invece approfondito il tracciato della Tangenziale in variante al PTCP della Provincia di Varese che ha determinato, in questa variante, una sua proposta finale;
6. Si sono ovviamente recepite le mappe di vincolo definitive ENAC ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione;
7. **Non è ancora chiaro, o comunque non sono presenti in questa variante, quali sono le strategie per favorire la riqualificazione in Via Giusti."**

In realtà, a parte l'obbligo di Legge del recepimento delle mappe di vincolo, di questi punti pare essersi concluso solo quello sulla proposta di Tangenziale di cui parleremo più avanti.

Paiono essere mutati anche altri obiettivi, mai esplicitati prima e non trattati certo nella Prima Conferenza di Servizi del 2017, come ad esempio l'eliminazione di molte aree di espansione ad ovest della città o l'introduzione di nuove come l'area H di via Giusti, la trasformazione di aree commerciali in aree residenziali come ad esempio l'area CC4 di via Giusti o l'eliminazione delle funzioni commerciali in molte aree di trasformazione.

Questi casi, che mi trovano quasi sempre d'accordo, non sono però mai stati trattati in nessun passaggio e in nessun documento prima di oggi, mai inseriti come obiettivi da parte dell'Amministrazione Comunale in nessuna delibera o mai presi in considerazione in nessun Documento di Scoping, e probabilmente mai nemmeno sollecitati da osservazioni o proposte precedenti.

Per questo, soprattutto dopo la delibera che ha prorogato di un anno l'attuale PGT e quindi ha confermato, da parte dell'attuale Amministrazione, i documenti ivi allegati, vista la totale discontinuità tra i vari documenti presentati tra il 2013 ed il 2019, ritengo si debba riformulare una delibera di nuovi indirizzi, magari coerenti rispetto a quanto presentato in questo ultimo mese, e ricominciare l'iter formativo fin dall'inizio, redigendo un nuovo documento di scoping coerente ai nuovi indirizzi e facendo riformulare agli enti preposti le osservazioni precedenti che, non dimentichiamo, le avevano espressi su ben altri contenuti.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Per quanto riguarda argomenti più specifici, potremmo cominciare dai due più discussi e discutibili: le modalità operative nei centri storici e la tangenziale.

CENTRI STORICI

La riduzione da 7 a 4 categorie di edifici sembrerebbe una semplificazione della costruzione del Piano e quindi un suo miglioramento.

In realtà, la suddivisione in 7 categorie aveva una sua precisa logica mentre la sua riduzione in sole 4 non viene spiegata se non, appunto, in termini di semplificazione delle modalità di intervento.

Credo che andasse discusso il tema culturale che sta alla base di questa scelta: in realtà ci si dovrebbe porre la questione della qualità del recupero del tessuto del Centro Storico e delle modalità di intervento riferite alle possibilità di totale demolizione e possibile ricostruzione fedele o omogenea al contesto.

Proprio dal punto di vista culturale si sarebbe trattato di capire se riteniamo il nostro Centro Storico privo di qualunque peculiarità culturale, soprattutto se riferita ai materiali, alle tecniche costruttive o se comunque, tali peculiarità debbano essere messe in secondo piano rispetto alla possibilità di intervenire per rendere gli edifici del Centro Storico più coerenti rispetto alle richieste tecnologiche che si rendono necessarie in questi tempi.

In sostanza ci dovremmo chiedere se “le pietre”, i materiali ed i sistemi costruttivi con cui il nostro centro è cresciuto negli ultimi 700 anni, non hanno più valore viste le tematiche del recupero degli edifici che devono, ovviamente, tenere conto dei nuovi sistemi costruttivi (che veramente accettano solo la demolizione e ricostruzione?).

È cioè giusto mantenere i profili, il sistema del disegno delle facciate, una cioè apparente “storicità” degli edifici, quando invece ci si propone di demolirli e ricostruirli?

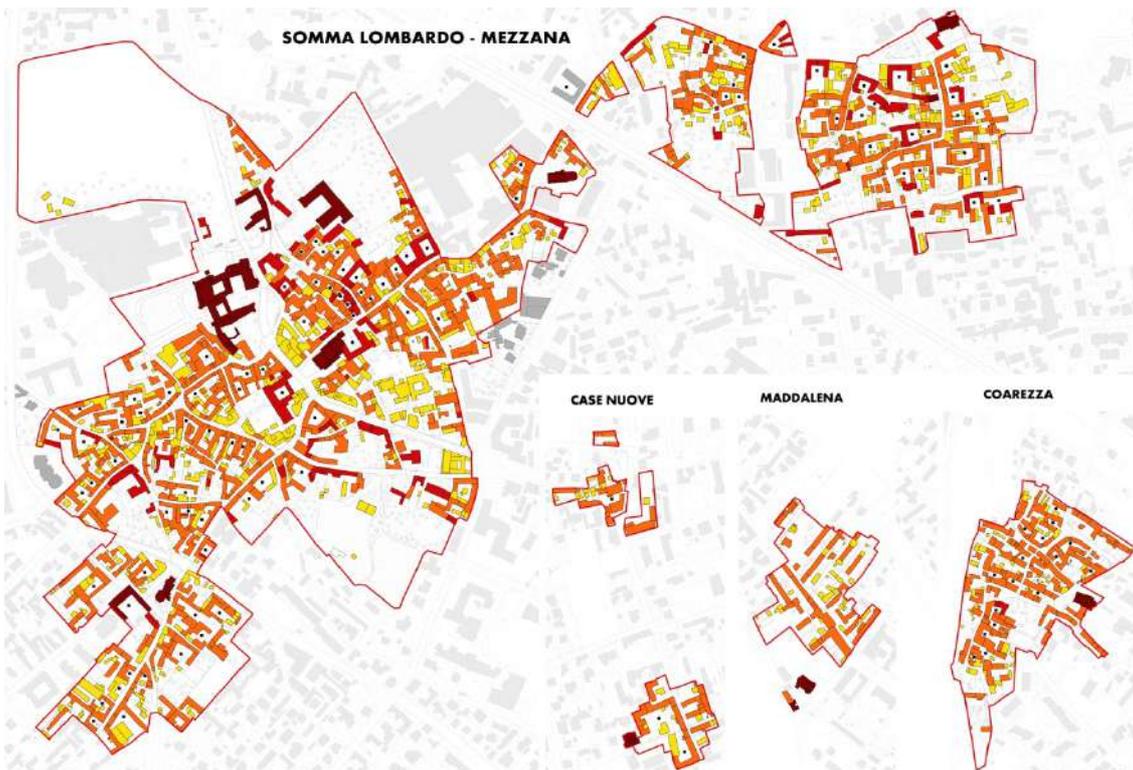
È giusto sostituire le “pietre” del ‘500 o del ‘700 con il cemento armato o altri sistemi costruttivi più avanzati, per rifare le facciate identiche a quelle attuali?

Riteniamo quindi che la “qualità” del nostro Centro sia per lo più talmente degradata da dovere essere demolita? E riteniamo che possiamo mettere in atto una operazione di “mimetismo” o di “copia” dell’esistente?

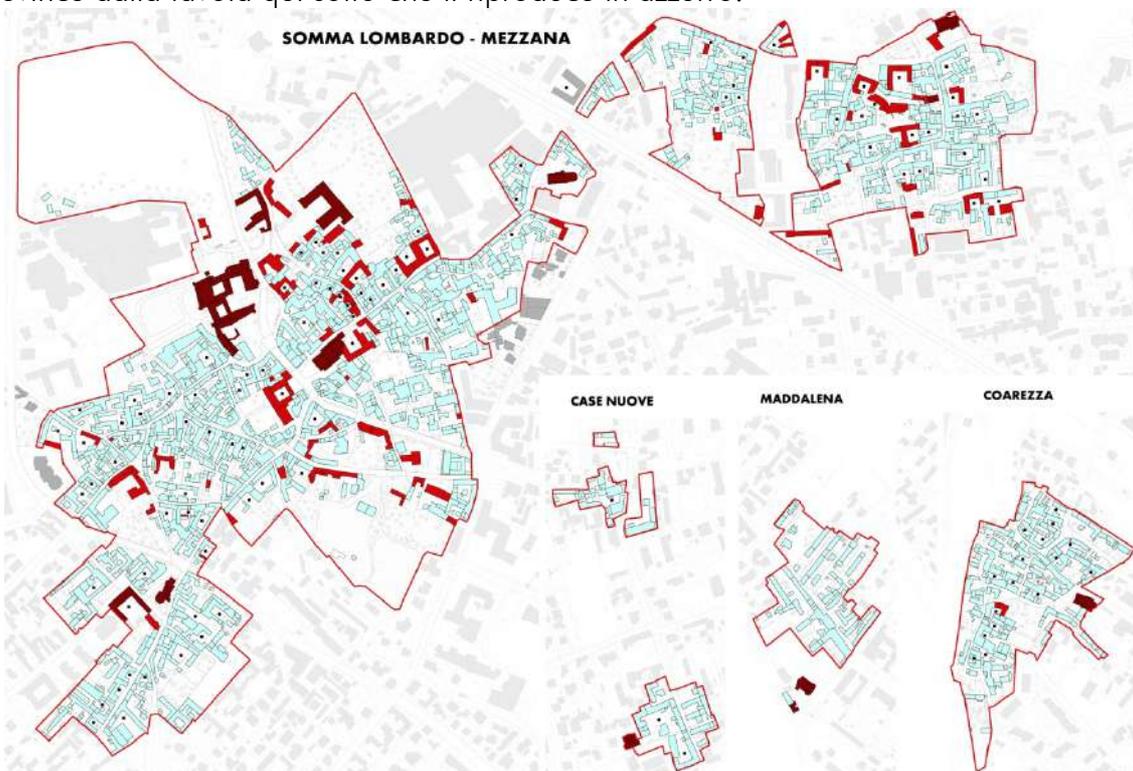
Io credo che questa operazione andava condotta con una analisi ancora più profonda dei singoli edifici, alcuni dei quali, magari oggetto di incoerenti rifacimenti nello scorso secolo, potrebbero anche essere ricondotti ad una logica di demolizione e ricostruzione, magari non necessariamente mimetica ma piuttosto legata ad una logica di rapporto con il contesto (così come definito da Gregotti, ad esempio). Per altri invece credo sia corretto mantenere non solo un aspetto esterno uguale all’esistente, ma riconoscere anche che la loro importanza deriva anche dalla cultura costruttiva e dai materiali storici con i quali sono stati edificati.

L’operazione che invece sembra proporsi appare invece meno “studiata” e più frutto di una scelta generale che va verso la totale libertà di intervento.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE



Gli edifici dei Centri Storici ove sarà possibile demolire e ricostruire uguale a prima (arancioni) e quelli ove sarà possibile anche solo demolire o ricostruire con tipologie simili all'esistente (gialli), risultano essere la quasi totalità degli edifici, come si evince dalla tavola qui sotto che li riproduce in azzurro.



Davvero la storia della nostra città è così povera?

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

TANGENZIALE

Il tema della tangenziale affligge la nostra città da diversi decenni e, dopo aver perso l'occasione di proseguire con ANAS un percorso di condivisione, quando ancora il progetto era inserito nel Piano d'Area Malpensa del 1999, si sono articolate diverse ipotesi.

Quest'ultima, che qui si presenta, ha diversi aspetti che erano già stati presentati in altri passaggi ed alcuni totalmente nuovi e mai discussi.

Ormai è assodato che i tre punti di "attacco" al sistema viario esistente sono a nord ovest all'altezza dell'ex Tavernetta, a sud all'altezza del "dog's gound" e a nord est all'altezza del confine con Arsago Seprio.

Tralasciando quelle palesemente superate, come quella della Provincia di Varese, alla quale bisognerà pur fare una osservazione nel PTCP (evitando la pessima figura fatta nel 2009, quando non si fece nulla e ci si trovò a doverla obbligatoriamente inserire nel PGT), sul fronte Ovest rimanevano in sospeso le due ipotesi delle giunte Brovelli e Colombo. La prima, con lunghi tratti interrati, rimaneva al di sopra della collina che guarda lo Strona, la seconda recuperava il sedime della via Canottieri (anche se con eccessivo dispendio di sopraelevate) e si incanalava in galleria prima della spiaggia dei Canottieri per uscire all'altezza del PIP; sul fronte est tutte e soluzioni adottate fino ad ora passavano attraverso un unico corridoio (all'incirca sempre lo stesso) che tagliava la "valle".

Nella prima soluzione si cercava di raccordarsi alla viabilità esistente anche in altri punti per raccogliere e smistare il traffico proveniente da Golasecca e Oleggio, e per trovare nuovi accessi lungo la via Villorosi, la via Briante nell'incrocio con via Maddalena e infine per incrociare la via Novara.

La seconda invece non teneva conto di questi collegamenti, anche se la soluzione di portarsi fino alla spiaggia dei canottieri avrebbe avuto il senso di spostare il traffico proveniente da Oleggio fuori dal centro cittadino.

La soluzione che viene qui presentata non segnala alcun elemento di raccordo con il sistema viario esistente, se non i soliti tre indicati inizialmente per tutte le soluzioni.

Immagino sia ancora presente la possibilità di incrociare via Briante/via Maddalena, ma al momento è solamente una mia ipotesi.

Il primo tratto proveniente dal Sempione, all'altezza dell'ex Tavernetta, fino alla via Montebello (o via Alberto da Somma) si mantiene a distanza dal ciglio in modo da non invadere la costa in punti pericolosi per la stabilità del terreno.

Stranamente però attraversa via Montebello in un tratto in cui questa è già in discesa verso l'incrocio con via Canottieri. Se così rimanesse, la tangenziale in quel punto dovrebbe passare (visto che appare sempre a raso rispetto ai terreni che attraversa) con un ponte o un viadotto sopra la via Montebello stessa, non fornendo quindi purtroppo il servizio di raccogliere il traffico proveniente da Golasecca e da Oleggio che continuerebbe a passare su corso Europa/corso Repubblica.

Questo appare fin da ora un gravissimo errore che dovrebbe essere sicuramente corretto prima dell'approvazione del piano stesso.

Il progetto prevede anche l'attraversamento di aree boscate di pregio:

SUGGERIMENTI E PROPOSTE



SUGGERIMENTI E PROPOSTE

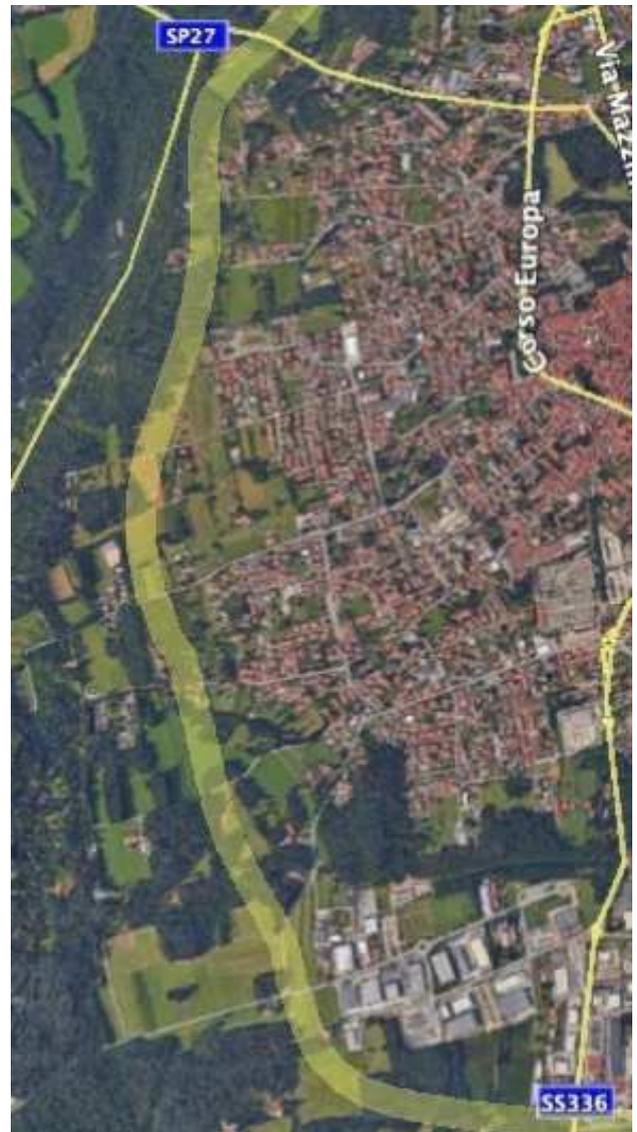
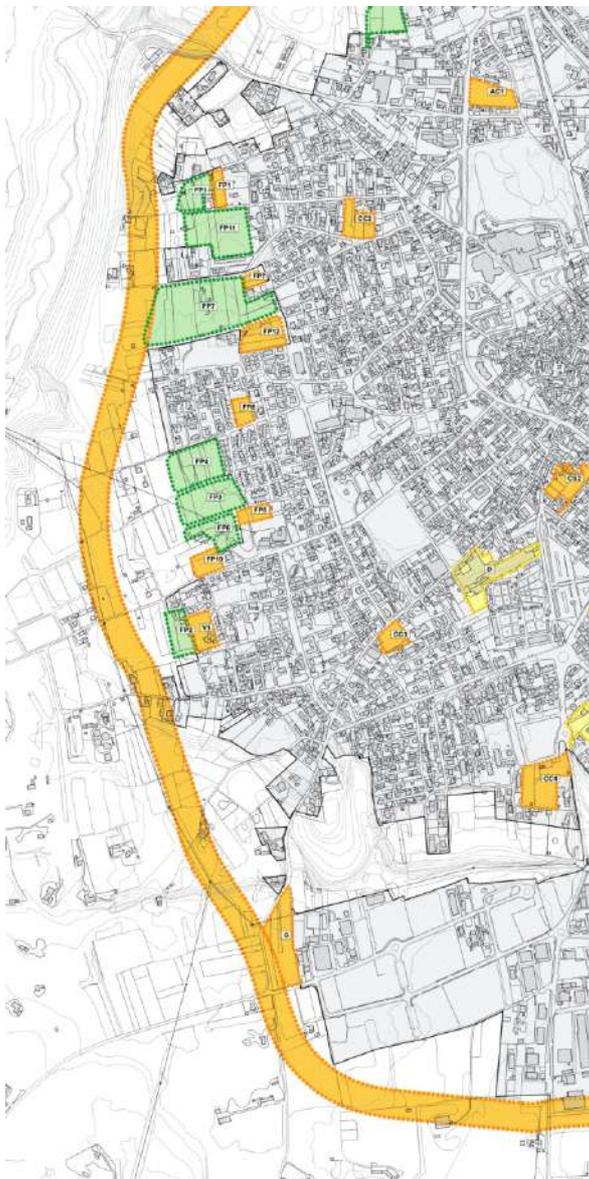


Ed un sovrappasso sulla via Montebello



SUGGERIMENTI E PROPOSTE

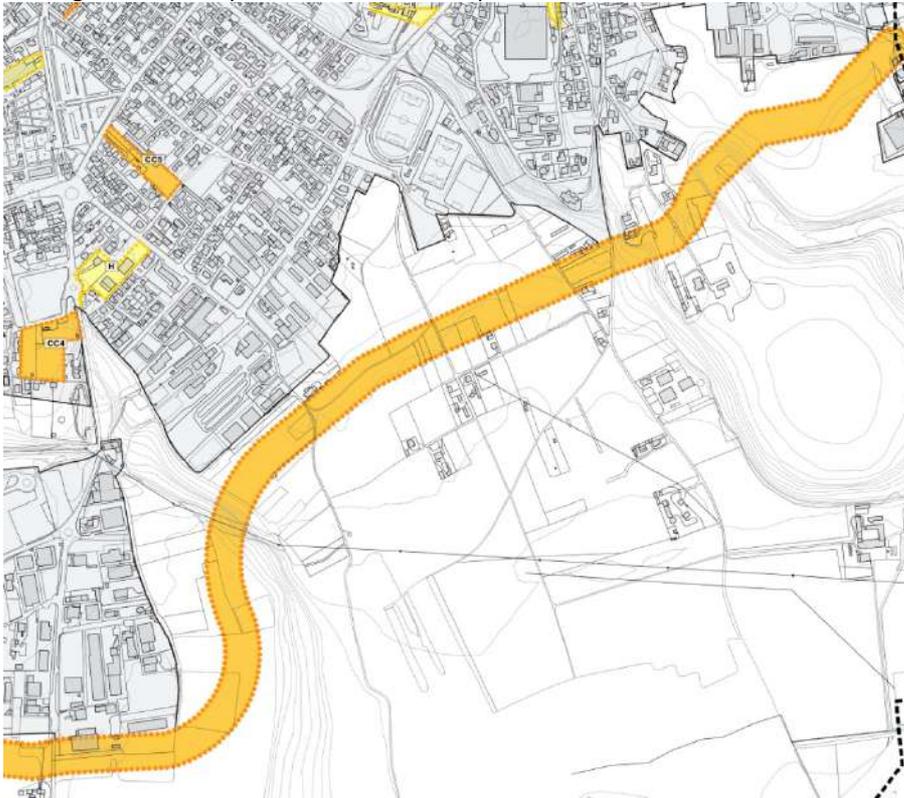
Lungo il lato ovest, procedendo a raso, si avvicina moltissimo alle abitazioni esistenti anche attraversando aree boscate, si presume possa almeno trovare una intersezione con alcune viabilità esistenti (ad esempio via Villoresi) prima del raccordo con via Briante/via Maddalena



Non è chiaro perché non si utilizza la via Canottieri esistente inserendosi in galleria all'altezza della vecchia cava per uscire a raso sulla zona PIP.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Sul lato est la tangenziale potrebbe essere posizionata più vicina alle aree urbanizzate, in quanto sono presenti quasi esclusivamente aree produttive industriali o artigianali con presenza di soli capannoni.



SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Qui di seguito una mia proposta avanzata diversi mesi fa e resa pubblica anche sui social network che oggi vorrei porre all'attenzione dei progettisti:



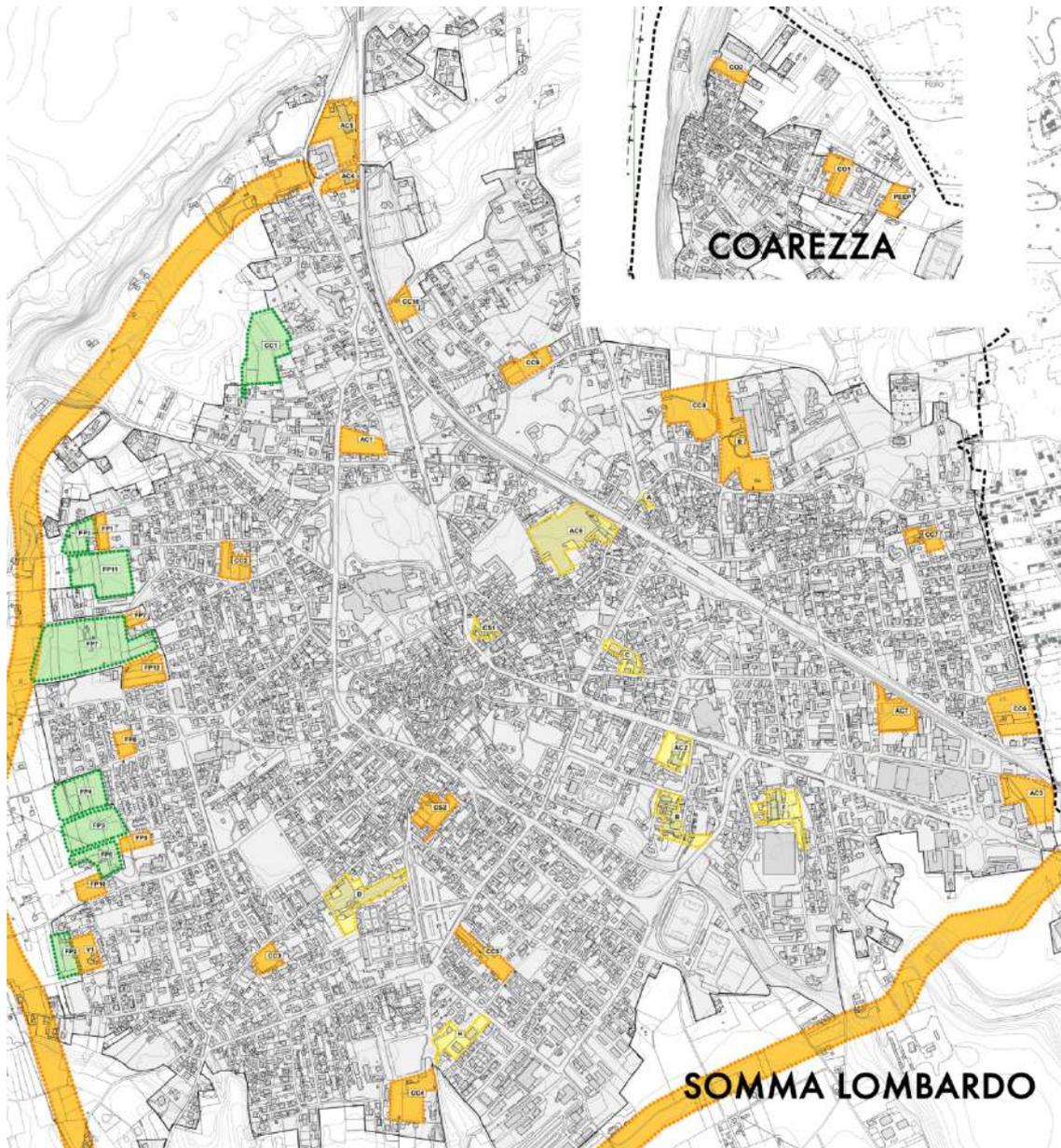
Il primo tratto venendo da Nord attraverserebbe il bosco in galleria e si innesterebbe a raso sulla via Montebello/via Alberto da Somma, da lì si userebbe la viabilità esistente di via Montebello e via Canottieri fino alla prima vecchia cava a metà della via Canottieri. In questo punto si potrebbe entrare in galleria fino alla zona del PIP. Questo sistema permetterebbe di veicolare fuori dal centro abitato il traffico proveniente da Golasecca e Oleggio, con un risparmio in termini economici, poiché si utilizzerebbe una strada esistente già di buon calibro, e in termini ecologici poiché non ci sarebbe nuovo utilizzo di suolo. Inoltre ha il vantaggio di non coinvolgere il sistema abitato residenziale sopra la costa.

Il lato est potrebbe tranquillamente essere realizzato a ridosso delle zone artigianali e industriali esistenti (quindi con un minor impatto ambientale), mentre l'ultimo tratto può essere realizzato in galleria fino all'uscita sul Sempione a confine con Arsago Seprio dove quello stesso Comune prevede l'uscita della sua tangenziale.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

AREE DI TRASFORMAZIONE

Molte aree di trasformazione hanno subito delle modifiche, alcune sono state eliminate, molte sono rimaste uguali al vigente PGT, una è stata inserita ex-novo.



A Coarezza i tre interventi previsti ancora dal vecchio PRG del 2003 sono ancora presenti.

Nel capoluogo 16 interventi sono stati riconfermati con gli stessi indici e le stesse funzioni.

Ad altri sono cambiate le funzioni o gli indici di zona.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

AREE DI TRASFORMAZIONE DI NUOVA PREVISIONE

Area di Trasformazione interna all'Ambito del Centro Storico

- AREA A via De Amicis **UGUALE**

Area di Trasformazione interne all'Ambito delle Aree Centrali

- AREA B via Marconi – viale Repubblica **UGUALE - commerciale**
- AREA C via Cavour – via Fuser **UGUALE**

Area di Trasformazione interne all'Ambito della Città Consolidata

- AREA D via Briante - via Rimembranze **UGUALE - commerciale**
- AREA E via De Amicis **UGUALE**
- AREA F via Galilei **UGUALE - commerciale**
- AREA G via Briante **UGUALE**
- AREA H via Giusti – via Goito **NUOVA**

AREE DI TRASFORMAZIONE GIA' CONFORMATE disciplinate dal Piano delle Regole

CS3 INTERNO AL PARCO PORRO NON ESISTE PIÙ (NAF)

Piani di Recupero interni all'Ambito del Centro Storico

- AREA CS1 via Mazzini – piazza P.C. Scipione **UGUALE**
- AREA CS2 via Rimembranze **UGUALE + terziario**

Piani Esecutivi interni all'Ambito delle Aree Centrali

- AREA AC1 corso Europa **UGUALE**
- AREA AC2 via Milano – via Marconi **UGUALE**
- AREA AC3 via Albania **UGUALE - terziario**
- AREA AC4 via Lazzaretto – via Mazzini **UGUALE**
- AREA AC5 via Mazzini **UGUALE - terziario**
- AREA AC6 via Galli – via Mameli **UGUALE + commerciale it da 2,5 a 0,9**
- AREA AC7 via IV Novembre **UGUALE + produttivo - commerciale**

Piani Esecutivi interni all'Ambito della Città Consolidata

- AREA CC2 via Moncarletto – via Salmorina **UGUALE**
- AREA CC3 via Briante – via San Martino **UGUALE**
- AREA CC4 via Giusti **da terziario it3 a residenziale it0,5**
- AREA CC5 via Giusti – via San Fermo **UGUALE**
- AREA CC6 via Pascoli **UGUALE**
- AREA CC7 via Pascoli – via Dante Alighieri **UGUALE**
- AREA CC8 via dei Laghetti **UGUALE**
- AREA CC9 via Monte Rosa **UGUALE**
- AREA CC10 via Isaia Bianco **UGUALE**

Piani Esecutivi interni all'Ambito Fronte Parco

- AREA FP1 via della Peduzza **da 8.060mq it0,8 ip0,2 a 2.765mq it0,8**
- AREA FP5 via Morgampo **UGUALE - ip0,2**
- AREA FP7 via Salmorina **da 37.887mq it0,8 ip0,2 a 1.674mq it0,8**
- AREA FP8 via Ronchi **UGUALE - ip0,2**
- AREA FP10 via Villorosi **UGUALE - ip0,2**
- AREA FP12 via Murè **UGUALE - ip0,2**

Piano di Edilizia Economica Popolare interno all'Ambito di Coarezza

- AREA PEEP via Cristoforo Colombo **UGUALE**

Piani Esecutivi interni all'Ambito di Coarezza

- AREA CO1 via Cristoforo Colombo **UGUALE**
- AREA CO2 via Fantoni **UGUALE**

Ne risulta una strana zonizzazione in cui non è più chiaro perché alcune zone hanno un indice ed altre un altro.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Va detto che, anche ai fini del consumo del suolo, e vista la linea di tendenza anche di molti Comuni limitrofi, si poteva osare di più ed abbassare l'indice generale che oggi ancora prevede un 0,9mc/mq, proveniente dal vecchio PGR che riallineava in un unico indice tutte le zone residenziali, dando valore ai possibili ampliamenti dei fabbricati esistenti, prima ancora che Regione Lombardia proponesse il recupero dei sottotetti, gli ampliamenti in funzione delle nuove tecnologie costruttive, il recupero dei cantinati e molti altri parametri di incentivo.

Ad oggi, vista la situazione economica e il permanente stallo dell'edilizia, nonché i citati incentivi regionali, si poteva tranquillamente adeguare al ribasso gli indici delle zone residenziali.

Per quanto riguarda le zone commerciali, mentre risulta chiaro l'intento di frenare, ormai forse troppo tardi, gli insediamenti commerciali di media dimensione, togliendo in 4 comparti la funzione commerciale, meno chiaro appare il perché se ne inserisce una totalmente nuova (area H) e si trasforma quella vicina (CC4) da terziario a residenziale. In questo ultimo caso non appare chiaro né perché l'indice di una zona residenziale sia diverso dalle altre né perché si sia voluto inserire la funzione residenziale in un'area fortemente toccata dalla presenza dell'aeroporto: se accolta questa area sarebbe, da ormai più di venti anni, l'unica nuova area residenziale a sud del capoluogo. Perché dunque inserire nuove abitazioni che sicuramente avranno problemi, come li hanno tutti i residenti di quella zona, con la presenza dell'aeroporto?, proprio sotto le linee di decollo?, a soli tre km dalle piste?

Propongo decisamente il ripristino della precedente situazione, se proprio non si ritiene di dover eliminare il comparto.

Anche da questo punto di vista, nel volume A15 del Documento di Piano, in cui vengono presi in considerazione gli elementi di criticità che, attraverso un sistema di valutazioni, ha portato alla eliminazione o forte riduzione di alcuni comparti sul fronte ovest, non si capisce perché non si sia introdotto anche l'elemento della presenza aeroportuale, un po' più al di là della semplice valutazione dei Vincoli Aeroportuali dovuti al Codice di Navigazione. Formulato così appare una semplice valutazione burocratica (si poteva anche introdurre qualche altro elemento riferito ad altre infrastrutture esistenti sul territorio di vario genere): credo che in questo caso si sarebbe potuto comprendere l'errore dell'inserimento di una zona residenziale in quell'area.

Se poi analizziamo le aree di trasformazione una ad una possiamo notare, in alcune di esse, alcune imprecisioni o mancanza di chiarimenti rispetto alle scelte.

L'area C di via Cavour/via Fuser, sembra non abbia tenuto conto del recente intervento dell'Amministrazione Comunale sull'ex area INAPLI. È tutto rimasto come era nei primi anni 2000, quando si pensava ad un riutilizzo del cinema privato associato al recupero della vicina area pubblica.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Ad oggi questa operazione non è certo possibile e l'indice di zona, $2,3\text{mc/mq}$, è probabilmente superato dagli edifici esistenti. Anche l'indice perequativo, che qui, al contrario di altri piani, è rimasto, non è chiaro quali vantaggi potrebbe portare all'Amministrazione Comunale.

All'area ex-Buratti, area D, è stata tolta la destinazione commerciale lasciando quelle residenziali e terziarie: resta però un Indice Territoriale pari a $1,6\text{mc/mq}$, più un Indice Perequativo di $0,2\text{mc/mq}$.

Indice di zona invece completamente diverso per l'Area E, totalmente residenziale, che non cambiando lascia uno $0,7\text{mc/mq}$ più uno $0,2\text{mc/mq}$ come indice perequativo.

Stesse destinazioni dell'area B, uguali quindi all'area D ma anche all'area F, (residenziale + terziario) hanno invece sempre indici totalmente diversi, il primo $2,3+0,2$, il secondo $1,6+0,2$, il terzo $2,0+0,2$. Tutto questo senza un progetto che possa far capire il perché di queste differenze pur a vent'anni dalle prime proposte del vecchio PRG e con mutamenti di destinazioni d'uso importanti.

L'area H, di cui abbiamo già detto qualcosa sopra, pur essendo commerciale, ha un indice di zona pari ad alcuni residenziali ($0,7+0,2$), e dunque forse troppo basso per quella funzione, visto che potrebbe insediarsi un edificio commerciale di media dimensione (anche se ci si potrebbe porre la questione se sia giusto inserire un altro edificio commerciale in una zona con già la presenza di un altro edificio simile proprio di fronte).

All'area CS2 è stata aggiunta la funzione "terziario" senza che ne siano state date giustificazioni, rimane come prima l'indice di zona che è pari a $1,32\text{mc/mq}$.

La CS3, all'interno del Parco Porro, non esiste più e quindi è da considerare l'ipotesi che l'Amministrazione Comunale non sia più interessata al completamento del Parco?

L'area AC2 è già stata oggetto di ristrutturazione edilizia ed è quindi improbabile si riproponga un piano così come era stato proposto venti anni fa.

Nell'area AC3 non è assolutamente chiaro perché si sia tolta la funzione "terziario" a meno che si immagini che il futuro di quella area debba rimanere "artigianale" o possa trasformarsi in "industriale".

Funzione che rimane nella vicinissima area AC7 a cui è stata aggiunto il termine "produttivo", mai usato in questa variante, e tolta la funzione commerciale.

Le aree AC4 e AC5, praticamente appaiate attorno all'albergo esistente, subiscono, senza alcuna spiegazione, due destini diversi: la prima continua ad accettare sia il residenziale che il terziario con un indice di zona pari a $0,9\text{mc/mq}$, mentre alla seconda resta solo la possibilità del residenziale, con un indice pari a $2,50\text{mc/mq}$.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

L'area C6 via Galli-via Mameli, oggetto di una storia molto complicata, continua a vedere una parte con la presenza attiva di una azienda, mentre un'altra parte con i resti di un complesso ormai in totale decadimento ed in passato oggetto anche di incendi.

Essendosi aggiunta anche la funzione commerciale, qui dentro potranno insediarsi magazzini commerciali di media dimensione: non è chiaro come potrebbe funzionare la viabilità con un supermercato in questa zona.

Inoltre viene "abbattuto" l'indice territoriale da 2,5 a 0,9 mc/mq, rendendo, a mio parere, impossibile l'intervento, poiché il volume è già tutto occupato dall'azienda presente.

Come già accennato in precedenza, l'area CC4 passa da terziario con indice di zona 3mc/mq a residenziale con indice di zona 0,5mc/mq per 11.592mq (possono sorgere tranquillamente 20 abitazioni da 100mq l'una che potrebbero raddoppiare con il recupero dei sottotetti).

Detto, come sopra, che appare incoerente l'ipotesi di aggiungere nuovi abitanti (un centinaio circa) proprio in questa zona, sotto le rotte di decollo a 3 km dalle piste, appare anche strana l'ipotesi di avere un indice di zona "speciale" rispetto al resto della città (il sottoscritto vorrebbe che questo indice di zona, o uno molto simile, si estenda a tutte le zone residenziali).

In realtà, anche rispetto agli indici di zona delle varie aree di trasformazione, l'indice più basso di 0,5mc/mq, risale alla logica del mantenimento di aree verdi interessanti per il contesto: questa logica non appare più riconfermata in questo sistema piuttosto "variegato" di funzioni e indici di zona.

Vi sono infine poi alcune aree di trasformazione che sono state ridotte: la FP1 di via della Peduzza che passa da 8.60mq a 2.765mq, la FP7 di via Salmorina che passano da 37.887mq a 1.674mq, e che hanno indice territoriale pari a 0,8mc/mq ed a cui è stato tolto l'Indice perequativo. Queste aree risultano a questo punto talmente piccole da non comprendere perché non le si sia lasciate fuori dall'obbligo del Piano Attuativo, inserendole, visto che sono proprio ai margini, all'interno dell'area TUC (Tessuto Urbano Consolidato).

Anche in questo caso, dandosi magari una superficie minima per poter proporre un Piano Attuativo, e cercando di comprendere quali sono le aree al limite del TUC, si potrebbe veramente semplificare i pochissimi interventi che lì si realizzerebbero, magari anche riducendo l'it.

Nell'area FP8 via Ronchi, area totalmente inserita in contesto totalmente edificato, nel Documento A.23 Schede di Trasformazione, si parla invece di un'area ai margini dell'edificato:

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

- *Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.*

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

In queste aree fronte parco sono comunque stati eliminati tutti gli indici perequativi, cosa forse corretta per la risoluzione di questi interventi, ma che nulla ha modificato rispetto alla norma sulle perequazioni, che resta intatta per tutti i piani in cui è prevista.

Anche in questo caso, rispetto alle proposte indicate nelle varie delibere, non pare esserci nulla in proposito.

Non credo si possa dirsi risolto il punto n. 1 della delibera n. 97 del 2016

1. approfondire la materia inerente la "perequazione" al fine di facilitarne l'eventuale attuazione;

avendo semplicemente eliminato l'indice perequativo da qualche Area di Trasformazione.

PIANI ATTUATIVI

Il tema della modalità di attuazione attraverso i Piani Attuativi però non si applica solamente nelle Aree di Trasformazione: infatti, nelle Norme Tecniche del Piano delle Regole, a pag. 13 e pag. 14 vengono descritte le modalità di intervento nelle aree libere delle zone A, B e D.

Con queste regole, nelle zone A, dove per altro si prevede, come visto precedentemente, la possibilità di totale demolizione e ricostruzione di quasi tutto il patrimonio edificato esistente, si potrà procedere con interventi diretti fino a 500mq, con Convenzioni tra i 501 e i 1.500mq e con Piano Attuativo oltre i 1.500mq. In questi casi, vista la frammentazione della proprietà, sarà improbabile vedere un singolo privato agire mediante Convenzioni o Piani Attuativi: questo fatto, viste le modalità di intervento, rischia di creare una forte disomogeneità tra i vari interventi. Se invece qualche privato dovesse riuscire ad organizzare un singolo comparto di più di 500 mq (una piccolissima corte, per esempio), dovrebbe comunque procedere con logiche maggiormente complesse ma forse più coerenti e regolate anche dal confronto con l'Amministrazione Comunale.

Nelle zone B e D, invece, dovendo intervenire con Piano Attuativo ogni qual volta si superano i 1.500 mq, è probabile che ci si ritrovi nuovamente con un impedimento alla realizzazione di nuovi fabbricati (va detto che con indici di zona pari a 0,9mc/mq, una abitazione si potrebbe costruire con 500mq di terreno).

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

AREE PARKING PER MALPENSA

Tra i vari passaggi ed i vari interventi, si era spesso parlato di cercare di limitare le aree dove si svolge l'attività di servizio parking per l'aeroporto.

Tale problematica non sembra trovare riscontro nella zonizzazione e nella normativa che si propone di adottare.

Infatti tutta l'area del PIP e della zona industriale a sud del capoluogo è ancora indicata come zona "D1 insediamenti industriali e artigianali" senza nessuna specifica, e quindi anche in tutte le altre zone D1 sembrerebbe ancora possibile insediare nuove attività di Parking.

Sarebbe comunque interessante inserire dei limiti anche per le zone che vengono utilizzate in periodi brevi dell'anno, in cui si rende ammissibile la funzione temporanea del Parking per Malpensa.

Una tale specificazione, eviterebbe di inseguire ogni anno le varie richieste di apertura di aree a parcheggio temporanee su tutto il territorio, ed in più darebbe un volto chiaro al sistema della mobilità interna, spesso disordinato e caotico proprio per la presenza di queste attività.

Dare a questi operatori delle aree dove poter organizzare le proprie attività ma senza inficiare la vita dei nostri concittadini sembra un obiettivo coerente con quanto discusso negli scorsi anni.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

ERRORI O INCOERENZE

La cartografia sulla quale si basano tutte le tavole non è aggiornata nemmeno rispetto alle pratiche edilizie già chiuse da anni o ad abitazioni purtroppo scomparse: questo determina una serie di errori sulle funzioni previste, sugli azzonamenti e perfino sul perimetro del TUC.

Su molta cartografia non è neppure indicato il collegamento ferroviario tra il terminal 1 ed il terminal 2 dell'aeroporto della Malpensa.

DOCUMENTO DI PIANO

Anche nella Tav. "A13 uso del suolo" vi sono diverse incongruenze tra lo stato di fatto e quanto indicato come funzione sul territorio.

Nell'allegato "A.21 Relazione" del Documento di Piano si leggono alcuni passaggi decisamente superati.

A pag 5, negli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, punto "1.2", si legge ancora del progetto del "nuovo ambito urbano in Case Nuove", vigente dal 2105 e non oggetto di questa variante.

Comunque in sostanza si ribadiscono appunto i punti del PGT del 2013 inserendo, come si vede a pag. 6, gli "Ulteriori obiettivi della Variante 2019" che non sono più nemmeno gli obiettivi della delibera del 2016.

1.2 Obiettivi dell'Amministrazione Comunale

Strettamente connessi alle condizioni del territorio di Somma Lombardo, alle sue criticità ed alle sue potenzialità, le attese dell'Amministrazione rispetto agli effetti del PGT possono essere sinteticamente indicati nei seguenti obiettivi.

Rispetto al sistema ambientale.

Interventi di mitigazione ambientale e di qualificazione del tessuto edilizio nuovo e del tessuto edilizio esistente per contrastare gli effetti negativi della presenza dell'aeroporto:

- 1. contenere i consumi energetici per la diminuzione dell'inquinamento atmosferico (energia e diminuzione delle emissioni);*
- 2. prevedere incentivi volumetrici e fiscali per la sperimentazione e la diffusione di soluzioni abitative innovative (confort degli edifici);*
- 3. prevedere incentivi edificatori per la previsione di quote di alloggi in affitto o di edilizia convenzionata (coesione sociale);*
- 4. varare politiche di incentivazione e sostegno all'agricoltura per l'utilizzo delle aree agricole per funzioni ecologiche, ma anche coinvolgere gli agricoltori nella realizzazione di parchi urbani di cintura, piste ciclo pedonali e mantenimento del paesaggio.*

Rispetto al sistema urbano.

Politiche sui tessuti in cui si riparte l'armatura urbana consolidata:

- 5. completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;*
- 6. riqualificare il centro urbano con la eliminazione dei fenomeni di degrado (da fuori a dentro; l'uso della rendita differenziata per tutelare realisticamente il centro storico);*

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

7. rinnovare il tessuto consolidato;
8. riqualificare il sistema commerciale come elemento di vivibilità del centro storico e di rilancio della città come polo attrattore dell'area a nord di Malpensa (nuova competizione: da singoli esercizi alle zone di addensamento commerciale; polo attrattore PTCP);
9. potenziare la mobilità urbana con la realizzazione della circonvallazione; 10. qualificare l'accessibilità al centro urbano;
11. completare il sistema dei servizi sul territorio comunale;
12. nuovo ambito urbano in Case Nuove.

Rispetto alla scala territoriale.

La visione strategica del processo di piano:

13. guidare le trasformazioni economiche indotte dalla presenza dell'aeroporto per valorizzare il territorio ed attrarre nuove funzioni produttive legate alla qualità ed alla alta accessibilità territoriale;
14. promuovere azioni di cooperazione territoriale dei comuni dell'area di Malpensa per lo sviluppo ed il consolidamento delle funzioni legate alla presenza dell'aeroporto;
15. consolidare la nuova consistente dotazione ricettiva per promuovere funzioni turistico- congressuali;
16. accrescere la vocazione ambientale determinata dalla presenza del fiume Ticino e del suo parco per aumentare la qualità dell'abitare e le funzioni turistico-ricettive;
17. trasformare delle aree delocalizzate in un polo di eccellenza per le attività di innovazione produttiva basate sulla conoscenza (economia della conoscenza).

Ulteriori obiettivi della Variante 2019

1. Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale;
2. Approntare azioni di piano rivolte alla sicurezza del territorio;
3. implementare strategie di piano che perseguano la rigenerazione della città esistente;
4. migliorare la qualità urbana;
5. coordinarsi con il PUT al fine di prevedere una viabilità e mobilità urbana sostenibile;
6. valutare le previsioni espansive in previsione come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale;
7. semplificare la normativa del piano delle regole.

Inoltre tutte le pagini di analisi del sistema del territorio, sociale e ambientale, si fermano a quelle già eseguite nel vigente PGT.

A pag 41 si ripropongo quegli schemi alla base del PGT vigente, a pag 42 si parla ancora di Case Nuove e di come si debba ancora portare a termine la delocalizzazione

Case Nuove, dove come conseguenza della contiguità con il sedime aeroportuale si è dovuto da un lato delocalizzare la funzione residenziale: questa operazione in parte è già stata compiuta, in parte è in fase di predisposizione una nuova politica con i relativi strumenti per portarla a compimento

(...)

è di prossima realizzazione da parte di SEA una struttura ricettiva entro il sedime aeroportuale, di fronte al Terminal 2 di circa 500 stanze

Anche tutti i dati ISTAT citati, riguardanti la popolazione, il lavoro, l'occupazione, l'età ecc., arrivano fino al 2007, in certi casi fermi al censimento del 2001.

Anche per gli esercizi di vicinato o di media o grande vendita risalgono tra il 2008 e il 2014.

Ancora a pag. 75 si ribadiscono gli obiettivi già presenti nel PGT Vigente ed altri accennati nella proposta di Variante del 2013 come ad esempio

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

l'esigenza di ricostruire il rapporto con il Fiume: l'affaccio verso ovest della città deve essere valorizzato e trasformato profondamente; per questo vanno previsti percorsi (boulevard) pubblici e una piazza;

Del resto viene anche riproposta la cosiddetta "Porta sud", pagg. 76-77

progetti strategici per l'incremento della qualità urbana, in particolare per l'attuazione di processi di riqualificazione ambientale di ambiti che possano rilanciare l'immagine della città e svolgere un ruolo di cerniera tra la città e il sistema del Parco del Ticino, in particolare nella zona sud (Porta Sud), che rappresenta il principale accesso alla città, configurando uno spazio di alto valore ecosistemico fruibile ai cittadini. Una proposta di elemento simbolico evidente della trasformazione della città, che intende acquisire un nuovo e privilegiato rapporto con l'ambiente che la circonda.

che credo non sia negli obiettivi di questa Amministrazione.

Nello schema a pag. 81 dove si riportano le Aree di Trasformazione soggette ad indice perequativo si dimenticano l'area G e l'area H, l'una introdotta con il PGT vigente, l'altra che si intende introdurre ora.

Da pag 93 in poi si parla dell'ambito di Case Nuove come se fosse un piano ancora da venire e se ne tracciano gli indirizzi (si parla ancora di rigenerazione di edifici che ormai sono stati demoliti) anche se è già stato approvato nel 2015 e non è più tra gli obiettivi di questa variante.

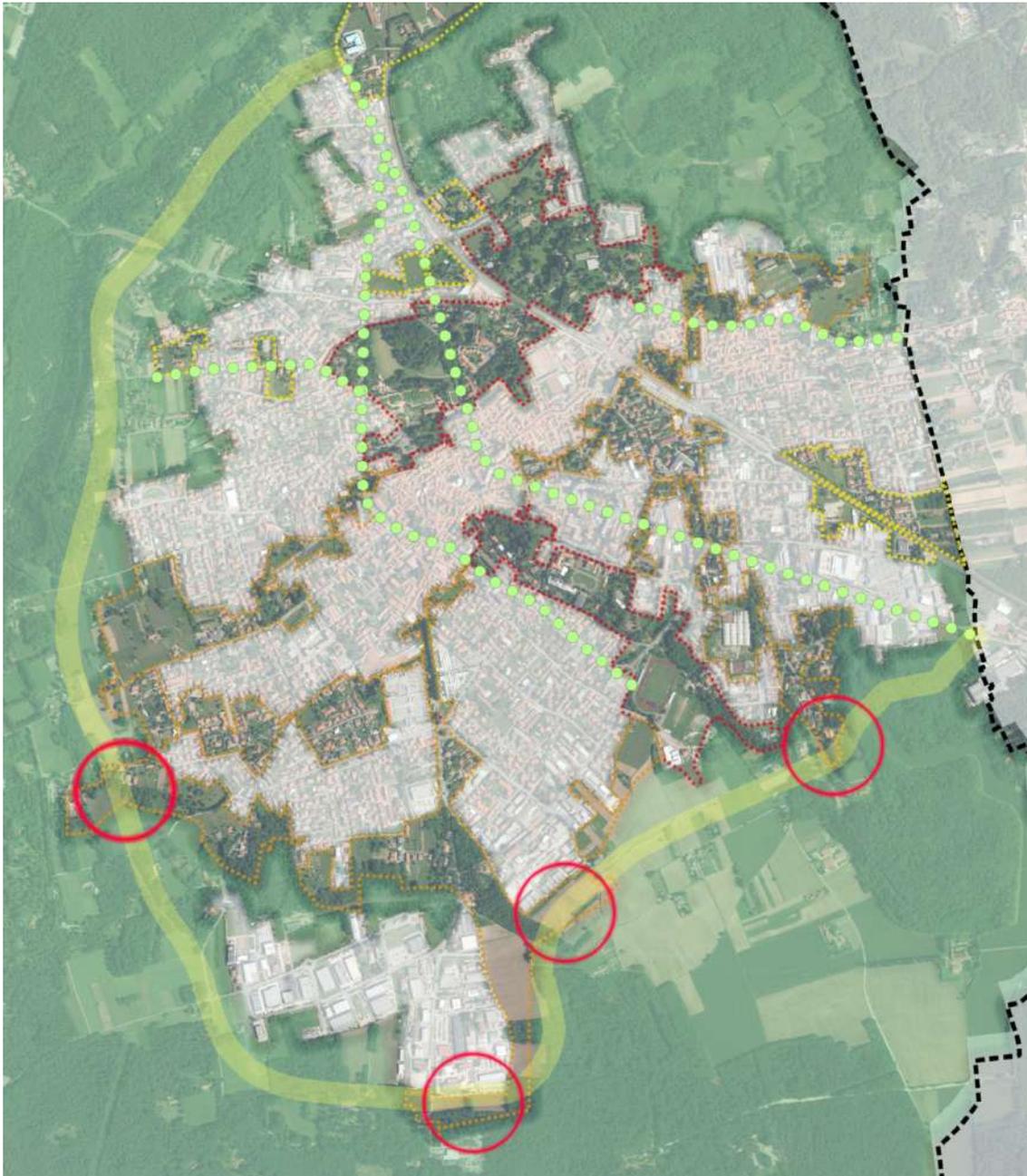
Nell'allegato A.22 Norme Tecniche del Documento di Piano, come già descritto in precedenza, a pag. 9, all'art. 7, possiamo vedere che la normativa sulla Perequazione, contrariamente agli obiettivi della delibera dell'Amministrazione Comunale, non è stato minimamente modificata.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

PIANO DEI SERVIZI

Nella Tav. "B3 azzonamento", del Piano dei Servizi, troviamo ancora la cosiddetta "piazza sul Ticino" e quindi c'è da chiedersi se sia effettivamente confermata, visto che ancora, in cartografia, si vede l'abitazione in realtà non più esistente.

Nella Tav. "B.5 Strategie per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali" troviamo delle soluzioni incoerenti con il progetto della tangenziale



SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Nell'allegato B.6 Relazione del Piano dei Servizi, a pag. 13, appare ancora la tangenziale così come proposta nel 2013, inserita nel PGT Vigente ma poi eliminata poiché non conforme con gli strumenti urbanistici superiori.

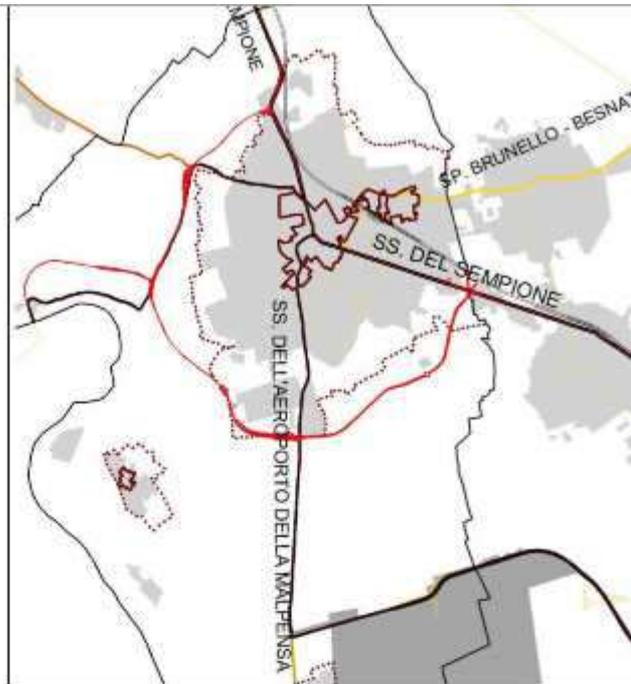


Figura 7 Tangenziale di progetto

Di seguito si riporta, inoltre, uno schema dei percorsi ciclabili esistenti interni all'edificato (in fucsia nella figura di seguito).

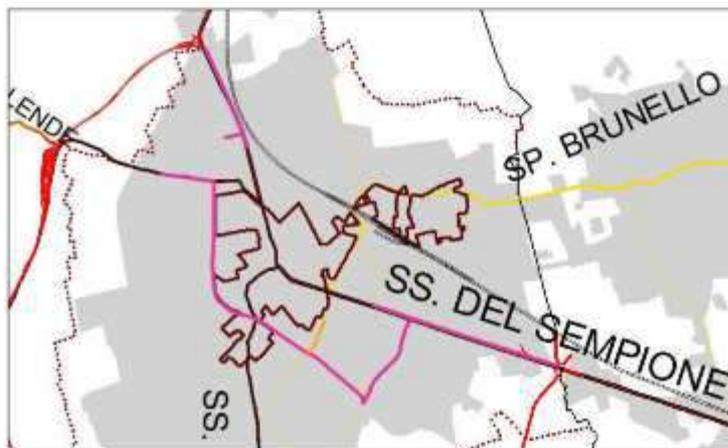


Figura 8 Schema percorsi ciclabili esistenti

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

PIANO DELLE REGOLE

Nell'allegato C.1 Relazione Generale del Piano delle Regole, a pag 7, dove si parla dei collegamenti tra il Capoluogo e Mezzana, si legge:

Al di là della stazione esso deve però trovare comunque il modo di attraversare la strada ferrata, problema reso indifferibile dalla necessità di sopprimere il passaggio a livello esistente fra via Mameli e via De Amicis, imposta dalle FS in ordine ai requisiti da assicurare a una linea ferroviaria di rango internazionale come questa del Sempione.

Un grossolano errore già oggetto di "osservazione" nella fase di approvazione del vigente PGT, che pare non essersi reso conto della avvenuta chiusura del passaggio a livello nel 2010.

Del resto ancora si ribadisce, a pag. 10, l'ipotesi di "porte della città", in particolare accennando ad una "porta di carattere metropolitano" che diede il via alla ipotesi di ampliamento dell'IC nei boschi di via Giusti.

*La prima si trova a sud in prossimità dello svincolo sulla SS 336 della Malpensa, che con uscita a Somma Lombardo si spinge verso nord attraversando l'intera Brughiera presente in territorio Sommese, fino ad arrivare nel cuore della città in prossimità della Chiesa di S. Rocco.
Si può ipotizzare una porta di carattere metropolitano, dato che la limitrofa SS 336 permette il collegamento di due importanti aste autostradali del nord Italia, quello verso Milano con l'A8, e la recentissimo bretella in direzione Torino attraverso l'A4*

Sempre nello stesso documento vengono presentate le analisi ormai obsolete e delle indicazioni, anche per le frazioni, ormai superate, sia su Coarezza che Maddalena che a Case Nuove dove, per esempio, non si dà atto degli ultimi sviluppi.

Tra le cave, ovviamente non si parla della trasformazione in Parcheggio avvenuta recentemente di quella davanti al Terminal 2 di Malpensa.

Il rilevamento delle strutture agricole risale al 2000.

Del sistema delle acque non si dà atto degli ultimi studi e rilevamenti.

L'allegato C2 Norme Tecniche del Piano delle Regole, a parte la questione relativa agli interventi soggetti ai Piani Attuativi già sopra citati, non presenta modifiche di rilievo, mentre invece avrebbe potuto spingersi, come già suggerito precedentemente, vista la condizione odierna, ad una revisione degli indici di zona, e magari ad una più attenta analisi dei centri storici per non arrivare ad una semplificazione così drastica.

Manca inoltre la questione relativa agli azzonamenti specifici per le aree relative ai Parking per l'Aeroporto.

Un ultimo accenno andrebbe fatto per la questione relativa alle recinzioni, le cui modalità proposte in alcuni casi (*sostituzione delle recinzioni esistenti con un sistema articolato di recinzioni naturali forme*) sono forse eccessive e non realmente applicabili.

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – RAPPORTO AMBIENTALE

L'elaborato RA Rapporto Ambientale di questa proposta di Variante, sottostima le problematiche rilevate dalla confusione dei vari passaggi di questo percorso di Variante del PGT di Somma Lombardo.

Tutte queste questioni sono già state esposte all'inizio di questo documento e spero si possa arrivare ad una migliore identificazione dei passaggi e del rispetto dei documenti approvati dal Consiglio Comunale dal 2013 ad oggi.

I temi sono ovviamente le finalità da perseguire che ad oggi sono molteplici, molte di più di quelle descritte dal Rapporto Ambientale alle pagg. 24 e 25, e che qualche volta sono pure in contraddizione tra loro. Alcune voci sono addirittura scomparse, come già descritto in precedenza, altre se ne sono aggiunte senza una specifica delibera od un dibattito aperto.

Persino il capitolo 2.4.2. sulla partecipazione pubblica, a pag. 16, dà atto di 4 gruppi di lavoro che poco hanno potuto fare e che già non discutevano più di alcuni punti programmatici tolti dall'elenco ma neppure hanno potuto affrontare temi che sono invece all'ordine del giorno di questa variante.

Ovviamente ci dobbiamo anche chiedere perché, a fronte degli obiettivi citati alle pagg. 24 e 25, il Rapporto Ambientale, a pag. 110, nel capitolo 5. Le Valutazioni della coerenza, faccia riferimento solo a questi 7:

- 1 Salvaguardare e potenziare il sistema ambientale
- 2 Sicurezza del territorio
- 3 Ri-costruire la città esistente
- 4 Migliorare la qualità della vita
- 5 Viabilità e mobilità sostenibile
- 6 Trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale
- 7 Revisione delle norme tecniche di attuazione

Per quanto riguarda la Tangenziale rileviamo, a pag. 129, alcune incongruenze: secondo il Rapporto Ambientale il tracciato

considera le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PGT vigente:

(...)

2. individuare un tracciato intermedio tra le due tangenziali più esterne, in modo da allontanarsi sia dal parco lineare sia dalla zona della frana e dal torrente Strona, con la finalità da un lato di interferire il meno possibile con le previsioni del Documento di Piano per la formazione del parco lineare

Appare cioè che l'indicazione del "Parco Lineare" presente nel PGT vigente, sia ancora un obiettivo di questa variante.

Ma non solo:

SUGGERIMENTI E PROPOSTE

Sono state, inoltre, considerate le indicazioni pervenute dalla cittadinanza in occasione dei tavoli tematici e durante il sopralluogo effettuato nei luoghi interessati dal passaggio del tracciato della tangenziale (zone est sud/est) nell'aprile del 2018.

Non essendo riportate quali sono state le indicazioni pervenute dalla cittadinanza, è ben difficile capire se siano state considerate o meno. A mia memoria alcune indicazioni erano ben diverse, sia sul fronte ovest che su quello sud-est.

Sembra sottovalutata anche la questione relativa all'utilità stessa della Tangenziale che non è in grado di accogliere il traffico proveniente da Golasecca e Oleggio o lo stesso impatto sull'area di attraversamento della via Montebello (non se ne fa cenno alcuno né a pag. 133 né in altre pagine).

Nel tempo credo siano inoltre state presentate da alcuni cittadini delle istanze tese a modificare le aree edificabili rendendole inedificabili: anche di questo non v'è traccia nei documenti.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto, credo che andrebbero riformulate le finalità, in toto, non semplicemente aggiungendole a quelle preesistenti, andrebbero ridefiniti i documenti aggiornandoli alla situazione attuale per poi rivedere il percorso partecipativo sulla base dei nuovi documenti.



Arch. Girolamo Pasin

Spettabile Amministrazione Comunale di Somma Lombardo
Settore Pianificazione – Ufficio Urbanistica – Palazzo Municipale
Piazza Vittorio Veneto n. 2 – 21019 - Somma Lombardo
PEC comunedisommalombardo@legalmail.it

Oggetto: Parere preventivo sulla proposta di variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Somma Lombardo (Varese) posta in libera visione sino al 27.12.

La Scrivente Associazione interviene con proprio parere preventivo sulla **“Proposta di documento di piano, rapporto ambientale, sintesi non tecnica”** che l’Amministrazione comunale di Somma Lombardo con avviso in data 28.10.2019, prot.n.30161 ha reso noto che con riferimento al procedimento di VAS relativo alla variante al Piano di Governo del Territorio, intervento sancito in base alla legge regionale per il governo del territorio n.12/2005 che al terzo comma dell’articolo 13 stabilisce che il Comune procedente, prima dell’adozione degli atti di P.G.T., acquisisca, tramite consultazioni, entro trenta giorni, il parere delle parti sociali ed economiche, tra le quali l’esponente Confcommercio Gallarate e Malpensa.

Dopo il citato documento, l’Amministrazione comunale di Somma Lombardo ha comunicato con avviso datato 7.11.2019, prot. n. 31183 del Responsabile del Settore Area Tecnica, Settore Pianificazione, Servizio Urbanistica che ai fini della partecipazione al procedimento suddetto, ai sensi dell’articolo 13, comma 3 citato, la presentazione dei documenti di variante si sarebbe effettuata nell’incontro pubblico fissato per il giorno 2.12.2019 presso la biblioteca comunale, al quale la Scrivente Associazione è intervenuta.

A questo proposito, visti ed esaminati i contenuti pubblicati in merito alla succitata variante al P.G.T. pubblicati sul sito istituzionale del Comune, per quanto riguarda gli interventi di specifico interesse di questa Associazione riferibili quindi al settore del commercio, ritiene opportuno esprimere una sostanziale condivisione sugli obiettivi generali perseguiti fatto salvo quanto indicato all’art. 11 delle N.T.A. del Piano delle Regole in merito alla quantificazione ritenuta necessaria come dotazione di parcheggi pertinenziali per le attività terziarie e commerciali. In particolare si ritiene, specificatamente in presenza di cambio di destinazione d’uso con opere, che l’individuazione di n. 4 posti auto/100 mq. di SI per gli utenti oltre ad 1 posto auto/150 mq. di SI per gli addetti sia eccessivamente penalizzante per gli esercizi di vicinato e per alcune attività paracommerciali di dimensioni più limitate rispetto al massimo consentito. Si auspica pertanto che, in caso di cambio di destinazione d’uso con opere, siano esentate dal reperimento dei previsti spazi a parcheggio quelle attività di limitata dimensione che, in caso contrario, non potrebbero subentrare in locali esistenti per la mancata verifica degli spazi a parcheggio pertinenziale. Gli effetti ostativi che si andrebbero ad ingenerare rischiano per altro di confliggere con l’auspicata riqualificazione e rigenerazione urbana, in particolare del centro storico che in larga misura, infatti, dipendono proprio dalla concreta possibilità di rivitalizzare la rete commerciale di vicinato; in particolare sarebbe utile perseguire un approccio sequenziale che porti nuova vitalità a partire proprio dai centri storici oggi sempre più in difficoltà e sempre più carenti di strutture commerciali di vicinato in generale.

La scrivente Associazione Commercianti deve inoltre rilevare che è sopravvenuta, nel corso della suddetta procedura di formazione della variante al P.G.T. e comunque prima della sua adozione, la nuova disciplina introdotta dalla recente legge regionale 26 novembre 2019, n.18 che si ritiene debba essere rispettata anche

nell'ambito delle varianti ai P.G.T. ancora in istruttoria, quale è appunto la suddetta variante del Comune di Somma Lombardo; in particolare ritiene che codesta Amministrazione debba individuare gli ambiti nei quali il P.G.T. definisca nel relativo Piano delle Regole, ex art.10 L.R. 12/2005, lettera e-ter), concrete premialità finalizzate all'insediamento di attività commerciali di vicinato e artigianali di servizio, al fine di promuovere progetti di rigenerazione del tessuto urbano e commerciale mediante il riuso di aree o edifici dismessi o anche degradati in ambito urbano.

Del resto anche il documento di piano del P.G.T. di Somma Lombardo, ai sensi dell'art.8, comma 2, lettera e-quinquies, introdotta dalla succitata L.R. n.18/2019, deve ancora individuare, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale – obbligo che non era ancora previsto al momento di avvio della procedura di variante in oggetto – prevedendo inoltre, insieme ai suddetti ambiti di rigenerazione, anche delle "specifiche modalità di intervento" e delle "adeguate misure di incentivazione" e tutto ciò, ai sensi della suddetta recente normativa di legge, proprio "allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico" di cui il commercio di vicinato è indubbiamente, anche a Somma Lombardo, parte essenziale ed integrale.

La scrivente Associazione si riserva quindi di valutare gli atti della suddetta variante di P.G.T. quali risulteranno dopo la presente fase istruttoria e dopo la raccolta di pareri, proposte e suggerimenti e invita codesta Amministrazione comunale a voler valutare le nostre proposte nel concludere il procedimento della variante al P.G.T. in oggetto, attraverso giuste modifiche per introdurre in sede di adozione alla variante proposta le considerazioni sopra formulate in quanto finalizzate al rilancio dei settori economici da noi rappresentati tenendo conto dell'approccio sequenziale per agevolare il piccolo commercio in particolare partendo proprio dai centri storici .

Gallarate, 23 dicembre 2019

Il Direttore
dott. Gianfranco Ferrario





Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
Responsabile Stefania Quartieri*

Somma Lombardo, 9.11.2017

Oggetto: *Verbale 1ª Conferenza nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. 11.03.2005 n.12 e s.m.i. della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) - 2016.*

Nell'ambito del **Processo Integrato di Piano e di Valutazione Ambientale** secondo quanto disposto dalla Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, dall'art.4 della L.R. 11.03.2005 e s.m.i., dalla DCR VIII/351 del 13.03.2007 e dalla DGR 9/761 del 10.11.2010, nonché dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i., con lettera del 26.10.17 – prot. vari è stata indetta la 1ª Conferenza di validazione in oggetto.

Il giorno **9 Novembre 2017 alle ore 10.20** si apre, presso la **Sala Civica Giovanni Paolo II della Biblioteca**, via Marconi, la CONFERENZA DI VALUTAZIONE nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) - 2016.

Presenze: vedasi allegati.

Sono inoltre presenti:

- l'Assessore alla Pianificazione territoriale – Turismo – Viabilità – Attività economiche Ilaria Ceriani;
- il tecnico incaricato alla redazione della Variante PGT Arch. Massimo Giuliani;
- il tecnico incaricato alla redazione della VAS Dott. Agronomo Monica Ruschetti;
- l'Arch. Stefania Rita Quartieri Responsabile del Settore Pianificazione del Comune di Somma Lombardo in qualità di Autorità Procedente coadiuvata dalla dott.ssa Silvia Ferioli del Settore Pianificazione redattore del presente verbale;
- il Geom. Alessandro Limido, Istruttore Tecnico del Comune di Castiglione Olona, in qualità di Autorità Competente.

L'Assessore Ilaria Ceriani introduce i motivi per i quali si è deciso di intraprendere la Variante al PGT di cui si sta parlando e sottolinea il fatto che gli obiettivi sono diversi dalla precedente proposta di Variante della scorsa Amministrazione. Sono state prese in considerazione le 52 proposte e suggerimenti arrivate dai portatori d'interesse nella fase di avvio del procedimento e in alcuni casi sono già entrati a far parte degli obiettivi di questa nuova Variante; ricorda inoltre che lo scorso anno si è tenuta anche un'assemblea pubblica di tipo "politico" durante la quale sono stati presentati gli obiettivi iniziali di questa Amministrazione, ovvero:

- la perequazione urbanistica;
- la riqualificazione della frazione di Case Nuove;
- l'ampliamento del Museo di Vollandia;
- una semplificazione normativa (richiesta anche da molti tecnici che operano sul territorio);



Città di Somma Lombardo

- la ridefinizione del tracciato della Tangenziale;
- la messa in sicurezza di Via Giusti da concordare con gli Enti (Parco Ticino, Provincia, Anas e SEA/Malpensa).

I tempi si sono allungati perché si sono svolti diversi tavoli tecnici con gli Enti sovraordinati che hanno comportato degli ostacoli agli obiettivi prefissati, in particolare per la riqualificazione di Case Nuove e per l'ampliamento di Volandia; illustra la situazione di Case Nuove ed il procedimento delle demolizioni in atto, evidenziando il fatto che tali ambiti sono oggetto di trasformazione (con capacità edificatoria), ma che attualmente sono aree verdi; dalle varie riunioni tra gli Enti (Comuni Ferno e Lonate, Regione) il problema emerso è che la regia della tematica spetta alla Regione; quindi si ritiene utile, in questa fase, sganciare i temi di Case Nuove e ampliamento di Volandia dalla Pianificazione comunale per rimandarli in un secondo momento e ricomprenderli in un piano "sovra comunale", magari tramite un accordo di programma quadro con Regione Lombardia che però non si è ancora normativamente espressa e inquadrata. La Regione ha invitato quindi a escludere temi ritenuti fondamentali per l'Amministrazione nella Variante di PGT (pertanto sono stati ridefiniti gli obiettivi di Piano) e a trattarli in un secondo momento con attori più allargati (Regione, SEA, Parco, Provincia e gli altri tre Comuni interessati); ciò ha comportato un protrarsi della tempistica; nel frattempo è stata analizzata anche la legge sul "consumo di suolo"; afferma poi che è stato inoltre adottato l'adeguamento del PTR di Regione Lombardia che ha dettato i criteri per il consumo di suolo, mentre il PTCP della Provincia è in fase di studio; conclude dicendo di arrivare all'adozione della Variante di PGT con PTR vigente e PTCP in fase di studio;

Passa quindi la parola all'Arch. Giuliani il quale illustra con l'ausilio di slides, gli indirizzi che l'Amministrazione intende seguire per la Variante di PGT 2016, cioè innescare la procedura di Piano e redigere la nuova variante di PGT; sottolinea il fatto che gli obiettivi illustrati saranno utili per discutere con i cittadini e i vari Enti interessati che hanno competenza in materia ambientale e secondo la procedura della Legge di Governo del territorio (L.R. n°12/2005); ciò che contraddistingue questa ipotesi di Variante sono le vicissitudini normative regionali tra cui la legge sul "consumo di suolo (L.R.n°31/2014)" che ha aperto un nuovo approccio con la pianificazione, approccio che verrà approfondito nel tempo per capire come interagire per portare avanti gli obiettivi che un tempo erano ritenuti secondari rispetto al tema principale che era quello di "regolare lo sviluppo del territorio". Il contesto urbano è cambiato dal punto di vista economico, della struttura della città e del welfare, la ridefinizione degli obiettivi non ha comportato il "blocco" del consumo di suolo, ma alla ridefinizione dei criteri della città esistente, dei centri storici in particolare.

Arch. Giuliani continua affermando che gli obiettivi dell'Amministrazione riguardano tutte le criticità della città esistente e una serie di temi passati (tangenziali); viene analizzato il tema fondamentale della riqualificazione della città esistente; evidenzia inoltre che sono stati stabiliti degli obiettivi "invarianti": cioè dei temi da mantenere per tutti gli obiettivi: la salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale e la sicurezza del territorio.

- Salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale: il tema dell'ambiente è un elemento fondamentale per la riqualificazione della città esistente; il tema della rigenerazione urbana che è complementare alla riduzione del consumo di suolo è stato meno sviluppato in



Città di Somma Lombardo

passato ed è quindi stato rivalutato; il tema ambientale è di supporto a tutte le trasformazioni della città ed è un elemento di attrattività che aiuta all'uscita dalla crisi; occorre utilizzare questa risorsa per migliorare il sistema urbano (parchi e aree agricole sono elementi di qualità per favorire l'insediamento);

- Determinare la qualità di suolo come supporto alla programmazione per la riduzione del consumo di suolo (LR 31/14): ridurre cioè le aree che erano in previsione come nuova edificazione, con un'operazione di screening, di verifica e di analisi per una loro riduzione pari al 25% come indicato dal PTR, togliendo quelle aree che risultano, dal punto di vista agricolo/ambientale, meno interessanti;
- Perimetro IC: si cede l'area delle paludi a Mezzana/viale XXV Aprile;
- Rete ecologica comunale: occorre evidenziarne i vantaggi per individuare un nuovo modo di relazionarsi con la città; le connessioni ambientali non sono elementi negativi (favoriscono espropri), ma ambiti da "valorizzare";
- Sicurezza del territorio: riprendere alcune politiche quali eliminazione dell'amianto, intervenire sugli scoli delle acque ecc. per iniziare a considerare il territorio in maniera diversa;
- Ricostruire la città esistente: incentivare la riqualificazione con il recupero del centro storico e non solo; prevedere una normativa che regoli la riqualificazione e la trasformazione; individuare piani/luoghi strategici per la rigenerazione urbana magari partendo dalle idee dei cittadini/tecnici;
- Migliorare la qualità della vita: intervenire sul welfare tenendo conto dei servizi esistenti; partire da nuove attività economiche per offrire maggiori servizi alla città;
- Definire nuovi standard urbanistici: diminuire i consumi energetici; standard definiti sulla base dei vantaggi offerti dalla collettività;
- Viabilità e mobilità sostenibile e definizione del tracciato della tangenziale: rivisitazione del percorso per trovare la soluzione migliore attraverso una serie di analisi già effettuate con la precedente Variante e con l'ausilio del PUT; nuova riflessione sull'innesto sul Sempione e sul percorso nelle aree agricole;
- Revisione delle NTA: semplificare la normativa; ripensare alla movimentazione dei diritti volumetrici con questa fase della rigenerazione, rivedendo il tema della perequazione.

Passa quindi la parola al dott. Agronomo Ruschetti la quale illustra il documento di Scoping come Rapporto preliminare quale primo documento del processo di VAS (con l'ausilio di slides) affermando che nello stesso sono stati presi in considerazione gli obiettivi dell'Amministrazione; tutti i temi evidenziati precedentemente dall'Arch. Giuliani vengono ripresi nel Rapporto preliminare. Per quanto riguarda i dati contenuti nel Rapporto ambientale è importante evidenziare che sono stati analizzati in riferimento ai SIC e alle zone ZPS; sono state elaborate schede sintetiche di ogni componente ambientale del territorio di Somma Lombardo evidenziandone le criticità e le potenzialità di sviluppo che verranno analizzate successivamente nel Rapporto ambientale e che in parte sono stati ripresi dai precedenti studi del 2013 e del 2014;



Città di Somma Lombardo

È stato ridefinito il quadro pianificatorio, gli obiettivi di sostenibilità ambientale da valutare con le analisi ambientali; infine sono state analizzate anche le interferenze con le Reti Natura 2000 e le ZPS.

Assessore Ceriani chiede se ci sono interventi. Il processo partecipativo è aperto, si terranno comunque assemblee di quartiere e tavoli di coinvolgimento con le parti sociali/economiche.

Arch. Quartieri afferma che sono pervenute tre segnalazioni al momento: Consorzio Villoresi e Arpa in riferimento al documento di scoping e delle osservazioni da parte di un Comitato. Tutte le osservazioni/suggerimenti che arriveranno prima del parere motivato dovranno essere presi in considerazione; successivamente alla pubblicazione della proposta di Piano sul SIVAS, ci sarà il termine formale di 60 giorni per i pareri; la procedura si concluderà con una seconda conferenza VAS durante la quale verranno presi in considerazione e analizzati tutti i pareri pervenuti e la procedura si concluderà con il parere motivato e la dichiarazione di sintesi, strumenti propedeutici alla fase di adozione della Variante di PGT.

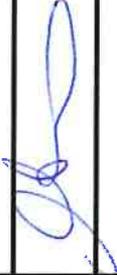
Chiede se ci sono interventi e avvisa che in serata ci sarà un incontro pubblico durante il quale verrà redatto un breve verbale e verranno raccolti comunque gli interventi o le proposte scritte successive.

L'Arch. Quartieri ringrazia i presenti e alle ore 12.10, non essendoci ulteriori interventi, chiude la Conferenza.

L'Istruttore Tecnico del Settore Pianificazione

dott.ssa Silvia Ferioli

1 ^a Conferenza VAS per VARIANTE PARZIALE PGT 9/11/17 h 10,00		
ENTE	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
ARPA della Provincia di Varese		
A.S.L. della Provincia di Varese – Dott. Montani		
REGIONE LOMBARDA D.G. Territorio e Urbanistica		
PROVINCIA DI VARESE Settore Territorio e Urbanistica		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDA		
PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO		
ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL		
AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po		
ATO11 -Consorzio Autorità Ambito territoriale Ottimale		
CONSORZIO BONIFICA EST TICINO-VILLORESI		
CONSORZIO DEL TICINO		
CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DELLA ROGGIA STRONA		

A.T.O. 11 – Consorzio Autorità Ambito Territoriale Ottimale		
Azienda Multiservizi Comunale (A.M.S.C. SpA)		
SEA SPA – Società Esercizi Aeroportuali	ISABELLA FORESTI	Isabella Foresti
ANAS SPA – Compartimento per la Viabilità della Lombardia		
FERROVIE DELLO STATO		
FERROVIE NORD MILANO		
Comune di GOLASECCA		
Comune di VERGIATE		
Comune di ARSAGO SEPRIO	Paolo Lupo Resp. U.S.	
Comune di CASORATE SEMPIONE		
Comune di CARDANO AL CAMPO		
Comune di SAMARATE		
Comune di FERNO		
Comune di VIZZOLA TICINO		



Città di Somma Lombardo

Area Tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
Responsabile Stefania Quartieri

Somma Lombardo, 9/11/2017

Oggetto: Incontro nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. 11.03.2005 n.12 e s.m.i. della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT).

Il giorno 9 novembre 2017 alle ore 21.15 si è tenuto, presso la Sala polivalente Giovanni Paolo II (biblioteca comunale), via Marconi, un Incontro nel procedimento di VAS della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) di questo Comune con il Pubblico.

Risultano presenti:

- Il Sindaco Stefano Bellaria;
- l'Assessore alla Pianificazione Territoriale Ilaria Ceriani;
- l'Assessore ai Lavori Pubblici Edoardo Piantanida Chiesa;
- il tecnico incaricato alla redazione della Variante PGT2016 Arch. Massimo Giuliani;
- il tecnico incaricato alla redazione della documentazione VAS Dott. Agronomo Monica Ruschetti;
- l'Arch. Stefania Rita Quartieri Responsabile del Settore Pianificazione del Comune di Somma Lombardo in qualità di Autorità Procedente e redattore del presente verbale;
- il Geom. Alessandro Limido, Istruttore Tecnico del Comune di Castiglione Olona, in qualità di Autorità Competente.

Risultano presenti circa 70 persone tra il Pubblico.

Introduce la serata l'assessore Ceriani, ripercorrendo le fasi avviate a luglio 2016 con deliberazione di Giunta Comunale, con obiettivi diversi rispetto alla precedente Variante 2014, a seguito del periodo per la presentazione dei contributi preliminari settembre 2016 si è tenuta una assemblea pubblica, sono arrivate 52 suggerimenti di cui 19 di carattere generale, diversi contributi sono stati presi in considerazione perché di stimolo per la pianificazione. Successivamente spiega che si sono tenuti alcuni tavoli tecnici con gli Enti che hanno portato a diversi cambiamenti, come per la riqualificazione di Case Nuove in quanto Regione Lombardia ha ritenuto che dovrà essere ripensata con Ferno e Lonate Pozzolo, ovvero gli altri due Comuni interessati al processo di delocalizzazione, con un Piano sovracomunale ancora non delineato, all'interno di questo rientrerà anche l'ampliamento di Volandia in quanto parte integrante della frazione. Nel frattempo si è evoluta la normativa regionale in merito al concetto di riduzione del consumo di suolo, purtroppo le tempistiche dettate dalla LR 31/14 si sono dilungate e soltanto il 23/05/2017 è stato adottato l'adeguamento del PTR e si prevede la sua approvazione entro dic 2017-genn 2018. Inoltre, sempre nel maggio di quest'anno, è stata emanata una modifica della norma transitoria contenuta nell'art. 5 della LR 31/14. Questa Variante di PGT si colloca



Città di Somma Lombardo

tra l'adeguamento del PTR e l'adeguamento del PTCP. Tuttavia occorre fare una scelta su come adeguare la riduzione del consumo di suolo in attesa che si esprimano gli Enti. Quindi lo slittamento di alcuni mesi è stato dovuto proprio a questo, Somma Lombardo quindi adeguerà il proprio PGT in un'ottica moderna e nuova e sarà uno dei primi comuni in Provincia. Passa poi la parola all'arch. Gialiani;

Arch Giuliani: illustra gli obiettivi iniziali del Piano, ovvero le politiche urbanistiche che confluiscono nel documento di Scoping come primo atto, poi gli stessi, discussi in sede di VAS, si tradurranno nel Piano/Variante, tengono conto delle pre-osservazioni iniziali presentate, delle indicazioni regionali, nazionali e comunitarie. Si punta ora sulla riqualificazione della città esistente sia del costruito che delle aree libere, diversamente da prima ove si pensava soltanto al "nuovo". La crisi intervenuta dal 2007 ha fatto cambiare rotta e la LR 31/14 è stata emanata proprio in questa direzione. Il legislatore si è reso conto che una ripresa del settore potrebbe creare ancora una sovra produzione edilizia. Le risorse vanno invece rivolte alla riqualificazione dell'esistente, c'è un cambio di rotta perché fino ad ora si è fatto soltanto nei centri storici, ora si guarda all'intera città. I finanziamenti sono scarsi quindi occorre trovare nella città stessa gli obiettivi per generare questo meccanismo. Strategie quindi desunte dal PTR e dal PTCP riportate nel documento, in un'ottica di equilibrio tra costruito e aree libere, queste ultime molto importanti come sistemi ambientali di depurazione. Evidenzia gli effetti del clima modificatosi negli ultimi anni. In questo tema sono individuati obiettivi specifici. Tutte aree edificabili andranno riesaminate anche rispetto alla qualità ambientale e la loro eventuale coltivazione in atto. Revisione di alcune aree in corso, ma non totalmente attuate. Per l'individuazione del perimetro IC, l'ipotesi è quella di retrocedere al Parco del Ticino un'area a nord presso le paludi di Arsago e confermarlo per il restante territorio. Attenzione maggiore nel costruire la città, attenzione alle criticità perché un giorno possono ribellarsi, gli spazi non costruiti possono essere ripensati per un miglioramento ecologico e del sistema urbano, miglioramento della qualità urbana. Altro elemento è dare delle indicazioni per le infrastrutture energetiche, mettere spazi a disposizione dei cittadini per poter produrre energia, con pannelli fotovoltaici e sonde geotermiche, può diventare un incentivo per la riqualificazione degli edifici e un volano per la riqualificazione. Sicurezza da tutti i punti di vista, ad esempio con riferimento alle norme sismiche, ma inventandosi alcuni incentivi, occorre fare uno sforzo collettivo in questo senso. Ricostruire la città esistente, politiche di facilitazione a livello di Amministrazione Comunale, non è possibile soltanto con il piano urbanistico/PGT, occorrono anche altre politiche a supporto. Come uscire dalla crisi, dipende dalla capacità delle Amministrazioni Comunali di fare da promotori. Maggiore flessibilità nel periodo di transizione come usi temporanei senza interventi radicali sui fabbricati. Luoghi strategici della rigenerazione e spingere i cittadini ad intervenire, eventualmente con dei pre-progetti anche proposti dagli stessi cittadini ed acquisibili nel Piano. Riuso temporaneo e nuovi modi per sviluppare la residenza. Migliorare la qualità della vita, gestire i servizi ed espanderli, ma con meno risorse, nel Piano dei Servizi potrebbe essere utile dire di poter interconnettere i servizi tra loro, è una sfida. Altro tema preoccupante è legato agli spazi centrali dismessi e quindi spopolamento e degrado, politiche molto consistenti, anche qui usi temporanei, idee e proposte. Definire i nuovi standard urbanistici, servizi ecosistemici delle aree agricole si può pensare di interconnettere queste aree. Viabilità, tema



Città di Somma Lombardo

dibattuto da tempo e già fatti molti approfondimenti nella precedente Variante2014, ma va riaffrontato l'ultimo tratto di tangenziale, specifica che si è già tenuto un incontro al Parco del Ticino dove è emerso che gli approfondimenti eseguiti sono tuttora validi, ma è disponibile a rivedere l'ultima parte, il tema è collegato al PUT in fase di predisposizione, altro elemento importante a supporto perché occorre capire la tenuta della viabilità esistente e capire se la tangenziale serve veramente, tenere aperta però questa ipotesi non esclude la possibilità di trovare delle alternative. Sarà previsto un tavolo speciale sul tema tangenziale in modo che il processo sia sempre chiaro. Revisione di tutti gli Ambiti di Trasformazione per migliorare e rendere più interessanti queste aree, molti hanno sollevato il problema che sono ambiti troppo grandi, poi anche la revisione delle norme tecniche. Altri tavoli tecnici verranno fatti su diversi temi, anche allargati ai tecnici professionisti, specie sulle norme, partendo da quello che è vigente. Ad ogni obiettivo dovrà corrispondere una politica, saranno previste diverse serate a tema. Scenari alternativi su cui aprire la discussione e poi assumere la decisione, è un sistema che da una maggiore consapevolezza. Dopo il 10 gennaio p.v. si potranno programmare queste attività;

Dott.ssa Ruschetti: approfondimento sul procedimento VAS quale procedimento che si sviluppa assieme al Piano/Variante e di supporto a questo, il percorso terrà conto di tutte le tematiche emerse, il documento di scoping pubblicato e messo a disposizione potrà essere consultato ed osservato, è un inquadramento di questa Variante in relazione agli strumenti sovraordinati, quale quadro di riferimento come aggiornamento rispetto a quello del PGT vigente. L'analisi di questo quadro di riferimento è stato calato alla scala locale, valutazione della sostenibilità della Variante, ambiente urbano importante, quadro del contesto territoriale partendo dai contenuti dal RA 2013 aggiornandolo ed evidenziando le criticità e le opportunità, proposte di approfondimento. Prima analisi una matrice in correlazione delle possibili azioni con le varie componenti ambientali interessate. Elemento significativo è l'ambiente urbano. Ultima analisi è capire se le influenze possono avere ricadute locali oppure anche all'esterno. Disamina della Rete Natura 2000 interessata a Somma L.do quindi il tema tangenziale e viabilità integrata con la valutazione di incidenza, si analizzeranno gli effetti sul sistema ambientale in questi ambiti tutelati;

Sindaco: rilanciare e rendere fruibile a tutti la città esistente, sanare alcune ferite storiche in aree dismesse derivanti da ex ambiti produttivi, rigenerazione; la crisi di questi ultimi anni può essere una opportunità, sovrabbondanza di residenza o di ricettività alberghiera sono una opportunità per sanare queste ferite. Frana del Belvedere ad esempio, altra ferita da risanare, ma tutte le ferite devono essere l'occasione per intervenire, rivedere i progetti originari in modo che le aree siano fruibili maggiormente dalla cittadinanza. Altro elemento fondamentale è la collaborazione con gli altri Enti, il fatto che l'intervento su Volandia non sia partito potrebbe significare che farlo con altri Enti possa essere una opportunità, mi mettono assieme diverse forze. Mettere meglio a rete i servizi pubblici e quelli privati, si vedano ad esempio le case di riposo, l'ospedale. Coordinamento con i Comuni contermini interessati, quindi una rete con altri Comuni, fornire strumenti per collaborare. Condivide l'idea dei tavoli tematici come strumenti di partecipazione,



Città di Somma Lombardo

invita quindi tutti a partecipare e a co-determinare le scelte, è una opportunità. Responsabilità come capacità di agire. Ringrazia i relatori e tutti gli intervenuti;

Ulteriori interventi:

arch. Pasin: agli sviluppi dei Piani possibili vorrebbe rimarcare alcune tematiche. Evidenzia che ora l'arch. Giuliani, incaricato di redigere questa Variante di PGT, non ha dovuto più parlare della "porta della città", inoltre come in passato si parla di cose che di fatto erano già state fatte, ci sono dei refusi. Ci sono diverse ripetizioni e le fonti paiono essere quelle del 2012. Forse non ce ne sono di nuove, alcune cose non sono cambiate. Punti che derivano dalla prima delibera luglio 2016, sembra che l'avvio della Variante di Piano sia partita dalla lettera maggio 2016 di Volandia, riportata anche nei documenti successivi. A seguito dell'unico intervento del sett-2016 l'ass. Ceriani disse sulla rivista civica che l'ampliamento di Volandia e Case Nuove erano considerati i fulcri della Variante di PGT avviata, ci fu anche un'intervista su Rete55. Evidenzia che l'anno scorso ha presentato alcune proposte. Successivamente la Regione ha chiesto di togliere Case Nuove, quindi sono rimasti temi secondari che potrebbero essere trattati in altro modo. Secondo lui mancano ancora oggi, dopo un anno e mezzo e a metà del mandato, le basi e le scelte di fondo, ritiene che si sarebbe dovuto dire di più. Mancano le parole consumo di suolo zero. Sarebbe che si aspettino delle proposte per poi fare delle mediazioni. Sulla questione tangenziale, l'assessore diceva che il tracciato esterno si sarebbe eliminato, non è chiaro quali siano le indicazioni. Non si comprende quali siano i criteri conduttori. A lui è mancata la partecipazione, sono mancati gli incontri con cittadini, quartieri ed associazioni. Questa sera se si tolgono i rappresentanti di quartiere ed i consiglieri comunali ci sono pochi cittadini, secondo lui è troppo poco, si aspetta una maggiore partecipazione e comunicazione, è stato fatto il minimo previsto dalla legge. Evidenzia che è prevista una procedura VAS su Volandia e si chiede a che punto è. Anche una Vas sul PUT avviata dalla Giunta il 15/03/2017, inoltre si chiede se sia stata fatta la mappatura acustica. Si chiede se saranno coinvolti i quartieri. Crede che questa Variante sia priva di contenuti e che il PUT sia l'occasione per una vera partecipazione;

Sig. Oppi Federico – Comitato Difendere Somma: non condivide il documento di recente inviato a SEA da parte di alcuni Sindaci; ha ascoltato l'arch. Giuliani con molto piacere ed ha gradito alcune tematiche, come la riqualificazione delle aree verdi e delle aree agricole, è piaciuto il passaggio in merito al rallentamento delle edificazioni dovuto alla crisi, si auspica che non avvenga una ripresa. Manca a suo parere del tema dell'ecologia della mente, poiché alcune scelte stridono, importanza di preservazione del territorio e del fatto che ci sarà un ulteriore nuovo supermercato, non condivide questo approccio, ad esempio il parcheggio non ha il verde. Un nuovo PGT non può non tenere conto della presenza dell'aeroporto. Un territorio arriva ad un punto di saturazione ed oltre non può andare. Ci sono scelte politiche che non condivide. Via Giusti a suo parere non va allargata, ma un suo largo tratto andrebbe interrato in modo da unire le aree a boschi, oltre all'illuminazione a terra. Non condivide la tangenziale perché non risolve e sarebbe un disastro ambientale che deturperebbe le uniche aree verdi presenti, ma il pretesto è l'aeroporto. A suo parere anche questa andrebbe tutta interrata come a Lecco.



Città di Somma Lombardo

Sig. Brovelli Claudio: non gli sembra che il documento firmato dai Sindaci ed inviato a SEA di recente sia nel senso di un appoggio al masterplan Malpensa, non si può non tenere conto della presenza di Malpensa, è da governare in sinergia con altri Enti, questo però non è il tema della serata. Riprende quanto detto da Pasin ed è vero che rispetto alle intenzioni di sett-2016 sono passati mesi in più non previsti, ma non condivide che questa Amministrazione sia come quella precedente, ci sono differenze fondamentali, a nome di Sinistra per Somma chiede che si facciano dei passaggi in più con proposte più concrete. Sottolinea una maggiore comunicazione anche se almeno rispetto alla passata Amministrazione si è fatto questo incontro di sera e non alle 10.00 del mattino. Si rende conto delle difficoltà del costruire assieme. Si auspica una revisione dei piani attuativi e condivide che si sposti l'attenzione dalla espansione alla rigenerazione di quello che c'è. Altri Comuni sono fermi, condizionati dalle scelte regionali, non concorda con un'unica pianificazione delle aree delocalizzate, a Somma si parla di una intera frazione, per Ferno e Lonate P. sono aree marginali. Momento giusto per parlare di rigenerazione, forse ci sono ritardi, ma gli obiettivi sono buoni e sono presi sul serio. Anche la riqualificazione della frana al Belvedere potrebbe essere una occasione. Proposte per capire l'obiettivo di questa città, però proposte serie e fattibili. Anche la riqualificazione di via Giusti non è facile perché coinvolti altri Enti. Sulla tangenziale, sostiene che sia opportuna almeno una traccia. Le 19 istanze accolte danno a suo parere una traccia importante, non si perda l'occasione di questo strumento per dare un indirizzo diverso alla città. Ora viene il lavoro da fare, a suo parere è lo spirito corretto;

Sig. Matteo Garzonio: soltanto due richieste di precisazioni, banca dati dei terreni incolti (banca della terra lombarda); PUT problematica su via Diana;

Ass. Ceriani: risponde che la problematica di via Diana è già stata segnalata ed il cittadino è già stato incontrato; per quanto attiene il censimento delle aree incolte, l'ass. Ceriani precisa che il lavoro è stato fatto e trasmesso in Regione, tuttavia non sono pervenute richieste;

Sig. Matteo Garzonio: segnala di non usare trattamenti chimici per zanzare e diserbanti;

ass. Piantanida: risponde che quest'anno non sono stati fatti interventi di dezzanarizzazione e si è visto;

consigliere Calò: segnala l'ipotesi di convocare il Consiglio Comunale dei ragazzi, quali cittadini del futuro, accessibilità e anche qui diversi tavoli, per il PdR incontri con i tecnici, 3-4 proposte di rigenerazione urbana, individuare alcuni ambiti e tentare di renderli più fruibili. Idea dei parchi e produzione di energia. Attenzione agli anziani e coinvolgimento dell'università della terza età. Nelle frazioni vi sono problemi di ricezione telefonica, aumento dei sottoservizi poiché a suo parere non vanno trascurati;

Ass. Ceriani: precisa che il PUT è stato finanziato quest'anno con il bilancio approvato a marzo, ma la gara per l'affidamento dell'incarico ha portato via tre mesi. I professionisti incaricati sono specialisti del settore. Abbiamo già fatto diversi incontri e sono stati dati input precisi, con interfaccia con la Polizia Locale, analisi ancora in corso e quando i professionisti saranno pronti faremo incontri specifici. Concorda con Brovelli circa l'imposizione della Regione su Case



Città di Somma Lombardo

Nuove, ma vuole vederla in senso positivo. Per alcuni piani esecutivi si sono già tenuti alcuni incontri e comunque saranno fatte delle valutazioni.

L'Incontro si è chiuso alle ore 23.30

Il Responsabile del Settore Pianificazione

Arch. Stefania Quartieri

PRESENZE 1° Comparsa VAS del 21.12.17 - # 21.00

Comune di VARALLO POMBIA		
Comune di POMBIA		
Comune di LONATE POZZOLO		
QUARTIERI	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
Mezzana	POLI MARA	MARA
Lazzaretto	BOSO IVES e STANERO MARCO	Boso Stanero
San Bernardino	CURTO ARMANDO e RONCALI M.	Curto Roncali
San Rocco	ZARINI ALBERTO	A. Zarini
Maddalena	BESOZZI GIANCLAUDIO	Besozzi
Coatezza	MICHELETTI RITA Colombo Ambro	Micheletti Rita Colombo Ambro
PARROCCHIE	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
Santa Agnese		
Santo Stefano		
Santa Maria Maddalena		

Quartiere CASTELLO GRECCHI LIDIA
 FONTANA ANBUENA
 Vico Greco
 Fontana Anbuena

San Sebastiano		
Santa Margherita		
Assoc. Cristiana Testimoni di Geova		
Chiesa Cristiana Evangelica		
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
ACAI		
API di Varese		
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VARESE		
CONFARTIGIANATO		
CNA Varese-Ticino-Olona		
COLDIRETTI		
CONFAGRICOLTURA		
CONFESERCENTI		
UNIASCOM		

UNIONE INDUSTRIALI		
APAI		
SINDACATI	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
SPI-CGIL SOMMA		
CSP UIL VARESE		
SINDACATO TERRITORIALE PENSIONATI CISL SOMMA		
CISAL SOMMA		
ACAI SOMMA		
ACLI SOMMA	Maggi Angelo	
CGIL SOMMA		
TECNICI PROFESSIONISTI	Nome, Cognome	FIRMA
Architetto	LAMPI ANNA	

ASSOCIAZIONI CULTURALI	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
DIFENSORI DONNE	Oppi Federico	

ASSOCIAZIONI SOCIALI		RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)		FIRMA	



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
Responsabile Gloria Bojeri*

Somma Lombardo, 02/12/2019

Oggetto: ***VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.
Incontro illustrativo con le parti economiche e sociali nel periodo di
pubblicazione ai sensi dell'art.13, comma 3 L.R. 12/2005 e s.m.i.***

Premesso che la proposta di VARIANTE PARZIALE al Piano di Governo del Territorio (PGT), il RAPPORTO AMBIENTALE, la SINTESI NON TECNICA e lo STUDIO DI INCIDENZA, sono stati pubblicati sul sito web comunale a decorrere dal 28/10/2019 ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i. pertanto sino al 27/12/2019,

In data **02 Dicembre 2019 alle ore 20.30** si è tenuto, presso la **Sala Civica Giovanni Paolo II della Biblioteca**, via Marconi, un incontro finalizzato all'illustrazione della suddetta VARIANTE PARZIALE al Piano di Governo del Territorio.

Risultano presenti:

- il Sindaco Stefano Bellaria
- l'Assessore Francesco Calò;
- l'Assessore Edoardo Piantanida Chiesa.

Sono inoltre presenti:

- Arch. Gloria Bojeri, Responsabile del Settore Pianificazione del Comune di Somma Lombardo in qualità di Autorità Procedente e redattore del presente verbale;
- Geom. Alessandro Limido, in qualità di Autorità Competente;
- L'Arch. Massimo Giuliani tecnico incaricato della redazione della documentazione urbanistica della Variante Parziale.

Nel pubblico sono presenti circa 50 persone.

L'Assessore Calò apre l'incontro e dopo il saluto ai presenti procede illustrando sinteticamente gli obiettivi generali della Variante Parziale la cui documentazione è stata formalmente pubblicata il 28/10/2019.

Passa poi la parola all'Arch. Giuliani che presenta, attraverso la proiezione di slides, i temi cardine della Variante illustrando in dettaglio i punti fondamentali:

- 1) Tracciati Tangenziale;
- 2) Riduzione degli ambiti di trasformazione;
- 3) Modifica delle destinazioni d'uso di alcuni ambiti di trasformazione;
- 4) Riduzione delle Aree a servizi;
- 5) Nuclei di Antica formazione

- 6) I nuovi Addensamenti commerciali
- 7) I corridoi ecologici

L'arch. Giuliani termina l'esposizione specificando che si tratta di una Variante Parziale in attesa di un nuovo PGT che potrà essere redatto solo dopo l'approvazione da parte della Provincia di Varese del proprio PTCP che dovrà avvenire nei prossimi tre anni.

A questo punto l'Assessore invita l'assemblea ad intervenire.

INTERVENTI

- 1) Montanari Luciana: il tracciato della tangenziale riportato nella Variante non modifica nulla rispetto a quanto già indicato nel PGT vigente e non recepisce quanto discusso durante i tavoli tecnici e nel corso del sopralluogo effettuato nell'aprile 2018 alla presenza anche del Parco del Ticino, ovvero prendere in considerazione tracciato alternativi su strade bianche esistenti. Inoltre sottolinea che la bretella sud di collegamento con la SS33 del Sempione per ora non è utile e andrebbe rivista dopo aver realizzato il tratto che porta verso Vergiate.
- 2) Boso Ives: presente al citato sopralluogo dell'aprile 2018 osserva che il tracciato riportato nella Variante non ha recepito le indicazioni emerse durante i tavoli tecnici ed è troppo impattante per il territorio di Somma Lombardo.
- 3) Direttore di Confcommercio Ferrari e Avv. Chierichetti: sottolineano la positività dell'obiettivo di ridurre le medie strutture che però andrebbe incrementato ponendo maggiore attenzione nell'incentivare i piccoli commercianti prevedendo incentivi e forme di sostegno per gli esercizi di vicinato.
- 4) Geom. Roncalli: esprime la sua difficoltà nel capire come si possa riqualificare il tessuto urbano se si permette ancora di realizzare medie e grandi strutture commerciali in un contesto che non ha spazi di parcheggio, che non ha collegamenti. Propone di indurre la grande distribuzione a gestire unità commerciali all'interno del tessuto urbano perché non esiste più la centralità. Sostiene che i vincoli ambientali e paesaggistici hanno ingessato lo sviluppo e scade il tessuto urbano con indicazioni impraticabili da parte della commissione paesaggio. Le regole dovrebbero essere meno vincolati e più direttive.
- 5) Bosio Alberto: è necessario puntare sul rifacimento della via Giusti come collegamento preferenziale a Malpensa.

Interviene a questo punto l'Arch. Giuliani che ribadisce che sull'eventuale tracciato della tangenziale ci sono evidentemente infinite variabili e visioni non solo dei cittadini, ma anche degli enti che gestiscono il territorio. Per valutare tutti gli aspetti in modo più approfondito servirebbe un progetto di fattibilità che costa e quindi dovrà necessariamente essere condotto in collaborazione con tutti gli enti superiori.

- 6) Ruggeri Angelo: sottolinea positivamente l'intento di ridurre le aree che si era scelto anni prima di rendere edificabili, ma che comunque non si sono attuate in tutto questo tempo. Per quanto riguarda la tangenziale precisa che le ipotesi di tracciato risalgono a più di 4 lustri configurandosi come una possibile opera che fino a quanto non vedrà l'interessamento di tutti gli enti coinvolti non verrà mai realizzata. Nell'eventuale progetto sarà necessario comunque valutare che ampi tratti siano realizzati in galleria e non in trincea e comunque si tratta di un'opera fortemente impattante per il territorio che nella sua progettazione deve tener conto di tantissimi aspetti ambientali, sociali, di fattibilità tecnica, di importanza strategica, di inquinamento acustico ed atmosferico.

L'Assessore, verificato che non ci sono ulteriori interventi, ricorda modalità e tempistiche per la presentazione di ulteriori contributi e chiude l'incontro alle ore 22.30.



AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS

Arch. Gloria Bojari

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "Gloria Bojari", written over the typed name.



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
Responsabile Gloria Bojeri*

Somma Lombardo, 30.12.2019

Oggetto: *Verbale Conferenza conclusiva del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 L.R. 11.03.2005 n.12 e s.m.i. della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT).*

Visti:

- la Direttiva 42/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- l'art. 4 della L.R. n. 12/2005 "Legge per il governo del territorio";
- gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13.03.2007, n.VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. VIII/6420 del 27.12.2007, n. VIII/10971 del 30.12.2009, n. IX/761 del 10.11.2010 e la n. 3836 del 25.07.2012;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 16.12.2016, immediatamente eseguibile, ad oggetto "AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI VARIANTE PARZIALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DI CUI ALLA DGC N. 97/2016. INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITA' PROPONENTE, PROCEDENTE E COMPETENTE" e richiamate le successive Deliberazioni di Giunta Comunale n. 117 del 11/10/2017, n. 25 del 21/02/2018, n. 113 del 31/10/2018;
- l'avviso sul BURL – serie avvisi e concorsi n. 2 del 11.01.2017 di avvio del procedimento;

Premesso che:

- in data 9.11.2017 si è tenuta la 1^a Conferenza di valutazione nel procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT) durante la quale sono state illustrate la metodologia VAS e le tematiche ambientali da approfondire in corso di valutazione;
- in data 28.10.2019 si è proceduto alla messa a disposizione del pubblico della documentazione relativa alla proposta di Variante parziale al PGT corredata del Rapporto ambientale e dalla Sintesi non Tecnica con la pubblicazione sul sito istituzionale del comune e sulla Piattaforma regionale SIVAS;
- la scadenza termini per acquisizione pareri è stata fissata al 27.12.2019;
- con nota del data 6.11.2019 – prot. 31114 è stata indetta la Conferenza conclusiva in oggetto;
- in data 12.11.2019 la documentazione è stata illustrata alla Commissione Consiliare per il territorio.



Città di Somma Lombardo



*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
Responsabile Gloria Bojeri*

Il giorno **30 dicembre 2019 alle ore 10.15** si apre, presso la **Sala Giovanni Paolo II della Biblioteca**, via Marconi, la **CONFERENZA CONCLUSIVA** nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante parziale di PGT.

Preso atto che:

- Soggetti competenti in materia ambientale convocati sono: ARPA, ATS Insubria (ex ASL), Parco Lombardo della Valle del Ticino, Ente Gestore del Parco Naturale Valle del Ticino del Piemonte, MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Enti territorialmente interessati convocati sono: Regione Lombardia - Assessorato al Territorio, Provincia di Varese - Assessorato al Territorio, Comuni confinanti (Golasecca, Vergiate, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Vizzola Ticino, Varallo Pombia, Pombia), AMSC, S.E.A. s.p.a., AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po, ANAS SpA- Compartimento della viabilità per la Lombardia, FF.SS., Ferrovienord SpA, Consorzio Est Ticino Villorese, Consorzio del Ticino, Consorzio Strona;
- Altri soggetti (Pubblico): Quartieri, Parrocchie, Testimoni di Geova e Chiesa Evangelica, Commissione Paesaggio, Progettisti che operano sul territorio, associazioni di categoria provinciali e locali, sindacati.

Presenze: vedasi elenco (Allegato A)

Sono inoltre presenti:

- l'Assessore alla Pianificazione Francesco Calò;
- il Vice Sindaco Stefano Aliprandini;
- il tecnico incaricato alla redazione della Variante parziale di PGT Arch. Massimo Giuliani;
- il tecnico incaricato alla redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e Dott.ssa Monica Ruschetti
- l'Arch. Gloria Bojeri Responsabile del Settore Pianificazione del Comune di Somma Lombardo in qualità di Autorità Procedente redattore del presente verbale;
- il Geom. Alessandro Limido, Tecnico istruttore del Comune di Castiglione Olona (VA), in qualità di Autorità Competente.

Avvia i lavori L'Assessore Calò che saluta ed introduce la seconda conferenza VAS, nello specifico la Variante parziale di PGT; per gli aspetti procedurali passa la parola all'Arch. Bojeri Gloria, la quale illustra l'iter della VAS in base alle note pervenute;

L'Arch. Bojeri precisa che tutt'oggi sono pervenuti da parte degli Enti i seguenti pareri:



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
Responsabile Gloria Bojeri*

- ATS Insubria in data 2.12.19 – prot. 33768
- Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore in data 3.12.19 – prot. 33950
- Consorzio Est Ticino Villoresi in data 6.12.19 – prot. 34433
- Parco del Ticino in data 20.12.19 - prot. 36029
- Provincia di Varese parere VAS in data 20.12.19 – prot. 36030
- Ferrovie Nord in data 23.12.19 – prot. 36270
- Provincia di Varese parere VIC in data 24.12.19 – prot. 3367

(copia dei quali è pubblicata nella sezione Pareri della Piattaforma regionale SIVAS)

Specifica inoltre che alla data del 27.12.19 sono pervenuti:

- Contributo dell'Assemblea Quartieri S.Rocco - S.Bernardino in data 20.12.19 - prot. 35994 (copia del quale è pubblicata nella sezione Forum della Piattaforma regionale SIVAS);
- Contributo di ConfCommercio Gallarate e Malpensa in data 24.12.19 - prot. 36309 (copia del quale è pubblicata nella sezione Forum della Piattaforma regionale SIVAS)

Viene dato atto che sono pervenute, alla data del 27.12.19, n. 38 osservazioni/contributi da parte di cittadini privati e tecnici di cui n. 10 a carattere generale e pertinenti al procedimento di VAS (copia dei quali è pubblicata nella sezione Forum della Piattaforma regionale SIVAS); le osservazioni puntali saranno valutate in fase di redazione della documentazione urbanistica definitiva.

L'Assessore Calò legge testualmente i pareri pervenuti dagli Enti e del contributo di ConfCommercio.

Al termine della lettura del parere trasmesso da ATS l'Ing. Alessandro Careghini di ATS chiede una specifica in merito all'invarianza idraulica. L'Arch. Bojeri precisa che il Comune di Somma Lombardo ha approvato il Documento Semplificato di Invarianza Idraulica in data 9/12/2019 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74, che ai sensi del Regolamento Regionale n. 7/2017 e s.m.i. sarà recepito nella documentazione definitiva della Variante.

Al termine della lettura di tutti i pareri l'Assessore chiede all'assemblea se ci sono interventi.

Interviene l'Arch. Girolamo Pasin che illustra sinteticamente quanto dettagliatamente riportato nel suo contributo trasmesso il 27.12.19 (prot. 36487 del 28.12.2019) al quale si rimanda (copia del quale è pubblicata nella sezione Forum della Piattaforma regionale SIVAS).

Interviene poi il Sig. Massimo Squillario del Comitato Antiche Fattorie Visconti per segnalare un errore cartografico nella rappresentazione delle proprietà del complesso delle fattorie.



Città di Somma Lombardo

*Area Tecnica
Settore Pianificazione
Servizio Urbanistica
Responsabile Gloria Bojeri*

Verificato che non ci sono altri interventi l'Assessore Calò passa la parola all'Arch. **Massimo Giuliani**, tecnico progettista incaricato della redazione della documentazione urbanistica della Variante.

L'Arch. Giuliani spiega brevemente l'iter che seguirà la Variante parziale del PGT specificando che tutta la documentazione prodotta e pervenuta sarà consegnata alle Autorità competente e procedente per il provvedimento finale della VAS (Parere motivato). In particolare saranno esaminate le prescrizioni in merito al tracciato della tangenziale contenute nei pareri pervenuti sottolineando che il tracciato indicato dall'Amministrazione ha fatto giustamente emergere una serie di problematiche ambientali e di localizzazione che dovranno essere affrontate nel progetto dell'infrastruttura tenendo in considerazione il notevole impatto che avrà sulla popolazione e sull'inquinamento atmosferico e acustico. Alcuni degli errori segnalati sono già stati rilevati e saranno corretti.

Si propone di indire una riunione, prima dell'adozione, in cui sarà illustrato il Parere motivato e saranno fornite considerazioni e risposte ai contributi/osservazioni di carattere generale pervenuti. La riunione sarà contingentata a due temi in particolare: normativa centro storico e correzioni e rielaborazioni da considerare nella redazione della documentazione definitiva.

Esauriti gli interventi e null'altro essendoci da discutere, l'Assessore Calò ringrazia i presenti e alle 12.55 si concludono i lavori della conferenza di valutazione e la seduta viene sciolta.



L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS

Arch. Gloria Bojeri

CONFERENZA FINALE VAS PER VARIANTE PARZIALE PGT DEL 30,12,19 H.10		
ENTE	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
ARPA della Provincia di Varese		
A.S.I. della Provincia di Varese – Dott. Montani ; <i>Avv. G. CAREGHINI</i>	<i>ING. ALESSANDRO CAREGHINI Dr. FERDINANDO ROVATI</i>	
REGIONE LOMBARDA D.G. Territorio e Urbanistica		
PROVINCIA DI VARESE Settore Territorio e Urbanistica		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDA		
PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO		
ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DELLA VALLE DEL		
AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po		
ATO11 -Consorzio Autorità Ambito territoriale Ottimale		
CONSORZIO BONIFICA EST TICINO-VILLORESI		
CONSORZIO DEL TICINO		
CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DELLA ROGGA STRONA		

A.T.O. 11 – Consorzio Autorità Ambito Territoriale Ottimale		
Azienda Multiservizi Comunale (A.M.S.C. SpA)		
SEA SPA – Società Esercizi Aeroportuali		
ANAS SPA – Compartimento per la Viabilità della Lombardia		
FERROVIE DELLO STATO		
FERROVIE NORD MILANO		
Comune di GOLASECCA		
Comune di VERGIATE		
Comune di ARSAGO SEPRIO		
Comune di CASORATE SEMPIONE		
Comune di CARDANO AL CAMPO		
Comune di SAMARATE		
Comune di FERRNO		
Comune di VIZZOLA TICINO		

Comune di VARALLO POMBIA		
Comune di POMBIA		
Comune di LONATE POZZOLO		
QUARTIERI	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
Mezzana		
Lazzaretto		
San Bernardino		
San Rocco		
Maddalena		
Coarezza		
COMMISSIONE PAESAGGIO	FIRMA	
Bossi Ambrogio		
Brugnoni Maura		
Criseo Sandro		

Ceresa Laura		
Tovaglieri Andrea		
PARROCCHIE	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
Santa Agnese		
Santo Stefano		
Santa Maria Maddalena		
San Sebastiano		
Santa Margherita		
Assoc. Cristiana Testimoni di Geova		
Chiesa Cristiana Evangelica		
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
ACAI		
API di Varese		
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VARESE		

CONFARTIGIANATO		
CNA Varese-Ticino-Orona		
COLDIRETTI		
CONFAGRICOLTURA		
CONFESERCENTI		
UNIASCOM		
UNIONE INDUSTRIALI		
APAI		
SINDACATI	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
SPI-CGIL SOMMA		
CSP UIL VARESE		
SINDACATO TERRITORIALE PENSIONATI CISL SOMMA	<i>Carlo Bruno</i>	<i>CASAL TERZANO</i>
CISAL SOMMA		
ACAI SOMMA		

ACLI SOMMA		
TECNICI PROFESSIONISTI	Nome, Cognome	FIRMA
Arch. GIBOLATO PASIN		GAS
Arch. Elisabetta	CLAUDIO COLONBO	Elisabetta
Arch. ANNA LANZI		Anna Lanzi
Ester Pasini		Ester Pasini

ASSOCIAZIONI DEI DIRITTI CIVILI	RAPPRESENTANTE (Nome, Cognome)	FIRMA
Fm F-c/SLA SADRINA	Lina CILINO GIOVANNINI	Lina CILINO

